STAMPASERA

N. 267 LUNEDI' 8 OTTOBRE 1990 — L. 1200

DOLLARO	
1154	(+4)
BORSA	
In rialzo	
PREZZI	alle 10,15
Fiat	6.630
Pirelli spa.	1.689
Olivetti	4.160
Montedison	1.205
Stet	1.990
Mediobanca	15.000
Enimont	1.180
Ifi	17.510
Cir	3.080
Banco Roma	2.660
Ferruzzi fin.	2.154

Il giallo torinese della Madonna del gatto, la tavola attribuita a Leonardo

Ecco com'è nato quel «falso» che ha ingannato gli esperti

CHI ERA L'AUTORE

Il pittore Cesare Tubino, nato a Genova, è morto mercoledì scorso a Torino all'età di 91 anni

TORINO ● L'ultima sua opera, rimasta incompiuta, è ancora sul cavalletto di pittore con la tavolozza dei colori. Un ictus cerebrale ha colpito mercoledì sera Cesare Tubino, all'età di 91, mentre dipigeva un ritratto della moglie a grandezza naturale: «La donna in rosso» doveva essere il titolo. Un'ultima visione familiare dell'uomo che aveva saputo interpretare Leonardo con così grande maestria da trarre in inganno i maggiori studiosi ed esperti del Rinascimento italiano e di Leonardo da Vinci in particolare. Senz'altra ambizione se non quella di dare saggio della propria cultura e delle proprie capacità tecniche e pittoriche.

L'abilità di Tubino non era solo quella di «creare» famosi capolavori imitando non soltanto le pennellate, i soggetti e i colori, ma anche di «ricostruire» le tavole antiche sottoponendole a particolari processi che artificialmente riproducevano l'invecchiamento e soprattutto le screpolature: non solo i profani ma anche gli esperti avevano l'impressione di trovarsi davanti un'opera autentica magari del Quattrocento toscano.

In quest'ottica, attirato dal grande battage pubblicitario che preparò la mostra di Leonardo da Vinci del '39 a Milano nei saloni del Castello Sforzesco, Cesare Tubino ebbe l'idea di «fabbricare» quella Madonna del Gatto per la quale Leonardo da Vinci aveva lasciato scritti e approfonditi studi, disegni che ora sono esposti al British Museum di Londra e nella galleria degli Uffizi di Firenze. Tubino ridisegnò anche i particolari dell'opera che si accingeva a realizzare col puntiglio e l'abilità del sommo maestro.

Cercò una tavola di pioppo nelle dimensioni 43x58,5 e la dipinse con maestria di segno e colore: una giovinetta dai capelli biondi, con un panno bianco, che sorride a un bimbo che le presenta un gattino. A questo punto l'opera sarebbe stata non credibile se Tubino non fosse passato al più arduo lavoro d'invecchiamento. Le personali tecniche usate da Cesare Tubino presupponevano un'infinità di tentativi: la tavola doveva mostrare le tarlature che attraversano il legno e arrivano a intaccare anche parte del dipinto; sulla figura ci volevano la patina del tempo e le crepe del colore. Tutto gli riuscì così bene da indurlo a tentare l'esame pubblico. Non lo poteva fare personalmente come pittore per le riserve che gli sarebbero sicuramente piovute addosso. Lo fece, giocando d'astuzia, trovando nel savonese Carlo Noia, suo intimo amico e estimatore, l'abile complice.

Durante la mostra leonardesca Carlo Noia, che i giornali dell'epoca definiscono industriale, andò a Milano con La Madonna del gatto sotto il braccio, la mostrò al direttore della mostra Giorgio Nicodemi e questi ne rimase folgorato.

Nicodemi segnalò subito il dipinto ai commissari artistici della mostra: mons. Adolfo Venturi, professori Giovanni Poggi, Pietro Toesca, Mario Salmi, Bernard Berenson e ad altri studiosi. Per avere elementi più certi di studio il quadro venne radiografato. Concordemente si giudicò l'opera di una grazia squisita e gli elementi che la componevano tutti

Alessandro Rigaldo

Cesare Tubino, il pittore torinese morto a Torino a 91 anni.
Il famoso quadro «La Madonna del gatto» attribuito per decenni a Leonardo e i disegni preparatori autentici ai quali si è ispirato l'artista

CONTINUA A PAGINA 7

Nebbia fitta in Piemonte e il termometro precipita

TORINO ■ Prima nebbia dell'anno sul Piemonte e termometro «precipitato» a soli otto gradi di prima mattina. L'estate è davvero finita.

La polizia stradale conferma: *«Nebbia stamane su tutte le strade ed autostrade meno che sulla Torino Savona. Visibilità in alcuni tratti non superiore al centinaio di metri. Si consiglia molta prudenza».*

Solo dopo le nove la nebbia ha cominciato ad alzarsi scomparendo gradualmente con l'aumento della temperatura della giornata. Visibilità più che buona invece, cosa strano, nella zona di Fossano e della Torino Savona, con l'eccezione di Carmagnola dove invece era abbastanza fitta al casello dell'autostrada.

La prima nebbia della stagione non ha provocato incidenti stradali e nemmeno problemi rilevanti all'aeroporto di Caselle. E' partito in ritardo di un'ora l'aereo per Francoforte, ma solo perché giunto già in ritardo da Milano dove la nebbia in effetti era molto più fitta. Un paio d'ore in ritardo il volo per Londra, ma solo perché l'equipaggio era atterrato tardi ieri sera.

In città la nebbia si è formata soprattutto in periferia, senza provocare rallentamenti del traffico.

Le previsioni del tempo per oggi annunciano al Nord, al Centro e sulla Sardegna condizioni di tempo perturbato con qualche pioggia, rovesci temporaleschi e manifestazioni nevose sui rilievi alpini al di sopra dei 1.800 metri. Sulle regioni settentrionali potranno verificarsi localmente temporali di breve durata. Anche domani mattina, mentre la temperatura è ancora prevista in diminuzione su tutte le regioni, c'è possibilità di banchi di nebbia.

I mattinieri stamane a Torino e in cintura hanno trovato nebbia fitta

Processo a 14 uomini accusati di aver insidiato ragazzini

Alla sbarra i pedofili di via Po

Si sono ritrovati tutti in tribunale, questa mattina, i quattordici uomini accusati di aver insidiato ragazzini. Quando i giudici della seconda sezione penale avranno dato una risposta alle eccezioni sollevate dai difensori degli imputati, il processo potrà decollare. Anzi, si tratta di due processi che, molto probabilmente, saranno unificati.

In uno è imputato (con l'avvocato Giancarlo Rossi Carpino, agli arresti domiciliari per l'altra più importante inchiesta) don Ilario Rollo, [illegible] anni, parroco di Vallongo, un paese tra Villastellone e Carmagnola. Si è sempre proclamato innocente e vittima di una macchinazione e la stessa Curia gli ha espresso solidarietà. Il suo difensore, l'avvocato Savino Bracco, è convinto che sarà scagionato dalle accuse.

Ben più seria la posizione degli altri tredici imputati contro i quali pesano le dichiarazioni di un nutrito gruppo di minorenni, confortate dai risultati delle indagini compiute dai carabinieri del nucleo operativo e vagliate dal sostituto procuratore Andrea Baschori e dal giudice istruttore Donatello Masia.

Uno dei centri attorno a cui questi ragazzi gravitavano era il magazzino di libri usati di via Po 26. Qui, Silvio Brunelli, 64 anni, era come un ragno al centro della tela. Aveva i suoi metodi per attirare le vittime ed irretirle: riviste per ragazzi, banconote da diecimila lire o anche, dopo un po', filmini pornografici e non. E quando i ragazzi erano sufficientemente «istruiti» Brunelli passava alle vie di fatto.

Si tratta di un vizio di vecchia data che lo aveva già portato in galera nel 1968, per ratto di minore a fini di libidine. Uno dei coimputati, Cristian Catapano, 21 anni, arrestato mentre prestava servizio di leva, era caduto nella ragnatela quando aveva dodici anni. Una volta entrato nel «giro» non ne era più uscito ed ora si trova nei guai perché aveva continuato a frequentare Brunelli procurandogli nuove giovani amicizie. Era il primo reclutatore di ragazzini nelle sale giochi di via Piave e via Garibaldi dove «agiva» un altro imputato, Alessandro Urani, 54 anni, cassiere del locale.

Sono stati rinviati a giudizio anche anche Salvatore Baire, 53 anni; Carlo Franco Cravero, 39 anni; l'avvocato Veniero Frullano, 61 anni; Giovanni Gonella, 43 anni; Cosimo Pistone, 38 anni; Giuseppe Pulisorpi, 57 anni; Adriano Quirici, 49 anni; l'avvocato Giancarlo Rossi Carpino, 35 anni; il cuoco Giorgio Scagliari, 56 anni, uno degli imputati che più si sono «prodigati» per le piccole vittime; Teresio Tanca, 43 anni.

Si tratta, indubbiamente, di un processo difficile, che vedrà giudici e avvocati impegnati per parecchi giorni. Della trentina di ragazzini coinvolti solo i familiari di sette si costituiranno parte civile con gli avvocati Faccio e Pollori.

Silvio Brunelli, 63 anni, uno dei 14 imputati di pedofilia

Bush, compromesso l'America non si ferma

WASHINGTON ■ La Camera dei rappresentanti degli Stati Uniti ha approvato la notte scorsa, con [illegible] voti a favore e 164 contrari, un pacchetto finanziario che riduce il deficit di bilancio di 500 miliardi di dollari in cinque anni. Il voto sblocca la situazione di impasse dell'amministrazione americana e consente al governo di riprendere le sue attività sulla base di un esercizio provvisorio.

La legge finanziaria passerà questa sera al voto del Senato e successivamente all'esame del presidente George Bush. Venerdì scorso la Camera aveva bocciato il piano di austerità proposto da Bush, il quale aveva risposto sospendendo tutte le attività governative non essenziali e ponendo il veto all'esercizio provvisorio. Ieri la Camera aveva ripreso il lavori alla ricerca di un compromesso. Il nuovo piano è stato presentato dai democratici. Esso si differenzia da quello inizialmente proposto da Bush (500 miliardi di dollari da risparmiare in cinque anni attraverso aumenti di tasse e tagli alle prestazioni sociali) soprattutto in quanto trasferisce alle commissioni, ampiamente dominate dai democratici, il compito di fissare concretamente i tagli e le tasse nelle materie più controverse in linea di massima sono stati concordati ritocchi alle proposte di Bush sulla riduzione delle spese per l'assistenza sanitaria agli anziani, sulle tasse per benzina e alcolici e tagli all'agricoltura.

A vent'anni di distanza il Mattatore riinaugura il teatro

Stasera Gassman all'Erba

TORINO ■ Vittorio Gassman interrompe «una tantum» le *Quattro risate in famiglia* che recita a Roma con figli e parenti, per inaugurare formalmente la rinnovata sala dell'Erba in corso Moncalieri.

L'Erba è stato riaperto la sera dello scorso Capodanno e ha programmato per cinque mesi una serie di spettacoli curiosi e vivaci in collaborazione con Assemblea Teatro.

Tuttavia, con l'apertura di stagione finalmente libera, nessuno meglio poteva assicurare il tono giusto d'intrattenimento d'alta classe e spiritosa dottrina.

Del resto lo stesso Gassman, con Renato Rascel e Walter Chiari, aveva animato la primitiva inaugurazione dell'Erba nel '69. A distanza di vent'anni, che in teatro significano più d'una generazione, non abbiamo tuttora un altro che porga meglio i fatti e le parole.

E' appunto *Parole* s'intitola lo spettacolo di stasera, un recital di teatro e di poesia da Ruzante a Pirandello, da Leopardi a Pascarella.

Il Mattatore dirà come pezzo forte *L'uomo dal fiore in bocca* di Pirandello.

Ai suoi compagni — Paila Pavese, Attilio Cucari e Vittorio Stagni — non toccherà semplicemente un ruolo subalterno.

Magari chiamati alla ribalta da un Gassman che farà la parte del padrone di casa (data la consolidata amicizia con l'impresario Giuseppe Erba).

Vittorio Gassman

Allestimento Vendita Impianti Pubblicitari

Capitale sociale L. [illegible]

ricerca

AGENTI PER LA VENDITA DI SPAZI PUBBLICITARI

per la città di **Novara** e provincia

Si richiede un'età compresa tra 25-40 anni, un diploma di scuola media superiore o cultura equivalente, una reale motivazione all'attività di vendita e l'iscrizione alla Camera di Commercio nel Ruolo Agenti od il possesso dei requisiti previsti dalla legge 204-85 per l'iscrizione.

Si offre inquadramento Enasarco, possibilità di elevate provvigioni con congrui anticipi nella fase iniziale.

Costituirà titolo preferenziale una precedente esperienza nella vendita di spazi pubblicitari.

Gli interessati sono pregati di inviare curriculum, indicando un recapito telefonico, a:

A.V.I.P. s.p.a. (Responsabile commerciale)
VIA PAOLO TESIO 25 - TEL. (011) 927.65.75 (3 LINEE)
10077 S. MAURIZIO CANAVESE (TORINO)

Coraggio, Augusto

Il papà tranquillizza il figlio dalla tv

PERUGIA ● L'ingresso della villa di Dino De Megni è sorvegliata da due inflessibili poliziotti: «Di qui non si passa». Sopra, alla fine del viale costeggiato da due file di cipressi, la casa dalla quale quattro banditi hanno strappato alla sua famiglia il piccolo Augusto è illuminata a giorno dalle luci della troupe di «Chi l'ha visto?». Dentro, nel salone della villa, un groviglio di cavi elettrici copre i tappeti ed il pavimento di cotto, mentre i cameramen preparano le inquadrature per Dino De Megni, il padre del bambino di Perugia sequestrato; e Roberto Olla, inviato della popolare trasmissione di Rai Tre che — proprio con il caso del rapimento del piccolo Augusto — ha voluto inaugurare la terza serie.

Il monitor trasmette sottovoce la sigla della trasmissione, mentre dal giardino, dove è stata installata la regia mobile, una voce urla: «Siamo in onda!». Il padre del piccolo Augusto appare sicuro di sé, trasmette certamente — obiettivo della trasmissione — serenità al figlio in mano all'Anonima.

Augusto De Megni, da mercoledì scorso è nelle mani dei rapitori

Blue jeans, camicia bianca senza cravatta, maglioncino blu e Timberland ai piedi, Dino De Megni si è fatto la barba, un gesto quotidiano che non riusciva a compiere da molti giorni, ormai. Ma ieri sera aveva un appuntamento importante, un appuntamento con il figlio di fronte a milioni di persone.

«Ciao, Augusto, stai tranquillo, qui tutti ti aspettiamo — è riuscito a dire con coraggiosa serenità —. Anche se ora sei lontano, la vita continua qui a casa. Stai tranquillo, non ci siamo dimenticati che domani il tuo cucciolo Ambra deve essere vaccinato. In questo momento, lo sai, sei il bambino più famoso d'Italia e tutti mi chiedono di te, tutti aspettano tue buone notizie: i tuoi compagni del tennis, i tuoi allenatori. Persino Gullit mi ha detto che non appena questa storia sarà finita vuole che tu stia con il tuo Milan un paio di giorni». Dino De Megni vuole poi, paradossalmente tranquillizzare i sequestratori di suo figlio, invitandoli a dialogare con il ragazzo «perché Augusto è troppo intelligente, troppo vivo».

Sono stati momenti terribili, quelli, per il padre del piccolo Augusto, tutti tesi a mascherare l'angoscia, la paura, la terribile tristezza che lo attanaglia. Ma gli esperti ritengono che quelle immagini, quella casa, i quadri alle pareti, il caminetto del salone, la visione del suo mondo, siano elementi di conforto per chi, come Augusto, potrebbe temere di essere dimenticato. Mentre dialoga con Donatella Raffai, il dottor De Megni stringe il microfono come uno staffettista impugna il testimone che non vuol lasciarsi scappare, ma sembra rilassato. E' seduto con le gambe accavallate.

Poi, dopo la prima pausa — quando la trasmissione affronta altri terribili casi di scomparsa di bambini — chiede di rivedere la registrazione dell'appello che ha aperto la trasmissione, per correggerne i difetti in chiusura. Scarica la tensione accumulata in una stanza vicina, dove si rifugia fra un collegamento e l'altro. Lo incoraggiano le telefonate di parenti che lo vedono da lontano; mentre anche ieri sera, in trasmissione, non mancavano le comunicazioni «mute», telefonate senza voce, sinistri messaggi senza spiegazione.

L'imprenditore perugino è rimasto turbato alla scoperta della triste storia di Adriana Benedetta Roccia, la bambina di Cetraro scomparsa il 10 giugno mentre con tutta la famiglia era nei boschi di Guardia Piemontese a raccogliere fragole, da vendere poi ai bar. Strano destino, il loro: due famiglie così lontane, geograficamente, culturalmente, ma soprattutto finanziariamente, eppure in questi giorni così vicine...

Poi il saluto finale al piccolo «Puscio», quasi una buonanotte, guardando dritto dritto la telecamera, come prima non era riuscito sempre a fare. E il filmino, con Augusto che mastica la gomma americana, gioca a nascondersi in un albero cavo, si gode un gelato, dà da mangiare a un cerbiatto in gabbia. Come lui, ora.

Dario Celli

Provincia Granda per un giorno senza gli autobus

CUNEO ● Grossi disagi per i cittadini della Granda per lo sciopero cominciato stamane alle 6 e della durata di ventiquattro ore, indetto dai dipendenti dell'Azienda autotrasporti interurbana «Atl» che copre quasi i due terzi delle linee provinciali.

Per gli abitanti della Provincia Granda particolarmente pesanti sono così le conseguenze di uno sciopero che nasce da un problema del tutto particolare. Anche il traffico dovrebbe risentirne.

L'agitazione, che ha bloccato soprattutto i lavoratori pendolari e gli studenti, è stata indetta dai sindacati per protestare contro la decisione della direzione di declassare a bigliettaio e di pretendere il risarcimento di venticinque milioni dall'autista Roberto Origlia il quale il 5 agosto 1985 guidava la corriera che, precipitando nel vallone di Sant'Anna di Vinadio, aveva provocato undici morti e trenta feriti.

Roberto Origlia, rimasto gravemente ferito nell'incidente, era stato processato dal tribunale di Cuneo e condannato per omicidio colposo plurimo a un anno di reclusione con i benefici di legge.

Appellandosi probabilmente a questa sentenza, la direzione dell'Atl ora si è rivalsa nei confronti del dipendente, sia pure in misura minima, perché l'assicurazione aveva pagato complessivamente un miliardo di lire ai familiari delle vittime e agli altri passeggeri rimasti feriti nell'incidente.

Roberto Origlia

Ma i sindacati non si sono trovati d'accordo e cento pullman adibiti al trasporto dei pendolari e degli studenti questa mattina sono quindi rimasti nelle rimesse.

E' rimasto bloccato anche il trasporto della corrispondenza e dei quotidiani in gran parte della provincia. Nessun abbonato ai giornali, stamane, ha ricevuto il quotidiano a casa.

g. d.m.

«Sull'Acna il ministro Ruffolo dice bugie»

GENOVA ■ L'Associazione per la rinascita della Val Bormida ha annunciato che intende denunciare «per falsità» il ministro dell'Ambiente Giorgio Ruffolo riguardo alle sue dichiarazioni in Parlamento sull'inquinamento del fiume Bormida. In una conferenza stampa a Carcare — dove da due giorni gli uffici dell'Unità sanitaria locale sono occupati da un gruppo di Valbormidesi — l'Associazione, affiancata dai sindaci della parte piemontese della Valle, ha annunciato che il presidio è solo la prima di una serie di azioni di lotta che saranno intensificate fino a domani, giorno in cui il ministro Ruffolo dovrebbe tornare alla commissione Ambiente della Camera per il voto definitivo sulle sue proposte. Il sindaco di Cortemilia, Gianfranco Veglio, ha affermato: «Se questa di Ruffolo è una dichiarazione di guerra alla Val Bormida, i valbormidesi (ma anche gli albesi) faranno guerra al governo». In particolare, gli abitanti della Val Bormida accusano Ruffolo di «aver mentito nell'affermare che la commissione tossicologica avrebbe autorizzato l'uso dell'acqua del fiume a scopo irriguo», mentre un telegramma inviato dal ministero della Sanità alla Usl della Valle nei giorni scorsi sconsiglierebbe tale uso. Al ministro della Sanità Francesco De Lorenzo, i valbormidesi contestano, invece, «di non aver fatto il suo dovere di tutela della salute in Valbormida e di non aver predisposto i controlli necessari sugli scarichi dell'Acna».

EX BRIGATISTI ROSSI

Morucci e Adriana Faranda da oggi sono quasi liberi

Andranno ogni giorno al lavoro presso l'Opera don Calabria. Saranno entrambi impegnati al computer. Giovedì il governo decide se escluderli dall'indulto

ROMA ■ La porta del carcere romano di Rebibbia si è aperta stamattina per Valerio Morucci e Adriana Faranda. Da oggi, per la prima volta dagli anni di piombo, due dei responsabili di quel terribile periodo, due dei responsabili del rapimento, dell'uccisione di Aldo Moro e della strage di via Fani, saranno liberi di uscire quotidianamente dal carcere per andare a lavorare.

Valerio Morucci e Adriana Faranda hanno lasciato stamattina verso le otto il carcere di Rebibbia per raggiungere l'Opera di don Calabria, un'organizzazione volontaria di assistenza agli emarginati dove i due coniugi verranno impiegati come addetti al computer. Morucci si recherà da don Calabria con un motorino, Faranda a bordo di un'automobile. Lavoreranno fianco a fianco: la stanza che li ospiterà è stata predisposta da tempo per accoglierli. Non avranno contatti con altri ospiti della comunità, ma non per particolari preclusioni nei loro confronti. «Se lo chiederanno — spiega don Calabria — valuteremo le loro richieste. Comunque da noi non verranno emarginati, né, tantomeno, nuovamente carcerati».

La semilibertà dei due ex terroristi, entrambi contrari a suo tempo all'uccisione di Aldo Moro, è in questi giorni seriamente rimessa in discussione dall'iniziativa del procuratore generale presso la corte d'appello di Roma, Giovanni Ferrara, che ha presentato ricorso in Cassazione contro l'ordinanza del giudice di sorveglianza del carcere di Paliano dove i due erano reclusi dopo la loro condanna.

Secondo Ferrara, il tribunale non avrebbe valutato pienamente la pericolosità sociale dei due ex dirigenti delle brigate rosse, né avrebbe tenuto in considerazione la gravità dei reati da loro commessi. La semilibertà, dunque, sarebbe stata concessa solo in considerazione della buona condotta dei due durante gli oltre 11 anni di detenzione: vennero arrestati a Roma un anno dopo la morte di Aldo Moro.

Ma la buona condotta, secondo il regolamento carcerario è solo una delle componenti che possono eventualmente far scattare concessioni alla libertà dei detenuti.

La corte di cassazione ricevute le motivazioni del procuratore generale Ferrara dovrà riunirsi in questi giorni per decidere se rigettare il ricorso, ovvero chiedere di approfondire la questione e sospendere temporaneamente l'esecutività dell'ordinanza del tribunale, oppure annullare in toto la decisione di concedere la semilibertà ai due ex brigatisti. In questo secondo caso la collaborazione con l'Opera don Calabria cesserebbe con effetto immediato.

Mentre la magistratura s'accinge a prendere una decisione storica per il futuro trattamento dei terroristi in carcere (il caso Morucci-Faranda ne sta creando moltissimi altri) il mondo politico s'interroga sui tempi necessari per uscire definitivamente dall'emergenza terrorismo.

Il governo probabilmente già nella riunione del Consiglio dei ministri di giovedì esaminerà l'eventualità di coinvolgere anche i terroristi tra i colpevoli di reati gravi che non beneficeranno dell'indulto, oppure lasciarli fuori dall'elenco ed escludere ufficialmente i reati di terrorismo dalla lista di quelli considerati gravi.

OBIETTIVO QUALITA'

Ora si può anche studiare da «assaggiatore di miele» Ma poi non trovi lavoro...

PAVIA ● *(m. p.a.)* E' antisettico, decongestionante, regolatore e protettivo di fegato e cuore, altamente energetico e ricco di enzimi, vitamine, sali minerali e oligoelementi facilmente assimilabili dal nostro organismo. Parliamo del miele, in particolare di quello vergine integrale estratto dalle celle dei favi. Ma questa qualità deve essere comunque controllata e tale incarico è svolto dall'assaggiatore di miele. Si tratta di un'attività relativamente nuova, per nulla diversa da quella analoga relativa, per esempio, al vino o ai salumi.

Abbiamo chiesto come si diventa assaggiatori di miele al presidente dell'Associazione apicoltori Pavesi, Armando Lazzati, presente all'ormai tradizionale appuntamento dell'Autunno Pavese, il salone agroalimentare e zootecnico organizzato dalla Camera di commercio di Pavia. «Si frequentano due corsi, uno di base e di introduzione, più discorsivo che pratico. Ne segue un secondo, più specialistico dove ci si addentra nei segreti di quest'arte. Al termine di ognuno dei due periodi preparatori, seguono degli esami e infine si sostiene una prova dal cui superamento dipende l'iscrizione all'albo nazionale degli assaggiatori di miele. La durata dei corsi si aggira intorno alle venticinque ore nell'arco di tre-quattro giorni».

Piuttosto complesse le prove per gli esaminandi. Si tratta di riconoscimenti sulla base del sapore con miscele di tre-quattro mieli, del profumo con miele versato in bicchieri verdi che neutralizzano il colore; e infine riconoscimenti qualitativi: ad una base neutra, fatta con miele di girasole, si aggiunge una percentuale variabile di un altro miele dal sapore più deciso che dev'essere individuato.

Lazzati afferma anche come profumo, densità e colore non siano elementi in diretta connessione anche se per effetto della «implosione», tanto più il miele è denso, tanto meno è aromatico, come anche più è chiaro e meno profuma, ad eccezione del miele al rosmarino.

Come afferma Lazzati, questa gente non trova lavoro! Per ora, infatti, si limita a prestare la propria consulenza per gli apicoltori e partecipa ai concorsi di qualità.

Oxford L'inglese a Torino

Via Principe Amedeo, 1 (angolo Via Roma) - Torino - Tel. 011 53.82.40 - 53.26.61

ESPERTI IN COMPRAVENDITA - PERIZIE - PROGETTAZIONE D'INTERNI
TORINO - Via Donati, 29 - ☏ (011) 535.455 - 518.613

In regalo ai «nuovi tedeschi» un bus carico di pubblicità

L'«anima del commercio» ha ormai tappezzato di manifesti e cartelloni il panorama grigio di Berlino Est. E ora sta cambiando anche l'immagine dei giornali

Le scale di un ingresso della Metropolitana a Berlino

Un berlinese dell'ex Germania Est fende la folla con in spalla un videoregistratore giapponese

BERLINO ● Gli autobus della fetta di Berlino che fino al 2 ottobre si chiamava «Est» hanno da qualche mese un vistoso passeggero in più: la pubblicità commerciale, cui lo stato, nel proclamarsi austero nemico del consumismo occidentale e delle sue manifestazioni, negava diritto di cittadinanza.

Il 18 marzo scorso la Germania Orientale aveva voltato le spalle a quaranta anni di regime stalinista con le prime elezioni libere svoltesi nella Repubblica Democratica Tedesca che avevano registrato la vittoria della coalizione democristiana «Alleanza per la Germania», l'insuccesso dei socialdemocratici della «spd» e la tenuta dei comunisti riformisti del «pds» (ex sed). Dopo questo avvenimento il Paese si è andato rapidamente trasformando per adeguare le proprie strutture all'economia di mercato.

Per quanto riguarda la pubblicità, una prima breccia nella barriera amministrativa, l'aveva aperta, nella capitale, il quotidiano di Berlino Ovest «Tages Spiegel» che — ovviamente con l'assenso delle autorità — aveva piazzato i suoi cartelli pubblicitari su alcuni autobus cittadini. Il costume di reclamizzare l'offerta di prodotti in maniera suadente ed insistente non era certo sconosciuto ai berlinesi dell'Est, già da lungo tempo raggiunti dai messaggi pubblicitari convogliati dai mezzi di comunicazione dell'Ovest, radio e televisione soprattutto. Ma una cosa era constatare questa atmosfera consumistica — ed esserne certamente anche contagiati, attraverso i «media» — dall'altra parte del Muro, altro respirarla in casa propria (ora casa comune).

Nel clima di apertura instauratosi dopo il crollo del Muro e, a maggior ragione, dopo le elezioni, la comparsa in certi negozi di prodotti importati dalla Rfg si era accompagnata all'apparizione di allettanti immagini e messaggi tipici della pubblicità, così come viene intesa in Occidente. Ma successivamente è stato il sistema stesso a prendere piede nel Paese preannunciando mutazioni profonde alla radio e alla televisione (rimasti ancora per poco sbarrati per legge alla pubblicità), nei giornali e nell'arredo urbano. Ed ora, abolita qualunque restrizione, la trasformazioni si vede giorno per giorno.

Relativamente povero di luci, il panorama notturno di Berlino Est è destinato ad omologarsi in breve a quello, ben più sfavillante, dell'Ovest. Alle insegne luminose di adesso che annunciano «libri» o «mercati» con un richiamo e colori tali da ricordare quelli delle «uscite di sicurezza»; alle insegne poste ad esaltare i grandi «kombinat» — le concentrazioni industriali di stato — si affiancano o si sovrappongono altre scritte più aggressive

Nei giornali è già accaduto: non solo in quelli «popolari» come il «Berliner Zeitung», ma perfino nel serissimo «Neues Deutschland», un tempo organo-principe del regime e oggi più semplicemente «quotidiano socialista». Aumenta ogni giorno, in questi giornali il numero delle pagine offerte alla pubblicità di prodotti capaci non solo, ad esempio, di lavare i capelli, ma anche di «renderli attraenti», come assicura — con una punta di malizia cui i lettori di questi quotidiani non sono abituati — una grande casa di cosmesi tedesco-occidentale. La gente della Germania Orientale — diciassette milioni di persone — ha ripreso contatto con la democrazia e si prepara a conoscere da vicino l'«anima del commercio». *(Ansa)*

PER LA PRIMA VOLTA NELLO SPAZIO

Fuoco a bordo del Discovery (ma è solo un esperimento)

Un piccolo pezzo di carta, chiuso all'interno di un contenitore ermetico trasparente, è bruciato per circa 70 secondi. Le fiamme sono state riprese da due telecamere

HOUSTON (Usa) ● Per la prima volta a bordo di un mezzo spaziale in orbita sabato è stato appiccato intenzionalmente il fuoco a materiale infiammabile da uno degli astronauti del traghetto «Discovery», per comprendere e studiare il meccanismo di propagazione delle fiamme in stato di imponderabilità. Un piccolo pezzo di carta chiuso all'interno di un contenitore ermetico trasparente è bruciato per circa 70 secondi.

L'intero esperimento è stato accuratamente filmato da due apparati da ripresa a grande velocità che sono orientati dagli astronauti a comando vocale, per lasciare loro libere le mani. La pellicola verrà studiata al ritorno a terra da esperti dell'Università del Mississippi. Un dirigente del centro di controllo del volo a Houston, nel Texas, ha spiegato che «comprendere il fenomeno della combustione in stato di imponderabilità è molto importante, soprattutto se un giorno dovessimo avere un incendio nello spazio».

Nel 1967 la Nasa perse tre degli astronauti del programma «Apollo» che rimasero bruciati vivi durante una prova a terra all'interno di una capsula spaziale alimentata con ossigeno puro. In circostanze meno drammatiche, nell'agosto del 1989 a bordo del traghetto «Columbia» un corto circuito provocò scintille e fumo nella cabina, dove l'atmosfera non è più composta di ossigeno puro.

Il 17 gennaio scorso, a poco più di due giorni dalla conclusione della loro missione nello spazio, gli astronauti dello Shuttle «Columbia» avevano invece dovuto superare un allarme di natura tecnica. Una delle spie anti-fumo infatti aveva fatto scattare i segnali antincendio. Immediati e ripetuti controlli dell'equipaggio e degli esperti della centrale, avevano indicato imperfezioni tecniche in una delle spie-antifumo. In altre parole, un falso allarme. Ma in seguito anche a questo episodio nelle navette spaziali il sistema anti-incendio è stato perfezionato e l'ultimo esperimento di sabato, con la conoscenza del comportamento delle fiamme nelle navi spaziali, tende a renderlo ancora più sicuro.

Dei tredici esperimenti programmati a bordo del «Discovery», due sono di ricercatori italiani. Il primo è quello sulla ricerca delle onde gravitazionali ideato da Bruno Bertotti dell'Università di Pavia. Il secondo, sulla composizione ionica e sulla perdita di massa del vento solare, è ideato dal professor Noci dell'Osservatorio astrofisico di Arcetri. Ma a bordo si sperimenterà anche la crescita delle piante e si misurerà l'ozono atmosferico. *(Ansa-Afp)*

LA TENDA «VISITATA» DAL COCCODRILLO

SYDNEY ● Un poliziotto australiano ha salvato la madre che era stata aggredita in una tenda (nella foto), di notte, da un coccodrillo di 4,5 metri prendendo a pugni il rettile e ficcandogli le dita negli occhi. La donna, sulla sessantina, stava campeggiando con il marito e cinque figli, a 200 chilometri a Sud di Darwin, in una riserva aborigena. La donna è ferita, ma se la caverà. *(Ansa-Afp-Reuter)*

LE NOSTRE LINEE PER LE TUE VACANZE

NAPOLI-USTICA-FAVIGNANA-TRAPANI
PANTELLERIA-KELIBIA (TUNISIA)
ANZIO-PONZA-VENTOTENE-ISCHIA-NAPOLI
PALERMO-CEFALU'-ISOLE EOLIE
VIBO VALENTIA-ISOLE EOLIE
NAPOLI-PROCIDA-CASAMICCIOLA
NAPOLI-CAPRI
MILAZZO-ISOLE EOLIE
NAPOLI-ISOLE EOLIE
MESSINA-REGGIO CALABRIA-ISOLE EOLIE
TRAPANI-PANTELLERIA-KELIBIA (TUNISIA)
CAPO D'ORLANDO-ISOLE EOLIE

090-364.044
081-761.2348
CENTRI PRENOTAZIONE

Uno.
Niente Da Aggiungere.

Fari Alogeni
•
Alzacristalli Elettrici Anteriori
•
Cristalli Atermici
•
Tergilunotto
•
Specchietto Esterno Destro
•
Sedili Reclinabili
•
Quinta Marcia
•
Vetri Posteriori Apribili a Compasso
•
Lunotto Termico

Orologio Digitale
•
Poggiatesta Sedili Anteriori
•
Chiusura Centralizzata

Uno Fire 45 Super • Uno Fire 60 Super • L. 12.582.000 Chiavi In Mano.

Oggi c'è un'auto che ha tutto. O meglio, ce ne sono due.

Si chiamano Uno Fire 45 S 1000 e Uno Fire 60 S 1100. Sarà il vostro gusto, insieme alle vostre esigenze di guida, a determinare la scelta tra il 1000 Fire e il 1100 Fire. Da oggi, infatti, queste due motorizzazioni hanno lo stesso prezzo. E tutti sanno che un motore Fire vuol dire più potenza e meno consumi. Non è un caso se tre milioni di automobilisti lo hanno già scelto! Ma non basta. Oltre al Fire e alle indiscusse qualità di Uno, queste due vetture hanno tutto, proprio tutto: Perchè da oggi è tutto praticamente di serie.

Tutto questo Fiat lo dà senza chiedere nulla di più. Quando oggi andrete dal vostro Concessionario Fiat non chiedetegli soltanto quanto costa una Uno. Fatevi spiegare quanto vale.

FIAT

Il Valore. La Nuova Grande Prestazione Fiat.

Asini e belle dame tra aromi di vini e di tartufi albesi

ALBA ● Nel borgo di San Lorenzo, quello «nobile» per eccellenza che vanta nel suo territorio i monumenti più importanti della città, dalla cattedrale con la medioevale piazza al palazzo del municipio, si è festeggiato fino a tarda notte la prima vittoria del Palio nella storia della contrada.

«Aspettavamo da anni questo momento. Non si tratta solo di vincere una corsa di somari, ma veder riconosciuto l'impegno di tante persone che dedicano il loro tempo libero, lavorano per mesi», ha detto la presidente del San Lorenzo, Ines Manissero. La baldoria fino alle prime luci dell'alba era giustificata anche da un altro riconoscimento: il trofeo attribuito al San Lorenzo per aver presentato la scena migliore alla sfilata storica che ha visto cinquecento personaggi in costume rievocare episodi della vita medioevale albese.

Meno entusiasmo negli altri sette borghi in gara, ma tutti hanno trovato il modo di consolarsi di non aver vinto i palio facendo le ore piccole nelle varie sedi a festeggiare ugualmente per smaltire la tensione accumulata negli ultimi giorni. E' così accaduto alle Moretta che ha potuto degustare i tartufi e brindare con il barolo vinti rispettivamente per il secondo e terzo posto (la Moretta è andata in finale con due asini), a Santa Rosalia che ha dovuto accontentarsi di un piatto di tome d'Alba spettanti al quarto classificato.

«Il Palio è una burla. Lo ripetiamo sempre, ma finisce per coinvolgere e di essere preso sul serio. La realtà è che vincere il drappo è per tutti una grande soddisfazione», dicono i dirigenti della Giostra. Con il corteo storico che ha percorso le vie cittadine tra ali di folla e lo scherzoso Palio degli asini, Alba ha vissuto ieri la sua prima giornata importante della 60ª Fiera nazionale del tartufo che sarà ufficialmente inaugurata sabato prossimo.

Le manifestazioni erano già iniziate il 29 settembre con una rievocazione della Fiera del tartufo che, iniziata nel lontano 1929, ha raggiunto quest'anno il bel traguardo dei 60 anni di vita. Era nata come «Fiera mostra campionaria a premi dei rinomati tartufi delle Langhe», inserita nella festa vendemmiale. Si è arricchita e fatta conoscere con il passar del tempo fino a diventare nazionale nel 1973. Già negli Anni Trenta venivano organizzati treni speciali da Torino, Genova e Milano per accontentare la marea di turisti.

Tra le manifestazioni più significative, sabato si è svolta la premiazione dei vincitori del concorso della vignetta umoristica sul tartufo. Primo classificato è risultato Marco Biassoni di Milano, secondo Giorgio del Mastro di Torino, terzi i fratelli Origone di Genova. Il premio speciale «Tartufo d'Alba» è stato assegnato a Paolo Dal Ponte di Trento.

Oltre che nelle simpatiche vignette (la mostra con un centinaio di opere è aperta fino al 4 novembre), le trifole profumate si possono trovare tutti i giorni nel palazzo fieristico di piazza Medford e al nuovo mercato allestito nel cortile del palazzo della Maddalena nei giorni di sabato e domenica. Il prodotto non è abbondante, ma di qualità ottima. Ieri i prezzi oscillavano sulle 200 mila lire l'etto e fino a 250 mila per gli esemplari più belli. Il «gigante» della giornata è stato un tartufo di 280 grammi.

Per coloro che volessero vedere trifolao e cani all'opera nei loro suggestivi riti, sono organizzate tutte le domeniche di fiera, delle gare di ricerca del tartufo in piazza Medford (ore 15.30).

Ma ecco i principali appuntamenti della Fiera che si protrarrà fino al 4 novembre. La giornata di sabato 13 sarà caratterizzata dall'apertura ufficiale con autorità, sindaci delle Langhe e Roero. Domenica 14 (ore 14.30) per le vie e piazze cittadine si terrà la festa dell'uva e della vendemmia con sfilata di gruppi folcloristici su temi enoici. Una manifestazione che verrà presentata nell'euforia della «grande» vendemmia in corso in questi giorni.

Dal 13 al 28 ottobre in piazza Medford si terrà una rassegna collaterale agroalimentare e commerciale. Domenica 21 (ottobre) appuntamento importante con la costituzione ufficiale dell'associazione nazionale «Città del tartufo» mentre domenica 28 ancora folclore con carri allegorici e l'elezione della «Bela Trifolera». Anche i vini occupano un ruolo importante nella rassegna. I grandi Doc e Docg si possono degustare al palazzo fieristico. Meritano di essere visitate alcune mostre come quella del pittore Enrico Paulucci e del Gruppo fotografico albese.

Giuseppina Fiori

La Signora di Alba in corteo. In alto l'arrivo del vincitore e la sfilata del carroccio. A sinistra, premiazione e feste per Borgo San Lorenzo

VECI E BOCIA

Rimpatriata di alpini a Verbania

VERBANIA ● Grande rimpatriata alpina ieri a Verbania per il 70° di fondazione della sezione «Intra» dell'Ana, che, con i suoi 43 gruppi e 2765 associati, riunisce gli ex dei battaglioni «Intra», «Pallanza», «Monrosa», «Valtoce», ed anche i «bocia» delle ultime leve. Già sabato, deposizione di corone ai monumenti ai Caduti e al sacrario partigiano di Fondotoce. A sera, gemellaggio dei superstiti della 37ª compagnia «La Nobile» del battaglione «Intra» e la 133ª mortai «La Nobile» del battaglione «Susa».

Ieri le manifestazioni ufficiali con la sfilata aperta dalla fanfara della brigata alpina «Cadore», da un picchetto armato del «Susa» e dai labari e dai gagliardetti di oltre 150 tra sezioni e gruppi del Novarese e del Varesotto. Alle 11 alla caserma «Simonetta», già sede del battaglione «Intra», è stata celebrata una Messa al campo. Officianti il cappellano militare don Mario Ugazio e il vicario foraneo don Giuseppe Cacciami.

Il colonnello Armando Novelli, capo di stato maggiore alla Taurinense, ha annunciato che il prossimo anno reparti della Divisione effettueranno il campo estivo nelle valli verbanesi.

a. co.

VANDALI IN AZIONE NELLA NOTTE

Bruciati 3 pullman tedeschi in un parcheggio di Alassio

Oltre il miliardo i danni. Polemica aperta con l'Avis che è la custode degli automezzi

ALASSIO ● Un miliardo e mezzo di danni. E chissà adesso cosa dirà la stampa tedesca, sempre pronta a sparare sulla Riviera ligure, per quei tre pullman turistici tedeschi distrutti dalle fiamme. Per di più, a provocare l'incendio non è stato un corto circuito ma un'azione distruttiva e vandalica di qualcuno che ha sistemato una sedia impagliata e cosparsa di liquido infiammabile tra il parafango e la ruota di un lussuoso pullman Mercedes.

E' avvenuto all'una e 50 di domenica mattina nel piazzale attrezzato dal Comune in via Neghelli per ospitare i pullman, stranieri e italiani, che portano in città le comitive di turisti. Un ampio piazzale dotato di scarichi fognari, prese d'acqua, officina per le piccole riparazioni.

Il Comune ne ha affidato la gestione all'Avis, l'associazione dei donatori di sangue, che in questo modo arrotonda le sue entrate. Il servizio di guardia è svolto dai volontari. In una piccola roulotte, posta ad una trentina di metri da dove si è sviluppato l'incendio, c'è il guardiano. Domenica mattina era di turno Cesare Caviglia, quando un acre odore di fumo ha attirato la sua attenzione.

Armato di estintore ha cercato di circoscrivere le fiamme ma si è reso conto che lo schiumogeno poteva fare ben poco contro l'incendio. La gomma contro cui poggiava la sedia incendiaria è esplosa con un effetto devastante. Le fiamme si sono propagate su tutto l'automezzo e sugli altri parcheggiati vicini. In pochi minuti l'inferno. Caviglia ha dato l'allarme. In via Neghelli, nella zona della Fonarina, sono arrivati i vigili del fuoco di Albenga. Alla fine le fiamme sono state domate ma i tre pullman, Mercedes e Volvo gran turismo, erano ormai ridotti a scheletri. Enormi i danni. Nuovi costerebbero circa un miliardo e mezzo.

E ai danni delle corriere bisogna aggiungere quelli subiti dai turisti che avevano già caricato i bagagli. Le tre comitive tedesche sarebbero dovute partire ieri mattina. L'Avis si è messa a disposizione per noleggiare corriere per riportare a casa i turisti ma dalla Germania erano già partiti tre pullman per recuperare i turisti tedeschi.

Dopo l'incendio il fuoco delle polemiche. Il contratto tra Comune e Avis parla di obbligo di assicurazione anche contro gli incendi. Le polizze, però, costavano troppo e l'Avis non si è assicurata. Il Lloyd Internazionale, la compagnia dei donatori sangue, copre solo gli incidenti che avvengono all'interno del parcheggio. I pullman tedeschi hanno un'assicurazione globale che li risarcirà ma è probabile che poi si rivolga sull'Avis. «Ci sono grossi problemi assicurativi», si limita a dichiarare l'avvocato Spagnolo.

Domani l'Avis avrà un incontro con il Comune per concordare il da farsi, mercoledì, invece, si riunirà il direttivo. Riunioni e parole per tentare di salvare l'immagine di Alassio duramente colpita da un «ignoto» (ma c'è qualche sospetto) vandalo. E non è la prima volta che succede. Un duro colpo per il turismo della Riviera.

Stefano Pezzini

RIUNIONE

Un borgo saluzzese da salvare

SALUZZO ● La città marchionale ha uno splendido centro storico da sempre illustrato e decantato, entrato nella stessa iconografia regionale: ma gli abitanti di questo borgo, da anni, si sentono trascurati dall'amministrazione. Così questa sera, nel cinema «Politeama Civico», alle 21, a pochi passi dalla «Porta dei Vacca» che si apre sulle mura medioevali, che cingono questa parte della città, si terrà un'assemblea pubblica fra gli amministratori (guidati dal sindaco Marco Piccat) gli abitanti del centro storico e quanti sono interessati al rilancio della cittadina.

In una petizione (firmata da 530 residenti) si chiede per il borgo l'istituzione di un'isola pedonale, più pulizia, manutenzione delle strade, aree verdi... Insomma, si chiede maggiore attenzione e più decoro per questo antico borgo (sovrastato dal castello edificato dai Marchesi del Vasto nel 1270 e da un secolo trasformato in carcere) dove pure si trovano i «tesori» della città e i maggiori servizi, nonché la Scuola di alto perfezionamento musicale che, in sostanza, è l'unica università europea per musicisti professionisti.

a. ge.

SE NON VUOI CADERE NELLE RETI O FINIRE NEL SOLITO CANALE...

LA SCELTA DI SOPHIE
L'irresistibile attrazione di un aspirante scrittore per i suoi vicini di casa, una coppia follemente romantica. La scoperta di rapporti umani ricchi di originalità e di fantasia, che tuttavia nascondono terribili segreti. Una memorabile interpretazione di Meryl Streep, premio Oscar per questo film.

LA NOTTE DELL'IGUANA
Tre mostri sacri del cinema, John Huston, Richard Burton e Ava Gardner, per un film indimenticabile. La storia di un prete che ha deciso di gettare la tonaca e di tre donne che entrano prepotentemente nella sua vita. Sette nominations per l'Oscar.

NON MOLLARE, FRED
Gli Antenati scatenati in nuove esilaranti avventure. Fred e tutti i suoi irresistibili amici alle prese con gli imprevisti della preistoria. E si scopre come era facile ridere e far ridere nei tempi... molto andati.

Richiedi il catalogo gratuito a: PANARECORD S.p.A. C.so Venezia, 40 20121 Milano

PANARECORD S.p.A.

Tutti i gusti del cinema.

vivitorino
gialli
le offerte di lavoro
scacchi
la gola
scuola & dopo
ippica
PENSIONI
biblioteca piemontese
la ricetta
cronaca torino
si parla di
attualità
il lotto
pensioni
la casa verde
l'oroscopo
lo sport
natura & ecologia
che tempo fa
Quotidianamente tua.
assicurazioni
bridge
tarocchi
Mercoledì tutte le Coppe
saranno trasmesse in tv
1386 (-2)
In ribasso
VIVITORINO
Avvenimenti e divertimenti
sopravvivenza, soccorso e baldoria
dal tramonto all'alba di domani
NEL PAGINONE
STAMPASERA
N. 90 LUNEDI' 3 APRILE 1989
L. 1000
Cresce la rivolta
borsa e finanza
dottore che cosa ho?
oroscopo dei cani
weekend
fotocinevideo
arte
spettacoli & tv
sesso sì sesso come
francobolli
religioni
consumatori
bazar
grafologia
moda
le vetture dei dipendenti

Le lettere sono pubblicate ogni Giovedì
Scrivete a: Stampasera, rubrica «Lettere al direttore», via Marenco 32, 10126 Torino.
Vi pubblicheremo nelle prossime rubriche

Stasera, in Comune, l'emergenza ambiente

Due task-force per il Po

L'assessore Guazzone illustrerà i progetti e proporrà due gruppi d'esperti per gestire gli interventi. I verdi propongono un servizio di polizia fluviale nei giorni di festa

Po e centro agroalimentare di Orbassano. Se ne parlerà stasera in consiglio comunale a seguito di interrogazioni e interpellanze presentate da verdi e comunisti.

L'assessore all'Ambiente, Gianfranco Guazzone illustrerà i progetti per salvaguardare il Po. L'assessore in sostanza presenterà due task-force incaricate di studiare e gestire l'emergenza e i progetti futuri sul più grande fiume italiano. Guazzone è riuscito a formare il Comitato Permanente Tecnico Scientifico per l'Ambiente che attraverso la partecipazione di 14 docenti universitari ed esperti esterni cercherà di definire le politiche di gestione del fiume per il medio e lungo periodo. Il Comitato ha ricevuto anche l'avallo degli ambientalisti. *«Per la prima volta* — dice il consigliere verde Gianni Sartorio — *in una commissione ci sarà un esperto che rappresenta direttamente le forze ecologiste»*.

Guazzone, poi, ha annunciato anche novità operative: una commissione comunale formata da tecnici dei lavori Pubblici, dei vigili urbani e dell'Usl che sta lavorando su due livelli. Il primo è un censimento per realizzare un catasto delle ditte che si immettono sul sistema fognario con verifica degli allacciamenti compiuti. Sotto controllo, però, ci saranno anche gli scarichi delle abitazioni civili. Il secondo livello è la gestione dell'emergenza. Il pronto intervento è assicurato da squadre di vigili e dell'usl incaricate di predisporre barriere mobili — i cosidetti «salamini» — nel caso di scarichi inquinanti nel Po. I salamini vengono sistemati intorno allo scarico per evitare l'espansione dell'inquinamento. Il lavoro viene poi completato con interventi di irrigazione o di pompaggio.

I verdi però vorrebbero anche interventi sulle sponde del fiume e un servizio festivo di «polizia fluviale» per controllare gli scarichi inquinanti che, in genere, vengono fatti nei giorni di festa. Il solo che ride è preoccupato della qualità delle acque. *«La situazione è sotto controllo* — dice Guazzone — *e migliorerà sensibilmente nel luglio del 1991 quando con l'ultimazione del depuratore in piazza Sofia, verrà completato il sistema di depurazione del consorzio Po-Sangone»*.

I comunisti invece contestano gli «sconfinamenti» del Centroagroalimentare di Orbassano, pur ribadendo di approvare la localizzazione del centro. A giudizio del pci, infatti, la società Caat (Centro agroalimentare di Torino) ha deciso di far salire l'estensione complessiva del centro: *«C'è una previsione di estensione finale pari a oltre un milione di metri quadri contro i 440 mila previsti fondata su di una concentrazione di sviluppo in cui oltre al mercato ortofrutticolo, anche del mattatoio e mercato delle carni, del mercato del pesce (recentemente ristrutturato) e di quello dei fiori»*. Così il progetto sconfina per oltre 700 mila metri quadri dall'area Sito ai terreni agricoli di Rivoli. *«Una decisione inaccettabile* — dice il pci — *soprattutto perché il mercato delle carni e quello del pesce sono stati ultimati da pochi anni»*.

Il pci contesta anche la scarsa valutazione dell'impatto ambientale, soprattutto i problemi di viabilità nei comuni di Orbassano, Rivoli, Grugliasco e Rivalta. «C'è *un vizio di fondo* — dicono i comunisti — *e sta nel fatto che la Giunta ha delegato tutto alla società Caat scavalcando il consiglio comunale di Torino e quelli delle altre città. Noi proponiamo che tutti gli enti interessati ne discutano insieme. La cintura di Torino non può essere considerata una sua colonia»*.

Leoluca Orlando stende la rete

Il «pescatore» Orlando getta la sua rete a Torino. Stasera l'ex sindaco di Palermo sarà la superstar dell'incontro che si svolgerà al Cinema Capitol in via San Dalmazzo per creare *«una nuova politica»*. Ma oltre ai temi generali la «rete» lancerà anche un progetto per Torino affidato all'ex consigliere della sinistra indipendente, Angelo Tartaglia, e alla comunista Flavia Bianchi, entrambi assessori nelle giunte di sinistra guidate da Novelli. Il progetto nuovo che unifica politici di provenienza politica diversa è *«la rifondazione dal basso della politica e la riforma dello stato per evitare che avvenga secondo criteri autoritari e tecnocratici. In primo luogo vogliamo superare la forma partito»*, dice Tartaglia.

E su questa base sorge la rete torinese. *«In questa città, però una rete c'è già* — continua Tartaglia — *ed esistono soggetti sociali che possono completarla, occorre solo che si trasformi in interlocutore per le istituzioni»*. Tartaglia pensa ai componenti della lista Impegno per Torino, che si era presentata senza successo alle recenti amministrative, alle forze cattoliche impegnate nel volontariato sociale, ma soprattutto ai comunisti molto sensibili alle idee politiche di Orlando. Obiettivo della rete piemontese è elaborare progetti e proposte sui problemi della città e chiamare al confronto giunta e consiglio comunale. Le prime proposte riguardano la moralizzazione della politica. Il banco di prova, le nomine nelle aziende municipalizzate e in società a partecipazione pubblica. Secondo Tartaglia *«E' giunto il tempo di rivendicare alla società civile e alle forze sociali la possibilità di formulare candidature e di chiedere espliciti criteri di scelta e le pubbliche motivazioni di queste scelte. Perché i candidati non espongono in pubblico le proprie idee?»*. La seconda proposta riguarda la nuova legge sulle autonomie locali. La rete chiede il coinvolgimento di tutta la città nell'elaborazione di questa carta che regola la vita interna e il funzionamento del Comune: *«Dobbiamo evitare che la politica ufficiale metta sotto controllo il processo di formazione dello statuto per garantire lo status quo e l'attuale distribuzione del potere»*.

Leoluca Orlando stasera in città. Il vicesindaco Franco Pizzetti, dc, e il consigliere psi Beppe Garesio

L'auto sulla quale avvenne l'agguato a Lorenzo Mongelli

PROCESSO IN CORTE D'ASSISE

Ma quando si rifiutò di fare il «postino» lo attirarono in un agguato per ammazzarlo

L'eroina in carcere nelle tasche dell'agente

Gli chiesero di far entrare in una cella trenta coltelli. L'ordine non venne eseguito: i killer gli spararono e lui uscì vivo per miracolo

Vincenzo Maccione

Alfonso Maccione

La morte per overdose, in una cella delle Vallette, due settimane fa, del detenuto Michele La Forgia ha reso drammaticamente attuale una circostanza di cui tanto si è parlato, anche in questi giorni, ma non si è quasi mai documentata: lo spaccio di droga in carcere.

Un'occasione di conoscere e capire meglio questo fenomeno viene dal processo iniziato stamane in Corte d'Assise con un ex agente di custodia, Lorenzo Mongelli, nel ruolo di protagonista, come imputato e vittima, di un traffico di stupefacenti alle Nuove e poi alle Vallette. Sessantasei pagine di rinvio a giudizio firmate dal giudice istruttore Maurizio Laudi e diciannove accusati, fra cui pregiudicati di una certa notorietà (Alfonso Maccione), altri «specializzatisi» in questo campo (Mauro Sampò), detenuti eroinomani e cocainomani, parenti e amici che dall'esterno tenevano i rapporti, rifornivano la droga, sempre attraverso la complicità dell'ex agente.

Lorenzo Mongelli si fermò soltanto davanti alla richiesta di introdurre in carcere, in una sola volta, trenta coltelli. E per il suo rifiuto, la sera del 12 aprile 1989, rischiò di morire in un agguato tesogli da due suoi «fornitori». Enzo «il barbiere», successivamente identificato per Vincenzo Maccione, fratello di Alfonso, e Vincenzo Donaro.

I killer lo avevano «convocato» in via Ascoli, dove, quella sera, all'altezza del numero civico 39, crivellarono a colpi di pistola la Golf di Mongelli, ferendo al collo, ad una spalla e ad una mano la guardia. Che si salvò grazie ad un'eccezionale prontezza di spirito: l'uomo si finse morto e, approfittando di un attimo di distrazione dei suoi aggressori, mise in moto l'auto e partì a tutta velocità. Un paio di minuti dopo, intorno alle 23.30, Mongelli si accasciava nel pronto soccorso del vicino ospedale Maria Vittoria. Operato e ripresosi cominciò a confessare.

La Questura accertò che l'agente era imparentato con un pregiudicato, Domenico Pupo, fratello della moglie, il primo probabile contatto con l'ambiente della malavita e, nella fattispecie, con Vincenzo Maccione, che ufficialmente faceva il barbiere in via San Donato 64 (circostanza già segnalata in almeno un'altra importante inchiesta sul traffico di eroina a Torino). In seguito, attraverso Maccione, Mongelli entrò in contatto con altri amici e parenti di detenuti, sino ad avere una clientela discretamente numerosa. L'agente introduceva in carcere pacchettini contenenti piccole quantità di droga per compensi che si aggiravano intorno alle 500 mila lire (erano più alti per le forniture meno abituali), ma procurava pure coltelli e alcolici. Per quattro lame consegnate ad Alfonso Maccione, appena arrestato, fu pagato con 700 mila lire. Dal congiunto di un detenuto di «nessun peso in carcere» ebbe 300 mila lire per far passare una bottiglia di whisky.

Mongelli correva da un capo all'altro della città ad incontrare i suoi «contatti», un'attività che era diventata un «secondo lavoro».

al. ga.

LA MADONNA DEL GATTO

Cesare Tubino imitò il maestro del Rinascimento e riuscì a invecchiare quadro e colori

Un capolavoro: splendido, falso, clamoroso

(continua dalla prima pagina)
effettiva origine leonardesca.

La notizia passò alle redazioni dei giornali. Si scatenarono cronisti e critici d'arte sfiorando la leggenda. Una cronaca dell'agosto 1939 scrive: «La mostra leonardesca ha riservato una prodigiosa sorpresa: il ritrovamento di un quadro leonardesco che si disperava di rintracciare. Ordene, la famosa Madonna del gatto si trovava a Savona e la teneva in casa, senza saperne il valore, il signor Carlo Nola, discendente di antica famiglia nobile pugliese, figlio di un capitano dei carabinieri».

Qesto nome diventato improvvisamente famoso venne modificato in Noja e poi in Nova. Si scatenò la fantasia giornalistica: «Un'eredità di parenti che frequentavano la corte del Re di Napoli? O il quadro sarebbe entrato in Italia dalle Fiandre?»

Il Nola non contestò nulla limitandosi a dire che il quadro l'aveva visto appeso alle pareti di casa fin da quando, bambino, era rimasto orfano; solo il gran parlare che si era fatto di Leonardo e la copiosa pubblicazione di fotografie lo avevano indotto a portarlo a Milano per un giudizio.

Il pittore svedese Hans Sendresen, a cui fu affidato il restauro prima dell'esposizione nel salone d'onore del Castello Sforzesco, dichiarò: «Il colore palpita in un'atmosfera acquea, vetrificata e sembra magnificamente tramutarsi con le opre del giorno. Le teorie di Leonardo più note sembrano avere dovunque applicazione. Certamente la bellissima tavola ha sofferto una sua lunga e oscura esistenza. Essa presenta una spaccatura nel centro e due rotonde stuccature simmetriche che fanno pensare alla distruzione del colore operata da candele accese sotto la Madonna».

Intanto il pittore Tubino, il vero padre dell'opera, era divertito ma anche preoccupato di tutto questo interesse. Come poteva ora tirarsi indietro? Tentò di confidarsi con gli amici ma tutto fu inutile. Il fascismo imperante gliela poteva far pagare cara. Lo stesso ministero della Cultura, per alcuni dubbi sollevati durante l'esposizione, ritirò il dipinto temporaneamente per fare una perizia e dopo quest'ultima conferma d'autenticità venne stabilita definitivamente l'attribuzione della Madonna del gatto a Leonardo da Vinci richiamando nuove folle di visitatori.

Soltanto dopo la chiusura della mostra la Madonna del gatto tornò a Savona a quello che ne sembrava il legittimo proprietario. Nola aveva firmato l'impegno che quell'opera non sarebbe mai stata venduta e a malincuore la restituì a Cesare Tubino.

Cinque secoli di leggenda per questa tavola diventata preziosissima che non potevano essere chiariti per il semplice fatto che prima non era mai esistita e poi altri 50 di «dolo» favorito dall'incertezza degli anni del conflitto. Il mistero si sarebbe protratto se non fosse sopravvenuta la morte dell'autore che onestamente se la teneva nascosta in casa lontano da qualsiasi speculazione. E' lo stesso suo passato a dimostare la sincerità dell'uomo e la validità dell'artista. Tutte le sue «imitazioni» le ha sempre presentate come tali e mai le ha messe in vendita. Di idee liberali, partecipò alla lotta di Liberazione e fu chiamato a far parte del Cln. Tutti i suoi tre figli rischiarono la fucilazione. A cadere sotto i colpi dei nazifascisti il 23 settembre '43 fu il figlio che aveva chiamato Libero: è stato insignito di medaglia d'oro. Gli altri due figli sono ora gli eredi di Cesare Tubino con il cugino Elio Protolani. Assieme hanno concordato di rendere subito pubbliche le ultime volontà del padre per far sapere al mondo che la Madonna del gatto era sua e non di Leonardo come avevano unanimemente decretato gli «esperti».

Un'estremo atto di sincerità che toglie per sempre ogni possibilità di speculazione. Fino all'altra settimana se qualcuno quella tavola l'avesse offerta sul mercato in Italia o trasportata fuori dai confini presentandola come autentica, come era ufficialmente autenticato, poteva valere decine e decine di miliardi. Poteva finire in qualche rinomato museo o in casa di qualche miliardario giapponese.

Oggi il dottor Agostino Tubino, medico condotto a Verolengo, il fratello Febo, anche lui quotato pittore, il cugino Elio Protolani, cultore come lo zio delle opere del grande Leonardo da Vinci, dopo questa dichiarazione pubblica, se mai decidessero di cedere la tavola, potrebbero ancora trovare amatori disposti a pagare centinaia di milioni.

Cesare Tubino era nato a Genova il 4 maggio 1899. Li aveva frequentato l'Accademia Ligustica dalla quale nel '35 ha ricevuto il titolo di accademico.

Alessandro Rigaldo

Cesare Tubino riceve la medaglia d'oro per il figlio Libero

Torna la moda del ballo del XVIII secolo

Dopo i jeans, il minuetto

Minuetto a Torino, come ai tempi della corte sabauda di Carlo Emanuele II. Abbandonati per qualche ora jeans, minigonne, auto e stress, si ritrovano da alcuni anni «dame e cavalieri», per imparare le coreografie della danza barocca e l'etichetta cortese del XVIII secolo. E' un'esperienza di studio che si è mutata in occasione di incontro e di nuove amicizie, in quel ricco scenario secentesco che la città ha a disposizione nel complesso architettonico del «Chiostro di San Filippo», in via Maria Vittoria 5.

Ad animare l'iniziativa è Evelyne Samard, una francesina con un profilo che sembra uscito da un cammeo. E' originaria dell'Alvernia, ha studiato danze antiche con Andrea Francalanci, Madaleine Inglehearn e Francine Lancelot. Si è iscritta all'Università di Clermont Ferrand, dove si sta laureando con una tesi sui costumi del balletto all'epoca di Luigi XIV, con particolare attenzione alle coreografie sviluppatesi alla corte sabauda. Ora però abita a Torino. E' giunta in città da un qualche anno, per consultare gli archivi torinesi, e ha già deciso di non andarsene più. Dice che «Torino è la città ideale per vivere: è grande come una metropoli, ma non ha perso il fascino delle comunità ancora contenute in dimensioni umane. E' una città dalla forte personalità estetica, che ha conservato

Un abito del Settecento è il costume adatto per ballare il minuetto

intatta la sua tipologia barocca. La sua gente è come le facciate dei palazzi torinesi: austeri e riservati, ma accoglienti e profondi se ti si sa frequentare».

Alla «sua» Torino Evelyne vuole far riscoprire parte di una tradizione che nei secoli scorsi la rendeva tanto simile a Parigi. Sono nati così i corsi di danza barocca che da alcuni anni, poco per volta, hanno affascinato un numero crescente di appassionati. «La danza barocca — spiega Evelyne Samard — non tocca solo un ambiente esclusivamente coreutico. La danza è largamente inserita nelle comédie-ballets, tragedie ed opere del '600 e '700 dove tutti gli interpreti si muovono, cantano e declamano con la gestualità barocca».

I danzatori disegnano figure simmetricamente opposte, mosse dal gioco dei cambiamenti, in rapporto al pubblico e a loro stessi. I passi, i salti di piccola ampiezza si susseguono secondo raffinate combinazioni ritmiche. I movimenti delle braccia mirano all'estetica della linea curva. Essenziale è l'espressione del viso, e quella della maschera frequentemente usata.

«Il balletto di corte — prosegue Evelyne — era uno spettacolo che i cortigiani davano a se stessi. Addirittura, nei primi tempi, non c'era pubblico. Tutti erano coinvolti e i più nobili facevano a gara per avere le parti di maggior spicco, in opere che raccontavano le imprese e le virtù del monarca o del Paese traendo spunto da soggetti mitici riadattati di volta in volta».

Celebri sono le feste di corte organizzate dalle Madame Reali di Savoia ai Castelli di Mirafiori e del Valentino. La Francia inoltre ci ha tramandato circa 180 composizioni originali, che descrivono passo su passo, grazie ad un particolare sistema di scrittura coreutica concepito da Raul Auger Feuillet e pubblicato a Parigi nel 1700.

Minuetto, Corrente, Bourrèe erano le danze preferite dei torinesi, ma il repertorio era ben più vasto. Comprendeva: gighe, gagliarde, pavane, gavotte, passepieds, rigodons, volte, branles e ciaccone.

Il minuetto è la danza più facile da imparare. Ed è la prima che viene insegnata i corsi di Evelyne Samard, che prevedono lezioni per principianti (il mercoledì dalle 20,30 alle 22) e per ballerini già esperti (il martedì, dalle 19 alle 20,30). Chi voglia iscriversi può rivolgersi alla segreteria del gruppo «In punta di maschera», al numero 011/512.420, tutti i giorni dalle 17 alle 20.

Maurizio Lupo

SCUOLE DI DANZA E RECITAZIONE

AL CENTRO DANZA EFFEMME apertura iscrizioni anno '90-'91: corsi di classico, modern-jazz, afro e ginnastica, v. Oropa 28 tel. 871.613.

ARCI CENTRO JAZZ TORINO musica colorata. Conoscere la musica attraverso il gioco. Laboratorio musicale per bambini dai 4 ai 10 anni. Per informazioni via Pomba 4 tel. 011.830.025 (orario 15/18).

CENTRO DANZA GARIBALDI: corsi danza classica, moderna, jazz, ginnastica signore. Esami finali in sede con stages internazionali, direzione artistica Betty Chiappero. Iscrizioni dal lunedì-venerdì dalle 16 alle 18,30, inizio corsi 1° ottobre, via Giuria 56, tel. 674.460 - 696.4643. Tram 1-16-34-35-42-67.

CENTRO DI FORMAZIONE TEATRALE A. BLANDI diretta da Massimo Scaglione e Vittoria Lottero. Sono aperte le iscrizioni ai corsi di recitazione, dizione, tecniche radiofoniche e televisive. Per informazioni ed iscrizioni la segreteria è aperta tutti i giorni escluso i festivi dalle ore 16 alle ore 19,30 in via Leini 40, tel. 271.989.

CENTRO DEL BALLETTO di Grazia Negro. Iscrizioni aperte c. Casale 137, tel. 839.5913 pomeriggio 15-19.

CENTRO EFFEMME via Oropa 28 Danza contemporanea (professionale) con F. Bertoli ed R. Castello (ex Sosta Palmizi) e danza classica tutti i livelli con E. Do Nardo (ex compagnia Teatro Nuovo), tel. 871.613.

D'UOMO TEATRO ASS. CULT. (piazza S. Giovanni, tel. 521.1570): scuola di recitazione diretta da Anna Bolens, sono aperte le iscrizioni. Segreteria dal lunedì al venerdì dalle 17 alle 20.

GINGER - DANZA CLASSICA E CONTEMPORANEA: «Baby contact». Corso speciale per mamme e bambini da 20 a 36 mesi condotto da Sara Debenedetti. Inizio il 4 ottobre. Ginger, via Plana 5 (p. Vittorio). Tel. 837.692.

G.R.B. STUDIO DEL BALLETTO CLASSICO, moderno, jazz e ginnastica per signore, diretto da Resy Brayda. Riconosciuto dal Ministero della Pubblica Istruzione. Corso Armenti 6 (zona Pedonale Crocetta) tel. 501.244. Per informazioni telefonare ore 9/12-15/18.

INTRADOSSI (v. S. Massimo 21): corsi di Recitazione diretti da Pier Giorgio Gili. Stages di espressione corporea e di Clownerie. Inf. tel. 871.009 ore 17/20.

LABORATORIO TEATRALE DI TORINO (via C. Alberto 12/i). Corsi di recitazione, dizione, danza, mimo ecc. Tel. 713.846 (9-11) 533.378 (17-20).

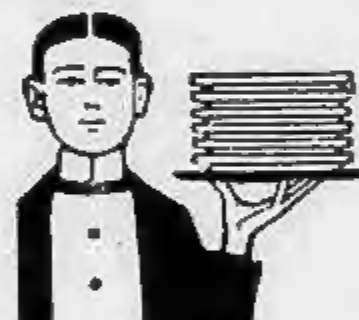
SCUOLA DI RECITAZIONE DIRETTA DA ENZA GIOVINE: Teatro Nuovo Torino. M. D'Azeglio 17. Tel. 669.0668.

TEATRO DI TORINO (piazza Massaua 9, tel. 795.803): Scuola di danza classica e contemporanea diretta da Loredana Fumo. Iscrizioni ed informazioni da lunedì a venerdì, ore 16-19.30 presso la segreteria del Teatro.

TEATRO NUOVO - SCUOLA DI DANZA CLASSICA E CONTEMPORANEA. Corsi a tutti i livelli. C. M. d'Azeglio 17, tel. 669.0668.

TEATRO NUOVO: Jazz Ballet scuola di danza jazz diretta da Adriana Cava. Iscr. e inf. C. M. D'Azeglio 17, tel. 669.0668 dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

STASERA A CENA *di Anna Bona*

Le birre di fragola del «pub» di Chieri

LAUREL & HARDY PUB - viale Fasano 52 - Chieri - Tel. 9472540. Chiuso mercoledì.

Si consiglia una puntatina a Chieri per provare questo nuovo locale, gestito dai due simpaticissimi ed attivissimi soci Marco Bortoldi e Loredana Di Maso in un'atmosfera accogliente e di raffinata eleganza.

La cucina, tipicamente piemontese, riporta le vecchie tradizionali ricette appena alleggerite in omaggio alle esigenze salutistiche attuali. Particolarmente ampia la scelta sia di antipasti, sia di tutte le altre portate, compresi formaggi e desserts. Tra i primi eccellono le penne allo speck, gustosissime e leggermente piccanti. Molti naturalmente gli hamburger ai vari sapori, garantiti di carne di prima qualità a partire dal richiestissimo Harryburgher. Molto ricca la selezione delle birre, circa quaranta qualità che vanno dalla famosa «Samighlaus», ritenuta la birra a più alta gradazione alcolica, alle birre più normali e a quelle particolari profumate alla pesca o alla fragola. Ottima anche la lista dei vini tra cui spicca un ottimo Dolcetto di Dogliani. Insomma un buon locale che oltretutto riesce a mantenere prezzi accessibili, con un costo medio sulle 25/30 mila.

Ecco le nostre merci più attese all'estero

Pubblichiamo, come ogni lunedì, Telemarket: è la rubrica curata da *Stampasera* e che presenta le richieste di merci che, ogni giorno, giungono all'Unione Industriale della nostra città.

Richieste di merci dall'estero

Germania
Modeagentur Singelstein, Roesrath
Abbigliamento esterno a maglia da donna. Stile: avantgard, classico. Alta qualità. Materie prime impiegate: cashmere, seta, merino, lana, capi con intarsie, capi ricamati.

Stati Uniti
Baxter Lane Company, Amarillo, Texas
Abbigliamento cucito neonato.

Egitto
International Establishment for Engineering and Trading, Il Cairo
Impianto completo per la lavorazione di frutta in scatola con capacità 1000 tons/anno (frutta da lavorare: pere, mele, meloni, manghi, albicocche e pesche).

Francia
Ets A. Dumas et fils, Crest
Benne, caricatori, aratri, elevatori, falciacondizionatrici, falciatrici, presse, materiali di polverizzazione, rimorchi, seghe circolari, materiale di irrigazione, concimi.

Arabia Saudita
Alpha Trading, Jeddah
Carni surgelate, conserve di pomodoro, frutta essiccata.

Ecuador
Z. Cevallos, Guayaquil
Acquisto di know-how per allevamento lumache.

Irlanda
Freadman Hynes Ltd, Dublino
Articoli religiosi in genere.

Stati Uniti
Roppolo Flower Mfg. Co., Marlin, Texas
Fiori artificiali.

Argentina
Susana De Allievi, Buenos Aires

Belgio
Habeco Nv, Gent
Giochi e giocattoli, articoli regalo.

Arabia Saudita
Transworld Trade, Jeddah
Mosaici e articoli decorativi di marmo, articoli da regalo di marmo.

Canada
Verrerie Empire Trading, West Montreal, Quebec
Articoli da regalo di: vetro, cristallo (bicchieri), porcellana (servizi da tavola). Posaterie di metallo comune o acciaio.

Irlanda
Numed Research & Development Innovation Centre University of Dublin, Dublin
Vaschetta di plastica per lavaggio occhi con soluzione farmaceutica (tipo: Optrex).

Germania
Dennerle Gmbh, Vinningen
Manometri di piccola misura per acquari.

Spagna
Hispaña de Alumbrado SA, Madrid
Articoli illuminazione.

Germania
Eldo, Vertrieb D Borges Gmbh, Mainz
Prodotti HiFi e video.

Stati Uniti
Bavarian Wood Carving Studio, De Soto, Texas

Germania
Frank Giebel, Duesseldorf
Modelli di macchine in miniatura (scala 1:50 ed inferiore).

Taiwan
Cosa Liebermann Taiwan Ltd, Taipei
Attrezzature per tingere tessuti.

Germania
H-I-F, Handwerkindustrie, Freizeit Gmbh, Marklohe
Guanti di pelle per lavoro.

Gare ed appalti internazionali

Egitto
Sinai Manganese Co., Il Cairo
Fornitura, montaggio e messa in funzionamento gru a ponte
Scadenza: 25-10-1990

Francia
SA Cogemip, Toulouse
Costruzione di un Liceo (1120 allievi)
Scadenza: 26-10-1990

Egitto
Egyptian Sugar and distillation Co., Il Cairo
Condensatori per migliorare i fattori di potenza
Scadenza: 6-11-1990

India
Andhra Pradesh State Electricity Board, Hyderabad
Cable testing equipment. Quantity: 3 sets
Scadenza: 16-11-1990

Egitto
United Arab Stevedoring, Alexandria
Articulated loader
Scadenza: 12-11-1990

Egitto
Delta Industrial Co., Il Cairo
Macchina per stampare su fili metallici
Scadenza: 30-10-1990

Francia
Centre Hospitalier de Pontivy, Pontivy
Costruzione di un padiglione di Medicina
Scadenza: 5-11-1990

Egitto
Heliopolis Housing and development Co., Il Cairo
3 lighting tower trucks
Scadenza: 8-11-1990

Francia
Centre Hospitalier Lucien-Russel, Vienne
Costruzione di un padiglione di Psichiatria
Scadenza: 20-11-1990

Portogallo
Camara Municipal de Sao Joao da Madeira, Sao Joao da Madeira
Costruzione vari impianti sportivi e ricreativi nella città di Sao Joao da Madeira
Scadenza: 26-10-1990

CGIL TORINO

CENTRO INFORMAZIONE DISOCCUPATI

LE OFFERTE DI LAVORO

Il CID è una struttura della Camera del Lavoro di Torino e offre informazioni sulle opportunità di lavoro nell'area metropolitana torinese

La sede di via Pr. Amedeo 16, tel. 839.7522 Torino è aperta dal lunedì al giovedì dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.
Corso U. Sovietica, 351, tel. 618.078, lun. 9-12 e 15-18, merc. 9-12, gio. 15-18.
Via Frejus 106, tel. 380.736, lun. 9-12 e 15-18, merc. 9-12 e 15-18.
Via Porpora 9, tel. 285.2323, lun. e gio. 9-12 e 15-18.

CONTRATTI DI FORMAZIONE LAVORO
(sono riservati ai giovani in età compresa tra i 15 ed i 29 anni)

SETTORE	N	MESI	TITOLO DI STUDIO	FIGURA PROFESSIONALE ATTRIBUIBILE
Edile	7	12/15	Licenza di scuola media inferiore; Diploma di scuola media superiore	2 - Carpentiere spec. legno 1 - Ferraiolo 2 - Muratore spec. 1 - Imp. commerc. 1 - Imp. amministrativo
Commercio	4	12	Licenza di scuola media inferiore; Attestato di qualifica professionale; Diploma di scuola media superiore; Dipl. specifico	Commesso
Edile	5	12	Licenza di scuola media inferiore; Attestato di qualifica professionale; Diploma di scuola media superiore	Muratore riquadratore
Edile	4	18/15/12	Licenza di scuola media inferiore; Attestato di qualifica professionale; Diploma di scuola media superiore; Dipl. specifico; Laurea	2 - Imp. tecnico 2 - Imp. amministrativo
Metalmeccanico	4	15/12	Licenza di scuola media inferiore; Attestato di qualifica professionale; Diploma di scuola media superiore; Dipl. specifico; Laurea	Disegnatore tecnico
Edile	7	12	Licenza di scuola media inferiore; Diploma di scuola media superiore	2 - Carpentiere legno 1 - Ferraiolo 2 - Muratore 1 - Imp. amministrativo 1 - Imp. commerc.
Metalmeccanico	12	15/12	Licenza di scuola media inferiore; Attestato di qualifica professionale; Diploma di scuola media superiore; Dipl. specifico; Laurea	10 - Op. costruttore su banco 2 - Imp. contabile

CONTRATTI DI FORMAZIONE LAVORO (segue)

SETTORE	N	MESI	TITOLO DI STUDIO	FIGURA PROFESSIONALE ATTRIBUIBILE
Gomma Plastica	10	12	Licenza di scuola media inferiore; Attestato di qualifica professionale; Diploma di scuola media superiore; Dipl. specifico	Add. macchine
Metalmeccanico	6	15/12	Licenza di scuola media inferiore; Attestato di qualifica professionale; Diploma di scuola media superiore; Dipl. specifico; Laurea	2 - Op. affilatore 2 - Op. fresatore 2 - Op. tornitore
Metalmeccanico	4	12	Licenza di scuola media inferiore; Attestato di qualifica professionale; Diploma di scuola media superiore; Dipl. specifico; Laurea	2 - Imp. add. contabilità 2 - Imp. add. contabilità Part time
Legno	20	12	Licenza di scuola media inferiore; Attestato di qualifica professionale; Diploma di scuola media superiore; Dipl. specifico	Add. linee di robot
Edile	8	12	Licenza di scuola media inferiore; Diploma di scuola media superiore	3 - Carpentiere 1 - Ferraiolo 1 - Muratore 1 - Imp. commerc. 2 - Imp. amministrativo
Commercio	20	18/15/12	Attestato di qualifica professionale; Diploma di scuola media superiore; Dipl. specifico; Laurea	3 - Imp. tecnico 2 - Operatore di sistemi 3 - Programmatore 8 - Segretaria d'ufficio 4 - Segretaria d'ufficio Part time
Commercio	4	15/12	Licenza di scuola media inferiore; Attestato di qualifica professionale; Diploma di scuola media superiore; Dipl. specifico	2 - Magazziniere 2 - Imp. amministrativo
Commercio	90	15/12	Licenza di scuola media inferiore; Attestato di qualifica professionale; Diploma di scuola media superiore	30 - Add. serv. prom. vendita 60 - Add. serv. prom. vendita Part time

Nonni super allenati, ragazzi con lo skate-board, cagnolini in pettorale

La collina dei podisti

L'assessore Gianfranco Guazzone dà il via al «Giro della collina». La maggior parte dei concorrenti cammina tranquillamente. Ma (foto in alto) Cinzia Allasia corre davvero e vince fra le donne davanti ad Alice Rolando

Ore 9,30: 4000 persone in marcia. Il vincitore Antonio Cesarò corre i 12 chilometri in 40 minuti. Ma molti se la prendono con comodo e arrivano dopo mezzogiorno

Amanti dello sport, ma soprattutto donne, uomini, bambini entusiasti dell'idea di correre nel verde. Persino cani in braccio alla padrona, ragazzi in skateboard, [illegible] in bicicletta. Mai tanta gente si era vista alla partenza del «Giro della collina», in piazza Zara. La corsa, sponsorizzata da Stampasera, organizzata dalla «Joyful Promotion» e patrocinata dal Comune, ha festeggiato ieri il suo sedicesimo compleanno con una folla di quattromila iscritti più o meno sbuffanti su e giù per le strade più alte di Torino.

Fino a pochi minuti prima del conto alla rovescia — alle 9,30 — le adesioni fioccano. Poi, una volta conquistata la pettorina, un piccolo assaggio di gara per conquistare un buon posto al nastro di partenza. Con tanto ardore che alcuni, mentre ancora al via mancano diversi secondi, scattano con lo sprint dei centometristi.

Ma il percorso è di dodici chilometri, non di soli cento metri, e già dopo [illegible] Moncalieri, alla svolta di corso Giovanni Lanza, gli atleti hanno [illegible] distaccato nettamente i semplici appassionati. La competizione si sente. E la vincerà in poco più di 40 minuti Antonio Cesarò, 27 anni, fondista dilettante, che non si considera bravo perché *«bravi sono Bordin e Antibo»*, dice. Cesarò aveva iniziato *«a correre sulle distanze brevi con possibilità di far bene a livello nazionale poi una serie di infortuni mi ha costretto a ripiegare sul fondo dove qualche volta mi va abbastanza bene»*.

Dietro di lui sono arrivati Bruno Bruera e Natale Mogetti, saliti sul podio sollevando trionfalmente le coppe. Prima fra le donne è Cinzia Allasia, con i suoi folgoranti pantaloncini orlati di pizzo nero. Che forse ha vinto per poter dichiarare davanti a un microfono: *«Purtroppo faccio solo l'operaio anche se ho il diploma da ragioniere, vorrei un lavoro migliore»*. Non si sa mai... Il «Giro» verrà trasmesso da «Videogruppo» mercoledì alle 22.

La seconda classificata è una poliziotta, Alice Rolando. E per la gioia dei genitori c'è anche una graduatoria bambini: al primo posto Giancarlo Nicotera che a 12 anni si allena già tre volte al giorno a macinare chilometri. Fra le bambine ha vinto Ileana Spadetta.

Ma protagonisti tanto quanto i vincitori sono il ragazzo sulla sedia a rotelle; la donna che corre i dodici chilometri tenendosi il cagnolino in braccio; i bambini alti come la pettorina; i ragazzi che arrancano in salita con i pattini a rotelle o con gli skateboard. Quelli che hanno messo la pettorina davanti al faro della bicicletta e poi scendono a spingere in salita.

Anche i pensionati super allenati, con la benda colorata sotto i capelli bianchi, hanno fatto la loro figura: il «Giro della collina» è sempre una vittoria contro la vecchiaia.

Partenza e traguardo sono stati allietati dal sottofondo musicale, un po' sovrastato dalle voci concitate dei quattromila, della fanfara della Brigata Alpina Taurinense. Protagonista è stato anche chi ha distribuito acqua, latte e tè ai due punti di ristoro. Ma unicamente per sostenere il morale dei partecipanti ed evitare gli abbandoni.

Invece, ben contenti di non essere stati protagonisti, i militi delle ambulanze della Croce Verde, mai chiamati in causa.

Forse, il vero trionfatore della corsa è stato il signore premiato dalla sorte con un ciclomotore.

Il tempo massimo era di 3 ore, qualcuno però è arrivato anche dopo, quando gli organizzatori avevano già sbaraccato. Ma poco importa.

Gian Piero Amandola

CONCORSO STAMPASERA

Premi gastronomici e una ricetta antica

SCHEDA DI PARTECIPAZIONE

1° Rassegna Enogastronomica Piemontese
"Cucina e vini doc tra tradizione e innovazione"

Nome .... Cognome ....

Via .... Cap. ....

Località .... Telef. ....

La scheda di partecipazione dovrà pervenire entro martedì 16 ottobre (allegando la propria ricetta) a:

"Stampasera Terre da Vino" - Casella Postale 2 - 10100 Torino Centro

Le vecchie ricette della nonna, semplici e genuine, tornano di moda.

Ed adesso offrono anche la possibilità di partecipare al concorso di StampaSera e, contemporaneamente, di vincere premi prestigiosi.

E' sufficiente ritagliare questo tagliando e partecipare al concorso organizzato dal nostro giornale perché le vostre proposte gastronomiche vengano vagliate da una giuria di esperti formata da una commissione composta dai cuochi delle scuole alberghiere.

Si tratta di recuperare le antiche ricette, quelle che servivano per preparare i piatti dei giorni di festa, che allietavano i banchetti di nozze o che servivano per i pranzi importanti. Cose magari semplici eppure ingegnose. Quando l'ingegno della massaia serviva a mascherare anche la povertà della mensa.

Le ricette che verranno scelte e giudicate le migliori saranno premiate. Non solo. Verranno anche preparate e servite nel corso di una serata di gala cui saranno invitati tutti i vincitori. Un'occasione di buon appetito.

E' mancato ai suoi cari il

cav. Derville Barbicinti
tipografo
pensionato «La Stampa»

Ne danno il doloroso annunzio: la moglie **Maria**, il figlio **Giorgio** con **Silvia, Claudia, Elena** con **Mario, Irene** e **Enrico**, fratelli, sorelle, parenti tutti. Funerali martedì 9 ottobre ore 10, parrocchia Pozzo Strada, via Bardonecchia [illegible].
— **Torino**, 7 ottobre 1990.

L'**Amministratore Delegato**, i **Dirigenti** e i **Dipendenti tutti** della **Editrice «La Stampa» SpA** si uniscono al dolore della famiglia per la morte dell'ex dipendente
Derville Barbicinti
— **Torino**, 7 ottobre 1990.

Il **Gruppo Anziani** dell'**Editrice «La Stampa»** partecipa al lutto della famiglia per la morte del socio
Derville Barbicinti
— **Torino**, 7 ottobre 1990.

I tuoi occhi pieni di luce guardano i miei pieni di pianto.
(Sant'Agostino)

Non è più con noi
Sandro Carni
anziano Sip
anni 51

Con profondo dolore l'annunciano la moglie **Gianna**, la sorella **Ettorina** con il marito **Luigi Gindro**, il nipote **Riccardo** con la moglie **Tina** e la piccola **Valentina**, parenti e amici tutti. Funerali in Rivarossa martedì 9 corrente alle ore 14,30 nella chiesa del Borgallo con partenza da Torino, Ospedale Maria Vittoria, ore 13,30. Un ringraziamento particolare ai medici dottor Garda, dottor Turco, dottor Martinoglio e tutto il personale infermieristico del reparto gastroenterologia dell'ospedale Maria Vittoria. Servizio pullman dall'ospedale a Rivarossa e ritorno. Il presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 7 ottobre 1990.

Monica non ti dimenticherà mai.

Gli zii **Domenica, Pietro, Albina** e **Francesco** e la cugina **Paola** sono vicini a Gianna con tanto affetto.

E' mancato
Luigi Vecchia
dipendente IVECO
anni 52

Lo annunciano i genitori, la moglie **Giannina Tinetti** con **Antonella** e **Carla**, fratello e famiglia tutti. I funerali lunedì 8 ore 15 partendo dall'abitazione via Caduti Libertà 1. Un grazie ai dottori Paschero, Peyre, Lucca che con competenza e umanità lo hanno seguito in questa ultima fatica terrena.
— **San Benigno**, 6 ottobre 1990.

Colleghi e **Collaboratori IVECO** partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa di
Luigi Vecchia
— **Torino**, 7 ottobre 1990.

E' mancata la
CONTESSA
Lucia Solci Scarpi
nata Pelizzari
dama della Corona d'Italia e dell'Arciconfraternita Mauriziana

Lo annunciano i figli: **Giulio** con **Pinsa** e **Federica**, **Fabio** con **Tatjana** ed **Elisabetta**, le sorelle, il fratello, le cognate ed i nipoti. I funerali avranno luogo martedì 9 alle ore 10,15 nella cappella dell'ospedale Mauriziano di Torino. Tumulazione alle ore 12 nel cimitero di Viverone (Vercelli). Rosario lunedì ore 18,30 parrocchia Nostra Signora della Salute.
— **Torino**, 6 ottobre 1990.

Le famiglie **Luciano Fuscà** e **Giarlotta Gay** sono affettuosamente vicine al caro Giulio ed ai suoi famigliari.

La **Presidenza Regionale** ed i **Comitati Piemontesi** del **Movimento Monarchico Italiano** ricordano con infinito rimpianto la
CONTESSA
Lucia Solci Scarpi
per la costante lunghissima dedizione.
— **Torino**, 7 ottobre 1990.

Franco Pelizzari e famiglia sono affettuosamente vicini ai cugini Giulio e Fabio per la scomparsa della cara **MAMMA**.

La famiglia **Brignolo** commossa è vicina a Giulio e famiglia.

Gabriele partecipa al dolore di Federica.

Genny, Iginio Torchia partecipano commossi.

E' mancata ai suoi cari
Virginia Ancillotti
ved. Pilocane

Ne danno doloroso annuncio: i figli **Giulio** e **Aldo**, nuore, nipoti e pronipoti. La famiglia ringrazia il dott. Parietto per le assidue cure prestate. Le esequie avranno luogo martedì 9 ore 8,15 nella parrocchia S. Francesco da Paola.
— **Torino**, 6 ottobre 1990.

Famiglia **Frusteri** partecipa al lutto.

La **Divisione** di **Medicina** dell'**Ospedale** di **Chieri** partecipa al lutto del collega dr. Antonio La Terra-Maggiore per la perdita del papà
Raffaele La Terra
— **Torino**, 7 ottobre 1990.

ORARIO ACCETTAZIONE NECROLOGIE ED ADESIONI
Sportelli Salone LA STAMPA
Via Roma, 80 - Ore 9-12,30; 15-18,30
Sabato 9-12,30
Sportelli Via Marenco, 32
Tutti i giorni compreso il sabato ore 8,30-12,30; 14-21. Domenica dalle ore 16,30

E' mancata
Maria Pia Cestari
ved. Persico

Ne danno il triste annuncio le nipoti **Laura**, **Bruna** con rispettive famiglie. Funerali mercoledì 10 ottobre ore 10 parrocchia Madonna delle Rose Torino.
— **Torino**, 7 ottobre 1990.

Ha lasciato i suoi cari
Francesca Sciolla
in Baralis

Ne danno il triste annuncio il marito **Cesare**, i figli **Ada** e **Amedeo** con le rispettive famiglie e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dr. Cornelio Colombatto per le amorevoli cure prestate. Funerali martedì 9 ore 8,15 parrocchia N.S. della Salute.
— **Torino**, 7 ottobre 1990.

La nipote **Enrica** e consorte piangono la cara zia **FRANCA**.

E' mancato
Angelo Fassino

L'annunciano la moglie **Argentina**, la figlia **Silvana** col marito **Gianluigi**, il nipote **Alessandro**, parenti tutti. Funerali martedì 9 partendo da via Borgomasino 28 alle ore 13,30. La cara salma proseguirà per Orumio ove avranno luogo le esequie. Un ringraziamento particolare ai dottori Guarnero e Ormezzano per le amorevoli cure prestate.
— **Torino**, 7 ottobre 1990.

ANNIVERSARI

1984 — 1990
ANNIVERSARIO
Gegia Boldi Cotti
Ti ricordiamo sempre.

1980 — 1990
Nel decimo anniversario della scomparsa di
Remo Morone
la moglie ed i figli con accorato rimpianto ne ricordano la nobile figura. La Messa verrà celebrata oggi lunedì 8 ottobre, alle ore 19, nella Parrocchia della Crocetta.
— **Torino**, 8 ottobre 1990.

I **Collaboratori tutti** dello **Studio Morone**, nel decimo anniversario della Sua scomparsa, ricordano con viva commozione e con grande rimpianto il loro indimenticabile
avv. Remo Morone
— **Torino**, 8 ottobre 1990.

1980 — 8/10 — 1990
rag. Vittorio Spanò
Ciao Papà, sei sempre nei nostri ricordi.

1974 — 1990
comm. Ferruccio Zublena
I familiari lo ricordano con immutato affetto.

GRUPPO ebs

EUROPEAN BUSINESS SCHOOL MILANO
PARIGI MADRID BRUXELLES LONDRA MONACO MILANO

DOPO LA MATURITÀ LA SCUOLA PER GIOVANI MANAGER

PREPARAZIONE AL MANAGEMENT EUROPEO
● 4 anni di studio ● frequenza obbligatoria
● terzo anno all'estero ● numerosi stage in imprese
● possibilità di accesso finale al master post-universitario

PROGRAMMA DI STUDIO
economia e finanza ● comunicazione
diritto ● marketing e tecniche commerciali
lingue ● organizzazione e strategia
controllo di gestione ● storia e politica internazionale
matematica e informatica ● tecnologie e innovazione

AMMISSIONE
● dopo la maturità ● colloquio di pre-selezione
● costo annuo di frequenza L. 9.700.000

Per informazioni scrivere o telefonare a:
EUROPEAN BUSINESS SCHOOL MILANO
ISTITUTO SUPERIORE DI MANAGEMENT E D'IMPRESA
Segreteria organizzativa Via Mauro Macchi, 63 20124 Milano
TELL: 02 6700791 6701183 TFAX: 02 6693742

CORSO DI FORMAZIONE CEE PER TECNICI IN CINEMA DI ANIMAZIONE

Corso di formazione professionale gratuito rivolto a donne diplomate presso istituti artistici e grafici, età 18-25 anni.
Durata 4 mesi: 29-10-1990 / 20-02-1991.
Frequenza giornaliera obbligatoria: 8 ore.
Società organizzatrice: La LANTERNA MAGICA via San Massimo 47.
Per informazioni e iscrizioni tel. 8398394.
Regione Piemonte
Soc. LA LANTERNA MAGICA

*Per le ricerche di personale specializzato rivolgersi agli sportelli del **Salone LA STAMPA** di **via Roma 80** e presso la sede di **via Marenco 32 Torino***

PK publikompass

SESSO SI *sesso come*

Alessandro Meluzzi, medico psichiatra, psicoterapeuta cognitivista, professore ordinario di Scienze del Comportamento Umano alla La Jolla University di S. Diego (European Campus di Lugano), svolge attività clinica e di ricerca nel campo della comunicazione umana e della sessuologia.

Nella grande attesa di un figlio che tarda

L'arrivo di un bimbo potrebbe arricchire l'amore di due coniugi per il resto del tutto felici

«Caro Professore,

sono una signora di trentadue anni sposata da circa otto. Dopo una prima fase del matrimonio, per altro felice con mio marito, nella quale non avevamo voluto avere figli, da circa quattro anni tentiamo insistentemente e senza risultati, di averne.

La nostra sessualità è intensa e felice, e per lunghi periodi abbiamo avuto rapporti pressoché quotidiani, però cionostante, io non sono mai rimasta incinta. Tutti gli accertamenti clinici compiuti da me e da mio marito, hanno dato esiti negativi, nel senso che non è mai stata evidenziata nessun tipo di patologia. Il nostro ginecologo ci dice di avere pazienza e che prima o poi questa vicenda avrà buon fine. Qualcuno ci ha anche prospettato l'ipotesi della fecondazione artificiale, ma è un'idea alla quale ancora io non so rassegnarmi. Penso che non sia proprio la stessa cosa avere un figlio, come frutto di un rapporto naturale e spontaneo, e invece averlo grazie a qualche diavoleria tecnologica. Per me, un rapporto sessuale felice e l'idea della nascita sono due cose inscindibili ed assolutamente non separabili. Lei che ne pensa?»

Carla R., Torino

«Il ricorso alla fecondazione artificiale? Questa è un'idea alla quale proprio non so rassegnarmi. Penso che non sia la stessa cosa avere un figlio grazie a una diavoleria tecnologica».

In epoche recenti l'idea di un sesso felice e l'idea della procreazione, della nascita non sono state sempre saldamente ancorate. Anzi, vi sono stati cicli culturali, periodi, e zone diffuse dell'opinione, in particolare in verità femminile, che hanno fatto la distinzione profonda tra i due momenti e addirittura l'oggetto di una rivendicazione. L'idea di una sessualità strettamente ancorata alla nascita è stata considerata a lungo, e forse non a torto retriva. L'idea che per la donna la sessualità fosse soltanto l'anticamera della riproduzione è stata d'altra parte talmente diffusa e radicata in secolari periodi precedenti che il moto pendolare della storia non poteva imporre contromosse di segno completamente antagoniste ed opposto. Il sesso è uno strumento di comunicazione integrazione e intenso rapporto tra due individui che si amano.

Ma d'altra parte l'idea che il sesso sia uno strumento fondamentale di cui la natura ha dotato gli esseri viventi per la riproduzione è altrettanto profondamente vero.

Tutte le tematiche della maternità e della contraccezione consapevole hanno talvolta contribuito ad accentuare questa dicotomia sesso nascita fino ad aprire qualche zona di divaricazione.

Non è infrequente oggi incontrare giovani coppie che dopo avere praticato per anni una contracceziona consapevole, si trovano in difficoltà nell'avere un figlio, superata la boa della trentina che qualche donna più o meno giustamente considera un passaggio critico, rispetto perlomeno alle tematiche della maternità.

Si scatena in questi casi a mio avviso, e credo di avere anche potuto compiere in questo campo qualche osservazione di clinica psicosomatica, una sorte di sindrome ansiosa che per varie ragioni anche se non completamente spiegata, ma certamente correlate al profilo psiconeuroendocrino, non facilita i processi del concepimento. E questo bambino ossessivamente e pervicacemente cercato, sembra non volere arrivare mai.

D'altra parte, molte osservazioni che sono state compiute su vissuti psicologici dopo concepimenti ottenuti con tecniche artificiali, sembrano avvalorare quello che lei ci dice. Cioè che, in fondo, anche se tutto ha funzionato per il meglio su un piano ginecologico e fisiologico, qualche ombra sul terreno dell'emotività rimane e pare difficile da cancellare.

FLASH
L'ADDIO ALL'ESTATE

● A MONACO DI BAVIERA LA MODELLA MARY HA DATO L'ADDIO ALL'ESTATE DEL 1990 INDOSSANDO IL COSTUME CHE ALL'INIZIO DELLA STAGIONE FU DEFINITO «DUE FUNICELLE». (PUBLIFOTO)

Il problema così come viene presentato, appartiene a quel contesto che difficilmente può essere valutato senza l'aiuto di un esperto.

Credo che un buon centro per la terapia di coppia, nel quale vengano integrati gli aspetti endocrinologi ginecologici e psicologici della situazione, potrà grandemente alleviare un'ansia progressiva che indubbiamente allontana il desiderato risultato.

Alessandro Meluzzi

TAROCCHI — a cura di [illegible]

Il destino nelle carte

LILLY 44 — Con buona probabilità, credo proprio di averla già risposto a giugno. Le chiedo un po' di tempo per controllare i numeri arretrati della rubrica. In ogni caso, mi metterò in contatto al più presto.

LORY F. — Alle condizioni che suggeriscono i tarocchi, può esaminare la possibilità di tornare a vivere con suo marito: questo, però, non significa che deve tornare di corsa da lui. La coppia 20 e 5 indica la buona e inattesa notizia, la potenziale resurrezione della vita a due dopo gli attuali approcci.

Il 6 al terzo posto significa decisione che dovrà prendere con analisi, buon senso, logica (anche perché sembra esserci un altro uomo nei suoi pensieri). Il 9 finale è un altro richiamo alla prudenza prima di un passo così importante, e alla pazienza che il caso richiede: perché l'attuale ex-metà non ha ancora un carattere veramente virile, ed è afflitta da megalomania.

[illegible] — Più che la speranza, il gioco esprime la certezza di rivedere l'uomo che le interessa. 7 e 12: la mèta da raggiungere con qualche sforzo (infatti l'ideale non è libero); l'oggi (17) è propizio, mentre il ciclo autunno-inverno sarà evolutivo. La terza lamina consiglia di non perdere tempo e, meglio, creare l'occasione per l'incontro.

SILVANA — I parenti-soci sono senz'altro all'origine delle difficoltà che il suo locale sta attraversando. 15 e 12 indicano una gestione disordinata, se non pessima o fallimentare, e i conseguenti problemi finanziari. Anche se sul tutto pesa e continuerà a pesare la presenza di personaggi ultrasessantenni (suoceri?), la seconda coppia le dice di non perdersi d'animo: 1 al terzo posto offre, da oggi a dicembre, l'occasione per impostare il lavoro su basi nuove, migliori, e soprattutto più chiare rispetto a quelle, caotiche, del passato. Se agirà in questo modo, ritroverà la serenità (17 finale).

LAURA — Il suo cielo presenta i due astri maschili per eccellenza, Sole e Marte, congiunti in Toro: aspetto che significa una specie di avversione-timore verso l'uomo, e poi passionalità e gelosia, oltre ad una sana ostinazione in idee preconcette. Ma, anche se non se n'è ancora resa conto, da tempo ha intrapreso un nuovo cammino, nella sfera sentimentale. E' il volere degli dei, che ad alcuni segni impongono sovente tempi lunghi per certe realizzazioni. Non insegue un partner e quindi è nelle condizioni ideali per incontrarlo da un momento all'altro. Lo dicono anche i tarocchi: in gioventù, delusione e tormento (16 e 4); l'oggi, invece, è l'opposto: 3, ottimismo e buone notizie; 2 finale, l'immediato avvenire, piuttosto fecondo, che dipenderà dalla volontà della consultante. Se non trascurerà volontariamente i segni del destino, tra novembre e dicembre troverà un soggetto interessante. Residente fuori città o regione.

MANU — Lei conferma che l'aspetto fisico di un giovanotto non vuol dire proprio nulla: infatti, «sta» con un ragazzo che, anche se non è il sogno maschile, le piace per modi di fare, dolcezza, tenerezza. Durerà questa storia? Oltre ad una virtuale discreta affinità tra un Toro Ascendente Pesci e uno Scorpione Ascendente Cancro (dunque un uomo che, nella donna, cerca anche la madre), anche le carte che ha estratto danno una risposta avvincente: 14 e 8, amicizia seguita da simpatia, buona intesa, progresso; 17 e 7, amore e successo.

Interrogate i tarocchi

I lettori di «Stampa Sera» possono consultare i Tarocchi per corrispondenza. Ecco come procedere:

1) Procuratevi 22 biglietti di carta delle dimensioni di 4×4 centimetri circa e numerateli dall'1 al 22.

2) Riunite su un tavolo, in luogo tranquillo e lontano dai rumori, i 22 biglietti che in precedenza avrete piegato con cura. Cominciate a mescolare, concentrandovi su un quesito che vi sta particolarmente a cuore.

3) Estraete, continuando a mescolare, il primo biglietto e prendete nota del numero corrispondente. Con lo stesso metodo estraete un secondo, un terzo e un quarto biglietto, prendendo nota del numero in ordine d'estrazione.

4) Riportate questi numeri su un foglio insieme al vostro quesito. Completate col vostro nome e cognome o con uno pseudonimo. Spedite infine il tutto a «Stampa Sera» - Rubrica cartomanzia, via Marenco 32, 10126 Torino.

la CASA *verde*

Questa rubrica, realizzata con la collaborazione della Federfiori, è aperta a tutti i fioristi e vivaisti. Chiunque voglia intervenire può scriverci indirizzando a «Stampa Sera - Rubrica La casa verde, via Marenco 32, 10126 Torino».

Lo zafferano un tesoro non soltanto in cucina

Un frate inquisitore, un personaggio alquanto avventuroso, il domenicano Santucci, nativo di Navelli, ha il merito di aver portato dalla Spagna in dono ai suoi compaesani un «tesoro» particolare: qualche bulbo di una pianta che gli Arabi avevano a loro volta importato nella penisola iberica per uso farmaceutico e culinario. Fu un regalo che, sostanzialmente, arricchì il paese e ne mutò il destino. Il Crocus sativo, più conosciuto con il nome di zafferano, trovò terreno propizio e in breve periodo il piccolo centro dell'Aquilano divenne universalmente noto per la produzione di questa spezie preziosa per la mensa dei potenti e per la tintura di rari tessuti.

Dal Rinascimento, Navelli è nota come la terra del «fiore dal cuore d'oro», che d'oro è non solo per il suo colore, ma soprattutto per l'altissimo prezzo che spunta sul mercato europeo. Le ultime quotazioni sono da capogiro: quest'anno, all'ingrosso, lo zafferano costa 4 milioni al chilogrammo e al minuto, con i necessari ricarichi, tocca i 7 milioni di lire.

Una bustina contiene 10 centigrammi di prodotto ed è sufficiente per alcune porzioni di «risotto alla milanese», tanto è intenso il suo colore e il suo aroma.

Se è abbastanza facile la coltivazione del Crocus sativus, terreno e clima permettendo, è lunghissima la lavorazione per ottenere la preziosa polvere, che deriva dalla essiccazione a fuoco di legna, dei tre stimmi contenuti in ogni fiore. La raccolta deve essere manuale, come pure la separazione degli stimmi dal fiore.

Vi lavora tutta la popolazione di Navelli, compresi anziani e bambini. Occorre attenzione, delicatezza, precisione: le apparecchiature moderne non hanno ancora trovato la macchina che sostituisca la mano esperta che raccoglie e non disperde nemmeno un granello, nemmeno un filamento di zafferano.

Importante è la tostatura dei filamenti che deve essere fatta su brace di legna di quercia, mandorlo e olivo, a punto giusto per non sciupare l'aroma e per proteggere dalla muffa.

Così si presenta la preziosissima pianticella dello zafferano

Giudicato digestivo, analgesico, stimolatore dell'appetito e anche potente afrodisiaco lo zafferano entrò in tutte le pozioni e i filtri magici del medioevo.

Dioscoride, più realisticamente, lo usava come rimedio — ottimo a suo dire — contro le sbronze e il «fuoco di S. Antonio».

Attualmente, oltre che in cucina, entra nella fabbricazione di liquori famosi, come il «Fernet» e lo «Strega». Il consumo annuale in Italia si aggira sui 200 chilogrammi e Navelli ne produce solo 80; il resto giunge da piccole coltivazioni italiane in Sicilia, Sardegna e Calabria, a Siena e a Parma. Occorrono 200 fiori per produrre un grammo di filamenti.

Chi vorrà cimentarsi nella coltivazione del Crocus sativus avrà qualche difficoltà a reperire sul mercato i bulbi e dovrà essere molto attento a non pagare per Crocus sativus qualche altra specie di Crocus che ha solo pregi estetici e decorativi.

Silvina Donvito

L'anice dolce e benefico con «magiche» proprietà

Anice è un nome suggestivo e dolce che viene attribuito a più di un genere botanico accomunando, per l'aroma piccante e inconfondibile di alcune parti della pianta, specie che nulla hanno in comune.

L'Anice ha, se possiamo esprimerci così, i suoi convintissimi «adoratori» e in parecchi paesi alcune particolari associazioni hanno, da tempi molto remoti, lo scopo proprio di diffonderne la conoscenza, quasi il culto. Vediamone ora qui alcune specie molto interessanti.

L'Agastache, una labiata assai coltivata per il suo aspetto vistoso con le spighe azzurro violetto, ci procura l'anice-menta, l'Illicium verum, magnoliacea, ci dà l'anice stellato così utile e così noto in farmacia; il vero anice ci è dato dalla Pimpinella anisum, così battezzata da Linneo e presente in tutto l'emisfero boreale. Pare che il nome — Pimpinella — sia stato suggerito dal latino «bipennula» o doppia piumetta per la forma delle foglie.

E' un'ombrellifera, e fra le 100 e più specie che compongono il genere Pimpinella, la più coltivata è la P. anisum per l'anice verde che se ne estrae e che è basilare per le industrie dolciera e farmaceutica e per la fabbricazione di liquori, elisir, pozioni e decotti utili per varie affezioni bronchiali e intestinali.

La pianta dell'anice-menta

Come molte ombrellifere, la Pimpinella ha foglie e semi aromatici il cui sapore gradevole e piccante è dovuto all'anetolo in essi contenuti.

Piante annuali, erbacee, hanno fusto eretto ramificato che non supera i 50 cm. I fiori sbocciano in luglio-agosto e sono bianchi, piccoli disposti in ombrelle terminali composte. I frutticini sono piccoli, non più grossi di 3-4 millimetri, leggermente pelosi, con striature longitudinali.

Il terreno deve essere leggero fresco, ben drenato e soleggiato, fertile e umido, non argilloso affinché i semi siano più aromatici.

La semina sarà fatta a spaglio, in aprile, su terreno ben concimato con letame e l'aggiunta di nitrati e fosfati.

Il seme è molto piccolo e leggero e deve essere fatto aderire al substrato con una rastrellatura che ne favorisca l'affondamento. Se trattato con cura e soprattutto ben innaffiato, germoglia dopo circa un mese.

Fruttifica a fine agosto. Gli steli si raccolgono prima della completa maturazione e si mettono ad essiccare al fresco e al buio, come tutte le altre ombrellifere. Diventati secchi, i frutti si battono per farne uscire il seme, che verrà separato dalle scorie attraverso un sottile setaccio.

La Pimpinella è fortemente stimolante, analgesica e anche leggermente stupefacente. Fin dall'antichità il mistrà (concentrato di anice) veniva distribuito ai soldati prima della battaglia, usanza ancora praticata in marina durante la seconda guerra mondiale.

L'abuso porta al rallentamento della circolazione con il rischio di paralisi muscolari e cerebrali.

s.d.s.

SETTIMANA

LUNEDI' *Consumatori* *Assicurazioni*
MARTEDI' *Grafologia* *Scacchi*
MERCOLEDI' *Salute* *Pensioni*
GIOVEDI' *Il tempo del weekend* *Lotto*
VENERDI' *Religioni* *Francobolli e monete*
SABATO *L'oroscopo della settimana*

IL TEMPO [illegible]

SITUAZIONE. L'afflusso di correnti fresche atlantiche provenienti dal Labrador e dalle zone polari è favorito da una profonda saccatura che si protende fino sul Golfo di Genova. Il loro scontro con quelle calde di origine africana stagnanti sul Mediterraneo contribuisce a mantenere attivo un vortice ciclonico sul centro della penisola, di conseguenza il tempo continua a mantenersi perturbato sul bacino occidentale del Mediterraneo.
TEMPO PREVISTO PER OGGI. Annuvolamenti parziali su tutte le regioni occidentali accompagnati da piogge o piovaschi isolati in particolare a ridosso dei rilievi alpini. Foschie mattutine dense sulla pianura vercellese ed alessandrina per ristagno di umidità. Possibili spruzzate di neve al di sopra dei 3 mila metri.
TEMPERATURE. Stazionarie sia minime che massime.
VENTI E MARE. Moderati da Sud con mari mossi e con moto ondoso in aumento.
TENDENZA PER DOMANI. Graduale miglioramento ad iniziare dalla Liguria, seguono poi il Piemonte e la Valle d'Aosta con scarsa possibilità di piogge. Ancora venti moderati da Sud, Sud-Ovest. Mari da mossi a molto mossi, temperature stazionarie. Foschie presenti sulle pianure e fondivalle.

TEMPERATURA (ore 6) IN PIEMONTE, VALLE D'AOSTA E LIGURIA

Città	°C	Città	°C
Torino	9	Novara	10
Alessandria	13	Aosta	7
Asti	12	Genova	17
Cuneo	13	Savona	19
Vercelli	15	Imperia	[illegible]

MINIME E MASSIME DI IERI IN ITALIA...

Città	Min	Max	Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	7	21	Torino	14	20	Trieste	13	20
Venezia	13	22	Milano	10	22	Bologna	13	21
Firenze	16	26	Pisa	16	28	Ancona	16	20
Perugia	19	23	Pescara	17	20	L'Aquila	—	—
Roma	16	27	Campobasso	14	19	Bari	17	22
Napoli	17	[illegible]	Potenza	14	19	S.M. Leuca	22	23
R. Calabria	18	27	Verona	9	22	Palermo	21	25
Catania	18	30	Alghero	18	26	Cagliari	15	25

...E ALL' ESTERO

Città	Min	Max	Cielo	Città	Min	Max	Cielo
Amsterdam	10	13	nuvoloso	Lisbona	16	26	sereno
Atene	16	28	sereno	Londra	9	13	sereno
Bangkok	24	32	sereno	Los Angeles	18	[illegible]	sereno
Berlino	6	16	nuvoloso	Madrid	10	27	sereno
Bruxelles	10	16	nuvoloso	Montreal	11	25	variabile
Buenos Aires	13	17	pioggia	Mosca	6	10	nuvoloso
Copenaghen	11	15	nuvoloso	New York	18	29	nuvoloso
Francoforte	10	19	sereno	Parigi	12	16	sereno
Gerusalemme	np	np	np	Pechino	np	np	np
Ginevra	4	18	sereno	Rio de Janeiro	np	np	np
Helsinki	7	9	nuvoloso	Varsavia	8	16	nuvoloso
Il Cairo	np	np	np	Vienna	9	18	sereno

TEMPERATURA · VENTO: DEBOLE, MODERATO, FORTE
DOMODOSSOLA · AOSTA · NOVARA · VERCELLI · TORINO · ASTI · ALESSANDRIA · CUNEO · SAVONA · GENOVA · IMPERIA

CONSUMATORI

a cura di Luisella Re

C'è un'esterofilia che dilaga Esporteremo la bagna caoda?

I più aperti all'acquisto di prodotti e «marche» straniere sono gli austriaci, seguiti da belgi, tedeschi e olandesi. Solo gli inglesi risultano invece indifferenti o scarsamente disponibili nei confronti dei prodotti in arrivo dal di là delle proprie frontiere più degli italiani, oggi al secondo posto nella classifica dei consumatori con preferenze autarchiche che li vede imporsi rispettivamente [illegible] francesi e spagnoli.

Lo sostiene l'«*Armando Testa International*», [illegible] è una scoperta curiosa cui il periodico «*Largo Consumo*» ha rivolto ultimamente una divertita ma puntigliosa attenzione.

Punto di partenza: la palese dimostrazione che «*anche se questo ostracismo italico è destinato a smorzarsi col tempo*», «*la decantata "globalizzazione" preannunciata dalla demagogia politica e tante profezie di maniera sul prossimo '92 è effettivamente ancora lontana*».

Nessun stupore, dunque, [illegible] soprattutto le imprese alimentari che operano sui mercati stranieri hanno bisogno di adescare il consumatore (e [illegible] stimolare il mercato) con messaggi pubblicitari sempre più studiati in termini di immagine, linguaggio e comunicazione subliminale.

Precisano gli esperti della «*Armando Testa International*»: «*I beni di servizio, di status o di recente creazione possono avere un comune denominatore europeo e, [illegible] tempi relativamente brevi, possono essere pubblicizzati in modo analogo. Ciò semplicemente perché sono poi consumati allo stesso modo: in prima linea le auto, i detersivi e le bevande*». Ma non gli alimentari.

«*Questo settore conserva infatti una forte caratterizzazione etnica, dato che ogni nazione ha plasmato il proprio modello alimentare in base a esigenze nutrizionali nate dalle diverse situazioni climatiche e ambientali*».

Di qui la difficoltà, almeno per ora e per quanto si limita al campo alimentare, di disegnare qualsiasi modello omogeneo di consumatore europeo. Ha precisato a «*Largo Consumo*» l'*amministratore delegato della «Armando Testa International»*: «*Diversità di tradizioni, clima, stili di vita e reddito pro-capite hanno generato e mantengono uno scenario estremamente diversificato da zona a zona. Dove entrano in gioco fattori culturali e sociali le cui possibilità di modificazione saranno sicuramente piuttosto lente*».

Anche se il pocesso sarà senz'altro più rapido per alcune merci prima che per altre. Tipici in proposito tutti i prodotti a base di cereali, che hanno uniformemente visto crescere le vendite in Europa addirittura del [illegible] per cento negli ultimi tempi.

Ed ecco una domanda d'obbligo. Vanno considerati un'eccezione i tanti di noi che amano le golosità cinesi, sperano che i colossi italo-francesi Auchan e Continente lancino finalmente a Torino le celeberrime golosità locali del Perigord o dell'Alsazia? Coloro che tengono in cucina marche di tutt'Europa e, all'estero, ne approfittano per far spesa grande di zuppe, salse e pietanze preconfezionate che, chissà poi perché, alcune ditte di importanza europea se non mondiale evitano ancora di distribuire sul mercato italiano? Naturalmente no, anche se a quanto pare non facciamo ancora testo.

Ammettono gli addetti ai lavori: «*All'interno degli attuali stili di vita ha preso piede un segmento che più degli altri è caratterizzato da consumi globali: in questo ambito troviamo i giovani, la upper class, la cosiddetta business community e, più in generale, persone che viaggiano molto, sempre attente ai modelli stranieri e capaci di attingere senza problemi da [illegible] stile all'altro per costruire il proprio modello alimentare*».

Un modello [illegible] misura, aggiungiamo noi, non soltanto per giovani e managers ma anche per qualsiasi sedentario, normalissima «*buona forchetta*» di qualsiasi età.

Fatto sta che tale tendenza matura ancora, per le imprese che si preparano ad affrontare il mercato unico, troppo piano. Anche se già ora «*chi produce alimenti di tipo primario come pasta, formaggi, yogurt, vino, caffè o olio [illegible] trova più grossi ostacoli per raggiungere un posizionamento di tipo globale. A partire dalla pubblicità corrispondente, in grado di puntare esclusivamente ed eloquentemente sulla qualità intrinseca del prodotto*».

Meno liscia, invece, la strada riservata alla commercializzazione di specialità locali, legate [illegible] un uso alimentare diverso o addirittura sconosciuto negli altri Paesi. Chiarisce il portavoce della Armando Testa International: «*In tal caso un buon lancio implica la selezione dei mercati più idonei, quelli più vicini o potenzialmente sensibili al consumo tipico del prodotto in questione. In tale ambito, subito dopo, è possibile inoltre incentivare la distribuzione puntando sui consumi interni analoghi*».

[illegible] formano così i cosiddetti «*mercati a [illegible] allargato*».

Sulla linea di [illegible] coinvolgimento limitato per esempio ai Paesi dell'area mediterranea, caratterizzati a grandi linee dalla stessa connotazione alimentare. Rimandato per forza di cose a tempi decisamente più maturi il traguardo di un'affermazione su scala mondiale, [illegible] più confini, che oggi caratterizza pochissimi prodotti [illegible] con- [illegible] praticamente mondiale.

In testa la Coca Cola, la Marlboro e Benetton con i suoi celeberrimi «*United colours*» basati come tutti sappiamo su un messaggio di pace e di libertà, dove a parlare sono direttamente le immagini mentre gli stringati e comprensibilissimi testi in inglese evitano la necessità di traduzioni.

Succederà prima o poi anche per i prodotti alimentari? La publicità è pronta ad affilare le armi.

Riassumono alla Armando Testa International: «*Per rompere il ghiaccio è indispensabile far leva su stereotipi di mosso universalmente riconosciuti*». Ancor da stabilire [illegible] sarà in grado di convincere noi italiani, evidentemente ancora fedeli ai piattini «proprio come li faceva la [illegible]», ma già appurato cos'è che piace da altre parti. «*Gli inglesi vogliono humour, i francesi sesso, i tedeschi tecnica. Di qui l'umorismo bizzarro e surreale ed i giochi di parole della pubblicità britannica cui si contrappongono lo stile e le allusioni sessualmente ammiccanti che ispirano quella francese, mentre in Germania si impongono affermazioni aderenti ai fatti e quindi necessariamente fredde e distaccate*». Chissà [illegible] potremo esportarla, a Berlino e a Bonn la nostra focosa e conturbante «bagna [illegible] da»...

ARIETE 21 marzo 20 aprile

OROSCOPO DI DOMANI

a cura di Astrolga

ARIETE 21 marzo – 20 aprile
L'ottimismo ad ogni costo permette di minimizzare gli ostacoli nella routine, le incomprensioni in amore e le circostanze un po' caotiche. Sarebbe però opportuno non improvvisare e tenere sotto controllo la fantasia galoppante.

TORO 21 aprile – 21 maggio
Un eccesso di fiducia potrebbe provocare una perdita finanziaria o spingere a fare promesse che non si potranno mantenere. A parte questo, la fortuna è facile e le imprese sono positive. E' dunque sufficiente la cautela nei giudizi per ottenere il successo.

GEMELLI 22 maggio – 21 giugno
La sicurezza in se stessi e un possibile intervento positivo di persone di prestigio facilitano il successo in campo professionale e sociale. Il fascino in aumento e la brillante dialettica favoriscono il felice sviluppo di una storia d'amore.

CANCRO 22 giugno – 22 luglio
Giornata «no». La poca comprensione per i problemi altrui e la tendenza ad ingigantire i propri creano malintesi, vuoi in amore vuoi tra amici o colleghi, inducono a vedere tutto nero oppure, peggio ancora, a crogiolarsi in aspirazioni utopistiche.

LEONE 23 luglio – 22 agosto
Socievolezza e diplomazia, giovialità e rettitudine, prive di qualsiasi [illegible] arrogante o presuntuosa migliorano i rapporti con gli altri, attirano la fortuna in qualsiasi impresa e consentono un successo che gratifica l'orgoglio.

VERGINE 23 agosto – 22 settembre
Una critica malevola potrebbe far perdere la consueta riservatezza e spingere a parole o ad azioni impulsive, di cui ci si pentirebbe in seguito. Meglio conservare la calma, per affrontare le molte novità positive della giornata e trarne un vantaggio.

BILANCIA 23 settembre – 22 ottobre
Belle notizie sul lavoro, ma fortune particolari nelle attività artistiche o attinenti al lato estetico della vita. Successo in campo sentimentale, che stimola la voglia di agire e di emergere. La giornata [illegible] potrebbe [illegible] migliore.

SCORPIONE 23 ottobre – 22 novembre
Qualcuno aspetta al varco un vostro errore: voi lo sapete, ma siccome amate il rischio, siete anche disposti a perdere la prima partita, perchè non vi manca la grinta per riprendervi e per ottenere la vittoria finale. E infatti le cose andranno proprio così.

SAGITTARIO 23 novembre – 21 dicembre
La tendenza ad imperversare in modo indiscriminato potrebbe ostacolare e ritardare le realizzazioni. Ma certo non le impedisce, perché la fortuna rimane al vostro fianco, a dispetto del nervosismo e del disordine di vita.

CAPRICORNO 22 [illegible] – 20 gennaio
Prima di agire in qualsiasi direzione, sarebbe meglio chiarire le proprie [illegible] che sono confuse. E questo vale nelle imprese professionali, nei legami di amicizia nei rapporti d'amore. [illegible] ricordate che [illegible] serve a [illegible] poco.

ACQUARIO 21 gennaio – [illegible] febbraio
Prove di amore e di amicizia che stimolano ad agire nel migliore dei modi. Il pericolo è quello di non andare fino in fondo nelle imprese, [illegible] distrarre e quindi di commettere qualche sbaglio superficiale nel campo delle attività.

PESCI 19 febbraio – 20 marzo

Tensione e momenti di pessimo [illegible] perchè qualche inezia riesce a ferire profondamente, come se si trattasse di fatti davvero negativi. La fortuna continua ad essere dalla parte dei Pesci, ma loro, per il momento, non se ne accorgono neppure.

ASSICURAZIONI

a cura di [illegible]

Quell'antifurto del mio vicino infastidisce tutto il caseggiato

Vi è chi si accontenta di una polizza contro i danni del furto e chi, invece, unisce all'assicurazione anche sistemi di sicurezza e mezzo antifurto.

Oggi è tutto sempre più sofisticato: antifurto elettronico, senza collegamento, con collegamento con linea telefonica commutata ad almeno tre nominativi diversi fra cui almeno uno delle forze dell'ordine o di polizia privata. Collegamento con ponte radio bidirezionale ad istituto di vigilanza privata con centrale di gestione degli impianti, che effettua l'esplorazione o interrogazione ciclica continua degli impianti ad essa collegati.

Chi si avvale di collegamento con ponte radio ad istituto di polizia privata. Altri, i più attenti, si avvalgono di strumentazioni super sofisticate. Qualcuno ha persino fatto richiesta per estendere la copertura assicurativa ai danni cagionati ai vicini di casa per inquinamento acustico.

Non sappiamo se tale rischio è stato accettato dalle imprese assicuratrici, sappiamo, invece, che qualche condomino si è rivolto alla magistratura per porre fine ai periodici ululati dell'impianto dell'inquilino accanto.

A parte queste considerazioni che d'altra parte sono riportate anche dalla stampa quotidiana, quando vi è un buon impianto antifurto, le compagnie sono più che disposte ad accordare sconti sulle tariffe.

Questi, a seconda del tipo dell'antifurto, possono variare dal 5 al 35 per cento sul «premio» di tariffa. Anzi, è persino possibile assicurare contro l'incendio e il furto gli apparecchi stessi.

«*Abito nelle vicinanze della Pellerina* — scrive O. Lomo di Torino — *e, ogni tanto, la sirena di un antifurto installato al piano sottostante al mio, si mette a ululare. Caso vuole che la sirena funzioni (fuori tempo) al sabato e alla domenica e, per giunta, persino a notte fonda. Ai primi allarmi segnalavo telefonicamente la cosa alla polizia poi, visto che si trattava di un probabile guasto, ho finito per rinunciare a questo spec... di solidarietà col mio coinquilino. Non può, questo signore assicurare le cose che tiene in casa, anziché avvalersi di questi strumenti infernali?*».

Con ogni probabilità l'impianto antifurto andrebbe, per così dire, tarato. Poi sorge il problema che, non sempre, una polizza assicurativa può scoraggiare l'intruso.

Molto volte, infatti, chi installa strumenti del genere è perché non si violi l'intimità di una casa.

Accade spesso che il furto di un oggetto non può essere in nessun modo ripagato con un risarcimento trattandosi, appunto, di valore sentimentale e non commerciale.

Ecco perché molti collocano negli appartamenti sofisticati strumenti contro il pericolo di reati al patrimonio.

Infine: è provato che un buon sistema antifurto può scoraggiare il ladro più intraprendente.

Una collezione di antiche monete

«*Possiedo una collezione di vecchie monete* — scrive Angela G. Dotti di Torino — *e vorrei assicurarle conto il furto. Quali sono i costi di queste polizze?*».

Per collezione si intende una raccolta ben ordinata, secondo determinati criteri, di oggetti di una stessa specie o categoria, rari, curiosi o di un certo valore.

I «tassi» pretesi dalle compagnie possono differenziarsi a seconda della provincia dove si trovano custoditi.

Comunque, è sempre bene far valutare da un esperto la collezione stessa e che tale stima venga recepita dalla società assicuratrice. In questo caso si evitano sorprese nella malaugurata ipotesi di un furto.

Se cade qualcosa sull'auto in sosta

«*Da pochi mesi* — scrive O. L. di Torino — *il nostro condominio ha assunto una custode. Questa signora, purtroppo, ha fatto cadere nel sottostante marciapiedi un barattolo di cera il quale, guarda caso, è piombato sul tettuccio di un'auto ferma in sosta. Neanche a farlo apposta, il veicolo appartiene ad un avvocato. Sentito l'amministratore del fabbricato, ho appreso che non è stata stipulata una polizza per questo genere di danno. Gradirei sapere se questo tipo di danno può essere coperto da valide polizze assicurative*».

La risposta è affermativa. Di solito, chi amministra uno stabile si preoccupa che ogni possibilità di rischio debba essere assicurato: responsabilità verso terzi, incendio, furto degli infissi (porte, ecc.).

Quindi, non è difficile per coloro che svolgono la professione di amministratori di condomini, reperire polizze di questo tipo.

Per quanto riguarda il costo assicurativo, possiamo dire che non è elevato: l'importante è che la compagnia sia seria e disponibile quando si tratta di rifondere i danni.

Per finire, proprio nel campo dell'assicurazione fabbricati, il nostro mercato offre ampie possibilità di copertura: l'unica guaio è che queste polizze vengono quasi sempre emesse per un decennio.

LA RICETTA

a cura di Anna Bona

Peperoncini verdi ripieni

800 gr peperoncini verdi, 4 cucchiai pane grattugiato, 2 cucchiai capperi, 10 acciughe, 1 pezzetto peperoncino rosso, [illegible] cucchiai olio di oliva per il ripieno più 4 cucchiai olio di oliva per la padella.

Lavare i peperoncini verdi, asciugarli, privarli della calotta in alto con il gambo e della parte con i semi all'interno. In una ciotola preparare il ripieno unendo al pane grattugiato i capperi tritati insieme alle acciughe e al pezzetto di peperoncino piccante, mescolare bene unendo anche i due cucchiai di olio. Con l'impasto così ottenuto riempire i peperoncini e metterli a cuocere in una padella con 4 cucchiai di olio di oliva a fuoco non troppo forte e coperchiati per una decina di minuti, poi scoperchiarli, voltarli dolcemente con l'aiuto di due forchette, ricoperchiarli e far cuocere ancora una decina di minuti. Sono ottimi sia caldi sia freddi.

Ringrazio per questa appetitosa ricetta la signora Milly di San Carlo Canavese, nostra affezionata lettrice.

Vi invitiamo a collaborare inviandoci le ricette vostre o delle vostre nonne. Indirizzare a Anna Bona, Stampasera, «La ricetta del giorno», via Marenco 32, 10126 Torino. Le ricette più interessanti verranno pubblicate quanto prima su Stampasera.

Significati esoterici e religiosi dall'antichità a oggi

La magia in un giardino

NEL LIBRO «Lo spazio magico», la storia dei giardini secondo le regole simboliche che regolavano le loro strutture

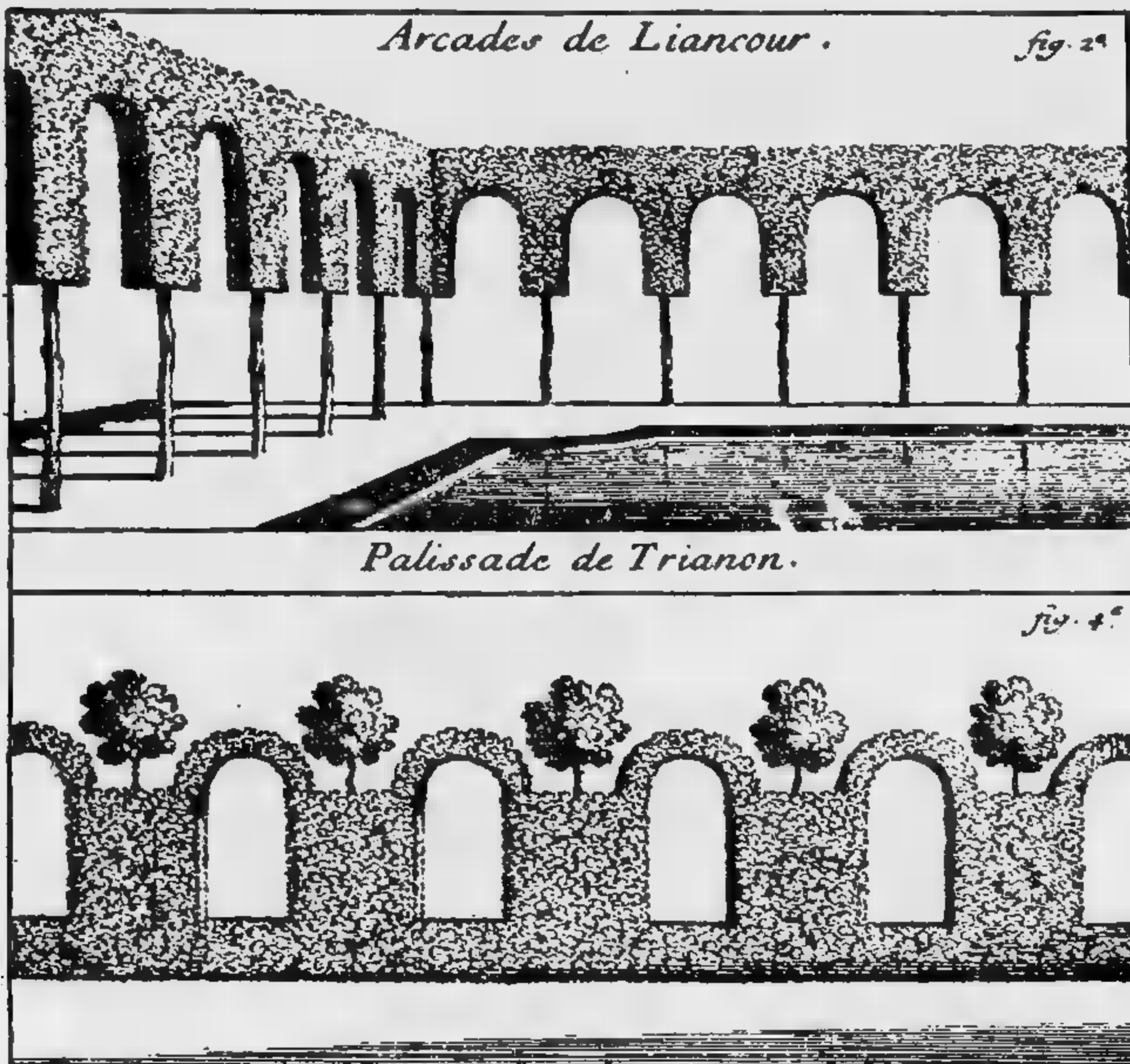
UN INVITO degli autori, Renzo Baschera e Wanda Tagliabue, a vivere più attentamente con le piante e i loro tanti influssi

Viali, labirinti, fiori, laghetti e fontane, luoghi magici e pieni d'incanto, ricchi di misteri e meraviglie dove gli dei dispensava[illegible] agli eletti felicità ed armonia. Così potrebbe apparire l'Eden o il Paradiso e così erano i giardini, almeno alle origini: *«loci amoeni»* per lo spirito e per il corpo, carichi di magia, di significati esoterici e religiosi.

Renzo Baschera e Wanda Tagliabue nel libro «Lo spazio magi[illegible]» (edito da Mondadori nella collana «Arcana», 8000 lire) ripercorrono [illegible] storia magica dei giardini. Si tratta di una lettura singolare specie per la nostra epoca, abituata a «usare» gli spazi verdi nei momenti di relax come rifugio dallo stress quotidiano. Il libro infatti invita ad una lettura più attenta e profonda e fa riflettere sul significato simbolico delle piante, sulla loro disposizione all'interno di una struttura costruita, nei tempi passati, secondo precise regole mistiche e simboliche. Ed ecco la dimensione magica, celata nella modernità dell'immagine del giardino come semplice luogo di svago e godimento visivo, affiorare dalle pagine del libro.

GLI INCANTESIMI DEGLI ANTICHI PARCHI

Dai giardini pensili di Babilonia a quelli conventuali, dagli «horti» romani ai boschi sacri ai Druidi, nei capitoli de «Lo spazio magico» [illegible] giardino riacquista [illegible] dimensione sacrale, lontana dalla concezione di fruizione [illegible]mediata dello spazio, e dispensatrice di un fascino arcano e sublime. *«Non basta avere un pezzo di terra e conoscere le piante per riuscire a realizzare un giardino* — spiega Renzo Baschera — *perché la forma degli spazi e i rapporti sono l'anima del giardino. E questo va tenuto presente anche per mettere, in autunno, a nuova dimora le piante».* Proprio per studiare i mirabili rapporti d'armonia che fecero la fama dei giardini di Babilonia — furono progettati nell'VIII secolo a. C. e considerati tra le meraviglie del mondo antico — Ciro re di Persia, nel 407 a. C., passò molto tempo ad ammirare *«l'ordine e studiare la distribuzione delle piante, [illegible] simmetria dei viali e delle aiuole, la soavità dei profumi, traendone prezioso insegnamento, che gli permise di progettare a Sardi quel delizioso giardino che venne chiamato Paradiso».* I giardini di Babilonia erano costituiti da terrazze sovrapposte, sostenute ad arcate e volte poggianti su colonne. Numerose scale collegavano i vari piani, perennemente lussureggianti grazie ad avanguardistiche opere d'ingegneria idraulica che portavano l'acqua dell'Eufrate.

Sempre nell'antichità, meritata fama s'erano guadagnati i giardini di Lesbo, *«giardini fatti d'amore e di profumi, di colori e di frutti».* Là dove *«fioriscono le rose e il tenero cerfoglio, e i fiori del meliloto»* le poesie di Saffo ambientavano dolci avventure. Ma nella

In alto le sontuose arcate del Liancourt e del Trianon; sopra un giardino moderno e a destra una ricca aiuola

Grecia classica il giardino non era solo meta degli innamorati: soprattutto i filosofi lo tenevano in grande considerazione perché, scriveva Erodoto, «aiuta a pensare». Platone iniziava i suoi discepoli ai Misteri pitagorici ed egizi sotto i sacri olivi del giardino di Academos; Epicuro lasciò in eredità il suo giardino agli allievi Amino[illegible] e Timocrate a condizione che ne facessero una dimora per lo studio della filosofia. Numerosi, nelle pagine del libro, anche i richiami a miti, leggende ed opere letterarie legate, in qualche modo, ai giardini.

Si scopre così che nel parco della villa dell'imperatore Adriano, ai piedi dei colli di Tivoli, abitava, secondo la tradizione popolare, la sibilla Cumana. Un giorno, mentre l'imperatore passeggiava lungo i viali del giardino, incontrò la vecchia sibilla e le chiese che cosa gli avrebbe riservato il destino. *«Chiedilo alle statue»*, rispose. Secondo la leggenda, Adriano interrogò le statue, ma invano. Solo dopo la sua morte divennero chiare le parole della profezia: nel giardino c'erano [illegible] statue e, al momento della morte, l'imperatore aveva appena compiuto 62 anni.

Dopo la caduta dell'impero romano e la decadenza della civiltà nei secoli che seguirono, sui giardini calarono le ombre dell'abbandono e dell'indifferenza. L'«hortus» ebbe di nuovo una funzione pratica e i monaci — per i quali il lavoro nell'orto era fondamentale quanto la preghiera — vi coltivavano ortaggi, piante aromatiche ed erbe officinali. Solo successivamente vi seminarono i primi fiori: garofani e poi giacinti, tulipani, mimose e lillà portati in Europa dai crociati. Poi comparve l'«arbor vitae» (l'albero della vita), una quercia, un agrifoglio o un pioppo (legni dai quali sarebbe stata ricavata la croce di Cristo): rappresentavano il centro mistico del giardino e sotto le loro fronde si raccoglievano i monaci a meditare. Poco per volta il terreno destinato alla coltivazione delle verdure venne separato dal giardino vero e proprio, ritornato così luogo di estasi spirituale.

STRUTTURE ESOTERICHE E TRADIZIONI MAGICHE

Se [illegible] giardino dei conventi si [illegible] trasformato [illegible] luogo di meditazione e di preghiera, nei castelli veniva considerato teatro [illegible] cui *«si compiva il sortilegio dell'innamoramento».* Nelle miniature dell'Anno Mille infatti è ricorrente [illegible] tema del *«ritorno del crociato».* L'incontro tra il cavaliere e la dama era sempre ambientato nella parte magica del giardino, là dove cioè si piantavano il melograno e l'alloro. Una credenza popolare consigliava inoltre all'innamorato di recarsi [illegible] anticipo all'appuntamento e, appena varcata la soglia del giardino, di pronunciare sette volte il nome della fanciulla amata, *«dimodoché le ninfe avrebbero intenerito il suo cuore».* Agli innamorati respinti non restava che rivolgersi alle streghe che, con le piante, preparavano filtri di ogni genere.

Lontani dalle case e dagli uomini, nel mezzo della cupa boscaglia, i giardini delle streghe sorgevano su un quadrato di terra nera concimata con il sangue di un animale randagio che avrebbe conferito alle piante la *«magia degli inferi».* Alle streghe [illegible] potevano mancare il rosmarino selvatico, biancospino, belladonna, edera e, naturalmente, mandragole. Per creare giardini magici è comunque indispensabile ricordarsi del *«triangolo divino, del quadrato e del cerchio».* Il giardino magico, per piccolo che sia, deve infatti possedere almeno un'aiuola triangolare e una quadrata.

Questo perché, secondo gli alchimisti, il triangolo rappresenta il cielo e il quadrato la terra. Triangoli e quadrati sono cioè i simboli fondamentali dello spirito e della materia, mentre il cerchio è simbolo della perfezione. Dalla forma delle aiuole alla disposizione delle piante: [illegible] posto dell'alloro — albero «sacro», protettore della vita e simbolo di fedeltà — è un'aiuola quadrata, sulla diagonale, quello delle rose, al centro dell'aiuola circolare. *«Lo schema fondato sul cerchio e sul quadrato* — dicono gli autori — *è incentivante per le piante e assicura all'uomo benessere fisico e psichico. Non dimentichiamo che tra le piante e l'uomo c'è uno scambio di energie vitali. E' questa la pranoterapia verde. Si può cioè mantenersi sani e guarire toccando, vivendo, lavorando accanto a determinate piante. Ma dobbiamo permettere alle piante un armonioso accostamento di forme».* E «Spazio magico» offre proprio questi preziosi suggerimenti.

Paola Campana

lunedì Sport

Anno 122 - 8 Ottobre 1990 N. 267

Matthaeus, su rigore, consente all'Inter di pareggiare a Bergamo

BOMBER: ANCHE KUBIK OKAY

Scocca l'ora di Van Basten

Gli stranieri, quelli doc, giustificano i contratti d'oro offerti dai mecenati del nostro calcio e li giustificano a suon di gol. Klinsmann, capocannoniere con quattro reti, ieri è stato raggiunto da Marco Van Basten, nato in Olanda: grazie a due sue reti, il Milan prosegue incontrastato nel volo verso chissà dove. Terzo il nostro Carnevale, un made in Italy che ci conforta ma che ieri è stato bloccato molto bene dal biondo granata Benedetti. Alle spalle, in un gruppo assai fitto, è arrivato Kubik, cecoslovacco che all'inizio di stagione la Fiorentina ha tentato di scaricare.

Van Basten al vertice

IL MILAN E' SEMPRE SOLO, L'INTER E IL NAPOLI SOFFRONO ANCORA

Una Juve da viaggio Toro castigagrandi

Skoro ha creato molte difficoltà alla difesa giallorossa, però ha sciupato troppe occasioni

Seconda vittoria in campionato per i bianconeri, ottenuta di nuovo in trasferta. Bene i singoli, latitante il gioco corale. I granata ritrovano in casa la grinta vincente

Nella domenica del Maradona desaparecido, riappare la Juventus e porta a casa da Lecce una vittoria preziosa, la seconda del campionato e per giunta di nuovo in trasferta. Firma il successo Di Canio con una prodezza balistica notevole, che aiuta la squadra di Maifredi a muovere la classifica ed a rimanere nelle zone nobili [illegible] campionato. Ma i problemi rimangono ed ancora una volta c'è voluta una prodezza di Tacconi per porre rimedio agli sbandamenti della difesa.

Lo stesso Maifredi ha ammesso con sincerità che *«per mezz'ora ho visto la Juve che piace a me»*. Come dire che a piccoli passi la squadra migliora, anche se non si può trascurare che per un'ora la Juve ha accusato i problemi ormai arcinoti, che sono poi quelli di una squadra che vive di individualità, senza poter contare ancora su un vero gioco corale. Così nella giornata in cui Schillaci ha sofferto la marcatura asfissiante di Ferri (Maifredi l'ha sostituito con Casiraghi) e Baggio ha faticato per liberarsi dal controllo di Garzja, è stato Di Canio a risolvere la partita quando ormai la Juve sembrava accontentarsi di un pareggio.

Non resta che attendere tempi migliori. Di sicuro una Juve come quella attuale non è destinata a lasciare traccia nella storia di questo campionato. Ed il fatto che a risplendere siano proprio i singoli giocatori più che la manovra corale conferma in una certa misura le sensazioni estive: avere grandi individualità non significa automaticamente avere anche una squadra vera. Aver comprato il meglio non dà diritto ad entrare nell'élite del calcio nazionale.

Il Torino si è rivelato ancora una volta di una prodigalità spropositata nei confronti degli avversari. Anche contro la Roma Cravero e compagni hanno gettato al vento occasioni da gol preziose prima di arrivare a raccogliere i frutti della loro fatica con una rete facile facile di Romano dopo prodezza di Skoro ribattuta da Peruzzi. Resta il fatto comunque che il Toro contro le «grandi» riesce sempre a trovare il guizzo vincente. E' toccato all'Inter soccombere al Delle Alpi e ieri ad una Roma forse appesantita dal difficile mercoledì di coppa e penalizzata dall'espulsione di Nela.

Il problema dei granata resta quello di superare il mal di trasferta. Dopo la sosta per l'impegno della nazionale a Budapest, i granata sono attesi dalla trasferta di Cagliari, occasione ideale per dimostrare che lontano da Torino non perdono le caratteristiche di squadra grintosa.

Per il resto la quinta giornata ha riproposto un Milan dal passo sempre più sicuro ed un'Inter assistita da una buona stella, visto come i nerazzurri sono riusciti a salvarsi nel finale grazie ad un rigore-bomba di Matthaeus. Infine il Napoli, orfano di Maradona. Sul pantano di Marassi ha strappato un pareggio che conferma tutti i disagi di una squadra costretta a rinunciare al suo leader indiscusso.

f. v.

[illegible]

Pellegrini capitano della Samp

Samp-Milan prima sfida

Mercoledì, un'altra supercoppa: dovrebbe essere quella internazionale, ma le italiane, la scorsa stagione, hanno fatto l'en plein in Europa e così, a disputarsela, saranno il Milan, campione d'Europa, e la Sampdoria, trionfatrice nella Coppa delle Coppe. Le due si erano già affrontate nella supercoppa italiana: vittoria dello scudettato Milan.

Domenica, serie A ferma, mercoledì successivo, azzurri a Budapest per la coppa Europa.

E' DI CANIO L'UOMO [illegible]

Di Canio, dopo la bella prova disputata mercoledì in coppa contro lo Sliven, si è ripetuto anche a Lecce. Entrato in campo nel secondo tempo, ha segnato il gol della vittoria juventina, complice anche un'ingenuità del brasiliano Mazinho.

SERIE A

ATALANTA 1 – **[illegible]** 1
50' Evair (A)
[illegible]' Matthaeus (I), su rigore

CESENA [illegible] – **BARI** 2
[illegible] Ciocci (C), su rigore
37' Amarildo (C)
55' Joao Paulo (B), su rigore
76' Ciocci (C)
[illegible] Amarildo (C)
[illegible]' Amoruso [illegible]

GENOA 1 – **[illegible]** 1
53' Incocciati (N)
57' Aguilera (G)

[illegible] 3 – **[illegible]** 1
8' Madonna (L)
50' Riedle (L)
88' Iliev (B), su rigore
89' Sosa (L)

[illegible] 0 – **JUVENTUS** 1
[illegible]' Di Canio (J)

MILAN [illegible] – **[illegible]** 0
4' Van Basten (M)
40' Van Basten (M), su rigore

PARMA [illegible] – **SAMPDORIA** [illegible]

PISA [illegible] – **[illegible]** [illegible]
41' Fuser (F)
69' Kubik (F), su rigore
77' Kubik (F)
[illegible]' Di Chiara (F)

TORINO [illegible] – **[illegible]** [illegible]
80' Romano (T)

CLASSIFICA

In casa G	V	N	P	Reti F	S	Fuori casa G	V	N	P	Reti F	S	SQUADRE	PUNTI	MEDIA INGLESE	Totali G	V	N	P	Reti F	S	Diff. reti	Rigori favore T	R	Rigori contro T	R
3	3	0	0	5	1	2	1	1	0	2	1	MILAN	[illegible]	1	5	4	1	0	7	2	5	1	1	0	0
2	2	0	0	3	1	3	1	1	1	4	3	INTER	7	—	5	3	1	1	7	4	3	2	1	0	0
2	0	2	0	1	1	3	2	1	0	4	2	JUVENTUS	7	—	5	2	3	0	5	3	2	3	3	2	2
2	2	0	0	3	1	3	0	3	0	0	0	SAMPDORIA	7	—	5	2	3	0	3	1	[illegible]	0	0	0	0
3	2	1	0	5	2	2	0	1	1	2	4	ATALANTA	6	-2	5	2	2	1	7	6	1	2	2	3	3
3	1	2	0	4	1	2	0	1	1	0	1	GENOA	5	-3	5	1	3	1	4	2	2	1	1	0	0
2	1	1	0	3	1	3	1	0	2	5	6	FIORENTINA	5	-2	5	2	1	2	8	7	1	2	2	1	1
3	1	2	0	4	2	2	0	1	1	0	1	LAZIO	5	-3	5	1	3	1	4	3	1	2	0	1	1
3	2	1	0	3	0	2	0	0	2	1	3	TORINO	5	-3	5	2	1	2	4	3	1	0	0	1	1
3	1	1	1	4	4	2	1	0	1	2	2	PISA	5	-3	5	2	1	2	6	6	—	0	0	2	2
3	1	1	1	2	2	2	0	2	0	2	2	PARMA	5	-3	5	1	3	1	4	[illegible]	—	1	1	2	1
2	2	0	0	5	0	3	0	0	3	1	6	ROMA	4	-3	5	2	0	3	6	6	—	1	1	2	1
3	1	1	1	5	4	2	0	1	1	0	1	CESENA	4	-4	5	1	2	2	5	5	—	1	1	2	2
2	1	0	1	3	3	3	0	2	1	1	2	NAPOLI	4	-3	5	1	2	2	4	5	-1	2	2	0	0
3	1	1	1	1	1	2	0	1	1	0	4	LECCE	4	-4	5	1	2	2	1	5	-4	0	0	0	0
2	1	1	0	4	3	3	0	0	3	2	7	BARI	3	-4	5	1	1	3	6	10	-4	2	2	2	2
2	0	1	1	0	3	3	1	0	2	3	5	CAGLIARI	3	-4	5	1	1	3	3	[illegible]	-5	0	0	2	2
2	1	0	1	1	1	3	0	0	3	2	6	[illegible]	2	-5	5	1	0	4	3	7	-4	1	1	1	0

SCHEDINA VINCENTE

PARTITE DEL 7/10/90

	squadra 1ª	squadra 2ª	1
1	Atalanta	Inter	X
2	Cesena	[illegible]	1
3	Genoa	Napoli	X
4	Lazio	Bologna	1
5	Lecce	Juventus	2
6	Milan	Cagliari	1
7	Parma	Sampdoria	X
8	Pisa	Fiorentina	2
9	Torino	Roma	1
10	Avellino	Salernitana	X
11	Pescara	Lucchese	X
12	Pavia	Monza	X
[illegible]	Giulianova	[illegible]	X

PROSSIMA SCHEDINA

PARTITE DEL 14/10/90

	squadra 1ª	squadra 2ª	1
1	Ascoli	Reggina	
2	Barletta	Foggia	
3	Brescia	Ancona	
4	Cosenza	Pescara	
5	Lucchese	Taranto	
6	Messina	Avellino	
7	Padova	[illegible] Verona	
8	Reggiana	Udinese	
9	Salernitana	Cremonese	
10	Triestina	Modena	
11	Arezzo	Ternana	
12	Siena	Palermo	
13	Suzzara	Centese	

CONCORSO 7
Montepremi L. 28.041.827.688
Ai 2.412 **13** L. 5.812.000
Ai 52.223 **12** L. 267.200

LE PAGELLE di BRUNO PERUCCA

7 TACCONI

Ha ipnotizzato Marino al 50', bloccandone i riflessi nell'occasione da gol più nitida della partita. L'autorità nell'uscita è ammirevole più della respinta decisiva. E poi ha neutralizzato con sicurezza alcuni tiri insidiosi da media distanza. Mezza vittoria è sua, forse di più.

6,5 NAPOLI

Ha presidiato la fascia destra senza troppi affanni, si è portato in avanti con autorità in alcune occasioni. Il solo fatto di proporsi in avanti suggerendo il passaggio è un merito. Nel primo tempo, insidiosa la [illegible] proiezione su lancio di Haessler.

5,5 JULIO CESAR

La frenesia offensiva del Lecce lo hanno infastidito un poco. Ha cercato di appoggiare l'attacco sbagliando però la misura di qualche tocco. E' vero che pochi compagni si smarcavano. Ad un certo punto il brasiliano ha allargato le braccia: *«Questa palla a chi la do?»*.

6 FORTUNATO

Aveva iniziato molto bene nel suo ruolo di playmaker arretrato, poi ha smarrito il ritmo di gara dedicandosi soprattutto al ruolo di frangiflutti nei periodi di maggiori iniziative leccesi. Una prestazione ordinata, ma senza squilli.

6 DE MARCHI

La gente di Lecce ha ululato per qualche suo contrasto duro, ma che deve fare un difensore centrale in una zona? Vedere Franco Baresi nel Milan per capire come si fa. Il bianconero si è anche presentato in avanti. Qualche sbavatura di tocco, ma nessun errore.

6,5 DE AGOSTINI

Sua la spinta sulla fascia sinistra, il momento di adattamento ai canoni della nuova Juventus è stato evidentemente assorbito. Morello gli ha dato qualche fastidio, ma le sue risposte sono sempre state puntuali, con tackles decisi e cambi di fronte.

7 HAESSLER

Ha iniziato in una posizione più «larga» sul fronte destro, per accentrarsi e ricevere più palloni giocabili. Ottimi assist e spinta valida, malgrado la Juve di ieri faticasse a trovare i collegamenti. Alcune «combinazioni» valide con Marocchi, un segnale positivo.

7 MAROCCHI

Più fatica che giocate importanti, ma è merito suo se il Lecce a centrocampo ha trovato sbarramenti e trappole. Ha cercato di andare al tiro, ma non ha mai potuto avvicinarsi alla porta di Zunico. Fra i più vivi alla distanza, quando è arrivato il gol vincente.

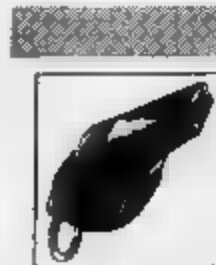
5 SCHILLACI

Pochi rifornimenti ma anche pochi guizzi. Il fatto di essere l'unica punta lo ha lasciato per [illegible]' in balia della difesa leccese. E' accaduto lo stesso più o meno a Casiraghi (5,5) anche lui tagliato fuori da una manovra bianconera fatta di lanci lunghi difficili da controllare.

6,5 BAGGIO

Il voto va alla sua partita da solista, nella quale ha preso e dato colpi. Poco gioco di squadra. Spesso a fianco di Schillaci, ma fra i due è stata una domenica senza sintonie. Pregevoli i due tentativi di contropiede, ma era impossibile arrivare da solo davanti a Zunico.

5 ALESSIO

Doveva svolgere compiti particolari, evidentemente non ha soddisfatto Maifredi. Oppure è stato semplicemente la «vittima» del ripristino a metà gara di una formula più offensiva. Certamente Di Canio (6,5) è attaccante di razza. Lo ha dimostrato in occasione del gol.

6 SGUIZZATO

Qualche errore di valutazione dei falli, aiutato dal guardalinee a sbagliare sul fuorigioco. Il gol annullato al Lecce in extremis? C'erano due fuorigioco ed un mezzo fallo su Tacconi. Il suo merito è solo quello di non essersi fatto condizionare dall'ambiente.

Il tecnico dice che ieri i suoi non l'hanno capito

Maifredi l'incompreso

Totò Schillaci è stato sostituito da Casiraghi: ancora una prova negativa del bomber mondiale

Una Juventus a sorpresa soffre, si preoccupa e rischia più del dovuto con i giallorossi pugliesi, incapace di liberarsi dalla rete preparata da Zibì Boniek

DAL NOSTRO INVIATO

LECCE ■ Una vittoria più utile che bella: è un un contrasto di aggettivi che delinea con una certa esattezza il valore dell'impresa compiuta a Lecce dalla Juventus che, per buona parte del confronto sostenuto in Puglia, non ha sicuramente rallegrato quelli che del calcio colgono essenzialmente gli aspetti estetici e, al contrario, regalato qualche batticuore ai propri sostenitori.

Scialba e senza idee, incapace di esprimere uno spunto interessante anche da parte dei suoi uomini più deputati alle «invenzioni», come Baggio, tanto per [illegible] fare nomi, la squadra di Maifredi si è fatta addirittura avvolgere dalla ragnatela che Boniek le aveva sapientemente e pazientemente tessuto attorno.

Imprigionata nella sua pochezza, contrastata da un avversario tremendamente concreto e che ha avuto in Mazinho (futuro juventino) uno degli uomini più intelligenti e bravi nell'esecuzione, la Signora sembrava rassegnata a un destino ineluttabile. Al punto da indurre Maifredi a commentare a fine gara: *«Un punto, al termine del primo tempo, mi sarebbe andato benissimo»*.

Anche in difesa, nonostante i pugliesi non si stessero tormentando con particolare insistenza, i bianconeri palesavano incertezze da brivido soprattutto a causa di Julio Cesar e De Marchi. Il primo, colpevole di errori disarmanti, il secondo reo di fallosità in eccesso.

Dopo aver corso rischi consistenti anche nella prima parte della ripresa (quel Marino lanciato su Tacconi, al 50', ha veramente fatto temere il peggio) la formazione bianconera — complice anche una certa stanchezza insorgente nelle file [illegible] — si è data una scrollone. Fino a produrre l'acuto di Di Canio, in virtù del quale si è portata a casa due punti che equità avrebbe voluto [illegible] divisi.

Ma il quesito — che si riassume per altro nei dubbi formulati con il consueto spirito critico da Tacconi a fine gara — è questo: se la via del successo deve passare attraverso il filtro della sofferenza, sia bene. Ma è chiaro che non sempre la sofferenze partorirà il topolino del [illegible] e, presumibilmente, accadrà pure che la Juve — continuando sulla medesima strada — [illegible] ne dovrà restare a mani vuote. Con quali conseguenze per le sue ambizioni è facile immaginare.

«Ormai per noi è cosa normale soffrire — dice Tacconi — *ma c'è un limite a tutto perché le partite durano un'ora e mezzo e non mezz'ora. E questa è una realtà che ci dobbiamo mettere in mente»*.

La formazione mandata in campo da Maifredi all'inizio della partita ha destato non poche meraviglie: quel Casiraghi in panchina, infatti, in una partita che — almeno in teoria — non si presentava di terribile difficoltà, ha denunciato timori abbastanza sorprendenti.

A [illegible] fatto, cioè a primo tempo consumato e con quella Juve così balbettante, la scelta dell'allenatore è sembrata ancor [illegible] spiegabile. Né, Maifredi, ha sufficientemente soddisfatto la curiosità degli osservatori quando ha illustrato i motivi della sua scelta: *«Intendevo ottenere un tipo di gioco particolare [illegible] sono stato capito»*. Un piccolo mistero tattico che nasconde uno strano equivoco: la soluzione del giallo, ammesso che ci sia, alla prossima puntata.

Piercarlo Alfonsetti

Di Canio il gregario ha licenza di segnare

L'ex laziale entusiasta della Juventus e del gol che dedica subito ai tifosi: «Li capisco, sono stato uno di loro. E l'unico modo per ripagarli dei tanti sacrifici è farli divertire»

Qui sopra, l'ex laziale Di Canio mentre segna a Lecce la rete decisiva; a fianco, Tacconi ha salvato la porta da una pericolosa offensiva di Morello

LECCE ● Erano destinati a fare quasi da «spettatori», uno in panchina, l'altro tra i pali. Per il giovane Paolo Di Canio, 22 anni, c'era un posto al fianco dell'allenatore Gigi Maifredi e degli altri «panchinari». Per il trentatreenne portiere bianconero, invece, c'era da prevedere una domenica senza troppi affanni. Contro una provinciale che non sembra avere tutte le potenzialità offensive per mettere in crisi la difesa bianconera dire che una giornata di normale amministrazione forse era troppo.

Ma il calcio è solito invertire situazioni e ribaltare previsioni. Per cui Di Canio sale agli onori della cronaca per il gol (il primo in bianconero) abbastanza bello per esecuzione, ma soprattutto importante perché ha messo ko i leccesi. Arrivato a Torino dopo [illegible] buone stagione nella Lazio (24 partite e tre gol), sapeva di dover aspettare un po' di tempo prima di diventare protagonista. Il ruolo di comprimario, comunque, non era da buttar via. Un idolo all'Olimpico, uno dei tanti nella Juventus. Ci può anche stare questa attesa, quando si è in un grande club. Basta incominciare con una prodezza, proprio come è capitato a Di Canio.

Inizialmente se ne è stato in panchina al fianco di Bonaiuti, Bonetti, Corini e Casiraghi (entrato al 63' al posto di Schillaci), all'inizio del 2° tempo Di Canio è stato mandato in campo da Maifredi al posto di Alessio. E sino al gol non aveva fatto grandi cose. Poi c'è stata quella punizione di Haessler, con la retroguardia leccese in chiara difficoltà e pallone che giungeva proprio a Di Canio. In quel momento la Juventus stava premendo nella speranza di dare una svolta alla partita. *«Forse non abbiamo giocato una buona gara* — dirà Di Canio negli spogliatoi — *però abbiamo cercato il risultato con caparbietà. E poi sono convinto che c'è stata una certa continuità tra i risultati di campionato e quello di mercoledì scorso in Coppa»*.

Quindi la zampata decisiva, quel gol importante per il bianconero, che anche in questa occasione dimostra i suoi sentimenti di bravo ragazzo che vuol dedicare la prima prodezza ad un amico che non c'è più. *«Si chiamava Edoardo ed era un amico di famiglia: è morto la scorsa estate»*. Dopo aver segnato la rete è andato ad esultare sotto la curva dov'erano i supporter juventini. *«Ho un passato da tifoso* — ha spiegato — *anzi da supertifoso e so bene cosa significhi per questi ragazzi seguire la squadra e fare trasferte così lunghe. Per ripagarli ci vogliono i nostri gol, ci vogliono delle vittorie, proprio come quella contro il Lecce. Considero questa mia prima rete importantissima, spero ovviamente di farne altre. Ho calciato di controbalzo, in mezza girata ed il pallone è entrato in rete sfiorando il primo palo»*.

Stefano Tacconi, invece, i gol li ha evitati. Respingendo e parando le numerose conclusioni leccesi. *«Bisogna stare sempre all'erta* — dice con un sorriso — *anche se in questa partita forse non meritavamo di vincere. Però quando si fanno dei punti così importanti, diventa anche più bello»*.

Il portiere è contento per aver meritato anche lui il premio-partita il giorno in cui sembrava dovesse restare disoccupato. Non gli hanno impegnato alcuni tiri dell'ex juventino Virdis, ma ha avuto il suo da fare nella conclusione del libero Marino che lo ha costretto ad una prodezza. Il difensore ha tirato forte e lui si è opposto con bravura. Era il 5' della ripresa e successivamente per il Lecce è andato vicino al gol un altro ex, Aleinikov, poi Carannante, il cui tiro è stato sfiorato dal fianco di Julio Cesar. Tacconi ha sempre sventato l'assedio giallorosso, sino a quando le parti non si sono definitivamente capovolte. La Juventus però ha fatto meglio del Lecce: è riuscita ad andare in gol. Ma c'era a questo punto da controllare la reazione leccese, quella degli ultimi minuti, degli assalti disperati alla porta di Tacconi. Il portiere ha sbarrato la strada nuovamente ai giallorossi, intercettando una rovesciata di Panero al 43', c'era però in fuorigioco tanto che non è stato convalidato il successivo gol di Morello. E Tacconi, poco dopo, ha potuto ricevere insieme ai suoi compagni il meritato applauso dei tifosi.

Salvatore Gentile

Ancora una volta i granata sbagliano troppi gol

Toro con le mani bucate

Il giovane Sordo ha disputato un buon match anche se gli è mancata la zampata vincente

La squadra di Mondonico ha vinto confermando la solita generosità nel gettare al vento occasioni preziose. Ma nel secondo tempo anche la Roma l'ha imitato. In evidenza i due portieri

Battere la Roma aspirante grande e reduce dalla vittoria sul Benfica non è niente male. Ma, si chiedevano in tanti ieri al Delle Alpi, ha senso mangiarsi le mani fino al 92' dopo aver avuto almeno una decina di occasioni da gol e dir poco clamorose? Sicuramente no.

Eppure così è stato, perché se nel finale Carnevale avesse tagliato un po' di meno la palla o Marchegiani non si fosse esibito in un paio di splendidi interventi salva-partita, inesorabile sarebbe arrivato il pareggio (nella migliore delle ipotesi). E nessuno avrebbe avuto nulla da ridire. La grande fortuna del Toro è che per una volta non abbia trovato conferma (come invece era accaduto a Bari e Bologna) la vecchia regola calcistica per cui chi troppo spreca finisce inesorabilmente per venire castigato.

Non si possono sbagliare tante occasioni da gol. Lentini ne ha sulla coscienza un paio come minimo, Skoro addirittura una mezza dozzina. Sordo e Policano seguono a ruota. Lo jugoslavo, che pure ha sempre avuto nel dribbling una delle sue armi migliori (e anche oggi lo ha dimostrato in varie circostanze), è stato a dir poco ineffabile per come si è fatto rubare la palla nelle due occasioni in cui si è trovato testa a testa con Peruzzi.

Già Peruzzi. Uno splendido portiere e la più grossa attenuante per gli sventati ragazzi in maglia granata. Delle tante occasioni mancate dal Torino, il numero uno romanista ha il merito di averne sventate almeno la metà. Quando il portiere vince il confronto testa a testa con l'attaccante palla al piede, però — e siamo di nuovo all'antica saggezza calcistica — è per il cinquanta per cento merito suo e per l'altro cinquanta colpa dell'avversario. E siamo daccapo.

Si potrebbe dividere il Torino in tre tronconi: ottima la difesa (più che incoraggiante il rientro di Bendetti), magnifico il centrocampo (lo ha sottolineato anche Bruno Conti, campione del mondo in tribuna), assolutamente sventato l'attacco. E quel ch'è peggio è che quegli stessi attaccanti responsabili di tanti errori sono ragazzi dotati, di indiscutibile talento, che sembrano magicamente perdere la testa quando arrivano al momento di concludere in rete.

Mondonico va ripetendo fino alla noia (anche sua, probabilmente) che il grave è quando le occasioni non si creano, non quando le si sprecano. Una teoria confermata non solo dai suoi uomini — il che è logico — ma anche da avversari ed osservatori vari. E' però legittimo il timore di chi si chiede che cosa potrebbe mai succedere se un bel (brutto) giorno la squadra non riuscisse più a costruire tanto quanto sta costruendo in questo momento. Visto che il Toro riesce a concretizzare sì e no il dieci per cento di quanto produce, come andrà a finire quando — e un calo di rendimento dei vari Martin Vazquez, Romano, Fusi, Cravero e compagnia bella è più che ipotizzabile — produrrà un decimo di quanto produce ora?

L'unica consolazione è ancora quella che viene dalle parole di Mondonico: i ragazzi sono giovani, bisogna lasciare loro il tempo di maturare. E visto che il talento c'è vale la pena di aspettare.

Giorgio Destefanis

Mondonico trova un angelo biondo disinnescabomber

Benedetti rientra dopo un mese di assenza e blocca Carnevale: «Ero emozionato, la serie A mi mancava da un anno e mezzo. Abbiamo rischiato soltanto negli ultimi minuti»

Martin Vazquez: ancora una prova di intelligenza tattica dell'asso spagnolo. Nella foto piccola, momento di felicità dopo il gol di Romano

L'angelo biondo è tornato a volare. Un angelo custode alto come una pertica e dal balzo felino; gran colpitore di testa nella propria area, ma anche in quella avversaria, mastino quando occorre. Silvano Benedetti rientra nel suo Torino e la squadra ritrova consistenza in difesa. Preciso, puntuale, al suo esordio stagionale in serie A, dopo un anno di purgatorio nel campionato cadetto, lo stopper ha bloccato ieri una delle bestie nere di questo primo scorcio di stagione: Andrea Carnevale. Ieri al «Delle Alpi», l'attaccante giallorosso era alla ricerca del quinto gol per consolidare la sua posizione di capocannoniere. E invece Benedetti, che lo ha seguito per novanta minuti come un'ombra, non gli ha concesso alcuna palla-gol.

«Meglio così — interviene il difensore toscano —. Temevo l'ex attaccante partenopeo, che ancora una volta si è rivelato come l'uomo più pericoloso del complesso orchestrato da Bianchi. Temevo di rientrare e sbagliare. Quando si rimane fuori per un mese c'è sempre da stare in guardia. E invece ho retto bene fino alla fine, tutta la difesa ha retto bene. Anche Marchegiani è stato impeccabile. Al termine della partita Mondonico si è complimentato con lui: ottimo nelle uscite e prontissimo tra i pali. La prodezza l'ha compiuta allo scadere dei primi 45 minuti quando ha deviato quel tiro bomba calciato da Desideri in mezza rovesciata».

Anche se lo stopper raramente si è visto puntare dritto verso la porta avversaria, al limite della propria area di rigore non ha sbagliato un solo pallone e nella ripresa ha dato man forte a Bruno nel bloccare l'irruente Voeller. «E' vero, non mi sono proiettato molto in avanti, anche perché raramente Carnevale lavorava nella propria metà campo. Ma di azioni da gol il Torino ne ha costruite moltissime».

Niente da eccepire. La squadra granata ha costruito molto, ma ha sbagliato quasi altrettanto. Skoro, due volte da solo davanti al portiere, si è fatto portare via la palla dai piedi. Non è che per caso questa squadra continui ad essere troppo leggera in avanti?

«Non sono assolutamente d'accordo. La rosa è composta da 18 giocatori coi fiocchi. Per quanto riguarda i gol falliti posso soltanto aggiungere che ormai è umano».

Sì, ma perseverare è diabolico.

«Certo. Se continueremo a sbagliare anche nel prosieguo del campionato allora dovremo cambiare qualcosa negli schemi. Ma io sono convinto che d'ora in avanti il Torino sbaglierà sempre meno. Realizzare tutte le palle gol mi pare un'utopia, tanto più per una squadra come la nostra che riesce a costruire molto a centrocampo e arriva facilmente in zona tiro».

Il Torino con la Roma è stato padrone del campo per un'ora, poi una volta andato in vantaggio ha dovuto vedersela con la sfuriata della formazione giallorossa. «Mi pare più che logico. Loro non avevano più nulla da perdere e si sono gettati in avanti alla ricerca del gol. Ma la difesa ha tenuto benissimo. Provate a contare le parate di Marchegiani degli ultimi venti minuti: sono meno di quelle precedenti al gol. A rischiare è stato piuttosto la Roma che abbiamo messo in difficoltà in una mezza dozzina d'occasioni sfruttando l'arma del contropiede».

Toro che vince in casa (cinque punti su sei realizzabili), ma che non sa sfruttare le opportunità in trasferta. E' solo una questione di sfortuna?

Benedetti allarga le braccia: «Nel calcio contano i punti, ma il Torino in quanto a mole di gioco e spettacolo non mi pare sia secondo a nessun'altra formazione, compresa quella blasonata. Milan in testa. Il collettivo è forte in tutti i reparti, quello che ancora manca è una certa mentalità vincente. Dateci qualche mese e vedrete che Torino».

Piero Abrate

LE PAGELLE

di BRUNO BERNARDI

FOTO MOSSO

7,5 MARCHEGIANI

In gran forma. Con eccezionale prontezza di riflessi, dopo essere rimasto inattivo per tutto il primo tempo, sventa una volée di Desideri (45') e compie la parata più difficile. Ma anche quella su tiro ravvicinato di Carnevale (55') ancora sullo 0-0 è altrettanto decisiva.

6,5 BRUNO

Impeccabile. Attento, concentrato, tempestivo negli anticipi, anche nei falli (pochi) non trascende. Le ultime lezioni gli sono servite. Un duello leale con Voeller che dà fondo a tutto il suo repertorio di finte e controfinte ma senza quasi mai liberarsi del granata.

6,5 POLICANO

Ha ancora il dente avvelenato con la sua vecchia squadra e sputa l'anima per darle un dispiacere. Desideri sventa, sulla linea, una sua incornata-gol, ma la spinta costante che assicura sulla fascia sinistra, non sempre sorretta dalla precisione, mette in crisi Berthold.

6 FUSI

Gli interscambi, come libero di copertura, con Cravero, quando il capitano si spinge in avanti, stanno diventando ormai automatici, ma è a centrocampo che Fusi rende al meglio: ieri ha annullato il piccoletto Salsano, sostituito al 57' con Carboni, puntellando poi la difesa.

6 BENEDETTI

Era al debutto stagionale in campionato, dopo l'operazione di appendicectomia, e ha fatto la sua parte, concedendo a Carnevale solo una vera palla-gol. Quando avrà completato il rodaggio diventerà una colonna della retroguardia granata.

6 CRAVERO

E' andato spesso all'attacco, inserendosi alle... Baresi nei corridoi. Ci teneva a festeggiare con un gol la sua centesima partita in Serie A con il Torino e probabilmente ci sarebbe riuscito su Lentini, all'87', l'avesse visto smarcato sotto porta. Si accontenta, però, dei due punti.

5,5 SORDO

Si batte con grinta, corre dal primo all'ultimo minuto tirando il... collo a Desideri. Meriterebbe, abbondantemente la sufficienza per l'impegno, ma «sporca» il suo voto con almeno tre cross sbagliati, che potevano tradursi in azioni pericolose.

6,5 ROMANO

Rompe il ghiaccio con il gol, ribattendo di testa, nella porta vuota, una respinta di Peruzzi. E' stato pronto a seguire gli sviluppi dell'azione, come avevo controllato bene Giannini. Negli ultimi 4' Mondonico lo sostituisce con Dino Baggio (sv) a salvaguardia del successo.

6 SKORO

Peruzzi gli nega due reti e altre due volte è lui che grazia il portiere. Ma non sono i soli errori che commette nel suo festival personale del gol mancato. Ha però il merito del tiro che, respinto da Peruzzi, ha trovato Romano pronto a segnare. All'85' cede il posto a Bresciani (sv).

7 MARTIN VAZQUEZ

Pennella alcuni palloni da artista, non sempre sfruttati a dovere dai compagni e, con grande intelligenza tattica, riesce di sottrarsi al marcamento «martellante» di Piacentini che non viene neppure ammonito: paga per tutti Nela, espulso al 58' per un fallo sullo spagnolo.

6 LENTINI

Rende la vita difficile sia a Nela che a Tempestilli che si alternano su di lui e Skoro. A volte pecca un po' di egoismo ma da un perfetto assist scaturisce la conclusione di Skoro che, respinta da Peruzzi, consente a Romano di diventare il «matchwinner».

5,5 AMENDOLIA

Il direttore di gara messinese ci è parso troppo severo ad estrarre il cartellino rosso in faccia a Nela per un fallo su Martin Vazquez. La Roma può lamentarsi per questa decisione, non per l'intervento di Benedetti in area, prima sul pallone e poi su Carnevale. Non era rigore.

Van Basten, bomber in continua ascesa

Il Marco rivalutato

A fianco, Van Basten realizza [illegible] primo rigore contro il Cagliari; sopra, ancora l'olandese sfugge [illegible] eleganza [illegible] controllo degli avversari

MILANO ● Il Milan sente odore di coppe internazionali e si scatena. Guidata da un favoloso Van Basten, quello per intenderci degli Europei di due anni fa, che gli ha fruttato il primo pallone d'oro della carriera, la formazione rossonera, nei 45 minuti iniziali della gara di San Siro, si sbarazza di un buon Cagliari e continua la sua marcia solitaria in testa alla classifica, guadagnando addirittura un altro punto sulle prime inseguitrici, Inter, Sampdoria e Juventus. E lancia un monito alla Sampdoria che mercoledì ospiterà a Marassi i detentori della Coppa dei Campioni per disputare la gara d'andata della Supercoppa europea, facendole capire che è già intenzionato a riprendersi [illegible] trofeo che l'anno scorso ha conquistato [illegible] spese del Barcellona.

Ma, [illegible] ha riconosciuto lo stesso Van Basten, [illegible] vittoria non [illegible] merito soltanto [illegible] ma di tutta la squadra che alla quinta partita di campionato ha ritrovato lo smalto, la velocità di manovra e il pressing di un tempo. Nulla da fare, quindi, per il Cagliari che ha lottato caparbiamente fino alla fine, senza praticare tattiche ostruzionistiche, obbligato in questo anche dal gol del centravanti rossonero messo [illegible] segno dopo appena quattro minuti di gioco. Così il tecnico isolano Ranieri, ancora arrabbiato per il rigore concesso ingiustamente dall'arbitro Coccarini ai rossoneri e che ha cancellato le residue speranze dei cagliaritani di recuperare il passivo iniziale, ha meritato gli elogi dei rossoneri [illegible] della dirigenza milanista, Silvio Berlusconi su tutti, tanto che al termine della gara, avvenimento finora mai verificatosi [illegible] San Siro, ha inseguito Ranieri fin[illegible] davanti alla porta della sala stampa per complimentarsi con lui.

Da parte [illegible] Marco Van Basten, che con i due gol di ieri ha raggiunto la testa della classifi[illegible] dei marcatori [illegible] quota quattro, già [illegible] candida alla riconquista d[illegible] prezioso trofeo. E se si considera che nella passata stagione l'attaccante olandese ha iniziato a giocare in campionato a metà ottobre per colpa di un menisco e che il suo digiuno è durato fino a gennaio, il suo sogno potrà avverarsi con maggiore facilità.

«Alla classifica dei marcatori tengo molto — dice il centravanti — *ma la [illegible] più importante resta la constatazione che il Milan gira finalmente bene, anche se non è [illegible] al massimo. Al top dovremo arrivarci presto perché la stagione è ormai entrata nel vivo e gli impegni si accavallano. Da mercoledì anche per noi è finita la pacchia: incominciano le sfide infrasettimanali e ne avremo fino a metà dicembre quando andremo a Tokyo per disputare la Coppa Intercontinentale».*

Van Basten non si pone limiti negli obiettivi da conquistare. *«L'importante è giocare sempre come abbiamo fatto nel primo tempo della gara [illegible] il Cagliari* — spiega — *qualunque sia l'avversario, italiano [illegible] straniero [illegible] deve fare differenza. E senza fare conti o guardare la classifica. Perché c'è il rischio di distrarci e di perdere concentrazione. Un bene prezioso che abbiamo finalmente ritrovato e che [illegible] va più smarrito fino alla fine».*

Contemporaneamente si prefigge [illegible] traguardo personale. *«Voglio migliorare il mio bottino stagionale di gol* — promette —. *L'anno scorso, complice una falsa partenza dovuta al ginocchio operato di menisco, mi sono fermato [illegible] quota [illegible] gol ufficiali, comprendendo in questo campionato italiano e coppe varie. Adesso potrei arrivare almeno a 70 anche [illegible] non sarà facile ripetere le 14 reti in coppa dell'ultimo torneo. Tagliare questo traguardo sarebbe il modo migliore per cancellare il mio brutto mondiale».*

Prosegue l'olandese: *«Così chiedo aiuto a tutti i miei compagni perché solo con il loro [illegible] poggio e grazie alle loro fatiche posso ottenere questo primato personale in Italia dove tutto è più difficile che altrove. Questo mi servirà per ricandidarmi al pallone d'oro, che purtroppo quest'anno non sarà mio proprio per colpa del torneo iridato, dove non [illegible] riuscito [illegible] fare nulla di buono anche [illegible] [illegible] p[illegible] colpa solamente mia perché lo ripeto i successi di un attaccante sono direttamente legati alla resa della squadra dove gioco».*

Nino Sormani

Samp con la testa alla Supercoppa

Lo svedese del Parma, Brolin, nella partita [illegible] ieri è stato marcato molto bene da Pari

PARMA ■ Fan presto a dire fatti furbo: [illegible] se poi l'arbitro non abbocca? Proprio com'è successo a Melli. *«Contro la Juventus rimasi in piedi anche se Tacconi mi prese per una caviglia: continuai l'azione [illegible] così l'arbitro non fischiò il rigore. Stavolta non c'è stato bisogno di bluffare, Mannini m'ha sbattuto via, sono caduto a terra ma anche stavolta l'arbitro [illegible] m'ha fischiato il rigore. Cosa dovevo fare?».*

Domanda legittima ma è destino che le neopromosse debbano sudare prima di assicurarsi un tiro dal dischetto. E' una vecchia legge mai sancita dai regolamenti ma che viene puntualmente rispettata dai direttori di gara, giovani o meno giovani. Ciononostante, [illegible] Parma è riuscito a bloccare la Sampdoria, a sua volta soddisfatta del «punt[illegible] pesante», come l'ha definito Scala, portato a casa.

In situazioni d'emergenza, perché tale deve essere considerata la squadra blucerchiata in questo momento, ci si deve accontentare: mercoledì contro il Milan, rientrando Cerezo, sicuramente cambierà qualcosa, Mancini e Dossena non dovranno occupare troppe posizioni diverse anche se le assenze di Vierchowod in difesa e di Vialli in attacco continueranno ad avere il loro peso.

«Questo è un Parma da rispettare — diceva Boskov — *e come tale da non sottovalutare. Noi non abbiamo rischiato perché siamo reduci dalla gara di coppa e poi perché abbiamo in prospettiva un altro duro impegno, quello di mercoledì col Milan per la Supercoppa».*

Già, la Supercoppa, [illegible] un momento di tregua. Ieri al Tardini di Parma c'erano addirittura due spie di Sacchi: Italo Galbiati e Vincenzo Pincolini. Devono avere studiato a fondo questa Sampdoria, cercato i punti deboli. Nel contempo, i due aiutanti di Sacchi hanno valutato un paio di ragazzi che piacciono a Berlusconi. Ovvero, il libero Minotti e la punta Melli.

Anche l'Inter ha già fatto alcune «avances» per entrambi: in casa nerazzurra è sempre lontana la soluzione del libero, l'arrivo di Battistini non è servito ad appianare un annoso problema. Minotti potrebbe essere una soluzione ideale e Melli la spalla ideale per Pizzi, già suo compagno di squadra, nonché per Klinsmann, visto che ormai Serena n[illegible] viene più considerato una punta.

La Sampdoria ci tiene alla Supercoppa, la sfida fra la vincente della Coppa dei Campioni e quella che si è portata a casa la Coppa delle Coppe, competizione con tanto di riconoscimento dell'Uefa dopo che è stata partorita dalla fantasia di Silvio Berlusconi.

Mantovani [illegible] c'era a Parma ma sarà sicuramente a Marassi per [illegible] semplice motivo che [illegible] tiene a questo trofeo: sarà una cosa marginale, ma fa sempre bella figura nella bacheca di una società. Il Real Madrid spaccia come trofei anche le coppe vinte nei tornei giovanili, nella Coppa del nonno. Immaginarsi l'importanza della Supercoppa fra due squadre reduci d[illegible] una prestazione positiva in campionato, specie i rossoneri già lanciati in fuga ad una settimana dalla prima sosta.

L'importanza di Cerezo, nel blocco blucerchiato, è abbastanza nota anche perché il brasiliano [illegible] rimpianto, puntualmente ogni volta che [illegible] c'è; è talmente naturale il suo gioco, il suo apporto alla manovra, che quando figura in squadra molti si dimenticano di sottolineare la sua prestazione. E poi Cerezo in campo significa per Mancini e Dossena una maggiore libertà di manovra, la possibilità di creare alternative agli schemi, invece di dovere sottostare alla pressione degli avversari, com'è avvenuto puntualmente anche a Parma dove Melli, il nuovo Paolo Rossi, ha rischiato per due volte di perforare la difesa blucerchiata e infliggere alla Sampdoria la prima sconfitta stagionale.

Giorgio Gandolfi

Bagnoli frena il Genoa sognare è ancora vietato

GENOVA ■ Cinque punti in cinque partite, con [illegible] politica dei piccoli passi Osvaldo Bagnoli ha portato il Genoa al sesto posto in classifica. Il mago della Bovisa non si scompone, continua a parlare di *«fieno in [illegible]* per quando arriveranno i tempi [illegible]ui. Ma proprio contro il Napoli campione d'Italia Bagnoli [illegible] [illegible] [illegible] accontentato a priori della divisione della posta in palio. *«Mi hanno riferito che Spinelli, il mio presidente, è sobbalzato sulla sua sedia in tribuna d'onore quando ha visto che a una manciata di minuti dal termine ho sostituito Onorati con Pacione, vale a dire una punta per un centrocampista. Sì, volevo provare a vincere. Ma era anche un messaggio indirizzato a Bigon. Come a dire: "Guarda che io non mi accontento del pareggio"».*

E' stata soprattutto [illegible] grande domenica di Carlos Aguilera. Il suo gol lo dedica alla famiglia: *«A mia moglie e ai miei due figli. E' la prima volta da quando [illegible] in Italia che mi ricordo di loro pubblicamente. Questo regalo glielo dovevo proprio».*

Il «piccolo *coniglietto*» uruguaiano, che quest'anno è già an[illegible] a segno per tre volte, ha fatto commentare [illegible] Bagnoli al termine della partita: *«Il calcio è bello perché è vario. E lo dimostra il fatto che ha persino segnato Aguilera di testa e il [illegible] marcatore [illegible] un marcantonio di quasi [illegible] metro e novata, Baroni».*

Ma Aguilera fa il modesto, dice di essere stato soltanto fortunato: *«Sul cross di Skuhravy la palla ha picchiato su un difensore e [illegible] è alzata a candela, mettendo fuori causa tutti i difensori del Napoli. Ed io, che come al solito [illegible] casi del genere vado sul secondo palo, [illegible] ho avuto difficoltà a mettere il pallone in rete. D'accordo, a loro mancava Maradona, ma Mauro ha fatto l'impossibile per non far pesare l'assenza di Diego. Sì, ad un certo punto ce la siamo vista brutta. Ma solo perché non riuscivamo [illegible] trovare il modo per portare la palla avanti in quell'acquitrino. Se avessimo perso, però, non sarebbe stato giusto».*

E adesso c'è chi comincia a correre con [illegible] fantasia. Ma Aguilera si allinea sulla stessa lunghezza d'onda di Bagnoli. La parola d'ordine è: piedi [illegible] piantati per terra. *«Il campionato* — spiega l'attaccante uruguaiano — *è ancora tanto lungo e se avete notato ci sono almeno dieci squadre nello spazio di due punti. [illegible]: già adesso cominciamo a parlare di Coppa Uefa e stupidate di questo tipo basta un attimo per perdere malamente [illegible] partita [illegible] ritrovarsi nelle stesse condizioni psicologiche dell'anno scorso. Con il morale sotto terra e i conti [illegible] classifica che non tornano. Intanto [illegible] l'intesa con Skuhravy. Thomas ha dimostrato un carattere eccezionale. Si è battuto come un leone sino alla fine, riuscendo [illegible] dare anche [illegible] mano importante al reparto difensivo».*

E' stata [illegible]na domenica di gloria anche per Fulvio Collovati. Si è cimentato nell'inedito ruolo di libero e ha superato l'esame [illegible] pieni voti. A 33 anni si [illegible] inventato un ruolo nuovo e così la possibilità di allungarsi la carriera. *«E dire* — racconta il diretto interessato — *che non ho mai giocato da libero. Avrei dovuto fare il [illegible] esordio lo scorso anno proprio contro il Napoli per l'assenza del mio amico Signorini, ma allora Scoglio, dopo averci pensato su ben bene, decise di affidare il ruolo a Perdomo. Vuol dire che dopo essere già stato dato per finito ed [illegible] resuscitato l'anno scorso con la disputa di un buon campionato, adesso mi posso candidare per giocare [illegible] altro anno da libero. Signorini, ovviamente, permettendo. Il terreno fangoso? E' sempre un'arma a doppio taglio. Con un campo del genere l'imperativo dev'essere quello delle "palle lunghe [illegible] pedalare", mi sembra che [illegible] po' tutti noi ci siamo adeguati a dovere e anche se [illegible] gol l'abbiamo incassato la prova della difesa la ritengo senza dubbio positiva, [illegible] del resto quella di tutta la squadra. Sì, possiamo davvero essere soddisfatti di [illegible] si sono messe le cose, tenuto anche conto che abbiamo già incontrato tre squadroni [illegible] il Milan, il Napoli e la Roma. [illegible] ora Marassi non è più [illegible] di conquista come lo scorso [illegible]. Il fattore campo sappiamo sfruttarlo anche noi».*

In tribuna c'era un tifoso speciale: Francesco Baccini, l'emergente tra le nuove leve dei cantautori italiani. Canta, insieme a Fabrizio De André, «Genova blues» che [illegible] stato adottato [illegible] nuovo inno ufficiale del vecchio grifone. *«Siamo usciti allo scoperto, De André e io* — racconta —, *cantiamo insieme quello [illegible] [illegible] così [illegible] tutti [illegible] la nostra fede calcistica. Davvero proprio [illegible] bel Genoa. Contro la Roma avevamo segnato subito ed era stata una partita [illegible] discesa. Con il Napoli è stato il contrario, una salita terribile. Proprio per questo [illegible] contento, ho scoperto una squadra che [illegible] reagire e mi sono divertito parecchio malgrado il campo. Una volta Marassi [illegible] il drenaggio miglio[illegible] d'Italia. Che cosa è successo?».*

Già, cosa è successo? Cerca [illegible] dare una spiegazione l'assessore ai Giardini del Comune di Geno[illegible] Carlo Repetti: *«Il motivo principale è legato al fatto che il fondo [illegible] è più costruito come una volta a schiena d'asino e quindi non riesce a smaltire la pioggia».* Anche l'assessore allo Sport, Alfio Lamanna, che è anche un consigliere del Genoa, ammette: *«Probabilmente bisognerà rivedere l'impianto di pompaggio. Comunque per il momento ogni volta che [illegible] dono due gocce d'acqua il campo del vecchio Marassi si allaga».*

Gessi Adamoli

SERIE B

Materazzi: gran rimonta per il suo Messina

Squadra	Gol	Marcatori
ANCONA	1	12' Bergamaschi (R)
[illegible]	1	87' Maccoppi (A)
AVELLINO	0	
[illegible]	0	
[illegible]	0	58' Dell'Anno (U)
UDINESE	1	
FOGGIA	[illegible]	31' Bucaro (F); 44' List (F)
[illegible]	[illegible]	65' Baiano (F) autorete
		78' Cambiaghi (M)
		79' Venticinque (M)
MODENA	2	80' Gasparini (M)
PADOVA	0	87' Pellegrini (M)
PESCARA	[illegible]	
LUCCHESE	0	
[illegible]	[illegible]	29' Tedesco (R)
BRESCIA	0	80' e 83' Simonini (R)
TARANTO	2	32' D'Ignazio (T)
[illegible]	1	80' Clementi (T)
		88' Marulla (C), su rigore
TRIESTINA	[illegible]	
ASCOLI	0	
[illegible]	0	
[illegible]	0	

CLASSIFICA: Avellino 8; Ancona, Taranto e Messina 7; Foggia, Ascoli, Salernitana e Verona 6; Cre[illegible]se, Lucchese, Reggina e Pescara 5; Reggiana, Triestina [illegible] Barletta 4; Modena e Cosenza 3; Brescia e Padova 2; Udinese 0.

Guerrieri: «Niente processi l'Auxilium non merita accuse»

Guerrieri, il «coach» dell'Auxilium, non è (per ora) molto preoccupato

«La squadra ha pagato il prevedibile calo fisico di Dawkins e Kopicki». I cestisti torinesi, sconfitti per soli tre punti dalla Clear Cantù, domani sera saranno impegnati in Coppa Italia

«Onore a Cantù, [illegible] non [illegible] la sento di rimproverare i miei giocatori per questa sconfitta».

Con questa battuta Dido Guer[illegible] ha espresso [illegible] sintesi il suo commento all'insuccesso [illegible] lingo, il primo dopo [illegible] vittorie consecutive in campionato, contro la Clear Cantù.

Moderata soddisfazione, quindi, a dispetto della sconfitta (la terza nelle ultime tre partite), che ha fatto scivolare l'Auxilium nelle ultime posizioni della A1.

«Mettiamoci [illegible] testa, una volta per tutte — continua Guerrieri — *che siamo [illegible] squadra [illegible] media classifica, altri sogni è inutile farne. Quindi niente processi, per favore, se dopo quattro turni abbiamo soltanto due punti».*

Anche [illegible] però abbiamo avuto l'impressione che l'Auxilium abbia perso un'ottima occasione: il vantaggio accumulato nei primi venti minuti è stato dilapidato nel secondo tempo. Merito dell'arcigna difesa canturina che nella ripresa è diventata più cattiva?.

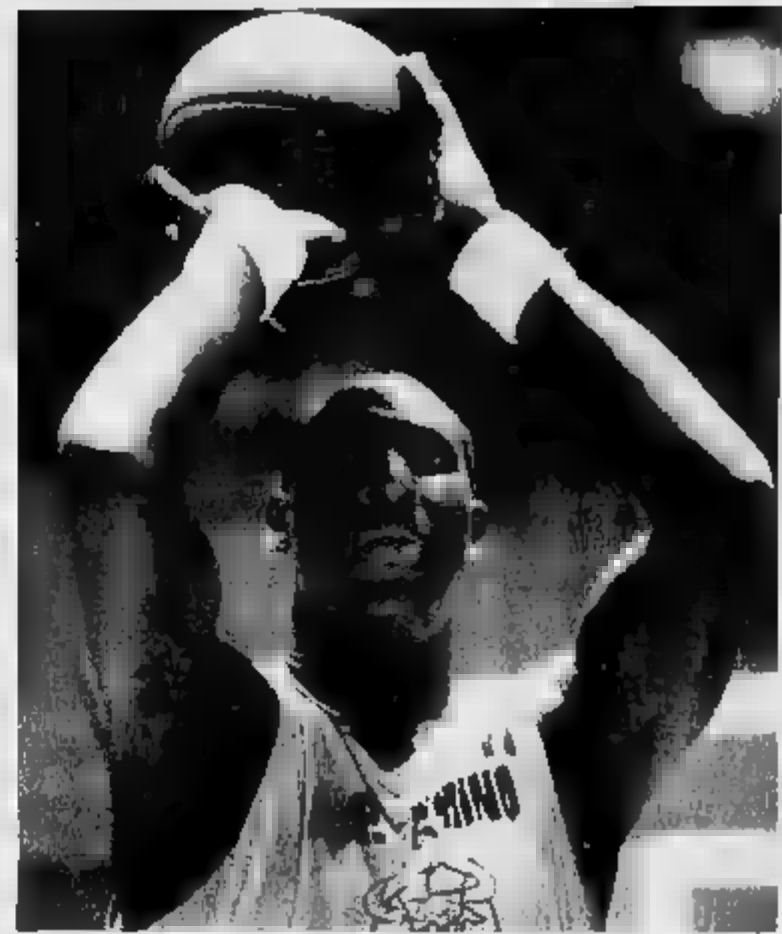
Questa tesi [illegible] respinta [illegible] fer[illegible] dal coach torinese: *«Non mi sembra proprio che la difesa canturina ci abbia creato dei problemi. Invece abbiamo pagato il calo fisico di Dawkins e Kopicki, un fatto che non c'è nemmeno bisogno di spiegare: i due stranieri hanno fatto il bello e l'impiccato per tutta la partita, era inevitabile che perdessero lucidità negli ultimi minuti».*

Guerrieri recrimina per il mento-no di Della Valle: *«Molti hanno applaudito i suoi assist per Dawkins, [illegible] sono state le uniche cose buone in tutta la partita. Anche in questo caso non ha colpe: è zoppo. Ma intanto Rossini, mica un fenomeno, ci ha segnato 15 punti. E questi sono i dati che alla fine hanno fatto la differenza in favore della squadra di Cantù».*

La differenza (minima: la partita è finita 116-123 dopo un tempo supplementare) l'ha fatta soprattutto Pace Mannion, il biondo [illegible] baffuto straniero della Clear. *«Gli ho messo alle costole i migliori difensori, Motta e Milani,* — ribatte Guerrieri —. *Fatica inutile: Mannion ha segnato 45 punti».*

E Pessina, nonostante le smorfie di Dawkins, ne ha realizzati ventisei.

«Ripeto — conclude Guerrieri — *Cantù ha giocato un'ottima partita, è una squadra che arriverà tra le prime quattro alla fine della stagione, ma l'Auxilium esce a testa alta. Lasciateci lavorare in pace e le vittorie torneranno».*

E Guerrieri [illegible] ne va, contento anche dei progressi di Zamber-

Finché Dawkins (nella foto) e Kopicki hanno retto, l'Auxilium è piaciuta

lan che si è finalmente sbloccato (ieri ha segnato [illegible] punti) e del carattere della squadra, capace di recuperare 6 punti in 19 secondi quando i suoi uomini migliori [illegible] ormai il fiato corto.

Archiviata questa «quasi-vittoria», l'Auxilium passa alla Coppa Italia, forse senza troppa concentrazione: i 26 punti da recuperare domani sera (ore 20,30) alla Libertas Livorno sono un muro quasi impossibile [illegible] abbattere.

Renato Botto

Aicardi aveva vinto già prima di giocare

Dogliotti, perdendo contro Balocco [illegible] giorno precedente, gli aveva dato la certezza del quarto scudetto. Neppure 200 spettatori a Canale per festeggiare l'asso di Testico, che ha battuto Rosso

CANALE ● Nemmeno duecento spettatori — 180 per la precisione, diceva, con amarezza, il cassiere Tarabla — allo sferisterio di Canale. Un po' pochi per festeggiare lo scudetto di Ricky Aicardi, il quarto della [illegible] bella carriera, che promette di durare ancora a lungo, visto che non ci sono avversari in grado di contrastarlo.

La partita con Dodo Rosso doveva essere quella decisiva per assegnare il titolo al mancino di Testico e invece, quando i due avversari sono scesi in campo, i giochi erano ormai fatti. A rega[illegible], diciamo così, lo scudetto ad Aicardi, aveva pensato, ovviamente senza intenzione, la recluta Dogliotti, che a Cortemilia ventiquattr'ore prima aveva tradito le attese dei suoi tifosi perdendo la partita della speranza contro Balocco.

Balocco ancora in altalena

Il capitano della Canalese [illegible] sceso così in campo [illegible] lo scudetto in tasca e prima del fischio d'inizio ammetteva con sincerità: *«E' vero, lo riconosco, i miei avversari hanno tutti giocato per me. Dei miei quattro scudetti quello conquistato ieri è stato [illegible]tamente il più facile. Nessuno però può mettere in dubbio che sia meritato. Finora ho vinto cinque partite su cinque».*

Poi «l'amichevole» con Rosso che risulterà la più tirata, la più bella di queste strane finali, l'unica che non sia finita con il solito 11-2 o 11-3. Ricky, anche [illegible] un po' deluso di giocare di fronte a pochi intimi, ci teneva a vincere per confermare, [illegible] [illegible] ce n'era bisogno, che [illegible] campo dà sempre il massimo e [illegible] fa regali a nessuno; sull'altro fronte Rosso aveva le stesse ambizioni, se non altro per confermare di aver superato il momento critico delle prime partite.

Con queste premesse sono stati [illegible] minuti di spettacolo tra due campioni in ottima forma. Alla fine ha prevalso [illegible] maggior precisione di Aicardi, che ha saputo sfruttare a dovere il muro di appoggio, con palloni imprendibili per il suo rivale. La partita si è decisa solo nel finale [illegible] tre giochi di scarto a favore del campione d'Italia. Quindi [illegible] trionfo per Aicardi, ormai abituato da quat[illegible] anni a questo rituale.

Fra una stretta di mano e un abbraccio del [illegible] presidente Toppino, trovava anche il tempo per dire: *«Nel girone finale è stato tutto facile, ma nella prima parte del campionato ho sofferto parecchio, più per colpa del mio mal di schiena che degli avversari. Sono stati quaranta giorni veramente brutti, con la paura di bloccarmi definitivamente. Per fortuna il mio massaggiatore Peppino Biancolillo [illegible] [illegible] rimesso [illegible] sesto per le finali. Una parte dello scudetto la devo [illegible] lui e ci tengo a ringraziarlo pubblicamente».*

Per Aicardi è il quarto scudetto consecutivo (e forse [illegible] sarà l'ultimo)

Sui tifosi che hanno disertato la partita Ricky non è molto tenero: *«Capisco che ad Alba c'erano il Palio e altre gare da seguire nella zona, ma certi tifosi, a mio giudizio, [illegible] un po' troppo conservatori, ancorati alla vecchia concezione del gioco lento, statico, un po' noioso, fatto di ripetuti scambi [illegible] fondocampo. Ora invece il "balon" si è velocizzato perché si colpisce al volo, si bada al sodo e i giocatori sono atleti sotto tutti i punti di vista. Il pallone, insomma, [illegible] diventato uno sport e questa trasformazione non piace a tutti; ma non si può tornare indietro».*

Piero Galasco

Golf, Corno conquista il titolo piemontese Trivero è al 2° posto

Le gare si sono disputate a «I Roveri». Etta Merletti prima nella classifica femminile. Dieci milioni devoluti alla Fondazione per la ricerca sul cancro dai partecipanti al Trofeo seniores

FIANO ● E' stato assegnato, sul percorso [illegible] «I Roveri», il titolo piemontese di golf per [illegible] 1990. L'ha vinto Rodolfo Corno, più volte campione regionale e nazionale di categoria, in gara per il circolo di Claviere, che ha chiuso le 36 buche medal con un totale di [illegible] colpi (per il titolo si è tenuto conto solo del risultato lordo).

Alle [illegible] spalle si è classificato Teobaldo Trivero (Circolo Golf Torino) con 174, mentre Ermando Nepote-André (I Roveri) ha ottenuto il primo posto nella classifica pareggiata (sulla base dell'handicap) con 145.

Prima delle ladies nella classifi[illegible] scratch è stata Etta Merletti, delle Fronde, con una carta di 165; Maria Teresa Piantà ha inve[illegible] ottenuto [illegible] miglior punteggio netto con [illegible] colpi.

In concomitanza con il campionato piemontese si è svolta, sempre sul campo de «I Roveri», l'ultima prova [illegible] Trofeo piemontese [illegible] campionato e trofeo, indetti e organizzati dal comitato piemontese della Federazione, [illegible] raccolto la partecipazione di ben 115 concorrenti.

La manifestazione, giunta quest'anno alla settima edizione, [illegible] articolato su 11 gare, ognuna con classifica propria [illegible] punteggi utili per il calcolo finale: un tour iniziato in aprile alla Mandria e [illegible] sul campo dei Roveri, che ha coinvolto un migliaio di appassionati. Un tour che al di là del fatto sportivo ha voluto dare un appor[illegible] concreto alla lotta contro i tumori: una parte delle q[illegible] d'iscrizione (dieci milioni di lire) è stata infatti donata alla Fondazione piemontese per la [illegible] sul cancro.

L'ultima prova ha registrato an[illegible] una vittoria di Ermando Nepote-André con [illegible] colpi [illegible] (nel lordo, successo di Rodolfo Corno con 80 colpi). Ai vertici della classifica finale del trofeo si ritrovano ancora i nomi di Rodolfo Corno ed [illegible] Merletti, vincitori delle categorie scratch maschile e femminile. Nelle categorie pareggiate si sono invece imposti Walter Boarolo e Camilla Bazzea; premi anche per i golfisti primi classificati nelle categorie super senior, Gianni Tamagno (Le Fronde) e ultra super senior, Edoardo Cechet (Torino).

Pier Luigi Griffa

Tramontin, quinto successo

[illegible] ciclista della Sassi Elah s'impone a Bra, impedendo a Grosso di affermarsi nella corsa intitolata alla memoria di suo fratello

[illegible] ● Marco Tramontin, diciottenne ciclista della Sassi Elah, non ha permesso al compagno Claudio Grosso di vincere davanti al pubblico amico e di onorare così nel miglior modo la memoria del fratello Pier Luigi, al quale ora intitolata la gara braidese.

Non sono mancate le note polemiche da parte degli organizzatori. Hanno preso il via solo una trentina di ragazzi. *«A questo punto è chiaro che i dirigenti regionali hanno qualcosa [illegible]tro di noi e non lo vogliono ammettere. Non si può inserire questa corsa nello stesso giorno della classica Coppa Boria di Sanremo»,* ha detto Rocco Marchegiano del Sassi Elah.

«Inoltre non capisco l'atteggiamento di molte squadre piemontesi che hanno preferito correre in Liguria. Sono decisioni che contrastano con la volontà, da tutti dichiarata, di contribuire al rilancio del nostro ciclismo regionale». [illegible] aggiunto.

Con questo successo i primi posti di Tramontin salgono a cinque, mentre quelli di Grosso sono due.

«Sono contento che Claudio sia arrivato secondo», ha dichiarato quasi con imbarazzo Tramontin, che è figlio d'arte.

Dopo essere sempre stato in prima fila con Walter Berruto e poi con Simone Mori, Tramontin non ha mosso un dito quando Grosso si è riportato sui primi. A due chilometri dalla fine, accortosi anche dell'insidiosa presenza di Reinaudo, è stato però costretto ad accelerare per allontanare l'eventualità di un successo della Termec. Terzo è giunto il temuto spezzino Mori.

Tramontin il prossimo anno, sarà dilettante, ma il Sassi, proprio per garantirsi una continuità di programma, si avvarrà di una formazione juniores altamente competitiva. Assieme a Grosso [illegible] ai riconfermati Palma e Corioni ci saranno l'attuale miglior allievo, Alessandro Giorio, e gli essolani Sbaffo e Frigatti.

Avendo nel passato sempre puntato su corridori fatti in casa; ed essendoci difficoltà oggi [illegible] fare la squadra, la Brunero di Ciriè abbandonerà questa categoria, nella quale ha offerto ai tifosi le più belle soddisfazioni.

La Rostese rimane sempre un [illegible] fisso. Il Madonna di Campagna dovrà subordinare le proprie ambizioni a Mauro Corino. E' un vero asso del cronometro, ma dovrebbe essere inserito nel quartetto azzurro della 70 chilometri e questa è una specialità che condiziona molto il rendimento di un corridore durante l'an[illegible].

Rimane la Termec di patron Podestà: è un uomo talmente innamorato della propria squadra che quest'anno, ad un certo punto, visto che i risultati non arrivavano, ha ritirato i suoi per un po' di tempo dalle corse.

Con Berruto e Reinaudo ci saranno Tosca e Giromini, entrambi di Borgomanero.

Mario Bocchio

TOTIP

CONCORSO 40

Corsa	Cavallo	Segno
1ª	El Gringo Om	X
	Illering	1
2ª	Impostore Op	1
	Giocoforza	X
3ª	Apogeo Bell	X
	Cornaro	1
4ª	Gallipoliss	X
	Fulega	2
5ª	Spasacamin	X
	Masiogarth	2
6ª	Big Day	1
	Foreign Mistress	2

MONTEPREMI

Lire	2.039.205.800
Al 17 «12»	
Lire	39.984.000
[illegible]	
Lire	1.130.000
Al 5849 «10»	
Lire	112.000

Terzo il Centro Ginnastico

I judoka torinesi conquistano la medaglia di bronzo ai campionati a squadre. Sfortunata la Ryugi, che è costretta alla retrocessione

Non c'è nulla di nuovo al vertice del judo tricolore. I campionati italiani a squadre di serie A, svoltisi ieri [illegible] Torino alle «Cupole», hanno infatti riproposto integralmente [illegible] podio della scorsa edizione con i Carabinieri Roma primi per [illegible] terzo anno consecutivo, [illegible] Fiamme Gialle ancora al secondo posto e [illegible] Centro Ginnastico Torino nuovamente terzo e leader delle società non militari.

Nell'ennesimo trionfo dei Carabinieri, c'è stato anche lo zampino di un piemontese. Il punto della sicurezza nella finalissima lo ha infatti siglato il giovane novese Luigi Guido, vittorioso sul finanziere Carozzo nella categoria 95 chilogrammi.

Per conquistare la sua terza medaglia di bronzo consecutiva, [illegible] Centro Ginnastico ha dovuto soffrire fin dal primo turno. Superato per 4-3 lo Skorpion Pordenone (decisivi i suc[illegible] di Rovera [illegible] Galante [illegible] pesi massimi), il team allenato da Fabrizio Marchetti si è ripetuto nei quarti di finale contro il Tenri Udine (altro 4-3), ha ceduto di schianto in semifinale alle Fiamme Gialle (0-7) e si è riscattato contro il Ronin Monza nella sfida valida per il terzo posto, vinta ancora [illegible] strettissima misura grazie all'exploit fir[illegible]to da Raffaele Toniol[illegible] che nei 71 chilogrammi è riuscito a battere per «ippon» [illegible] quotatissimo Brambilla.

Nel quattro match della manifestazione, gli atleti più continui della formazione torinese si sono rivelati, secondo pronostico, il campione tricolore juniores Francesco Giorgi (65 chilogrammi), Raffaele Toniolo e il prestito vercellese Galante (oltre 95 chilogrammi).

Meno bene sono andate le cose per le altre due società torinesi [illegible] lizza. Se la matricola Aki[illegible] Settimo è comunque riuscita ad evitare l'immediato ritorno in serie [illegible] nonostante le sconfitte subite [illegible] due confronti con Fiamme Gialle e Fiamme Oro, il meccanismo dei recuperi ha [illegible] condannato la sfortunatissima Ryugi, retrocessa con [illegible] sola sconfitta al passivo (3-4 contro il Cus Padova), patita dopo aver condotto fino al 3-1 e avere accusato nel combattimento degli [illegible] chilogrammi l'infortunio [illegible] Borgogno.

Con la Ryugi precipitano in Seconda Divisione la Joseki Roma e i due club (Yamato Catania e Yama Arashi Roma) [illegible] presentatisi all'appuntamento torinese.

Per conoscere i nomi delle quattro società che l'anno prossimo rimpiazzeranno in serie A [illegible] poker di bocciate bisognerà attendere il [illegible] novembre, giorno della finale nazionale della B. Finale che proprio ieri la Federazione ha deciso di assegna[illegible] [illegible] Torino e al Comitato piemontese della Filpj in segno di riconoscimento per l'ottima riuscita di questa rassegna tricolore e del felicissimo momento attraversato dal judo regionale.

Roberto Condio

DIETRO LE QUINTE
dalla serie C ai dilettanti

DERBY ALESSANDRIA-DERTHONA

Amisano e Nicola: a tutta forza
Il primo elogia gli amici veneti, il secondo crede nei trenta soci

ALESSANDRIA ● Il ventiseitesimo derby è anche un confronto tra le due società. Dice Gino Amisano, patron dei grigi dal gennaio '87: «La retrocessione dalla C1 mi ha moralmente amareggiato anche perché una parte del pubblico voleva trovare in me un capro espiatorio. Tuttavia in quei momenti ho avuto il coraggio di non perdermi d'animo e di riflettere a lungo».

Amisano, che aveva deciso a giugno di aprire il club di [illegible] Gentilini ad altre forze esterne visto che in Alessandria non si erano creati i presupposti per una maggioranza fatta in casa, ha così valutato le offerte interessanti di un gruppo meridionale e di uno genovese.

«Ma alla fine — dice Amisano — ho preferito scegliere come partner Fioretti e gli altri del gruppo veneto per un semplice motivo: non per i soldi ma perché finalmente l'Alessandria può contare su un gruppo di dirigenti seri, competenti e dinamici che lavoreranno nell'interesse della città».

«Non mi piace lusingare troppo le persone — prosegue il presidente dell'Alessandria —. Ma con Fioretti e soci andiamo d'accordo ed insieme cerchiamo di porre le basi per un rilancio in grande stile della società e della squadra. Non mi stancherò di ripetere che Fioretti e Banelle sono persone leali che daranno un notevole contributo anche sul piano dell'immagine al club. Oltretutto sono intenditori anche di giocatori e pertanto sono più che soddisfatto del lavoro svolto durante l'estate. E' vero che siamo partiti in ritardo per allestire una compagine competitiva ma non è escluso che qualche ritocco possa essere apportato alla riapertura delle liste autunnali».

Franco Nicola, dopo 28 anni ritornato al timone del Derthona, ha invece problemi di diversa natura.

«Quando a fine luglio ho accettato di guidare la navicella bianconera — rileva Nicola — ho avvertito un entusiasmo uguale, se non superiore, a quello del 1962. Certo io ed i miei collaboratori siamo stati costretti ad andare di fretta per scadenze imposte dalla Lega. Ma a poco a poco siamo riusciti soprattutto a rinforzare la compagine societaria con oltre trenta soci che garantiscono un futuro meno apprensivo. Il mio obiettivo per l'attuale stagione calcistica è quello di condurre il Derthona alla salvezza per poi impostare un programma più ambizioso che ci consenta di tentare la scalata alla C1».

Il presidente è ben voluto dai tifosi. «Gli sportivi — afferma Nicola — devono essere i nostri primi sostenitori sempre. Le vicissitudini estive che quasi quasi rischiavano di estromettere il Derthona dal campionato professionistico sono ormai alle spalle. Tutti insieme vogliamo prendere per mano questa nuova e solida società e condurla sempre più in alto però organizzando il lavoro come in una grande industria. La salvezza è alla nostra portata anche se la sfortuna sembra ci sia amica dall'inizio della stagione. Ma con Domenghini in panchina sapremo presto risalire posizioni in classifica e magari toglierci soddisfazioni contro le formazioni più titolate del girone».

Roberto Gelato

Una delle fasi del movimentato derby tra Alessandria e Derthona: Sereni tra Bellatorre e Gaiparoli

CHIERI

La fiducia di Gentile è l'ancora di salvezza per tutta la squadra

CHIERI ● In campo grida, consiglia, incita, si muove con rapidità alla ricerca del gol: Roberto Gentile, capitano del Chieri, è il punto di riferimento in attacco per i compagni e simboleggia bene la personalità della squadra, grintosa e veloce.

I gialli di Chieri vengono da un rocambolesco pareggio per 3-3 con l'ex capolista Sestese e su questo risultato Gentile ha le idee ben precise: «Sicuramente la grinta non ci è mancata: siamo passati due volte in vantaggio ed immediatamente loro hanno pareggiato. Quando la Sestese è andata sul 3-2 abbiamo avuto un po' di paura, e così, raggiuntala sul 3-3, siamo stati attenti a non scoprirci: la nostra posizione è delicata, non possiamo permetterci di compiere passi falsi, soprattutto in casa. Un punto contro la Sestese, squadra forte e preparata, ci sta benissimo».

Di Gentile è stata la prima rete della partita, realizzata con un bel dialogo dopo che il portiere avversario si era opposto ad un tiro dello stesso capitano.

Il Chieri piano piano sta crescendo come gioco e come risultati: dalla vittoria sul Pinerolo l'unico passo falso è stato la [illegible] settimana contro il Ventimiglia: sconfitta già dimenticata come dice lo stesso Gentile: «E' stata una domenica dove tutto è andato per il verso storto: il Ventimiglia ci ha fatto due tiri ed abbiamo subito due gol. Non parlerei tanto di inesperienza, quanto proprio di sfortuna. Sappiamo di essere in un campionato molto duro e per una neopromossa [illegible] noi [illegible] l'importante è salvarsi, magari prendendoci un po' di soddisfazioni. Il campionato è equilibrato: non ho ancora visto una compagine nettamente superiore alle altre, e questo indubbiamente crea incertezze in testa e in coda».

Chieri squadra giovane, quindi, dai pregi e dai difetti di tutte le compagini con grinta, ma anche con poca esperienza: «Indubbiamente la nostra base è difensivista: cerchiamo in ogni caso di rispettare al massimo il bel gioco partendo spesso in contropiede. E' logico che manchi un po' di esperienza, ma quella verrà con il tempo».

Gentile parla dopo la partita, e come [illegible] dopo partita si presenta stanco, [illegible] affannato, segno tangibile delle sgroppate sostenute nell'incontro: «E' vero, durante la partita cerco di darmi molto da fare: per una compagine come la nostra che si basa sul contropiede, la velocità in attacco è indispensabile».

Dieci anni a Savigliano, dove è giunto fino alla C2, da tre anni Roberto Gentile è al Chieri e da una stagione è capitano.

Dove spera di arrivare il numero nove dei ragazzi di Dozio?

«Mi trovo [illegible] bene qui a Chieri: non ho mai avuto problemi e mi sono ben integrato nella società e con i compagni. Quest'anno l'obiettivo è stimolante: cercare di raggiungere la salvezza in un campionato dove ben sei sono le retrocessioni è impresa sicuramente molto difficile. L'importante è mantenerci umili e giocare bene. A lungo termine anche i punti casalinghi come quello conquistato contro la Sestese saranno positivi».

Paolo Accossato

CASALE

Fusci, l'autore dei due gol «Non pensiamo al primato»

Il goleador: «Sarebbe troppo rischioso puntare in alto. Per noi l'importante è la salvezza. Poi potremo toglierci qualche soddisfazione»

Fusci in area del Fano, contrastato da tre avversari (Foto Busi)

CASALE ● Se qualcuno credeva che l'attaccante del Casale Salvatore Fusci non fosse ancora al meglio della condizione di forma, ieri è stato smentito. Ha avuto ragione l'allenatore Bruno Baveni a dargli fiducia, inserendolo al posto di Carsetti a [illegible] minuti dal termine, quando il gol di svantaggio sembrava irrecuperabile, contro un Fano che, applicando un ordinatissimo gioco a zona, già pregustava la gioia del successo.

Fusci ha messo a segno, su rigore, il gol del pareggio. Un rigore ineccepibile sul piano esecutivo. Poi, quasi allo scadere, ha siglato di testa un raddoppio che, rispedendo a casa senza punti un Fano troppo ambizioso, vale per il Casale un posto al vertice. E al termine della sfida gli applausi dei tifosi erano tutti per lui: è diventato l'eroe della giornata.

«Dovevamo sbloccare assolutamente la situazione in avanti — dice il mister —. Gli avversari chiudevano ogni spazio e noi non riuscivamo mai a presentarci davanti alla porta. Per questo ho deciso di inserire una punta in più, anche col rischio di correre maggiori pericoli in retroguardia».

Una mossa azzeccata: ora il Casale può prepararsi con minori apprensioni alla prossima sfida, domenica a Piacenza.

Il fatto di dover far panchina ha sicuramente caricato di adrenalina Salvatore Fusci, che non appena è stato inserito si è messo in mostra per aggressività.

«Ho accettato a capo basso di non giocare per tutti i novanta minuti — dice —. Ultimamente non avevo certo brillato in campo, anche se la squadra funzionava bene ugualmente. Non ero soddisfatto di me e mi spiaceva non giocar come so di poter fare ed essere per questo escluso degli undici. Questi due gol sono importanti per il morale. E' una giornata storta che per me è finita con tanta, giusta euforia».

Cos'è successo in occasione del rigore?

«Dopo aver saltato Boldini, ero lanciato verso la porta — si limita a dire —. Poi, ho sentito che qualcosa mi ostacolava e sono caduto. Evidentemente, son stato sgambettato. L'arbitro era a pochi passi e non ha avuto dubbi a concedere il penalty. Tutto qui».

E sul gol del raddoppio?

«Lo Pinto mi ha servito uno splendido pallone. A me non è rimasto altro da fare che colpire di testa, spedendo in rete. Quando si vince, il merito non è mai di un solo giocatore. Oggi abbiamo conquistato i due punti perché la squadra ha continuato ad attaccare, anche quando ormai il pareggio era assicurato. Tutti quanti abbiamo continuato a credere nelle possibilità di un successo, come il nostro allenatore vuole che si faccia sempre».

Un risultato che le sembra giusto?

«Il Fano è un'ottima squadra e avrebbe meritato almeno un punto. Ma il gioco del calcio è imprevedibile: a volte ottieni più di quanto meriti, altre meno. La forza del Casale è il carattere, il fatto di non darsi mai per vinto. Un'arma che anche oggi è funzionata bene».

Ora è il caso di puntare un po' più in alto, magari iniziando a pensare al primato?

«Sarebbe molto rischioso — conclude Fusci —. Per noi è importante raggiungere al più presto la quota salvezza. Poi potremo forse toglierci qualche altra soddisfazione. Ma il campionato è lungo e difficile. L'imprevisto è sempre in agguato».

Gino Defrancisci

CUNEO

Barlassina guarda al futuro, ma con cautela

In «C1» fra 3 stagioni

CUNEO ● Nel giorno della centesima partita sulla panchina del Cuneo, l'allenatore Lorenzo Barlassina non ha potuto festeggiare l'avvenimento con una vittoria dei suoi ragazzi: «Ma lo 0-0 ottenuto con il Viareggio mi va benissimo, perché abbiamo bloccato una formazione che non è forte, è fortissima».

Barlassina non ha dubbi sulla consistenza dei toscani: «Hanno un potenziale tecnico eccellente. Il mio vice Bonomelli li aveva seguiti e mi aveva relazionato sulla loro bravura, ma non mi aspettavo fossero così quadrati in ogni settore». Esaltare l'avversario è sempre una buona tecnica, utile a valorizzare le prove dei propri giocatori, ma in effetti, questa volta, Barlassina non ha torto.

Il Viareggio visto al «Paschiero» ha impressionato per sicurezza di mezzi. Gli è soltanto mancato il guizzo nell'area avversaria, ma è certo che per schemi e sicurezza l'undici toscano può permettersi un campionato in scioltezza.

Lorenzo Barlassina elogia i suoi ragazzi: «Hanno interpretato nel migliore dei modi l'incontro, tenendo in affanno la difesa bianconera. Se non avessimo giocato al meglio, ci avrebbero travolti. D'altra parte non è contro il Viareggio che dobbiamo cercare la vittoria o disperarci per un pari interno». Una diagnosi realistica che regala comunque il sorriso all'allenatore biancorosso, perché la sua formazione, alla quarta di campionato, insegue a un solo punto di distanza il trio di testa, Alessandria, Viareggio e Novara.

«Noi cerchiamo di fare un buon torneo e di stare più in alto e più a lungo possibile — dice [illegible] Barlassina — ma non rientra ancora nei nostri programmi tentare la C1. Vogliamo arrivarci, ma programmando il rafforzamento della squadra nell'arco di tre stagioni».

A [illegible] gloria verso la terza serie nazionale Barlassina conta di esserci ancora. Con le cento partite sulla panchina cuneese ha già stabilito un record: è il tecnico che ha lavorato più a lungo per il Cuneo. «Ma mi piacerebbe continuare la favola e crescere ancora con il Cuneo, lo meritano i dirigenti e lo merita la città», conclude Barlassina.

Gualtiero Franco

NOVARA

Facchini: «Quanti bei ricordi»

L'ex direttore sportivo: «La C2 non s'addice alla grande tradizione»

NOVARA ● Carlo Facchini, direttore sportivo della Sparta, ieri ha seguito la vittoriosa partita della sua squadra — che milita nell'interregionale — con l'orecchio alla radiolina.

Stava seguendo, infatti, la cronaca del Novara (C2) impegnato a Tempio Pausania in difesa dell'insperato primo posto in classifica conquistato dopo le prime tre giornate.

Il perché dell'interessamento di Facchini alle sorti del Novara è presto spiegato: proprio a Novara, qualcosa come trenta anni fa, Facchini trascorse tre anni da allenatore (dal '60 al '63) facendosi tanti amici e lasciando un ottimo ricordo.

«Sì, erano tempi ben diversi — ricorda Facchini — ed [illegible]mo tutti... più giovani. Ma quella non è stato l'unico periodo da me trascorso in questa città. Sono tornato, sempre da allenatore, ancora nella stagione '68/'69, poi le strade si sono separate e Facchini e il Novara si sono persi di vista».

«Ma non definitivamente — dice sempre l'esperto direttore sportivo spartano — tanto è vero che dall'82 all'85 sono stato nuovamente al Novara Calcio con l'incarico di direttore sportivo».

Adesso Facchini è stato richiamato nella città di San Gaudenzio da Santino Tarantola, lo stesso presidente che lo [illegible] voluto in passato al Novara. Solo che adesso Tarantola è il presidente della Sparta e Facchini è finito a questa società.

«Il Novara? Sì, mi è rimasto nel cuore come tutte le squadre che ho diretto. Non è vero che questo mestiere ci rende insensibili. Da una decina d'anni è la C2, una categoria inadatta a una squadra con le tradizioni come quella azzurra».

«Quest'anno — continua — mi sembra finalmente un buon complesso. Da quello che sta facendo posso dire che si tratta di una formazione omogenea e sono certo che farà bene».

Quanto bene? Tanto da coronare — finalmente — l'inseguimento alla C1?

«Questo è difficile da dire adesso», afferma Facchini che di sport ha grande esperienza.

«Certo che in un campionato lungo e difficile come quello di C2 — aggiunge — partire bene è indispensabile e il Novara meglio non poteva iniziare. Anche in questa quarta partita è rimasto imbattuto rispettando la media inglese. Il pareggio di Tempio mi pare un ottimo risultato che, oltretutto, lascia gli azzurri in testa alla classifica. E questo è già molto».

Marcello Sanzo

PINEROLO

Ellena dribbla

PINEROLO ● Molto preoccupato prima dell'incontro ed estremamente sollevato dopo la netta vittoria del suo Pinerolo sul Ventimiglia con un bel poker di gol.

Erminio Ellena, presidente del Pinerolo F.C. si concede volentieri a far due chiacchiere dribblando abilmente dirigenti e addetti vari che lo reclamano: «Pensavo di arrivare a questa partita con qualche punto in più ma la sfortuna ci aveva finora accompagnati — il suo è quasi uno sfogo — sinceramente avevo timore per la gara di oggi ma finalmente la squadra si è sbloccata ed ha dimostrato di poter aspirare alla salvezza».

Infatti l'obiettivo primario in questo difficilissimo campionato è la salvezza: «Il mister Chiarenza è convinto di potersi salvare con largo anticipo anche perché la squadra non è [illegible] completa ed è in crescita di forma. La pratica per far giocare il senegalese Papis dovrebbe [illegible] completata nel giro di una decina di giorni ed allora Moncada avrà una spalla che a detta dei tecnici è di buona qualità».

Gli abbinamenti pubblicitari di questa stagione non hanno risolto il problema del bilancio della società sempre alle prese con una quadratura difficile: «Non dico niente di nuovo quando affermo che una squadra così meriterebbe più pubblico ma questo è il problema di sempre al quale si ovvia soltanto con le vittorie ma non sarà sempre così facile come oggi ottenerle».

Grossissimo sforzo il Pinerolo F.C. lo dedica per il settore giovanile del quale è responsabile l'ex presidente Alfredo Merlo: «Tra il centro avviamento allo sport e le 7 squadre abbiamo più di 180 ragazzi tesserati e pure 8 bambine con la speranza di aumentare il numero per una possibile formazione femminile. Nove tecnici e numerosissimi tra accompagnatori e addetti formano la squadra che alleva questi ragazzi impegnati nei rispettivi campionati di cui 3 a livello interregionale».

Massimo Oporti

Piemonte e Valle d'Aosta

[illegible]

TERZA GIORNATA

GIRONE A

Il Galliate insegue [illegible] lepre Suno

Suno in fuga; Galliate che insegue a suon di gol: questa la situazione nel girone A dopo tre turni.

Alle spalle delle due protagoniste c'è un'altra «grande», [illegible] squadra di Castelletto Ticino, che si trova intruppata al terzo posto assieme a tre [illegible] prendenti formazioni: le due matricole Lumellogno e Feriolo e l'ossolana Montecrestese che ieri ha saputo trarre il massimo profitto dal [illegible] po.

I sunesi ieri hanno regolato col più classico dei 2-0 la Varalpombiese, squadra coriacea che ha tentato [illegible] tutti i modi di evitare [illegible] sconfitta. E grazie a questa vittoria i lupi sunesi sono ancora a punteggio pieno. Ma debbono guardarsi le spalle dallo scatenato Galliate che ieri ha strapazzato ai danni del Baveno battendolo con l'inconsueto risultato di 7-1.

Dietro questa coppia insistono le matricole Feriolo e Lumellogno che hanno pareggiato tra loro.

Sono state raggiunte però da Castelletto (1-0 a Meina) e Montecrestese (2-0 al «fanalino» Cannobiese).

Marcello Sanzo

A

CLASSIFICA	
SUNO	6
GALLIATE	5
LUMELLOGNO	4
FERIOLO	4
CASTELLETTO	4
MOTECRESTESE	4
GOZZANO	3
MEINA	3
FARESE	2
STRESA	3
BAVENO	3
CRISTINESE	2
CREVOLESE	3
VARALPOMBIESE	1
CAPPUCCINA	1
CANNOBIESE	0

SUNO-VARALPOMBIESE 2-0
Suno: Destro; Toninelli, Andorno; Zangari, Mastromonaco, Migliorini; Tosi, Antonioli (67' Leonardi), Lodigiani, Giorcelli (61' Trentoni), Salicetti. **Varalpombiese:** Brusorio, Righetto (54' Merlo), Platini (21' Cestari); Vicano, Massara, Fornarelli; Urso, Vittoni, Romano, Zaccarella, Sgarella. **Reti:** 4' Giorcelli, 55' Migliorini. **Arbitro:** Bassan.

GALLIATE-BAVENO 7-1
Galliate: Lazzarini, Francia, Martelli (58' Airoldi); Cantone, Ardissone, [illegible] Preati, Sforzini, Zani, Treccani, Fonio, Venegoni. **Baveno:** Polloni; Malacarne, Combi; Solivani, Tessarolo (59' [illegible] Duca), Viganò; Secchena (44' Bartolini), Fioretti, Mas. Duca, Scesa, Griggi. **Reti:** 3' Solivani, 27' Fonio, 34', 54' e 86' Zani, 38' e 55' Sforzini, 72' Treccani.

GOZZANO-CREVOLESE 1-2
Gozzano: An. Cerutti; Ferrini, Giavani, Neve (80' Zappella), Beretta, Al. Cerutti; Bonetta, Del Grosso, Paracchini, Garripoli, Caligiuri. **Crevolese:** Samonini, Forastè, Verzini; Gol, Cervetta, Filippone, Tabozzi, Pattaroni, Magagnoli, Lopardo (70' Peretti), Arrigoni (89' Perri). **Reti:** 13' Garripoli, 20' Cervetta, 87' Tabossi (rig.). **Arbitro:** Gargano.

MONTECRESTESE-CANNOBIESE 2-0
Montecrestese: Bolardi; Corghi, Morellini; Franceschi, Maggetto, Miglini; Roveda (59' Punchia), Bulgheroni, Ruggeri (68' Gnemmi), S. Pinarel, M. Pinarel. **Cannobiese:** Moriggia; Albertella, Matera; Tasin, Minoletti, Zanni; Bolle, Ton[illegible]i, Stoffo (25' Ferrari), Porini, Freddi. **Reti:** 34' Bulgheroni (rig.), 75' [illegible] Pinarel [illegible] Ferrero.

STRESA-CAPPUCCINA 0-0
Stresa: Pozzo; Carozza, Trombadore; Colombo, Falcioni, Borgotti; Genesini, Banone (76' Carbonara), Strola, Pinnoli (58' Donghi), Simonetto. **Cappuccina:** Gervasoni; Conti, Gramegna; Spagnoli, Vischi, Mauro, Aly, Mengolli, Santa[illegible]e, Bertaccini, Fontana. **Arbitro:** Cominoli.

MEINA-CASTELLETTO 0-1
Meina: F. Boni; G. Prini, Sparacino; Masoero, Vitalone, Piventi, Cotrupi (46' Barbieri), C. Boni, Guenzi, M. Prini, Peverelli (75' Cerutti). **Castelletto:** Paracchini; Saletta, Monza; Delboni, Gavinelli (70' Marchio), Besozzi, Falcone, Franzoso (58' Cozza), Ribolzi, Bovio, Montesano. **Rete:** 58' Bovio. **Arbitro:** Capuzzo.

CRISTINESE-FARESE 1-1
Reti: 4' Rossi, [illegible]' Antoniazzi.

FERIOLO-LUMELLOGNO 0-0

GIRONE B

La Cossatese arranca dietro al tris

Pareggia la capolista Verrone nel big-match con la tenace Pro Roasio, vincono Dufour Varallo in trasferta e Moranese in casa e così al comando della classifica si è formato un terzetto mentre la favorita Cossatese insegue a una lunghezza.

Il primato a solitario è sfuggito al Verrone proprio all'ultimo minuto dopo un continuo botta e risposta con i tradizionali rivali della Pro: ad andare in vantaggio per primi [illegible] i padroni di casa al 6'; poi ci ha pensato il solito Dossena a riequilibrare, al 17' l'esito del confronto. L'1-1 sembrava accontentare le due squadre. In[illegible] nel finale il Verrone è andato ancora a segno [illegible] Buscaglia ma proprio al [illegible] Motto [illegible] firmato il 2-2.

[illegible] pareggio laniero hanno subito approfittato Dufour e Moranese. Soprattutto netta è stata la vittoria della squadra varallese che si è imposta [illegible] un inequivocabile 3-0 [illegible] facile terreno [illegible] Chiavazzese. Comunque il successo [illegible] valsesiani è [illegible]: già al 10' gli ospiti hanno avuto l'opportunità di passare in vantaggio con un rigore.

Roberto Eynard

B

CLASSIFICA	
VERRONE	5
MORANESE	5
DUFOUR	5
COSSATESE	4
PRO ROASIO	4
CIGLIANO	4
LIVORNO F.	4
VIVERONE	3
QUARONESE	3
LA CERVO	3
CARESANESE	2
OCCHIEPPESE	2
PIEMONTE SPORT	1
CHIAVAZZESE	1
SANTHIA'	1
VAL MOS	1

CHIAVAZZESE-DUFOUR 0-3
Chiavazzese: Modenesse; Acquadro, Giacomini, Crosa, Mosca (46' Bellinazzo), F. Albanese; Manzo (65' Nenna), Tiboldo, P. Albanese, Muzzolon, Sentin. [illegible] Vercellone; Facchinetti, Salvagno; Zaccarelli, Cerri, Negro; Marrari, A. Rege (33' Guarra), Brusati, Cantoni, M. Rege (66' Zanetta). **Reti:** 44' M. Rege, 68' Zanetta, 79' Marrari.

COSSATESE-LA CERVO 1-1
Cossatese: Duso; Grupallo, Strobino; Tota, Pivano, Magliola; Gallina, Vicario, Cerri, Giordano (67' Iacchini), Craviolo (57' Scarpellini). **La Cervo:** Marangon, Miola, Cimma; Versaldo, Bertolini, Berbiglia, Costanzo, Benanchietti (57' Vezzù), Nani, Pinarello (72' Rossi), Bettuolo. **Reti:** 59' Vezzù, 62' Giordano.

[illegible].-SANTHIA' 2-0
Livorno F.: Ottaviano; Baldo, Maranghi; Albertaro, Spanò, La Loggia, Margheri, Vicenti (80' Dassero), Mocca, Tamburello (46' Carrera), Gianotti. **Santhià:** Carra, Trebò, Pancani; Angeloro, L. Bario, Pantaleoni; Piscitelli (65' Sanfilippo), Tabacchi (80' Mainelli), P. Bario, Ciocchetti, Folin. **Reti:** 55' Gianotti, [illegible] Mocca.

MORANESE-VIVERONE 1-0
Moranese: Gallo; De Ambrogio, Germano; Paganin, Lucente, Poncina (59' Solani); Marianini, De Rosa, La Rotonda (70' Gamba), Amico, Brandazzi. **Viverone:** Mancuso; Breviglieri, Bono (76' Lavazza); Cariola, Gaida, Lacchio; Malaponti, Pancani, Primizio, Pellegrino, Monteleone. **Rete:** 36' Paganin.

OCCHIEPPESE-VAL MOS 1-1
Occhieppese: Meola; Romagnolli, Vidale (67' Cuccuru); Pozzali; Vulcano (43' Peretto), Bordignon, Bullio, Raisi, Zavattaro, Pellerey, Zappa. **Val Mos:** Palmieri; Borasio, P. Buci[illegible]; A. Curtarello, Massarotto, Degl'Antoni, Grosso, Dego, Brancaleon, F. Bucino, P. Curtarello (46' Morello). **Reti:** 4' Zavattaro, 20' Brancaleon.

PIEMONTE SPORT-CIGLIANO 1-3
Piemonte S.: Vincenzi; [illegible] (46' Sereno), Bellomo; N. Bettini, Pirovano, Tondella; [illegible] Bettini, Marchetti, Fiorenzi, Rizzi, Bredo (60' Putinno). **Cigliano:** Grassi; Iranco, Milan (60' Concu); Albarello, Brazzoleri, Tommasoni; Bono, Ciampi, Barbi, Conte, Ghidoni. [illegible] 25' e 50' Bono, 35' Barbi, 54' [illegible] Bettini.

[illegible]

CARESANESE-QUARONESE 0-0

GIRONE C

Un quartetto guida la classifica

Sette vittorie (due in campo esterno) e un solo pareggio caratterizzano questa [illegible] giornata [illegible] girone C [illegible] ca[illegible]. [illegible] parte del leone l'hanno fatta il Caluso e il San Maurizio, andati a vincere in campo esterno rispettivamente contro lo Sporting Ciriè e il St-Christophe. Solo in Eureka Settimo-Caselle [illegible] viste due reti, tutti gli [illegible] incontri sono finiti per 1-0. Il bottino di reti è scarno, ma i gol segnati sono quasi tutti [illegible] due punti. Capeggia il girone un quartetto formato da due matricole, Borgofranco e San Maurizio, e due squadre come Caluso e Quincinetto, nella scorsa stagione quasi sempre in fondo classifica.

Quest'anno non ci sono più i [illegible] della scorsa stagione come Fenisnus battuto solo alla nona giornata, Eureka [illegible]mo e Sarre Chesallet che hanno sempre tenuto il [illegible] con la prima. C'è stato un rinnovamento delle squadre e un livellamento di forze. Con le innovazioni delle promozioni a fine campionato tutti hanno l'interesse per arrivare nelle prime posizioni.

Nicola Carruozzo

C

CLASSIFICA	
CALUSO	5
SAN MAURIZIO	5
BORGOFRANCO	5
QUINCINETTO	5
VOLPIANO	4
RIVARA	4
CHIVASSO	3
EUREKA	3
REAL SAN BENIGNO	3
ALPEA	3
SAN GIORGIO	3
CASELLE	3
CIRIE	3
SARRE CHESALLET	2
SPORTING [illegible]	1
CAFASSE	1

[illegible] 1-0
Alpea San Giorgio: Buzzo, Vespa, Bianchietti (Thedy); Ferraro, Guglielmetti, Rota; Monetti, Donatacci, Pastore (Bolero), Falcitelli, Aloi. **Chivasso:** Muzio; Piras, Lupino; Fiono (Cantoni), Bessone, Attina; Pivetta, Della Torre, Bruno, Giurlo, Cornaglia (Maniscalco). **Arbitro:** Del Grosso. **Rete:** 37' [illegible]

BORGOFRANCO-CIRIE' 1-0
Borgofranco: Mazzetto; [illegible] Calasso (Marcato), Strazza (M. Calasso); Guarneri, Pera, Bracco; Mirco Monteforte, Mauri[illegible] Monteforte, Trombetti, Depaola, Marcacciolli. **Ciriè:** D'Angelo; Chisari, C. Cirillo; Novero, Aurigemma, Pisano; Solero (Isoldi), Salierno (Napione), Casasanta, Rotella, Golessi. **Arbitro:** Lo Grippo. **Rete:** 5' Mirco Monteforte.

EUREKA SETTIMO-CASELLE 1-1
Eureka Settimo: Zamuner; Gelain, Cuzzilla; Mingoni, Amoresi, Iannantuono, Riyllo (Sugamiele), D'Alessandro, Benassi, Auriemma (70' Fumari), Maldera. **Caselle:** Deorsola; Comitò, Pioloco; Guarcini, Cigliario, Ussia (25' Catti); Foch, Rol[illegible] (50' Battista), Garrone, Virardi, Trola. **Arbitro:** Cutica. **Reti:** 4' Riyllo, 75' Garrone.

JUVENTUS SPORTING CIRIE'-CALUSO 0-1
Juventus Sporting: Spezzano; Cordi, Norbiato; Songin, Balma, Pozzato, Lo Duca, Parisi, Sette, Carrera, Fioriti. **Caluso:** Poliseno; Borgnino, Delattoris; Vachino, Ortore, Ciampi; De Chiara, Contrero, Festa, Buscaglione, La Manna (Lo Prete). **Rete:** 40' [illegible] Chiara.

QUINCINETTO-REAL SAN BENIGNO 1-0
Quincinetto: Martinelli, Vigna (Florano), Balbiano; Sarnabè (Alagna), Giachino, D. Monetta, Dovana, Gilardi, A. Zoppo, I. Monetta, [illegible]. **Real San Benigno:** Gaggio; Barlocci, Binandech (Boccardi); Irene, Filippigh, Pagliuca; Martin, Formato, Bardelli, Catanzaro (Isoletta), Ruscio. **Rete:** [illegible]' [illegible]gna.

RIVARA-SARRE CHESALLET 1-0
Rivara: Cordi; Riorda, La Rosa; Perona, Giacoletto, Trufla; Tomaino (63' Buzzi), Ferrando, Bianco, D'Agostino, Scaramuzzo. **Sarre Chesallet:** Allera; Lombard, Mecugni (46' Ferraro); Feder, Grivelli, Bitto; Telesforo, E. Cerise, M. Cerise, Scalise, [illegible] (65' Bidese). **Arbitro:** Carbone. **Rete:** 59' Bianco.

ST. CHRISTOPHE-SAN MAURIZIO 0-1
Rete: 65' Procaccio.

VOLPIANO-CAFASSE 1-0 **Rete:** 43' Leotta.

GIRONE D

Superba tripletta di Zanatta

Una tripletta dell'imprendibile Zanatta ha dato [illegible] Lucento la prima vittoria esterna permettendogli di restare in compagnia [illegible] Rosta al vertice della classifica.

Il Savonera, [illegible] all'asciutto dopo [illegible] giornate, ha fatto il possibile per fermare l'undici [illegible] ma i suoi generosi [illegible]tativi [illegible] hanno avuto fortuna.

Anche il River Mosso si è comportato molto [illegible] contro la squadra [illegible] Piccato e Meotto. Solo nel finale è stato infilato da [illegible] gol di Fasolo.

Alle spalle [illegible] coppia leader la Borgonese [illegible] diviso la posta con il Settimo conquistando isolata il terzo posto. Su[illegible] e Rivoli Rivolese hanno espugnato i campi del Barracuda e del Lascaris agganciandosi al Grugliasco e alla Druentina che nello [illegible] diretto hanno pareggiato.

Salomonico 1-1 anche tra Madonna di Campagna e Ranger's Matteotti che stanno trovando i giusti meccanismi di gioco. Due rigori tre espulsioni ed un troppo acceso agonismo hanno caratterizzato il secondo derby torinese tra Bacigalupo e Victoria Ivest.

José Leva

D

CLASSIFICA	
ROSTA	6
LUCENTO	5
BORGONESE	5
GRUGLIASCO	4
DRUENTINA	4
RIVOLI RIVOLESE	4
SUSA	4
MADONNA DI CAMPAGNA	3
RANGER'S	3
BACIGALUPO	2
LASCARIS	2
SETTIMO	2
VICTORIA IVEST	2
RIVER MOSSO	1
BARRACUDA	0
SAVONERA	0

SAVONERA-LUCENTO 0-3
Savonera: Falzon; Cappellino, Lacommara; Piemontese, Neglia, Crepaldi; Cipro, De Bonis, Amodio, Papa, Bortolotto (75' Pietrocola). **Lucento:** Farruggia; Paviolo, Procopio, Spicci, Spione, Iezzi; Di Frenza (75' Scaravaglia), Ballacchino, Roma, Santoro, Zanatta (85' Gulmini). **Reti:** 30', 75' e 78' Zanatta. **Arbitro:** Mollo.

ROSTA-RIVER [illegible] 1-0
Rosta: Meotto; Di Lorenzo F., Solato (75' La Licata); Veracalli (65' Valtrè), Brunori, Spada, Fasolo, Rizzo, Di Lorenzo G., ZanchiTrevisani. **River Mosso:** Mascarino; Antico, Carmone; Turletti M., Felletti, Gotta; Cavallari, Casella, Gualtieri, Turletti F. (55' Lupino), Ciurleo (70' Corcione). **Rete:** [illegible] Fasolo. **Arbitro:** Graffino.

[illegible] RIVOLESE 1-2
Lascaris: Trabucco (80' Marconi); Tessini, Bon; Friso, Sviero, Turco (57' Usseglio); [illegible], Lazzarato, Parmeggiani, Di Matteo, Alliot. **Rivoli Rivolese:** Desiante; Dal Cerè (70' esp.), Ciboria; Gervasi, Ballarini, Scomparin, Cicchiello (75' Beltrame), Taverna, Reginato, Lanciano, Aichino. **Reti:** 10' Reginato, 15' Alessio, 85' Aichino. **Arbitro:** De Riso.

BARRACUDA-SUSA 0-2
Barracuda: Bertocco; Ghirardi, Fava; Galati, Capuano, Minotti; Delta, De Andreis (70' Sonda), Losurdo, Del Vecchio, Tomasi. [illegible] Martelloslo; Ela, Patanè, Zerbonia, Jugal, Mamina; Piras, Pasin (70' Vommaro), Sompard, Mazzanti, Placido. **Reti:** 48' e 64' Placido. **Arbitro:** Frittella.

BACIGALUPO-VICTORIA IVEST 2-2
Bacigalupo: Raviola; Dughera, Lunardi, Sacco, Moncalieri (80' esp.), Gallo; Del Peschio (72' Smeraldi), Dogliotti, Grande, Elteo (87' Portido), Barison (85' esp.). **Victoria Ivest:** Cibinel; Pasqualotto, Veronese; Frigo, Barbino, Conglonti, Bottero (82' Trivieri), Farinelli (40' esp.), Genovese, Chouiba (70' Tarallo), Scilipoti. **Reti:** 27' (rig.) e 70' Barison, 36 (rig.) e 80' Scilipoti. **Arbitro:** Barbero.

GRUGLIASCO-DRUENTINA 1-1
Grugliasco: Tinello; Motolese, [illegible]; Base, Crepaldi, Robutti, Chiarulli, Carlora, Ferrero (84' Ceccotti), Giordano, Mansi (65' Schettino). **Druentina:** Brasso; Alloa, Venturato, De Giovanni, Miglio, Nocco; Troncale, Remondino, Sgroi, Maugeri, Libro. **Reti:** 32' Libro, 51' Giordano. **Arbitro:** Mazza.

MADONNA [illegible] 1-1
Reti: 38' Scardellato, 54' Panzera.

BORGONESE-SETTIMO 0-0

GIRONE E

Felizzano, prepotente, in vetta

Il Felizzano balza prepotentemente al comando infliggendo una quaterna al pur titolato Real Moncalieri. La formazione alessandrina dimostra [illegible] voler aspirare al primato [illegible] un nucleo base rappresentato da ex giocatori dell'Acqui (interregionale), quali Tacchino, Scazzola, Susenna, Gilardi, Alberti, Parodi e Pagliano ed è allenata da un ex «bianco», Moretti, [illegible] la forza [illegible] Felizzano da un paio d'anni.

Il Trofarello si colloca al secondo posto superando però soltanto di misura lo Junior Ca[illegible]. Sul 2-2 è Fioriello a mettere nel sacco la palla decisiva. La Santenese blocca l'ex capolista Mandrogne passando in vantaggio già al 4', su rigore, trasformato [illegible] Iracà, per un fallo su Vallario. Ci pensa poi Ferrari a deviare nella propria [illegible] un tiro di Cariato e sul 2-0 accorcia De Giorgis con un tiro da fuori area e palla colpita di controbalzo. Nel finale Vallario realizza [illegible] di Gallo. La Viguzzolese (rete di Granaglia su punizione [illegible] fuori area e palla a scavalcare la barriera) ferma [illegible] nervoso Quattordio nella [illegible] vengono espulsi Nosenzo e Morcia.

G[illegible] Luigi Perazzi

E

CLASSIFICA	
FELIZZANO	5
TROFARELLO	5
SANTENESE	4
VIGUZZOLESE	4
MANDROGNE	4
NICESE	4
QUATTORDIO	3
REAL MONCALIERI	3
SANDAMIANFERRERE	3
ROCCHETTA TANARO	3
[illegible]	3
[illegible]	2
SANTA MARIA	2
GAVIESE	1
SAN CARLO	1
JUNIOR CASALE	1

COMOLLO NOVI-NICESE 1-0
Comollo Novi: Nunziata; Cumo, Barisone, Traverso, Ponta, Repetto; Rinaldi (70' Montelaone), Romagnano, Dameri, Trussi, Mandirola (55' Bisignano). [illegible] Quaglia; Pennacino, Basso; Chiarle, Gai, Brando, Amaldo, Borello, Berga[illegible], Lotta, Cavanna. **Reti:** 87' Trussi. **Arbitro:** Venali.

COSTIGLIOLE-ROCCHETTA TANARO 1-1
Costigliole: Visca, Loffredo, Corda, Frolo, Massano (65' Stefanelli), Moretti; Marchisio, Scola, Furcass (70' Marmo), Marinelli, [illegible] Gioanni. **Rocchetta Tanaro:** Preda; Savio, Di Leo; Forlano, Gilnora, Valro; Tosetti, Provera, Zanellato, Bertoldi, Grosso. **Reti:** 47' Zanellato, 72' Marmo.

FELIZZANO-REAL MONCALIERI [illegible]
Felizzano: Giovine; Baralis, Marchetti, Tacchino, Scazzola, Alberti; Bianco, Parodi, Gilardi (58' Dagna), Lalolo, Susenna. **Real Moncalieri:** Papparella; Guoghi, Nitti; Volpe, Morra, De Marmo; Bombieri, Lagorio, De Paoli, Trucco, Picchiarallo. **Reti:** 30' Bianco, 49' Gilardi, 57' Baralis, 78' Marchetti.

GAVIESE-SANTA MARIA 1-2
Gaviese: Gamalero; Zunino, Martinengo; Ozzano, Odicino, Manfredi; Migliore, Ponta, Torrielli, Cartasegna, Pestarino. [illegible] **Maria:** Mingozzi (66' Piacenza); Caputo, Marchese, Seitti, Scialabba, Palermo; Percia, Zanfini (56' Lanocca), Boscolo, Zafferana, Spadavecchia. **Reti:** 47' Spadavecchia, 66' Cartasegna, 78' Percia [illegible]. Bottega.

SANDAMIANFERRERE-SAN [illegible]
Sandamianferrere: Cimino; Musso, Taoldi; Piana, Spandonaro, Tarditi, Burbello, Novo, Migliasso, Pellegrino, Marchisio. **San Carlo:** Biasotto; Labano, Rodio; Gulon, Pugno, Lombardi, Minguzzi, Piccinini, Miglietta, Muner, Bellingeri.

SANTENESE-MANDROGNE 3-1
Santenese: Miele II, Maccherullo, Cariato; Rana (55' Gallo), Barberis, Molino; Sloppino, Iracà, Basone, Miele I, Vallario. [illegible] Sansone; De Giorgis, Merello; Maccarino, Ferrari, Selmaso, Tinca, Marchetti, Fazio, Rovito, Fiamma. **Reti:** 4' Iracà, 50' Ferrari (aut.), 71' De Giorgis, 88' Vallario.

TROFARELLO-JUNIOR 3-2
Trofarello: Chisari; Tomassetti (62' Spitella), Serra; Caracciolo, Rebagliati, Gregori; Fatone, Fioriello, Sorgato, Marangoni, Monnanni. **Junior:** Caprino; Cavalli (46' Monreggio), Imarisio, Salvadè, Bertelli, Faverin, Ceresa, De Francisci, Bersano (46' Beatrice), Actis, Campagnola. **Reti:** [illegible]' e 50' De Francisci, [illegible]' e 65' Fioriello, 39' Sorgato.

VIGUZZOLESE-QUATTORDIO 1-0

GIRONE F

E il mister della Carassonese?

Il terzetto di testa è diventato una coppia. Il comando della classifica [illegible] rimaste a punteggio pieno soltanto Beinette e Fossanese. In [illegible] hanno realizzato sette reti.

La Cheraschese, fermata in casa dal Villafranca, è [illegible] raggiunta in terza posizione [illegible] Centallo che ha dilagato contro la Sommarivese. L'Ama Brenta Ceva è scivolato [illegible] proprio campo con la Carmagnolese. Ci sono stati tre espulsi. Mandrile e Biestro I tra i padroni di [illegible] e Mana. Tra Carassonese ed Ac Cuneo è stato un derby [illegible] rigore. Ha aperto le marcature Brignone nel primo tempo, ha risposto nella ripresa, sempre dal dischetto, Pedata. C'è [illegible] un leggero incidente al terzino cu[illegible] Michele Mestriner che ha ricevuto fortuitamente un calcio in testa: gli sono [illegible] dati alcuni punti di sutura.

Per la Carassonese non sono finiti i problemi di panchina. Dopo [illegible] dimissioni di Mimmo La Porta, anche Marino Curti, [illegible] accordato con la società. Ieri a dirigere la squadra [illegible] è presentato il direttore sportivo Cattaneo.

Lorenzo Tanaceto

F

CLASSIFICA	
BEINETTE	6
FOSSANESE	6
CHERASCHESE	5
CENTALLO	5
CARMAGNOLESE	4
CUNEO	3
CARASSONESE	3
VILLAFRANCA	3
SOMMARIVESE	3
AMA BRENTA CEVA	3
MIRAFIORI	3
VIGONE	2
CORNELIANO	2
NICHELINO	2
AUGUSTA BENESE	0
MORETTA	0

AMA BRENTA[illegible]
[illegible] **Brenta Ceva:** Perucca; Biestro I, Panero (74' [illegible] II); Briatore, Cora (61 Cavallotti), Fachino; Cavanese, Suria, Bottoli, Mandrile, Tomatis. **Carmagnolese:** Accorsi; Mastrotolaro, Mana; Auricchio, Ciola, Pe[illegible], Ragazzo, Frediani, Lavuri (78 Beltrando), Fazi, Ligato. **Rete:** 18' Frediani (su rigore).

BEINETTE-MIRAFIORI 3-0
Beinette: Vercellone, Sciandra, Vernetti; Semeria, Delmastro, Bosco; Ghigo, Rostagno, Bonzo, Franco, Forneris (18' Dragone, 70' Capulo). **Mirafiori:** Adriano; Brignolo, Scrima, Merlin, Giuliano, Zoccarato; Gelli, Strenghetto, Totaro, Manisera (65' Gueschino), Evangelista. **Reti:** 60' Bosco; 68' Dragone, 79' Franco.

CARASSONESE-AC CUNEO 1-1
Carassonese: Bottasso; Vissio, Ceccarini, Di Bartolomeo (55' Pincetti), Fiore, D'Anna (70' Rossi); Passarella, Brignone, Giuliano, Brizio, [illegible]
Ac Cuneo: Tomatis I; Caglleto, Giordano; Mazzafera, Buttafano, Giraudo; Pedata, Tomatis II, Gandolo (35' Mestriner), Dalmasso, Punzi (78' Grosso). [illegible]: 31' Brignone (su rigore); 74' Pedata (su rigore).

CENTALLO-SOMMARIVESE 3-1
Centallo: Gondolo; Bima, Revello, Olivero, Bertaina, Lerda; Bosio, Bruno (80' Cavallo), Giacca (40' Pengue), Burzi, Origlia. **Sommarivese:** Frison; Fulco, Calcopietro; Maglini, Morino, Ferrero, Barello (42' [illegible]re), Zurma, Imperatrice, Strazzo. [illegible] Strazzo, 27' Origlia; 32' Giacca; 50' [illegible] (su rigore).

CHERASCHESE-VILLAFRANCA 0-0
Cheraschese: Sarale, Dell'Anna, Pennacino, Colombano, Torta I (10' Protto), Campisi; Torta II, Gaeta, Di Marco, Crivellari, Biga.
Villafranca: Tabbia; Gili, Giustetto, Bellino, Luciano, Terulli; Guarino (30' Lerda), Bonallo, Cavaglià, Barbi, Lequio.

[illegible] AUGUSTA BENESE 4-1
Fossanese: Tollini; Piumatti, Rinaldi, Tosetti, Angeli, Sasso; Bonada, Barello, Astrua, Ferrua (73 Martini), Priolo. **Augusta Benese:** Boscolo, Daniele (67' Raimondi), Celi; Moraschini, Zorniotti, Aguzzi (83' Brero); Brizio, Sasia, Curti, Caseccia, Barbero. **Reti:** [illegible]' e 32' Angeli; 26' Brizio; 43' Astrua; 77' Barello.

VIGONE-NICHELINO 1-1

[illegible] 1-1

[illegible]

TERZA GIORNATA

[illegible]
Agrano - Crodo 0-2; Bagnella Pettenasco - Premosello 2-1; Cannobio - Briga 1-0; Gargallo - Oleggio Paruzzaro 2-2; Maggiorese - Fondotoce 1-1; Ornavassese - C. T. P. Intra 2-0; Orta - Sazzese 1-2; Piedimulera - Masera 0-0.

[illegible]
Cannobio, Gargallo, Maggiore e Sazzese p. 5; Bagnella, Crodo, Fondotoce, Oleggio, Ornavassese, Piedimulera e Masera 3; Agrano, Briga, C. T. P. Intra, Orta 2; Premosello 0.

[illegible]
Barengo - Cureggio 2-3; Fontanetese - Vignale Audax Santa Rita 1-1; Ju Cameri - Bogogno 1-1; Momo - Borgolavezzaro 2-0; Olimpia Novara - Urania Torrion Bicocca 1-0; Pombiese - Cavaglio 0-1; Vaprio - Romagnano 0-2; Voluntas Novara - Pernatese 2-5.

[illegible]
Bogogno e Cureggio p. 5; Momo, Pernatese, Pombiese, Romagnano 4; Borgolavezzaro, Fontanetese 3; Barengo, Cavaglio, Ju Cameri, Olimpia N., Vaprio, Vignale, Voluntas N. 2; Urania Torrion [illegible] 0.

[illegible] C
Donata Mongrando - Serravallese 3-0; [illegible] C. S. Libertas Biella - Parlamento 3-0; Gaglianico - Pollone 1-1; Ma[illegible]rano - Ponderanese 1-1; Spolina - Pro Candelo 1-1; Val[illegible] Juventus Nova Pralungo 4-1; Varallo - Ponzone 3-0; Villaggio Lamarmora - Lessona 0-2.

[illegible]
Varallo p. 6; D. Mongrando, Libertas, Lessona e Valsessera 5; Massarano, Ponderanese, Ponzone, Serravalle, Spolina 3; Pollone e Vill. Lamarmora 2; Gaglianico, Parlamento, Pro Candelo 1; Juventus Pralungo 0.

GIRONE D
Aymavilles - Balzano Verres 1-1; Bellavista Canarini - Quart Siauto 1-1; Charvensod Gagliardi - Pont Donnaz 4-2; Cogne - Morgex Sap 0-2; Issogne Tavagnasco 1-0; Ivrea 1989 - Gressan 5-0; S. Orso Vallee D'Aoste - Coumba Freide 4-1; S. Pierre Sovauto - S. Bernardo S. Lorenzo 1-1.

[illegible]ICA
Issogne p. 6; Aymevilles, Charvensod 5; Balzano Verres, Ivrea '89, [illegible] Orso, St. Pierre, Tavagnasco 4; Cogne, S. Bernardo 3; Bellavista, Morgex Sap, Quart 2; Coumba Freide, Gressan, Pont Donnaz 0.

GIRONE E
Borgovercelli - Saluggia 1-1; Carisio - Ronzonese 2-3; Carpignano - Alicese 5-0; Cavaglià - Vicolungo 1-3; Mandello - Recetto 3-2; S. Rocco - Pontestura 0-2; Salussola - Casalbeltrame 1-0; Villata - Sant'Andrea's 0-0.

[illegible]
Carpignano, Pontestura, Ronzonese e Vicolungo p. 5; Saluggia '86, Recetto, Sant'Andrea's e Villata 4; Borgovercelli, Mandello 3; Casalbeltrame e Salussola 2; Alicese e Cavaglià 1; Carisio e S. Rocco 0.

GIRONE F
Ardor S. Francesco - Atletico Albiano Azeglio 0-4; Bollengo - Forno 0-0; Castellamonte - Locana 0-0; Esperanza - La Vischese 0-0; [illegible] Sportiva Nolese - Felettese 0-1; Leini - Vallorco 1-1; Tonenghese - Agliè 1-1; Victor Favria - Sangiustese 1-1.

CLASSIFICA
Esperanza, Atl. Albiano Azeglio e Sangiustese p. 5; Forno, Vallorco e Victor Favria 4; Castellamonte, Felettese, Locana e Tonenghese 3; Bollengo, La Nolese, Leinì 2; Agliè, Ardor e La Vischese 1.

GIRONE G
A. F. Excelsius - Cora Vanchiglietta 2-1; Cit Turin Lde - Pro Settimo 3-2; New Team Maroso - Mappanese Azzurro 84 1-1; Rondissone - Pecetto 0-2; San Paolo - Oltrepò San Mauro 0-0; Sangone Po - Stella Rossa S. G. 1-3; Sud Est Chivasso - Pianese 1-3; Verolengo - San Donato 4-0.

CLASSIFICA
A. F. Excelsius, Verolengo p. [illegible] Pecetto e Pianese 5; Cit Turin, New Team Maroso e S. Paolo 4; Sangone [illegible] e Stella Rossa 3; Cora Vanchiglietta, Mappanese Azzurro 84, Rondissone 2; Oltrepò S. Mauro, Sud [illegible] Chivasso 1; Pro Settimo e San Donato 0.

[illegible]
Avigliasnese Buttigliera - Meroni Cascina Vica 0-1; Beinasco - Michelin 1-2; Condove - Fulgor Lesna 5-0; Fernando Santi Chopin - B. Viola Autopitagora 2-2; Gioventù Giavenese - Pianezza 1-3; Ites Susa - Orione V. Torindolce 1-1; Pro Cascine Vica - S. Ambrogio 0-0; To Sporting Mazzola - Vallesusa 1-2.

[illegible]
Meroni C. Vica p. 6; Michelin 5; Orione V., Pianezza e Vallesusa 4; Aviglianese, Ites Susa, Pro Cascine Vica, S. Ambrogio e To Sporting Mazzola 3; Beinasco, B. Viola, Condove, F. Santi e G. Giavenese 2; Fulgor Lesna 0.

[illegible]
Cambiano - S. Giorgio Chieri 1-1; Castelnovese - Cittadini Refrancore 1-1; Castelnuovo Belbo - Isola 1-2; Don Bo[illegible] - Santostefanese 2-3; Moncalvese - Napoli Club Asti Est 1-2; Nizza Monferrato - Montatese 1-0; Serravalle - Poirinese 1-1; Sommariva Perno - Arco 2-1.

CLASSIFICA
Isola del Rustico, Napoli Club Asti, Santostefano e Sommariva Perno p. 5; Castelnovese, Poirinese, [illegible] Giorgio, Serravalle 4; Cambiano, Nizzo Monferrato 3; Montatese 2; Arco e Don Bosco 1; Castelnuovo Belbo, Citt. Refrancore e Moncalvese 0.

[illegible] L
Cumiana - La Loggia 1-1; None - Picchi Volvera 2-0; Pa[illegible]calieri - Napoli Club Garino 1-2; Scalenghe - Tetti Francesi 4-1; Stella Azzurra S. Rita - Racconigi 2-3; Valpellice - [illegible] Pinerolo 1-1; Villar Perosa - Perosa 2-0; Villastellone - Virtus Bricherasio 1-1.

CLASSIFICA
[illegible], Valpellice e Villar Perosa p. 5; La Loggia, Napoli Club, Racconigi, Scalenghe e Villastellone 4; Virtus B. 3; Cumiana, Picchi Volvera e [illegible] Pinerolo 2; Pancalieri, Perosa, Stella Azzurra e Tetti Francesi 1.

GIRONE M
Arquatese - Sarezzano 1-0; Bassignana - Audace [illegible] Boschese 2-2; Cassano - Sale 0-0; Fresonara - Vignolese A. O. 1-1; Frugarolese - Piovera 2-0; Luese - Pozzolese 0-0; Occimiano - Castellazzo 2-4; S. Giuliano Nuovo - Quargnento 1-1.

CLASSIFICA
Castellazzo p. 6; Audace, Cassano, Sale e Vignolese 5; Sarezzano 4; Arquatese, Frugolese, S. Giuliano 3; Piovera e Pozzolese [illegible] Bassignana, Fresonara, Luese, Occimiano e Quargnento 1.

GIRONE N
Barge - Olmo 84 1-0; Bridel Villamairana - Rosta Chiusani 2-1; Garessio - Narzolese 2-2; Caraglio 83 Oriam - S. Quirico 87 2-0; Pedona B.go S. Dalmazzo - B.go [illegible] Cavallo sport 3-0; Peveragno 85 AA. CC. Cuneo - Boves 0-6; Robilante - Chiusa Pesio 4-1; Villanova - Revello 1-1.

[illegible]
Barge e Pedona p. [illegible]; Bridel, Narzolese, Peveragno e Robilante 4; Rosta Chiusani Gaitrè e Villanova 3; Borgo 85, Boves, Caraglio, Chiusa Pesio, Garessio e [illegible] 2; Olmo '84 e [illegible] Quirico 1.

Il maestro Guida dirigerà giovedì e venerdì i concerti della Rai

CLASSICA

I concerti della settimana: dalla rassegna organistica all'avvio della stagione dell'Unione Musicale

L'attrice Anna Maria Gherardi ha letto con Antonio Piovanelli alcuni pensieri di Varèse

Guidati da Guida

Il giovane maestro sul podio della Rai

TORINO ● Settimana densa di appuntamenti musicali di ogni natura. Il primo appuntamento è affidato all'organo del Santuario di S. Rita, questa sera alle 21. Nel quadro della «Settima Rassegna Organistica» Mario Verdicchio esegue pagine di Bach, Widor e Franck.

Haydn, Mozart Schubert sono al centro del concerto del Quartetto Manfrazzi, domani alle 21,15 al Teatro Araldo. Il complesso è costituito da quattro giovani strumentisti che fanno parte dell'Orchestra sinfonica Toscanini di Parma. Sono Carlo Manzazzi e Mario Mauro, violini, Corrado Carnevali viola e Micaela Milone violoncello. Il programma prevede tre pagine significative nella storia del quartetto. Si inizia da quello in do maggiore op. 76 n. 3 di Haydn, denominato *Kaiser*. Seguono uno dei più godibili quartetti di Mozart, in si bemolle maggiore K.589 e il Quartetto in la minore op. 29 n. 1 di Schubert, più noto come *Rosamunda*.

Con il concerto dell'Orchestra Internazionale d'Italia diretta da Marcello Viotti, prende l'avvio, mercoledì ore 21 all'Auditorium, la nuova stagione dell'Unione Musicale.

Interessante e inconsueto il programma che prevede tra l'altro una piacevolissima pagina di Gordon Jacob. Il compositore londinese scomparso da pochi anni. Il brano ha per titolo «Old Wine in New Bottle» (Vino vecchio in bottiglia nuova) e richiede un complesso di fiati. Mercoledì l'esecuzione sarà a cura del Quintetto a fiati italiano costituito da flauto, oboe, clarinetto, fagotto e corno. Oltre a Jacob, il programma offre due belle pagine mozartiane: la Sinfonia concertante in mi bemolle maggiore per oboe, clarinetto, fagotto, corno e orchestra K.297b, la Sinfonia in si bemolle maggiore K.182, e le Variazioni concertanti per orchestra op. 23 dell'argentino Alberto Ginastera.

Alla bacchetta del torinese Guido Guida è affidato il concerto Rai di giovedì ore 20,30 all'Auditorium con replica venerdì alle 21. Il programma, di notevole impegno, prevede in apertura una *Ballade* per flauto, orchestra d'archi e pianoforte del compositore svizzero Frank Martin, composta nel 1939, flauto solista Angelo Persichilli. Segue in prima esecuzione assoluta Galaxies Two di Enrico Correggia, spezzino di nascita, ma torinese di adozione per aver insegnato molti anni armonia e contrappunto al conservatorio Verdi e aver fondato e diretto la Camerata Strumentale Alfredo Casella. Nella seconda parte una grande pagina del sinfonismo di fine secolo, la Quarta Sinfonia in sol maggiore per soprano e orchestra di Mahler, soprano Audrey Michael.

Francesca De Santis è una giovane pianista cagliaritana che si è diplomata a Perugia e frequenta i corsi di perfezionamento tenuti da Bruno Canino. Venerdì alle 21,15 si esibisce all'Oratorio di San Filippo in un recital che comprende la Sonata in si bemolle maggiore K.333 e le Variazioni su un tema Dupont di Mozart, la Sonata op 143 in la minore di Schubert e, infine, Fantasy di Scriabin.

Finale di settimana tutto mozartiano. L'Unione Musicale, giocando d'anticipo sulle celebrazioni del bicentenario della morte di Mozart (1991) ha invitato i complessi della Scuola di Fiesole per l'esecuzione in forma di concerto di due partiture teatrali. Sabato alle ore 20 all'Auditorium è prevista l'esecuzione delle Nozze di Figaro, mentre domenica alle ore 16 nella stessa sede sarà la volta del Don Giovanni. A dirigere entrambe le opere sarà Claudio Desderi che alterna da anni a quella di baritono l'attività direttoriale.

La compagnia di canto per le due opere è composta esclusivamente da giovani interpreti provenienti dal Seminario Mozartiano della Scuola di Musica di Fiesole. Anche il Coro della Scuola di Musica e gli Strumentisti della Camerata Fiesolana hanno in comune la giovane età e una gran voglia di far musica. Due occasioni da non perdere.

Giorgio Gervasoni

Edgar Varèse

Al Lingotto, le sue musiche

TORINO ● Omaggio a Edgar Varèse ieri sera al Lingotto. Nella significativa rassegna di concerti che Sandro Cappelletto ha organizzato a latere della mostra Civiltà delle Macchine, era giusto dedicare uno spazio monografico a una personalità tra le più originali e innovatrici del Novecento musicale come Varèse. Anzi il compositore francese, vissuto proprio a Torino dai dieci ai vent'anni, dato il suo spiccato sperimentalismo, avrebbe certamente approvato la scelta di una grande fabbrica dismessa come luogo di esecuzione di alcune sue composizioni.

Nella costruzione di quello che lui stesso definisce «suono organizzato», Varèse è influenzato dai suoi studi matematici, scientifici e di ingegneria. Pensa alla musica come ad una realtà fisiologica, composta da «masse sonore variabili» sistemate secondo criteri di assoluto rigore formale.

Così, in quella stessa sala presse che ha ospitato Abbado e i Wiener, si è esibito ieri sera un giovane complesso di Parma votato alla ricerca e alla sperimentazione.

L'Ensemble, che si intitola a Edgar Varèse, era diretto ieri sera da Antonio Plotino e costituito in massima parte da strumenti a fiato e a percussione.

Non sono molti i lavori sopravvissuti alla terribile severità critica di Varèse. Con un rigore più unico che raro Varèse distrugge materialmente considerevoli quantità di musica, come avviene per l'intera serie di composizioni giovanili che non trova più rispondenti a quell'esigenza di radicale rifondazione della musica.

Intégrales, eseguito in apertura, è un lavoro del '25: un piccolo organico orchestrale composto di undici fiati e percussione dà origine a un discorso articolato secondo i principi fondamentali del «pieno» e del «vuoto», del movimento e della stasi. *Octandre*, di due anni precedente, è un piccolo capolavoro. Concepito per otto strumenti a fiato, si sviluppa classicamente in un trittico dove la dissonanza rende ancora più percepibile la polifonia delle parti. Seguono due opere centrali dell'itinerario compositivo di Varèse: *Ecuatorial*, ispirato da un testo del Popol Vuh, il libro sacro dei Maya, e *Density 21.5*, una singolare composizione per flauto ricca di suggestione, dove lo strumento è trattato perfino a percussione.

Coadiuvato per il suono elettronico da Martino Traversa alla consolle, l'Ensemble esegue i brani con devozione e testimonianza dell'affettuosa pratica che lega questo complesso alla musica varesiana. In chiusura Guido Facchin dirige un gruppo di tredici percussionisti nell'esecuzione di *Ionisation*, dove si dimostra che l'apparente ritorno al suono primordiale può liberare, in realtà, un'ampia gamma delle frequenze percepibili. Alcuni pensieri espressi da Varèse in lettere e articoli e affidati alla recitazione di Anna Maria Gherardi e Antonio Piovanelli costituiscono una teatrale giunzione tra un brano e l'altro.

g. ger.

Si apre domani la rassegna di musica e danza tra '600 e '900

Imperia, il X Festival al via

IMPERIA ● Ci saranno Alexander Lonquich in un recital di pianoforte, l'«étoile» del Teatro alla Scala, Anna Razzi, con il Balletto di Lombardia, un pianista «enfant-prodige» come Andrea Bacchetti e il vincitore del Premio Paganini '90: ancora una volta, sono di grande rilievo i nomi offerti dal Festival di Imperia, organizzato dall'Associazione Teatro Tempo e dedicato alla musica dal '600 al '900.

E' la decima edizione di questa ormai classica manifestazione autunnale, per Imperia. E per festeggiare la ricorrenza il Festival ritorna nella sede idonea, quel Teatro Cavour, da poco restaurato, nel quale aveva mosso i primi passi nel 1981. Gli appuntamenti previsti dal programma, che si dipana in un arco di circa due mesi, tra ottobre e dicembre, sono nove, e tutti molto interessanti.

Il debutto, domani alle 21: e si comincia in grande stile, con il consueto concerto del violinista, fresco vincitore del Premio Paganini '90. E quella di Imperia sarà la prima comparsa pubblica del premiato, come accade dall'84, quando fu il sovietico Vadim Brodsky ad inaugurare una parata che ha compreso, fra gli altri, anche Dimitrij Berlinsky e Leonida Kavakos.

Dopo l'apertura, il Festival di Imperia prosegue il 15 ottobre con un curioso spettacolo di teatro musicale: si tratta di «Mozartiana», un testo di Roberto Iovino su musiche di Mozart. Ne saranno interpreti i concertanti, diretti dal maestro Aldo Faldi, e l'attore Franco Carli nel ruolo di Antonio Salieri, il musicista rivale del compositore di Salisburgo, di cui parlerà con ammirazione e invidia.

Il 20 ottobre, durante la serata dedicata al compositore Azio Corghi (una tradizione: è già stato reso omaggio a personaggi come Luciano Berio e Goffredo Petrassi, Sylvano Bussotti e Franco Donatoni), sarà assegnato l'Olivo d'Oro '90, una creazione dell'orafo Brossan, destinata al miglior brano creato per il Festival, e presentato qui per la prima volta. Esecutori saranno il Gruppo Musica Insieme di Cremona, il soprano Gabriella Ravazzi e Michele Lomuto (tromba).

Il 27 ottobre, l'orchestra Maura, diretta da Piero Gallo, e con il promettentissimo violoncellista Giovanni Ricciardi (tredici concorsi, tredici successi) suonerà pezzi di Mozart, Haydn e Saint Saens, mentre il 3 novembre, e solo per questa occasione, il Festival si trasferisce nella quattrocentesca Chiesa di Montegrazie per ospitare il duo composto da Antonio Frigè (organo) e Gabriele Cassone (tromba).

Reduce dai consensi ottenuti anche al Festival di Cervo, il 13 novembre arriva Alexander Lonquich, uno dei più acclamati pianisti europei della nuova generazione. Tedesco di Treviri, allievo di Paul Badura Skoda e rivelatosi in Italia nel '77 al Concorso Casagrande di Terni, Lonquich è una presenza abituale alla rassegna di Imperia. Eseguirà musiche di Schubert e Beethoven.

Il 17 novembre, ecco il Balletto di Lombardia, con Anna Razzi, la sua prestigiosa punta di diamante, e il 24 l'Orchestra da Camera del Festival: al piano, Andrea Bacchetti, un dodicenne, già definito «il Mozart del Duemila», noto per le frequenti apparizioni televisive. Il 1º dicembre, conclusione con il Sestetto Italiano, impegnato in musiche di Brahms e Tchaikowsky.

Commenta soddisfatta Gabriella Ravazzi, direttrice artistica del Festival: «*La possibilità di usufruire di nuovo di una sede adatta, come il Teatro Cavour dopo tante peregrinazioni, ha consentito di predisporre un programma di vario e completo, che comprende anche le orchestre e la danza. Questa edizione del decennale non dovrà più soffrire le carenze di spazio del recente passato*».

Stefano Delfino

La ballerina della Scala Anna Razzi ad Imperia

Jocelyn condurrà da domani sera il nuovo telequiz di Italia 1

Da domani il telequiz con Jocelyn

Caccia all'uomo

A partire da domani ogni martedì alle 21,30 Jocelyn sarà su Italia 1 con il nuovo gioco «*Caccia all'uomo*».

Per undici settimane, Jocelyn, il presentatore franco tunisino che ha già portato al successo programmi come «*Il milionario*» e «*Conto su di te*» metterà alla prova le doti di detective dei telespettatori nella ricerca del personaggio misterioso, che si svolge in undici diverse città italiane.

Il meccanismo del gioco è molto semplice. Il concorrente viene accompagnato in un determinato punto della città prescelta e nell'arco di 40 minuti deve trovare una persona a lui sconosciuta, il residente, e condurla con sé al luogo di partenza. Il personaggio da scoprire è un qualunque cittadino completamente all'oscuro di rappresentare l'obiettivo del gioco.

Il concorrente avrà a disposizione alcuni elementi che facilitano l'identificazione del personaggio.

Durante lo svolgersi del gioco il concorrente ha la possibilità di «acquistare», diminuendo così il monte premi, tre buste di diverso valore, contenenti ulteriori indizi.

Con Jocelyn alla guida dell'auto fornita di radiotelefono, elenchi telefonici e piante della città, il nostro «Sherlock Holmes» inizia la sua ricerca. Può interpellare chiunque egli desideri, cambiare mezzo di trasporto o proseguire a piedi.

Il concorrente-investigatore deve però rispettare alcune regole.

Non può chiedere informazioni o aiuto al conduttore della trasmissione, né cercare di ottenere informazioni dai vigili urbani, non può far salire nessuno sull'auto e in nessun caso, può dire o far capire alle varie persone contattate telefonicamente, che si tratta di una trasmissione televisiva.

Una volta individuato il personaggio ricercato, il concorrente deve portarlo con sé fino al punto di partenza. Solo allora il gioco si considera validamente concluso, e se il limite dei 40 minuti a disposizione è stato rispettato, si procede alla consegna del premio.

TEATRO STABILE TORINO
Prosegue la vendita degli abbonamenti a **POSTO FISSO** al
TEATRO ALFIERI
C/o Biglietteria del T.S.T. via Roma 49 (orario 8-18. Domenica riposo) Teatro Alfieri, piazza Solferino 2 (orario 9-12/15-18. Aperto tutti i giorni). **Informazioni 557.62.46/544.862. Avviso ai possessori degli abbonamenti CRAL al Teatro Alfieri** (validi per la 2ª settimana di programmazione): **l'assegnazione dei posti verrà effettuata dall'8 al 15 ottobre '90** c/o Biglietteria del T.S.T. e Cassa di Risparmio di Torino (per i soli clienti della banca) Agenzia 7, via Nizza 148 e Agenzia di San Mauro, piazzale Mochino.
(orario 8.30-13.30 dal lun. al ven.)

teatro **COLOSSEO**
Metropolis e Radio Veronica One
presentano mercoledì 10 ottobre ore 21,30
LISA HUNT
STUDIO 2 TORINO
Sabato 13 ottobre ore 21
CHIC COREA
ELECTRIC

OGGI IN TV

RAIUNO

13 — **Fantastico bis.** *Appunti sugli Anni 80*, con Pippo Baudo
13,30 **Telegiornale**
13,55 **Tg1 Tre minuti di...**, attualità
14 — **Il mondo di Quark**, documenti a cura di Piero Angela. *I pionieri dell'archeologia - Giovanni Belzoni in Egitto*
15,05 **giorni al Parlamento**, attualità
15,30 **Lunedì sport**
16 — **Aspettando Big!**, varietà di Oreste Lopane, Riccardo Milana, Gianfranco Scancarello
17,30 **Parola e vita: le radici**
18 — **Tg 1**
18,05 **Cose dell'altro mondo**, telefilm con Maureen Flannigan
18,45 **Santa Barbara**, telefilm
19,40 **Almanacco del giorno dopo**, documenti
19,50 **Che tempo fa**
20 — **Telegiornale**

SERA

20,40 FILM TV **La Rivoluzione fran-** di Robert Enrico, Klaus Maria Brandauer, Jean-François Balmer, Jane Seymour, Vittorio Mezzogiorno. Quarta parte: *Il terrore — La rivolta Vandea viene soffocata in un bagno di gue. Saint-Just Robespierre instaurano il Terrore. Una indiscriminata caccia all'«eretico» viene attuata sotto la supervisione del Tribunale rivoluzionario, attento alle azioni dei meno ortodossi, ai tentativi di restaurazione e alle delazioni più bieche*
22,15 **Freedom: festa musica e di libertà**, dalla piazza dell'Orologio Praga
23 — **Telegiornale**
23,10 **Freedom: festa di musica di libertà**, dalla piazza dell'Orologio Praga. Seconda parte
24 — **Tg1**
— **Oggi al Parlamento**
— **Che tempo**
0,20 **dintorni**, attualità di Gigi Marzullo

DOMANI MATTINA

6,55 **Unomattina**, attualità Livia Azzarili, Puccio Corona. Regia Pasquale Satalia
10,15 **Santa Barbara**, telefilm
11 — **Tg1**
11,05 FILM **Fedora**, Camillo Mastrocinque, con Luisa Ferida, Amedeo Nazzari. Italia drammatico
11,55 **Che tempo fa**
12 — **Tg1 Flash**
12,05 FILM **Fedora**. Seconda parte
13 — **Padri in prestito**, telefilm

RAIDUE

13 — **Telegiornale**
13,30 **Tg2 - Economia**
— 2
13,45 **Beautiful**, sceneggiato di William J. e Lee Philip Bell
14,30 **Saranno famosi**, telefilm
15,15 **Ghibli**. *I piaceri della vita*, con Maria Giovanna Elmi
16,25 **Spaziolibero**, attualità. *Unione nazionale professionale autori drammatici e cinematografici*
16,40 **Tg1 - Flash**
16,45 FILM **Un americano tranquilloo**, di Joseph Mankievicz, con Michael Redgrave, Audie Murphy, Claude Dauphin, Giorgia Moll. Usa drammatico
18,30 **Tg2 Sportsera**
18,45 **Un giustiziere York**, telefilm
19,45 **Tg2**
20,15 **Tg2 - Lo sport**

20,30 **Il commissario Köster**, telefilm Siegfried Löwitz
21,35 **Palcoscenico.** Stagione di prosa 1990. **Le voci dentro**, commedia in due atti di Eduardo Filippo, con Eduardo Filippo, Ugo D'Alessio, Pupella Maggio, Luigi Uzzo, Luca De Filippo, Antonio La Raina, Sergio Solli — *Scritta nel 1948 è una amarissima considerazione sulla mancanza di basi morali che disgrega la società. Un vecchio, Zi' Nicola, inspiegabilmente diventa muto, si rifiuta di parlare. Un nipote comprende il gesto dello zio solo quando un sogno diventa pretesto rivelazione per il distacimento della famiglia*
— Nell'intervallo: **Telegiornale**
0,10 **Tg2 Notte**
—
0,25 FILM **La notte porta consiglio**, di Philippe Galland, con Gérard Jugnot, Jean-Pierre Bisson. Francia drammatico 1982

7 — **Lassie**, telefilm
7,25 **Cartoni animati**
8,15 **Lassie**, telefilm
8,40 **Clayhanger**, sceneggiato di John Davies, Harry Andrews, William Relton
9,30 **Español con Victor**, corso spagnolo
9,45 **Alles Gute**, corso tedesco
10 — FILM **Il dell'arena**, di Leo Mac Carey. Usa commedia 1933
11,30 **Il dell'imprevisto**, telefilm
11,55 **Capitol**, sceneggiato

RAITRE

14 — **Regione**, telegiornali regionali
14,30 **Universo città**, documenti
15,30 **Baseball**: si una partita
16 — **Calcetto**, Bnl Roma-Barbagrigia Ascoli
16,30 **Settimana ciclistica internazionale del Lazio**
17 — **Vita col nonno**, telefilm
17,50 **Pianeta vivente**, documentario. *Le fornaci Terra*
18,45 **Tg3 Derby**, quotidiano sportivo
— 3
19 — **Telegiornale**
19,30 **Regione**, telegiornali regionali
19,45 **Sport regionale del lunedì**
20 — **Blob. tutto di più**, attualità

20,20 **cartolina spedita An- Barbato**
20,30 **Il processo del lunedì**, di Aldo Bis. *Servizi sul mercoledì di Coppa*
22 — **Schegge**, documenti
22,25 **Tg3**
22,30 FILM **Donna Flor e i suoi due mariti**, di Bruno Barreto, con Sonia Braga, José Wilker. Brasile commedia 1976 — *La titolare di un pedante corso di cucina brasiliana resta vedova e si risposa. Ma il secondo marito non è simpatico come il primo, e lei ricorre ai trucchi fattucchiera che fa rinascere il consorte defunto, invisibile a tutti e visibile solo a lei. Un film simpaticissimo*
0,10 **Tg3**

12 — **Dialogo sui massimi sistemi mondo**, di Galileo Galilei. Documenti. Passi scelti da Paolo Galluzzi
12,30 **Artigianato**, documenti. *Dalle mani al computer*
13 — **Veleggiando sottocosta**, documenti. *Elba, Pianosa - In Sardegna Porto Cervo*
13,30 **Pugilato: sport, mito e cultura**, documenti

RETE 4

13,45 **Sentieri**, teleromanzo con Kim Zimmer, Krista Tesreau, Terral Anthony
14,35 **Marilena**, telenovela con Catherina Fulop, Guillermo Ferran
15,40 **La mia piccola solitudine**, telenovela con Veronica Castro
16,10 **Ribelle**, telenovela
16,50 **La valle dei pini**, teleromanzo con Ruth Warrick, Susan Lucci
17,25 **General Hospital**, teleromanzo con John Reilly, Jack P. Wagner
18 — **d'amore**, teleromanzo con Rod Mullinar, Eileen Davidson
19 — **C'eravamo tanto amati**, attualità con Luca Barbareschi
19,30 **Dynasty**, sceneggiato con John Forsyte, Linda Evans

20,30 **La donna mistero**, telenovela con Luisa Kuliok, Jorge Martinez, Andrea
22,30 **Io sto con natura**, replica dello spettacolo di ecologia condotto da Enrica Bonaccorti
— **Première**, novità cinematografiche
0,50 FILM **L'albero** di Budd Boetticher, Randolph Scott, Karen Steele, James Coburn. Usa western — *Uno dei primi western crepuscolari che segnarono un cambiamento profondo del genere negli Anni Sessanta e Settanta. Un ex sceriffo arresta un bandito e lo deve condurre a Santa Cruz. Nel viaggio incontra una giovane il cui è ucciso dagli indiani si imbatte pure nell'assassino della moglie, morta molti anni prima. La vendetta si compie l'uomo rimane solo*
— **Première**, le novità cinematografiche

8,30 **Una vita da vivere**, teleromanzo con Michael Storm
— **Première**, la novità cinematografiche
9,30 **Andrea Celeste**, telenovela con Andrea Boca
10 — **Amandoti**, telenovela
10,30 **Aspettanddo il domani**, telenovela
11,30 **Così gira il mondo**, telefilm
— **Première**, le novità cinematografiche
12,40 **ciao**, cartoni animati

ITALIA 1

13 — **La famiglia** telefilm con Dick Patten
14 — **Happy days**, telefilm, con Ron Howard, Henry Winkler
14,30 **Carolina 7703**, musicale Kay Sandvik
15,30 **Compagni scuola**, con Jason Cavalier
— **Première**, le novità cinematografiche
16 — **Bim Bum Bam**, per i ragazzi:
— **Puffi**, cartoni animati
— **D'Artagnan e i moschettieri del** cartoni animati
— **Jenny Jenny**, cartoni animati
— **Mila e Shiro due cuori prateria**, cartoni animati
18,30 **Tarzan**, telefilm
19,30 **Casa Keaton**, telefilm con Michael J. Fox, Meredith Baxter-Birney
20 — **Cri**, telefilm Cristina D'Avena

20,35 FILM **Lo zoo di vetro**, Paul Newman, con Joanne Woodward, K. Allen, J. Malkovich — *Dalla celebre commedia di Tennessee Williams, grande successo di teatro. Un giovane torna alla cui è nato e viene assalito ricordi, rimorsi e dai pentimenti che più non abbandoneranno. L'uomo rammenta le illusioni della mamma estroversa nei confronti di due figli, l'uno eternamente disoccupato e l'altra eternamente solitaria*
22,40 **Gran Premio mondiale della musica**
— **Première**, novità cinematografiche
0,15 **Jump Street**, telefilm
1,40 **Benson**, telefilm con James Noble
— **Première**, le novità cinematografiche

8,30 **Webster**,
— **Première**, novità cinematografiche
9 — **Arnold**, telefilm
9,30 **La piccola grande Nell**, telefilm
10 — **Amore in soffitta**, telefilm
10,30 **La famiglia Brady**, telefilm
11 — **Strega amore**, telefilm
11,30 **Tre nipoti e un maggiordomo**, telefilm
— **Première**, le novità cinematografiche
12 — **famiglia**, telefilm
12,30 **Benson**, telefilm

CANALE 5

13,30 **Cari genitori**, quiz con Enrica Bonaccorti
14,15 **Il gioco delle coppie**, con Corrado Tedeschi
15 — **Agenzia matrimoniale**, Marta Flavi
15,30 **Ti parliamone**, rubrica con Marta Flavi
16 — **offro**, con Massimo Guarischi
16,30 **Cara tv - Visti da vicino**, con Alessandro Cecchi Paone
16,55 **Doppio slalom**, gioco Paolo
17,25 **Babilonia**, quiz con Umberto Smaila
18 — **O.K. Il prezzo è giusto**, con Iva Zanicchi
19 — **Il gioco** Gerry Scotti
19,45 **moglie e marito**, Columbro

20,25 **la notizia**, attualità Ezio Greggio, Pisu
20,40 FILM **Il piccolo diavolo**, Roberto Benigni, Walter Matthau, Nicoletta Braschi, Stefania Sandrelli. Italia commedia — *Un prete esorcista, insicuro nella fede e tentato da una donna matura che lo ama, esorcizza giorno signora indea, ne esce piccolo diavoletto di nome Giuditta, giovane inesperto del mondo. Il demone di meglio fare che accollarsi al prete, l'unico che sulla terra. Imparando del mondo, Giuditta decide che gli displace, si imbatte in diavolessa, incaricata di riportarlo al dovere, di cui si innamora*
22,45 **SuperDallas**, telefilm
23,15 **Costanzo Show**, attualità
— **Première**
1 — **Marcus Welby M.D.**, telefilm con Robert Young
— **Première**

8 — **Templar**, telefilm Roger Moore
— **Première**, novità cinematografiche
9 — FILM **Silenzio gira**, con Rossano Brazzi, Mariella Lotti. Italia commedia 1943
— **Première**, le novità cinematografiche
11 — **Gente** attualità
12 — **Il pranzo è servito**, quiz Claudio Lippi
12,45 **Tris**, quiz con Mike Bongiorno

GRP

14,10 **La squadra segreta**, telefilm
14,50 FILM **Titolo non comunicato dall'emittente**
16,30 FILM **Prima linea chiama commandos**, Burt Topper con Brandon Carrol, Greg Stewart. Usa guerra — *Una pattuglia scelta guastatori americani cerca di far saltare un ponte nel Salernitano presidiato dai militari tedeschi*
18 — **Cartoni animati**
19 — **Grp Monitor**, notiziario
19,35 **I detectives**, telefilm
20,30 **La squadra segreta**, telefilm
21 — **Vinovo**
22 — **Tribuna stadio**
23 — **Il fiore all'occhiello**, cabaret
23,30 **Grp Monitor**, notiziario
24 — **Tribuna**
1 — **non stop**

[illegible]

14 — **Amor gitano**, telenovela
15 — **Le na**
16 — **Squad (I ragazzi di Greer)**, telefilm
17,55 **Videonotizie**
18 — **Laverne & Shirley**,
18,30 **L'albero delle mele**, telefilm
19 — **Videonotizie**
19,30 **Termometro dell'economia**
— **L'albero delle mele**, telefilm
20,30 FILM **Tre simpatiche gne**, di Francis Girod, con Gérard Depardieu, Michel Piccoli, Sylvia Kristel. Francia commedia 1977 — *Durante la seconda guerra mondiale un ladro, donna e un poliziotto, fanno momentanea alleanza contro i tedeschi. Anni dopo riprendono i reciproci mestieri, ma sono destinati a fare ancora alleanza*
22,30
23 — **Le settimana**, programma promozionale
23,45 **Videonotizie**
24 — **Termometro**
0,30 **Mod Squad ragazzi di Greer)**, telefilm
1,30 **Le auto della settimana non stop**, programma promozionale

ITALIA 7

14 — **Azucena**, telenovela
14,30 **La grande vallata**, telefilm
15,30 **Peyton Place**, sceneggiato
16 — **I cento giorni di Andrea**, telenovela
17 — **Giudice notte**, telefilm
17,30 **Super 7**, varietà con cartoni animati
19,30 **Agente Pepper**, telefilm Angie Dickinson
20,30 **Per un pugno nell'occhio**, di Michele Lupo, Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, Lina Rosales. Italia comico 1965 — *Parodia del celebre «Per pugno di dollari». Due pasticcioni arrivano in un tranquillo paese del West riescono a suscitare una tra due famiglie*
22,30 **Colpo grosso**, quiz con Umberto Smaila
23,20 telefilm
23,50 FILM **Stati d'America**, di Michael Pressman, con Richard Pryor, Ray Sharkey. Usa commedia 1982 — *Malesseri e stupori per un reduce del Vietnam che trova, in patria e a casa, tutto cambiato*
1,40 **Colpo grosso**, quiz con Umberto Smaila. Replica

QUAR[illegible]

13,55 **Tg4 sport**
14,15 **Tg4**
14,30 **Mi benedica Padre!**, telefilm
15,15 **Beverly Hillbillies**, telefilm
16 — **La famiglia Smith**, telefilm con Henry Fonda
17 — **Tg4 Sport**
17,30 **Marron glacé**, telenovela
18,45 **tv**, programma promozionale
19 — **Tg4 Economia, cronaca e sport**
19,30 **Rosa... lejos**, sceneggiato
20,20 **Tg4**
20,30 **Basket**, risultati domenica di campionato
22 — **verdetto del lunedì**, rubrica sportiva
23,30 **tv**, programma promozionale
— **Supersexy show**, varietà
0,05 **tv**, programma promozionale
0,35 **Supersexy show**, varietà
1 — **Tony e il professore**, telefilm

[illegible]

13 — FILM **Tecnica un omicidio**
17 — **Capitan America**, cartoni animati
17,30 **L'incredibile Hulk**, cartoni animati
18 — **Milleidee**, programma promozionale
18,30 **Capriccio e passione**, telenovela
19 — **Milleidee**, programma promozionale
19,30 **I protagonisti della piemontese**
20 — **La mia piccola Margie**, telefilm
20,30 FILM **L'amore breve**, con Joan Collins, Faith Domergue, Massimo Serato. Italia commedia 1969 — *Il ricco Lorenzo, annoiato rampollo di una non degna famiglia, intreccia una relazione nella città natale, Trieste, con una donna matura. Poi un antiquario. La donna lo lascia*
22,30 **Milleidee**, programma promozionale
24 — FILM **Terra**, Sam Cropywell, con Don Park, Mark Robin. Italia fantascienza 1980
— **Film stop**

[illegible]PERSIX

13 — **Speciale Piemonte e Valle d'Aosta**, attualità
13,30 **Le auto settimana**, promozionale
14 — **Video '80**, musicale
15 — **Documentario**
16 — **Pomeriggio con simpatia**
16,30 **diretta dell'aldilà**, rubrica parapsicologia
17,30 **Ultraman**, cartoni animati
18,30 **Cartoni animati**
20 — **Cronache del Piemonte e Valle d'Aosta**
20,30 **Concerto**, video musicale dedi- a Herb Alpert
21,30 **Le auto della settimana**, promozionale
22 — **Sanford and** situation comedy
22,30 **Cronache del Piemonte e Valle d'Aosta**
23 — **Basket**, una partita di campionato maschile di serie A2
24 — **Sanfor and son**, situation comedy
1 — **Le auto della settimana**, promozionale
1,30 **Buona notte con...**

RADIOUNO

15,03 **Ticket**, settimanale di medicina e assistenza
16 — **Il Paginone**, rotocalco sonoro di attualità a cura di Giuseppe Neri
17,30 **Radiouno**
18,05 **Sharti Shir**, la tradizione ebraica musicale
18,30 **Piccolo concerto** Flaminia Rinonapoli
19,15 **Ascolta, sera**, conversazione religiosa
19,25 **Audiobox**, spazio multicodice a cura di Pinotto Fava
20,20 **Mi racconti una fiaba?** Favole ogni Paese narrate da Elio Pandolfi
20,30 **Radiouno Serale. Pensione sia**, di Maggiolini
21,30 **Colori**, presentato da anch'io '90, Dina Luce
22,30 **Due più due**, Giorgio e Mario Marenco
22,49 **Oggi al Parlamento**
23,05 **La telefonata**, di Luciano Lucignani

RAISTEREOUNO

15 —
21,32
22,57 **Ondaverdeuno**

RADIODUE

12,45 **Impara l'arte**, consigli disinteressati a premi di Ermanno Anfossi
14,15 **Programmi regionali**
15 — **La luna e i falò**, di Cesare Pavese. Lettura integrale a più voci diretta da Vittorio Melloni
15,30 **Gr2 Economia - Media delle valute - Bolmare**
15,45 **Pomeridiana**, avvenimenti della cultura e della società
17,32 **Tempo giovani**, ragazzi e ragazze allo specchio
18,32 **Il fascino discreto della melodia**. Oggi il mondo dell'opera
19,50 **Speciale Gr2 cultura**
19,57 **ore sera**. «Musica per ricor- Gianni Morata. «Vi racconto una commedia»: Sala ripropone *Cyrano di Bergerac*, di Rostand
21,30 Clemen Castellano
22,19 **Panorama**
22,46 **Le ore della notte** (II)

RAIS[illegible]

15 —
16,05 **I magnifici**
19,50
21,02 **F. M. Musica**

[illegible]

14 — **Compact** Quartetto Berg
14,48 **in Europa**, fatti e problemi della Cee
15 — **Itinerario musicale**, proposto Marcello Conati
15,45 , osservatorio quotidiano formazione, cultura e , Musiche scelte da Arturo Stalteri
17,30 **Quindici anni**, programma cativo per i giovani
17,50 **Scatola sonora**. Prima parte
19 — **pagina**, quotidiano informa- culturale
19,45 Seconda parte
20,30 **XXIII Stagione Concerti Europa 1990-91**, Musiche Bartók, hler. Dir. G. Solti, pianista D. Barenboim. Orch. Sinfonica di Chicago
22,30 **O poesia, poesia, poesia...**, programma di F. Cuomo e A. Millo
23,10
23,35 **Il**

RAISTEREONOTTE

— **Musica e notizie per chi vive e lavora notte**
24 — **Il giornale mezzanotte**
5,45 **Il giornale**

by Charles M. Schultz

ODEON TV

13 — [illegible] **Winkle**, cartoni animati
13,30 **Kimba**, cartoni animati
14 — **King Leonard**, cartoni animati
14,30 **G.I. Joe**, cartoni animati
[illegible] — **Signore e padrone**, telenovela
16 — FILM ● **L'ultimo sapore [illegible]ell'aria**, [illegible] Ruggero Deodato, con Maurizio Rossi, Vittoria Galeazzi. Italia drammatico 1978 — *Un sedicenne scappa di [illegible] per diventare un campione di nuoto. Dopo strani malesseri [illegible] dal medico che gli pronostica [illegible] prossi[illegible] fine. Melodrammissimo folksportivo con spazio per tante lacrimucce*
18 — **Galactica**, telefilm con Richard Hatch, Lore Greene
19 — **I protagonisti [illegible] vita pie[illegible]**
19,30 **Transformers**, cartoni animati
[illegible] — **Casalingo super più**, telefilm

20,30 FILM ● **In nome [illegible]**, di Luigi Magni, con Nino Manfredi, Giovannella [illegible]. [illegible] drammatico 1977 — *Il potere temporale dei Papi sta per finire. Un gruppo di giovani viene [illegible] stato per attività sovversive e condannato. La madre di [illegible] rivoluzionari pur [illegible] salvare il ragazzo rivela a un cardinale che si tratta di suo figlio. Il prelato lo fa liberare [illegible] lo nasconde, ma il giovane [illegible] ugualmente ucciso [illegible] un [illegible] che [illegible] crede l'amante di [illegible] moglie*
22,30 FILM ● **Il giorno dell'Assunta**, di Nino Russo, con Tino Schirinzi, Leopoldo Trieste. Italia drammati[illegible] 1977 — *Roma è deserta nel giorno dell'Assunta. Due meridionali immigrati girano la città in cer[illegible] di qualcosa che ricordi [illegible] loro terra d'origine*
0,30 **[illegible] salto nel buio**, telefilm
1,30 **Le pazze storie [illegible] Van Dyke**, telefilm
— **[illegible] non stop**

8 — **L'uomo ragno**, cartoni [illegible]
9 — **Le pazze storie di [illegible] Van Dyke**, telefilm
10 — **Cuori nella tempesta**, telenovela
11,30 **Le pazze storie di [illegible] Dyke**, telefilm
12,30 **L'uomo ragno**, cartoni animati

MONTECARLO

13 — **Sport [illegible]**
13,15 **Oggi News**, telegiornale
13,30 **Tv donna**, rotocalco [illegible] attualità [illegible] femminile condotto da [illegible] Urban
15 — FILM [illegible] **Riso [illegible]** [illegible] Giuseppe De Santis, con Silvana Mangano, Vittorio Gassman, Raf Vallone. [illegible] drammatico 1949 — *Celeberrimo film che lanciò [illegible] Mangano nel firmamento [illegible] star. Una [illegible] di sudore e fatica sulle ultime mondine nel vercellese, impegnate nella «stagione»: la vita nei campi, le feste, gli amori e gli intrallazzi [illegible] giovanotti [illegible] belle speranze e truffatori*
17 — **Tv donna**. Seconda parte
18 — **Autostop per [illegible] cielo**, telefilm
19 — **Quartieri alti**, telefilm
19,30 **C'era questo, c'era quello**, il gioco dell'indiscrezione
20 — **Tmc news**, telegiornale

20,30 FILM ● **Harry Tracy**, di William A. Graham, con Bruce Dern, Helen Shaver. Usa western [illegible] — *E' l'anno 1900 e [illegible] vecchio [illegible] sta per scomparire. Solo Harry Tracy, l'ultimo pioniere della vecchia frontiera, mentre la rivoluzione industriale si appresta [illegible] cambiare la faccia al mondo, [illegible] per diventare popolarissimo*
22,30 **[illegible] gentlemen**, settimanale di tentazioni scelte
23,05 **Stasera [illegible]**
23,25 **Collegamento internazionale**, programma giornalistico
0,20 FILM ● **La [illegible] sorelle**, di Robert Day, con Shelley Winters, Kay Lenz. Usa thriller 1978

7,30 **Cbs News**, edizione originale via satellite
[illegible] — **Cbs News**. Replica
8,30 **[illegible] Smart**, telefilm
9 — **Petrocelli**, telefilm
10 — **La famiglia Partridge**, telefilm
10,30 **Terre sconfinate**, telenovela con Jonas Mello, Nivea Maria
11,15 **Potere**, telenovela con Tarcisio Meira, Bruna Lombardi
12 — **A pranzo [illegible] Wilma**, con Wilma De Angelis
12,30 **Segreti e misteri**, documenti

SVIZZERA

13 — **Telegiornale**
13,30 **Un detective in pantofole**, telefilm
13,55 **[illegible] popolari [illegible] Svizzera italiana**, musicale
14,20 **Organi antichi della svizzera italiana**
14,30 **Giuseppe [illegible]**. *Una [illegible] idea dell'Italia*
15,20 **[illegible] chiacchiere [illegible] un po' di musica**, nel salotto [illegible] Giancar[illegible] Sbragia
16,20 **[illegible] Patachon**, comiche
16,50 **Il cammino [illegible] libertà**, [illegible]novela con Lucélia Santos, Rubens De Falco
17,30 **Peripicchioli**, programma per i bambini
18 — **Circo Umberto**, telefilm
19 — **[illegible] sera**
19,15 **Sport**
19,30 **[illegible] cronaca**
19,45 **Telegiornale**

20,20 **L'orchidea [illegible] sangue**
21,55 **Ordine e disordine**, dal grande al piccolo schermo, documenti [illegible] Gianni dell Ponti
22,40 **Telegiornale**
22,55 Al cinema [illegible] l'orchestra. FILM ● **Lo [illegible] Praga**, [illegible] Hans Heinz Ewes, con [illegible] Wegener, Lydia Simonowa. Germania 1913. Versione restaurata e ricostruita da Wilfried Kugel. Orchestra della Radiotelevisione della Svizzera italiana
0,25 **Teletext [illegible]**

12,25 **Alf**, telefilm [illegible] Max Wright, Anne Schedeen
12,50 **A [illegible] Animazione**, [illegible] animati

CAPODISTRIA

13,30 **Campo base**, il mondo dell'avventura presentato [illegible] Ambrogio Fogar. Replica
15,15 **Eurogolf**, i tornei del circuito europeo con il commento [illegible] Mario Camicia
16,15 **Wrestling spotlight**, i giganti dello spettacolo presentati da Dan Peterson
17 — **Calcio**, una partita [illegible] campionato argentino
19,15 **Telegiornale**
19,30 **Sportime**, quotidiano sportivo. Terza edizione
20 — **Tuttocalcio**, servizi e immagini [illegible] campi [illegible] allenamento

20,30 **Speciale Bordo ring**, storie di pugni e di pugili. Conduce Franco Ligas
22,15 **Telegiornale**
22,25 **Sportime**, quotidiano sportivo. Quarta edizione
22,30 **Sport parade**, le immagini più intriganti [illegible] settimana [illegible] Telecapodistria
23,15 **Sportime**, quotidiano sportivo. Quinta edizione
23,30 **Eurogolf**, i tornei del circuito europeo con il commento [illegible] Mario Camicia
0,30 **Speciale Bordo ring**, storie di pugni [illegible] pugili. Conduce Franco Ligas. Replica

12,30 **Eurogolf**, i tornei [illegible] circuito europeo con il commento di Mario Camicia. Replica

RETE 7 PIEMONTE

13,50 **[illegible] 7**, notiziario
14 — **L'Uomo Tigre**, cartoni animati
14,40 **Galaxy express**, cartoni animati
15,15 **Ghostbuster**, cartoni animati
15,50 **[illegible]**, cartoni [illegible]
16,50 **Piccolo guerriero**, cartoni animati
17,20 **Gigi [illegible] trottola**, cartoni animati
18 — **Programma per i ragazzi**
19 — **Informa 7**, notiziario
19,30 **Sealab 2000**, cartoni animati
20,20 FILM ● **La droga maledetta**, di Ken Hughes, con Patrick Barr, [illegible] Allan. Gran Bretagna poliziesco 1955
22,30 **Mash**, telefilm
23,15 **Teledomani**, notiziario internazionale Tivuitalia in collegamento via satellite con S. Palemostro
23,45 **Informa 7**, notiziario
0,30 FILM ● **Le rane [illegible] mare**, di Lloyd Bacon, con Richard Widmark, Dana Andrews, Robert Wagner. Usa guerra 1951 — *Il tenente Lawrence viene chiamato [illegible] comandare una squadra di guastatori sottomarini. Oltre [illegible] combattere i nemici, deve conquistarsi la stima dei suoi uomini, legatissimi al loro precedente comandante*

RETE MIA

14 — **Voglia d'amare**, telenovela
15 — **Pomeriggio sportivo**, rubrica
17 — **Gulp**, programma [illegible] spettacolo e cartoni per i ragazzi
19 — **[illegible] tavole [illegible]** rubrica enogastronomica in giro per la Penisola
19,30 **Diario**, agenda quotidiana condotta Isabella Fiorati
20 — **[illegible] colpo sicuro**, quiz
20,30 **Parliamo [illegible] ippica**, rubrica di [illegible] galoppo
21 — **Camminare le vigne**, rubrica di enologia
22 — **[illegible] domanda risponde**
22,30 **I Kennedy**, [illegible] programma a cu[illegible] Carla Bressan
23 — **Con simpatia [illegible] vostra**, programma promozionale
1 — **Notturno per l'Italia**

[illegible]

12,40 **Tg4**, informazioni nazionali e locali
13 — **Avventura [illegible] piante**, documentario
13,30 **Trauma Center**, telefilm
15 — **Vita [illegible]te**, telenovela
19,30 **Tg4 notiziario**, informazioni locali [illegible] nazionali
20 — **Obiettivo agricoltura**, rubrica [illegible] l'agricoltore e il consumatore
20,30 **Gambrinus ieri e oggi**, spettacolo di folklore napoletano
22,30 **Tg4 notiziario**, informazioni locali e nazionali
22,45 **[illegible] ieri e oggi**. Secon[illegible] parte
23,20 **Motor News**, rubrica di sport motoristici
23,50 **Notte Sport Cinquestelle**

[illegible]

14,30 **Le auto della settimana**
15,15 FILM ● **La rivolta dei barbari**
17 — **Telegiornale**
17,15 **Musicale**
18 — **Columbia Fantasy**, cartoni ani[illegible]
18,30 **King Kong**, cartoni animati
19 — **Waldo Kitty**, cartoni animati
19,30 **Telegiornale**
20 — **Telefilm**
20,30 **[illegible] carte parlano**, cartomanzia
22,30 **Telegiornale**
22,45 **Le auto della settimana**

[illegible]

17 — **Hello Larry**, telefilm [illegible] Kim Richards
17,30 **Cartoni animati**
18,45 **Telenciclopedia**
19 — **Hanna & Barbera**, cartoni
19,30 **Le auto [illegible]**
20,30 FILM ● **C'era una volta un gangster**, con R. Harrison, I. Schoeller. Italia poliziesco [illegible]
22 — **Telenciclopedia**
24 — **Hello Larry**, telefilm
1 — **[illegible] auto [illegible] settimana**, programma promozionale

[illegible]

16 — **Una piccola città**, telefilm
17 — **Documentario**
18,30 **L'udienza di Giovanni Paolo II**
19 — **Terra nostra**, notiziario agricolo
19,30 **Il regionale**, notiziario
20 — **[illegible] animati**
20,30 **Giovani ribelli**, telefilm
21,30 **I giorni [illegible] Bryan**, telefilm
22,30 **La [illegible]esa [illegible] cammino**
23 — **[illegible] regionale**, notiziario
23,30 FILM ● **Lo specchio infranto**, con Shirley Jones, William Shat[illegible]. Usa drammatico

RETE A

15 — **[illegible] grandi magazzini**, telenovela
15,30 **Il ritorno di Diana**, telenovela
16,30 **Natalie**, teleromanzo con Victoria Rufio, Guillermo Capetillo
17,30 **[illegible] Vidal**, telenovela [illegible] Salvador Pineda
18,30 **Cucina mia**, rubrica
19 — **Tga**, telegiornale. 1ª-2ª-3ª edizione
20,25 **L[illegible]**, telenovela
21,15 **Semplicemente Maria**, telenovela
22 — **[illegible]** telenovela

[illegible] MUSIC

13 — **Super hit**
14 — **[illegible] Line**, le rubriche del giorno [illegible] tanta musica
16 — **On the air pomeriggio**
19,30 **Jimi [illegible] Special**, in [illegible]sione del ventennale della morte del più grande chitarrista rock, il meglio dello special [illegible] in [illegible]
20 — **Super hit**
22 — **On the air**
23,30 **[illegible] Night**
0,30 **[illegible] Rock**

TIEFFE 9

15 — **Music television**
17 — **Cartoni animati**
18 — **Detective in pantofole**, telefilm con Rue Di Walter
19,15 **L'altra cronaca**, attualità
20 — **E le stelle stanno a guardare**, spettacolo [illegible] varietà
22,15 **Oltre la notizia**, attualità. Approfondimento di alcune notizie tratte dai quotidiani
22,45 **Calcio fans**
23,45 **Scacco matto**, telefilm con Sebastian Cabot

TELETIME

14,30 **Sport nel mondo**, notizie sportive [illegible] tutti i campi di gioco e di gara del mondo
15,30 **Betty e Lillibit**, cartoni animati
16 — **Samurai senza padrone**, telefilm
17,10 **Innamorarsi**, telenovela
18 — **Calcio: Club Inter**
20,20 **Innamorarsi**, telenovela
21,10 **Calcio: Club Toro**
22,30 **Calcio: Club Juventus**
23,20 **Innamorarsi**, telenovela

SESTA [illegible]

13,30 **La mia piccola Margie**, telefilm
14 — **Shopping time**, promozionale
15 — **Cuori [illegible] tempesta**, telenovela
16 — FILM ● **[illegible] guerra**
18 — **Padre [illegible] figlio investigatori speciali**, telefilm
20 — **L'Appuntotutto**, promozionale
20,30 **Cuori nella tempesta**, novela
21,30 **Capriccio e passione**, telenovela
23 — FILM ● **Il dito nella piaga**
1 — **Padre [illegible] figlio investigatori speciali**, telefilm

TELESTAR

15,30 **Starlandia**, programma per i ragazzi con cartoni animati
17 — **Veronica il [illegible] dell'amore**, telenovela con Veronica Castro
18 — **Cuore [illegible] pietra**, telenovela [illegible] Salvador Pineda
19,30 **I Ryan**, sceneggiato
20,30 FILM ● **[illegible] primo cerchio**, con Gunter Malzacher. Danimarca drammatico 1972
22,30 **Teledomani**, rubrica [illegible] attualità
0,30 **Justica**, telefilm
— **Programmi non stop**

[illegible]

7 — **Cartoni animati non stop**
11,30 **Mash**, telefilm con Alan Alda e Loretta Swift
13 — **Cartoni [illegible] stop**
18 — **Programma per ragazzi**
19 — **Attualità cinema**, anticipazioni dei film [illegible] grande schermo
19,10 **Notiziario regionale**
19,40 **Cartoni animati**
20,30 FILM ● **Titolo [illegible] comunicato dall'emittente**
— **Programmi non stop**

IN POLTRONA

Le voci di De Filippo

De Filippo

[illegible] 21,35

Edizione tv di **Le voci di dentro**, capolavoro di Eduardo De Filippo che la Rai ha ripreso nel 1978 per riparare all'obbedienza di un funzionario zelantissimo che, per ottemperare all'osservazione «c'è troppa roba inutile in [illegible]chivio», tanti anni fa distrusse metà delle sue commedie che la Rai degli esordi aveva pazientemente filmato. Quattordici personaggi (tra cui [illegible] Nicola, ostinatamente muto e in grado di comunicare solo usando i fuochi artificiali) e una vicenda altrettanto assurda: La famiglia dei Saporito accusa la famiglia dei vicini Cimmaruta di aver [illegible] il povero Aniello. In realtà non c'è stato alcun delitto e Alberto Saporito, il principale accusatore, ha soltanto sognato. Poi il sognatore confes[illegible]: non c'è mai stato delitto alcuno. [illegible] questo importa poco agli accusati Cimmaruta che partono in quarta colpevolizzandosi a vicenda [illegible] tirando fuori tutto ciò che di male, di sporco, di brutto hanno dentro. La Rai sta interessandosi al teatro. Speriamo non lo rovini.

Vecchio cuneese: cosa dirà?

Giorgio Bocca

[illegible] 5 23,15

Elenco degli ospiti previsti oggi al **Maurizio Costanzo Show**: Paola Gassman, Vittorio Sgarbi, Giorgio Bocca, Willy Molco, Salah Methnani. Tutto navigherà tranquillo, ma ci sono le premesse per una puntata abbastanza interessante dal punto di vista gladiatorio, soprattutto per quanto riguarda la presenza di Bocca. La domanda è: come reagirà il vecchio cronista cuneese, solido, polemico e disincantato, se uno fra gli altri ospiti — poniamo: Paola Gassman — si produrrà nella macchietta del maleducato televisivo? Salah Methnani, per chi avesse perso la [illegible] puntata d'esordio, è il tunisino che ha percorso l'Italia da immigrato e ci ha scritto sopra [illegible] libro in cui [illegible] spiega, riga per riga, come siamo. Paola Gassman è la figlia, in questi giorni ai Parioli con [illegible] spettacolo, mentre Willy Molco è [illegible] direttore [illegible] «7», supplemento illustrato (o magazine, che dir si voglia) del Corsera al sabato. Sgarbi, invece, è un prezzemolo televisivo e lo conoscono tutti.

Piccolo Benigni

CANALE 5 20,30

Il piccolo diavolo è stato un [illegible] anche nella Torino dei contrari: [illegible] davano al Gioiello, al Nazionale, al Romano, e hanno continuato [illegible] darlo, da una sala all'altra, per [illegible]. Com'è? [illegible]' un filmetto. C'è Walter Matthau tutto sprecato a fare il prete americano [illegible] Italia (in realtà era il cavallo di Troia per sfondare il mercato estero, ma servì a poco), e c'è, [illegible] tutto, in [illegible]ni scena, sopra a ogni [illegible] Roberto Benigni. Benigni al cinema faceva la sua comicità e veniva fischiato. Poi, dopo un film di pazzo successo girato con Troisi, capì che le platee volevano da lui le mossette e le parolacce e, sapendo benissimo produrre le une e le altre, ha girato (anche come regista) questo film e [illegible] ha intascato i miliardi di incasso record.

Il piccolo diavolo

Benigni fa il povero diavolo che s'infila nell'anima [illegible] ciccione (a cui ruba anche [illegible] nome: Giuditta), viene esorcizzato dal prete Matthau e gli si attacca scandalizzando il mondo [illegible] i suoi atteggiamenti. Qualche scena strana, qualche scena divertente.

Manfredi [illegible] il papa

ODEON 20,30

Luigi Magni è un regista polemico (una manna per giornalisti: si lascia intervistare facilmente e polemizza volentieri su tutto ciò che riguarda lo spettacolo). Innamorato della Roma del passato remoto in cui ha ambientato [illegible] quarti dei suoi film. Uno è **In nome del papa re**, magistralmente ambientato, intensamente diretto da un regista che ha la dote, oggi abbastanza rara, di amare i propri film e non considerarli macchine per spremere quattrini. Siamo, appunto, a Roma, nel [illegible] col Papa che sta vacillando e ghigliottina in via dei Cerchi tutti i sovversivi liberali che capitano sotto [illegible] giustizia nazista ante litteram dei suoi tribunali. Nino Manfredi, monsignore e giudice, riconosce in uno dei due dinamitardi da condannare sommariamente a morte il figlio che ha fatto con Carmen Scarpitta [illegible] tempo [illegible] che si [illegible] ben guardato dal riconoscere. Tenterà di salvarlo, mentre il ragazzo gli mostrerà tutta [illegible] bestialità di un potere la cui «legalità» è storicamente finita.

Carmen Scarpitta

Cade anche l'ultima testa

RAIUNO 20,40

La cosa da guardare è **La rivoluzione francese**, che stasera termina in una pozza di sangue lasciandosi dietro mucchi di cadaveri e diritti umani calpestati, ma, per la prima volta nella storia, dichiarati a gran voce. Han fatto rumore: se ne sente parlare ancora adesso e quasi quasi s'incomincia a temerne conto. Lo sceneggiato è stato grande e grandioso, mai noioso, pieno di musiche, gente, scene chocaanti, storicamente millimetrico. Secondo l'ultima moda storica ha riabilitato un po' Luigi XVI, ha abolito la frase di Maria Antonietta e dei croissant (non la pronunciò mai: è una leggenda attribuita ad una perfida imperatrice cinese), cercando di far giustizia di giustizieri e giustiziati. Stasera termina. La puntata si sottotitola «Il terrore» e vede protagonista [illegible] mannaia, il boia Sanson e le teste che cadono; l'ultima è quella di Robespierre, teorico del Terrore. Lo sceneggiato ha tradotto in otto ore vari anni di sommosse. Il regista si chiama Robert Enrico ed è di quelli che i critici offendono chiamandoli «onesti artigiani». Merita una medaglia.

F[illegible] Rivoluzione

EDITRICE LA STAMPA SPA

[illegible]: Giovanni Agnelli
Vicepresidenti: Vittorio Caissotti di Chiusano; Umberto Cuttica
Amministratore delegato e Direttore Generale: [illegible] Paloschi
Amministratori: Enrico Auteri; Luca Cordero di Montezemolo; Giovanni Giovannini; Francesco Paolo Mattioli; Alberto [illegible] ...

STAMPASERA

ANNO 122 / NUMERO 267 — LUNEDI' 8 OTTOBRE 1990

Luca Bernardelli direttore responsabile
Carlo Bramardo vicedirettore
Stabilimento tipografico: Editrice La Stampa spa, via Marenco 32, 10126 Torino
Stampa in Facsimile: Editrice La Stampa spa, via Giordano Bruno 84, Torino
Registrazione Tribunale di Torino n. 613/1926
© 1990 Editrice LA STAMPA spa
Certificato ADS (Accertamento diffusione stampa) n. 1626 del 14/12/1989

E' morto Buzzolan

E' morto Ugo Buzzolan, [illegible] 65 anni, ha inventato la critica televisiva, lo ha ucciso il cancro.

Faceva il cronista alla «Stampa», a Torino, negli anni in cui dietro la Mole nasceva la televisione. Era poco più di un esperimento: tre stanze e un direttore con un nome prestigioso, Sergio Pugliese. Pugliese considerava la televisione un prolungamento del teatro, e Buzzolan provò a sottoporgli una commedia che aveva nel cassetto, «Domenica di un fidanzato». Piacque, andò in onda. Ma poiché non era mai stata rappresentata sul palcoscenico, non potendo essere propriamente presentata come «commedia», la «Domenica» venne proposta dall'annunciatrice con un neologismo coniato lì per lì: «originale televisivo». Era il primo. Buzzolan ne scrisse tre per la nascente televisione. E dovette subito fare i conti con la censura, il mostro che accompagna ogni trasmissione col compito di togliere i denti. Già nella «Domenica di un fidanzato», anno 1954, l'attore Giorgio De Lullo doveva bere e contemporaneamente pronunciare la battuta: «Sono cose che capitano ogni morte di Papa». Sbadatamente, pronunciando «Papa», De Lullo ebbe un singulto giudicato offensivo dai censori. Ci furono proteste, e Buzzolan venne pregato di [illegible] scrivere mai più «Papa». Capì subito di che pasta era fatta la tv: fu il primo.

Terminata, senza il minimo rimpianto, la sua collaborazione con la Rai, Buzzolan s'inventò il mestiere del cronista televisivo, poi il cronista divenne critico. Il più prestigioso, il più ascoltato, il più rispettato, il più onesto. Ovviamente il più temuto, anche perché negli [illegible] dimostrava di aver sempre avuto ragione.

Combatté la censura, e per vent'anni fu il solo a dire che la Rai censurava le trasmissioni e a denunciare chi, come e quando aveva imposto i mutandoni alle ballerine o imposto il silenzio ai cronisti. Aveva un dono oggi abbastanza insolito per un giornalista: gli piaceva scrivere per i lettori. Oltretutto detestava la gloria televisiva e la rifuggiva in ogni modo. Ci pare di poterglì contare appena due o tre apparizioni in tv. A «Drive In», Ezio Greggio lo prese in giro inventandogli una caricatura. Lui ne [illegible]. Aveva sostenuto la satira in televisione quando [illegible] proibita.

Veniva di rado al giornale, ormai da anni, e scherzando commentava che non conosceva più nessuno. Una cosa di poca importanza: tutti conoscevano lui. Lunghi pomeriggi d'estate passati allo Sporting con la moglie Cecilia e i figli Arturo, Dario e Angelica, la più piccola e dolce: un elfo coi capelli dipinti da Tiziano, come la madre. Da antesignano amava da sempre e moltissimo il centro storico. Abitò a lungo in via Viotti, [illegible] una felicità condivisa dalla moglie. Ultimamente si era trasferito in via Po avendo finalmente deciso di acquistare una casa tutta sua. Alla Subalpina, quell'anno, fu il primo a iscriversi alla lista dei [illegible] per giornalisti. Intorno agli Anni Settanta, le sue celebri cronache «di casa» che fecero sorridere i lettori su miti e riti della famiglia Buzzolan.

Stefano Pettinati

Gillian, i Devo, Geldof, Lisa Hunt e Chick Corea

Gran scorpacciata rock

Musica giovane, si ricomincia.

I concerti di cinque artisti importanti attendono questa settimana i torinesi. Eccoli: Jan Gillan, Devo, Bob Geldof, Lisa Hunt e Chick Corea. E non sono certo pochi, tanto più che i primi quattro spettacoli si terranno nell'arco di sole ventiquattr'ore: domani al Big Club ci sarà l'ex cantante dei Deep Purple e allo Studio Due i Devo, mercoledì 10 ottobre nuovamente alla discoteca di corso Brescia 28 ecco di scena l'indimenticabile ideatore del Live Aid mentre in via Nizza 32 musica rock e blues con la vocalist di Zucchero, accompagnata dalle scatenatissime Funky Lips.

Si salva solo Chick Corea, che è atteso sabato 13 al Teatro Colosseo, insieme con un ensemble di musicisti favolosi, l'Elektric Band.

Chick Corea [illegible] sabato al Colosseo con l'ensemble Electric Band

Insomma, bisognerà scegliere. E in certi casi diventa difficile. Soprattutto quando la stessa sera si esibiscono due artisti di grande valore.

Sembra però che per i promoter locali stia diventando sempre più difficile programmare le date degli spettacoli.

Risultato: ci rimettono tutti. Gli organizzatori perché debbono lottare tra di loro per accaparrarsi più spettatori possibili; gli artisti, e in particolare quelli meno noti, perché rischiano di essere accolti da platee misere; e il pubblico che, dovendo scegliere, è costretto a rinunciare a uno spettacolo che magari in un'altra occasione non perderebbe.

Ma ecco le star di questa «soffocata» settimana rock.

Domani, si diceva, al Big Club canterà il grande Jan Gillan, le cui vicissitudini musicali [illegible] noto a tutti. Quarantacinque anni, capelli lunghi che gli conferiscono l'aspetto di un ventenne ribelle, Jan Gillan è stato per parecchi anni — dal 1969 al 1973 e dal 1984 a cinque anni dopo — il cantante dei Deep Purple, che è una delle band inglesi del rock duro più prestigiose.

Quasi una garanzia, insomma, per gli amanti dell'hard rock.

Dopo il «divorzio» dal D.P., Gillan ha lavorato con altri artisti e ha recitato anche in un musical.

Ora, forte del nuovo disco, «Naked Thunder», si ripresenta ai fans torinesi più in forma che mai.

Sempre martedì 9 ottobre allo Studio Due, per la rassegna «Live Line» promossa da Metropolis (ex Radio Stuff), ci saranno i Devo, un nome che forse ai ventenni di oggi dice ben poco.

La band americana, che raggruppa cinque musicisti, è stata all'apice del successo negli Anni Settanta: Jerry Casale e amici erano gli alfieri della sperimentazione multimediale, i fautori di concept-video e di spettacoli d'avanguardia.

Abbandonate le scene per parecchi anni, i Devo [illegible] balzati nuovamente agli onori della cronaca soltanto nel [illegible] — dopo alcuni rimpasti all'interno della band — con un nuovo disco, «Total Devo», che chi lo ha ascoltato definisce «raffinato e piacevole» (biglietti a 22 mila lire).

Anche per mercoledì 10 ottobre il cartellone prevede due appuntamenti.

Al Big Club è atteso Bob Geldof: paladino del rock umanitario, il cantante irlandese dopo numerose disavventure musicali e l'importante operazione «Live Aid», ha formato un compatto gruppo musicale, con il quale gira il mondo riproponendo vecchie ballate irlandesi, astutamente rivisitate in chiave moderna.

L'ultima fatica, «Vegetarians of Love», vende bene, merito anche dei testi che strizzano l'occhio al problema ecologico.

Sempre dopodomani, ma allo Studio Due, Metropolis presenterà Lisa Hunt.

Un consiglio: non perdetela; è davvero brava, ha una [illegible] stupenda.

Con la cantante di Zucchero ci saranno le Funky Lips, giovani, piene di grinta e simpatiche. Chiude la settimana, sabato prossimo, Chick Corea al Teatro Colosseo insieme all'Elektric Band (biglietti: 30, 25 e [illegible] mila lire), [illegible] la quale il pianista ha lavorato al disco «Inside Out». E dopo il grande Corea, che torna in città a pochi mesi dall'ultimo spettacolo, sono annunciati: il 15 ottobre i Mission, il 17 i Thunder, il 23 Ligabue e Mango (il primo allo Studio Due, il secondo al Colosseo), il 26 Kitaro e il 31 Youssou N'Dour.

Novembre si aprirà il 5 con Paul Weller e proseguirà il 6 con Fabio Concato, il 17 e il 18 con Enrico Ruggeri, il [illegible] con Joe Zawinul e il 21 con gli Iron Maiden al Palasport.

Poi il 27, finalmente, musica per le orecchie e il cuore, con il cantautore Francesco Guccini.

Noemi Romeo

STASERA AL CINEMA

Lunedì [illegible]
Da martedì a domenica lire [illegible]/8000
(riduzione del 50% agli anziani e del 30% ad enti dopolavoristici circoli Aiace ecc.)

C		PUBBLICO
★★★★★	ECCEZIONALE	●●●●●
★★★★	SUCCESSO	●●●●
★★★	CONSENSI	●●●
★★	DISCORDI	●●
★	SCARSO	●

PRIME VISIONI

ADUA 200
corso G. Cesare 67 ☎ 850.521
Che mi dici di Willy?, di Norman René, con Campbell Scott, Stephen Caffrey, Patrick Cassidy. Col. Non viet. — Gli Anni Ottanta, rivissuti come in un diario degl'incubi, cancellano i sogni della comunità gay decimata non più dal pregiudizio ma dall'Aids — Drammatico
Ore: 15.30; 17.10; 18.[illegible]; 20.40; 22.30 — ★★/●●●

ADUA 400
corso G. Cesare 67 ☎ 850.521
Pretty Woman, di Garry Marshall, con Richard Gere, Julia Roberts. Colori. Non vietato — Un affarista spregiudicato fa il pigmalione a una prostituta da quattro soldi ma anche lei ha modo d'insegnargli qualcosa (in campo sentimentale) — Commedia
Ap. 15.45. Film ore 16; 18; 20.10; [illegible] — ★★★/●●●●

AMBRA
via C. Balbis 77 ☎ 297.187
Le montagne della luna, di Bob Rafelson, con Patrick Bergin, Iain Glen — [illegible] Burton e l'inglese Speke ingaggiano nella seconda metà dell'Ottocento una cavalleresca contesa nella scoperta delle leggendarie sorgenti del Nilo — Avventuroso
Ore: 15; 17.30; 20; 22.30 — [illegible]

AMBROSIO
corso V. Emanuele 52 ☎ 547.007
Ti amerò fino ad ammazzarti, di L. Kasdan, con K. Kline, T. [illegible], W. Hurt, R. Phoenix. In dolby stereo. Col. Non viet. — Un pizzaiolo dongiovanni viene mandato all'ospedale dalla moglie e da [illegible] lazzaroni coalizzati [illegible] di lui addormentato ma perdona e paga le cauzioni agl'inetti — Commedia
Orario: 16.15; 18.20; [illegible]; 22.30 — [illegible]●●●

AMBROSIO PICCOLO
corso V. Emanuele 52 ☎ 547.007
Revenge, di Tony Scott, con Kevin Costner, Anthony Quinn, Madeleine Stowe. Non vietato. Dolby Stereo — Moglie bellissima tradisce l'anziano marito con un fascinoso pilota: la vendetta del tradito sarà terribile — Drammatico
Orario: 15.45; 18; 20.15; 22.30 — ★★/●●

ARLECCHINO
corso Sommeiller 22 ☎ 587.180
Ritorno al futuro parte terza, di [illegible] Zemeckis, con [illegible] J. Fox, Christopher Lloyd, Mary Steenburgen. Colori. Non vietato — Stavolta Marty e l'inventore Doc, viaggiando a ritroso nel tempo, si trovano nel West dei pionieri. Nel tornare al presente, la fatata fuoriserie si sfracella per sempre — Fantastico
Orario: 15.45; 18; 20.15; 22.30 — ★★★/●●●●●

CAPITOL
via San Dalmazzo 24 ☎ 540.605
Chiuso, serata [illegible] invito

CENTRALE
via C. Alberto 27 ☎ 540.110
Cattive compagnie, di Curtis Hanson, con Rob Lowe, James Spader, Lisa Zane. Miglior film Mystfest '[illegible]. [illegible]. Non viet. — Yuppie insoddisfatto e ingenuo s'imbatte in una sorta di [illegible] fatale dei nostri giorni, tecnologicamente [illegible]co. Il gioco si trasforma [illegible] presto in persecuzione con delitto — Thriller
Ore [illegible], 18.30, 20.30; 22.30 — [illegible]★/●●●

CHARLIE CHAPLIN 1
via Garibaldi 32/E ☎ 545.288
Senti chi parla, di Amy Heckerling, con John Travolta, Kirstie Alley. Colori. Non vietato — Spermatozoo, feto, neonato e bambino, un asserino con la voce bestiale di Paolo Villaggio vuole che la mamma ragazza-madre [illegible] un bravo tassista dimenticando l'indaffarato padre naturale — Commedia
Orario: 16.20; 18.20; 20.20; 22.30 — ★★/●●●

CHARLIE CHAPLIN 2
via Garibaldi 32/E ☎ 545.288
Fantasia, di Walt Disney, [illegible] diretta da Leopoldo Stokowski — Torna, nel mese dei suoi 50 anni, l'ardito esperimento di Walt Disney che diede al cinema d'animazione il compito di descrivere la musica (indimenticabile la Danza delle Ore con coccodrilli e ippopotami in tutù) — Disegni animati
Ore: [illegible] 18.10. 20.20; 22.30 — Riedizione 1940

CRISTALLO
via Gallo 2 ☎ 650.71.60
Riposseduta, di B. Logan, con Linda Blair, Ned Beatty, Leslie [illegible]. Colori. Non vietato — Una tranquilla casalinga diventa indemoniata — Horror
Orario 15.50; 17.30; 19.10; 20.50; 22.30 — ★★/●●●

DORIA
via Gramsci 9 ☎ 542.422
Ragazzi fuori, di Marco Risi, con Francesco Benigno, Alessandro Di Sanzo. Col. Non viet. — Tornano alla vita normale (si fa per dire, nella Palermo) gli [illegible] del correzionale che avevamo conosciuto in «Mary per sempre». Presentato a Venezia — Drammatico
Orario: 15.30; 17.50; 20.10; 22.30 — ★★/●●●●●

ELISEO GRANDE
piazza Sabotino ☎ 447.5241
Pretty Woman, di Garry Marshall, con Richard Gere, Julia Roberts. [illegible]. Non [illegible] — Ricchissimo faccendiere [illegible] prostituta come accompagnatrice d'affari ma finisce con l'innamorarsene — Commedia
Orario: 15.45; 18; 20.15; 22.30 — ★★★/●●●●●

ELISEO BLU
piazza Sabotino ☎ 447.5241
Week-end con il morto, di Ted Kotcheff, con [illegible] Carthy, Katerine Mary Stewart. [illegible] vietato — Per non perdere un piacevole weekend, due sbadati si portano appresso la [illegible] che voleva eliminarli per la loro onestà — Commedia
Ore: [illegible]; 17.10; 19; 20.50; 22.40 — ★★★/●●●

ELISEO ROSSO
piazza Sabotino ☎ 447.5241
L'africana, di Margarethe von Trotta, con S[illegible] Sandrelli, Barbara Sukowa, Sami Frey. Col. Non viet. — L'amore per un uomo divide due donne, ma alla fine l'amicizia prevarrà. Venezia [illegible] — Drammatico
Ore: 16; 18.10; 20.20; 22.30 — ★★/●●●

EMPIRE
[illegible] Vittorio Veneto 5 ☎ 871.543
Mr & Mrs Bridge, di James Ivory, con Paul Newman, Joanne Woodward — Maturi coniugi americani [illegible] i limiti [illegible] loro sodalizio dopo un viaggio a Parigi. Venezia '[illegible] — Drammatico
Ore: 15.30; 17.50; 20.10; 22.30 — ★★★/●●●

FARO
via Po 30 ☎ 532.214
[illegible]sia, di Walt Disney, [illegible]estra diretta da Leopoldo Stokowski — Torna nel mese dei suoi 50 anni, l'ardito esperimento di Walt Disney che diede al cinema d'animazione il compito di descrivere la musica (indimenticabile la Danza delle Ore con coccodrilli e ippopotami in tutù) — Disegni animati
Ore 16; 18.10; 20.20; 22.30 — Riedizione 1940

FIAMMA
corso Trapani 57 ☎ 318.2057
Terzo grado, di Sidney Lumet, con Nick [illegible], Timothy Hutton, Armand Assante. Non vietato — Un vice procuratore distrettuale che viene dai ranghi della polizia e un agente che pratica troppo la mala, vengono a contrasto sullo sfondo d'una New York in preda alla delinquenza organizzata — Poliziesco
[illegible]: 15, 17.30; 20; 22.30 — ★/●●●

IDEAL
corso Beccaria 4 ☎ 521.43.16
Quei bravi ragazzi (The Good Fellas), di Scorsese, con R. D[illegible], R. Liotta, J. Pesci. [illegible] — Successo e decadenza d'un gregario della mala, cresciuto in una sorta di famiglia dove l'ordine è rappresentato dal crimine e l'autorevolezza sostituita dalla crudeltà: per salvarsi dovrà denunciare i suoi — Poliziesco
Orario: 17; 19.50; [illegible] — ★★★★/●●●●

KING KONG CINESTUDIO
via Po 21 ☎ 839.75.02
Che mi dici di Willy?, di Norman René, con Campbell Scott, Stephen Caffrey, Patrick Cassidy. Col. Non viet. — Gli Anni Ottanta, rivissuti come in un diario degl'incubi, cancellano i sogni [illegible] decimata non più dal pregiudizio ma dall'Aids — Drammatico
Orario: 15; 16.50; 18.40; 20.35; 22.30 — ★★/●●●

LILLIPUT
via XX Settembre 15 bis ☎ 537.100
Le montagne della luna, di Bob Rafelson, con Patrick Bergin, Iain Glen — L'irlandese Burton e l'inglese Speke ingaggiano nella seconda metà dell'Ottocento una [illegible] nella scoperta delle leggendarie sorgenti del Nilo — Avventuroso
Orario: 14.45; 17.15; 19.45; 22.15 — ★★/●●●

LUX
Galleria S. Federico ☎ 541.283
Dick Tracy, di e con Warren Beatty, Madonna. Col. Non viet. Abb. al cartone an. **Roger Rabbit sulle montagne russe** — Dal fumetti di Chester Gould il film più atteso dell'anno, che mostra un detective durissimo nella Chicago Anni Trenta quando il crimine voleva imporre la sua legge — Fumetti avvent.
[illegible]: 15.00, 17.50; 20.10; [illegible] — ★★★★/●●●●●

NAZIONALE 1
via Pomba 7 ☎ 812.4173
Week-end con il morto, di Ted Kotcheff, con Andrew Mc Carthy, Katerine Mary Stewart. Colori. Non vietato — Per non perdere un piacevole weekend, [illegible] portano appresso la [illegible] d'un odioso boss che [illegible] eliminarli per la loro onestà — Commedia
Ore: 15; 16.50; 18.40; 20.30; [illegible] — ★★★/●●●

NAZIONALE 2
via Pomba 7 ☎ 812.4173
Pretty Woman, di Garry Marshall, con Richard [illegible], Julia Roberts. Colori. Non vietato — Un affarista spregiudicato [illegible] pigmalione a una prostituta da quattro soldi ma anche lei ha modo d'insegnargli [illegible] (in campo sentimentale) — Commedia
Ore 15.30; 17.50; 20.10; [illegible] — ★★★/●●●●●

OLIMPIA 1
via Arsenale 31 ☎ 532.448
Henry & June, di Philip [illegible], con Fred [illegible], Uma Thurman, Maria de Medeiros. Viet. 18 — [illegible] Parigi Anni [illegible] del letterati americani [illegible] complessa e sensuale di Henry Miller, della moglie June e della poetessa Anaïs che il marito non ostacola nella sua libertà erotica — Drammatico sexy
Orario: 15; 17.30; 20; 22.30 — ★★/●●●●

OLIMPIA 2
via Arsenale 31 ☎ 532.448
Week-end con il morto, di Ted Kotcheff, con Andrew Mc Carthy, [illegible] Mary Stewart. [illegible] Non vietato — Per non perdere un piacevole weekend, due sbadati si portano appresso la [illegible] d'un odioso boss che voleva eliminarli per la loro onestà — Commedia
[illegible]: 15.10; 17; 18.50; 20.40; 22.30 — ★★★/●●●

REPOSI
via XX Settembre 15 ☎ 531.400
Occhio alla Perestrojka, di Castellano e Pipolo, con Ezio Greggio, Jerry Calà, Rodolfo Laganà, Maria Grazia Cucinotta, Maria [illegible]. Col. Non viet. — Prima visione
[illegible]: 14.50; 16.45; [illegible] 22.30

ROMANO
[illegible] Subalpina ☎ 510.148
Pretty Woman, di Garry Marshall, con Richard Gere, Julia Roberts. [illegible]. [illegible] vietato — Un affarista spregiudicato fa il pigmalione a una prostituta da quattro soldi ma anche lei ha modo d'insegnargli qualcosa (in campo sentimentale) — Commedia
Ore 16; 18.10; 20.20; 22.30 — ★★★/●●●●●

STUDIO RITZ
via Acqui 2 ☎ 830.591
Ragazzi fuori, di [illegible] Risi, con Fran[illegible] Benigno, Alessandro Di Sanzo. Col. Non viet. — Tornano alla vita normale (si fa per dire, nella Palermo) gli ospiti del correzionale che avevamo conosciuto in «Mary per sempre». Presentato a Venezia — [illegible]
Ore 16, 18.10; 20.20; 22.30 — ★★/●●●●

VITTORIA
via Roma 336 ☎ 511.7[illegible]
Caccia a Ottobre Rosso, di [illegible] McTiernan, con Sean Connery, Alec Baldwin. Col. Non viet. — Un sommergibile atomico sovietico fa rotta verso gli Stati Uniti: il suo comandante è un disertore o un pazzo? Ma forse si tratta d'un coraggioso pacifista che denuncia la politica degli armamenti — Guerra
[illegible]. 15.05; 17.25; 19.55; [illegible] — ★★/●●●●

ZETA D'ESSAI
via Cibrario 65 ☎ 749.2907
A spasso con Daisy, di Bruce Beresford, con Jessica Tandy, Morgan Freeman, Dan Aykroyd. [illegible]. Oscar '90 per il miglior film e per l'interpretazione dell'ottantenne Jessica Tandy. Una rigida vedova ebrea riconosce dopo mille contraddizioni come unico amico il paziente autista negro — Comm. drammatica
[illegible] — ★★/●●●

PROSEGUIMENTI

NUOVO ODEON
via Vanchiglia 2 ☎ 748.2388
Milou a maggio, di Louis Malle, con Michel Piccoli, Miou Miou, Dominique Blanc — Gli echi del maggio francese nella calda provincia dove prevalgono gli egoismi: in una tenuta, durante le esequie della donna, c'è chi si sloga e chi si rovina — Commedia
[illegible]: ap. 20.15; ult. [illegible] — ★★★★/●●●

SELENE D'ESSAI
corso Belgio 53 ☎ 874.171
Il tempo dei gitani, di Emir Kusturica. Non vietato — Viaggio avventuroso di una carovana di gitani da Belgrado a Milano. Cannes '89 — Tra la Jugoslavia e l'Italia la storia grottesca d'una comunità di zingari, bravi a rubare e a picchiare [illegible] trascinanti quando suonano e quando amano — Commedia drammatica
Orario: 20.30; 22.30 — ★★★/●●

DRIVE IN
v. Valenza ang. v. Genova ☎ 630.060
[illegible] esclusione di colpi, Newt [illegible]ld, con James Claude, Van Damme. Color. Non vietato — Il migliore dei piloti dell'aeronautica Usa si prende una licenza e va ad Hong Kong per partecipare a un violento torneo di Kung-fu. Perdonato [illegible] superiori perché regole vecchie [illegible] — Drammatico
Orario: 20; 22; 24 — Riedizione

ALTRE VISIONI

AGNELLI (v. Paolo Sarpi 117, ☎ 672 136)

ARALDO (v. Chiomonte 3, ☎ 331.764)

CUORE (via Nizza 56, ☎ 687 568)
Oggi riposo

CINE TEATRO FREGOLI (p.zza S. [illegible] bis, ☎ 812.2312)
L'attimo fuggente, di Peter Weir, con Robin Williams. Ore 20.15; [illegible]

LANTERI (c. G. Cesare 80, ☎ 284 134)
Riposo

MASSAUA (p.za Massaua 8, ☎ 795 900)
Tremors, con Kevin Bacon, Fred Ward. Ore 20.45; 22.30

CENTRE CULTUREL FRANÇAIS (v. Pomba 23, ☎ 543.338)
100 Ann[illegible] Lumières, ore 16.30 **Les petits métiers de Paris - Paris jamais vu - Chartres - La ville Santo Sospir - Van Gogh**. Tutti i film [illegible] in v. o. Ore 18.30 **Le mystère Picasso** v. o.

MASSIMO 1 (v. Montebello 8, ☎ 871. 048)
Oggi chiuso

MASSIMO 2 (v. [illegible], ☎ 871.048)
Oggi chiuso

MASSIMO 3 (v. Montebello 8, ☎ 871. 048)
Oggi chiuso

REGINA (c. Reg. Margh. 123, ☎ 436.0092)
I vizi... transessuali di Moana, con Moana [illegible]. Colori. Prima visione. Apertura ore 10. Ultimo 22.30

ROMA BLUE (v. S. [illegible] 40, ☎ [illegible])
Una moglie molto vogliosa. Colori. Apertura 15. Ultimo 22.30. Ingresso 5000

SPEZIA (via Nizza 170, ☎ 696.3417)
L'ultima voglia sulle labbra, con Lise Deleuwe, Christine Black. Colori. Apertura 15. Ultimo 22.30.

TORINO (via Buozzi 8, ☎ 530 359)
Estivantes pour homme seul, con Gabriel Pontello, Debuyssre Carole. Colori. Apertura ore 14.30. Ultimo 22.30

LUCI ROSSE

ALEXANDRA (via Stoppa 18, ☎ 511 293)
Giochi erotici per ragazze smaliziate, con Ginger Lynn, Kristara Barrington. Colori. Apertura [illegible]. Ultimo spettacolo 22.30

ARCO PUSSICAT (c. P. [illegible], ☎ 484.621)
Olinka donna in calore, con H. Oliver, I. Lechamp. Colori. Ap. 15; ultimo 22.30. Lire 7000

CINECLUB (v. Fr. Calandra 15)
Film erotico. Novità assoluta. Ingresso riservato ai soci dalle 14.30 alle 23

HOLLYWOOD (c. [illegible] Margherita [illegible])
Oltre il piacere, con Seka e Kay Parker. Colori. No stop dalle 10. Ultimo [illegible] 22.30

MAFFEI (via P. Tommaso 5, ☎ 655.334)
Erotismo a Las Vegas (La ballata blues di Memphis). Colori. Prima [illegible]. Apertura ore 10.30. Ultimo 22.30. Lire 8000

MAJOR (largo Giulio Cesare 105, ☎ 287.874)
Coppia morbosamente erotica, con H. Amato, J. Oury. Colori. Apertura 15. Ultimo 22.30

METROPOL (via Principe Tommaso 6, ☎ 650 54 70)
Virgin Superlove ragazza in calore, con Mary Ann Sweet. Prima [illegible]. Colori. Ap. 14.30 Ult. 22.30. [illegible]

FUORI CITTA'

AVIGLIANA
[illegible]: riposo
SABRINA: riposo
NARCISO: riposo

CARMAGNOLA
[illegible]: riposo

[illegible] VICA
[illegible] BOSCO: riposo

CHIERI
[illegible]: Ti amerò fino ad ammazzarti
SPLENDOR: Ancora 48 ore

CHIVASSO
CINECITTA': Le montagne [illegible] Luna
MODERNO: Pretty Woman
[illegible]: Ancora 48 ore

CIRIE'
NUOVO: Pretty Woman

[illegible]
PRINCIPE: Dick Tracy
REGINA: Pretty Woman
[illegible]E: Riposseduta
STUDIO LUCE: Ancora 48 [illegible]

CUORGNE'
MARGHERITA: [illegible]
PERONA: riposo

GRUGLIASCO
ROMA: [illegible]

[illegible]
ABCINEMA: riposo
[illegible]: Pretty Woman
P[illegible]: proiezione riservata al Cineclub

MONCALIERI
KING [illegible]: Pretty Woman

MONTANARO
VITTORIA: film erotico

[illegible]
[illegible]: riposo

ORBASSANO
MODERNO: riposo
SALA COMUNITA': [illegible]

PIANEZZA
ORFEO: riposo

PINEROLO
HOLLYWOOD: Ritorno al futuro parte III
ITALIA: Caccia a Ottobre [illegible]
RITZ: Fantasia

RIVOLI
GIOIELLO: Pretty Woman

SESTRIERE
FRAITEVE: riposo

Coraggio, Augusto

Il papà tranquillizza il figlio dalla tv

PERUGIA ● L'ingresso della villa di Dino De Megni è sorvegliata da due inflessibili poliziotti: «Di qui non si passa». Sopra, alla fine del viale costeggiato da due file di cipressi, la casa dalla quale quattro banditi hanno strappato [illegible] sua famiglia il piccolo Augusto è illuminata a giorno dalle luci della troupe di «Chi l'ha visto?». Dentro, nel salone della villa, un groviglio di cavi elettrici copre i tappeti ed il pavimento di cotto, mentre i cameramen preparano le inquadrature per Dino De Megni, il padre del bambino di Perugia sequestrato, e Roberto Olla, inviato della popolare trasmissione di Rai Tre che — proprio con il caso del rapimento del piccolo Augusto — ha voluto inaugurare la terza serie.

Il monitor trasmette sottovoce [illegible] sigla della trasmissione, mentre dal giardino, dove è stata installata la regia mobile, una voce urla: «Siamo in onda!». Il padre del piccolo Augusto appare sicuro di sé, trasmette certamente — obiettivo della trasmissione — serenità al figlio in mano all'Anonima.

Augusto De Megni, da mercoledì scorso è nelle mani dei rapitori

Blue jeans, camicia bianca senza cravatta, maglioncino blu e Timberland ai piedi, Dino De Megni si è fatto la barba, [illegible] gesto quotidiano che non riusciva a compiere da molti giorni, ormai. Ma ieri sera aveva un appuntamento importante, un appuntamento con il figlio di fronte a milioni di persone.

«Ciao, Augusto, stai tranquillo, qui tutti ti aspettiamo — è riuscito a dire [illegible] coraggiosa serenità —. Anche se ora sei lontano, la vita continua qui a casa. Stai tranquillo, non ci siamo dimenticati che domani il tuo cucciolo Ambra deve [illegible] vaccinato. In questo momento, lo sai, sei il bambino più famoso d'Italia e tutti mi chiedono di te, tutti aspettano tue buone notizie: i tuoi compagni del tennis, i tuoi allenatori. Persino Gullit mi ha detto che non appena questa storia sarà finita vuole che tu stia con il tuo Milan un paio di giorni». Dino De Megni vuole poi, paradossalmente tranquillizzare i sequestratori di suo figlio, invitandoli a dialogare con il ragazzo «perché Augusto è troppo intelligente, troppo vivo».

Sono stati momenti terribili, quelli, per il padre del piccolo Augusto, tutti tesi a mascherare l'angoscia, la paura, la terribile tristezza che lo attanaglia. Ma gli esperti ritengono che quelle immagini, quella casa, i quadri alle pareti, il caminetto del salone, la visione del suo mondo, siano elementi di conforto per chi, [illegible] Augusto, potrebbe temere di essere dimenticato. Mentre dialoga con Donatella Raffai, [illegible] dottor De Megni stringe il microfono [illegible] uno staffettista impugna il testimone che non vuol lasciarsi scappare, ma sembra rilassato, [illegible] seduto con le gambe accavallate.

Poi, dopo [illegible] prima pausa — quando [illegible] trasmissione affronta altri terribili casi di scomparsa di bambini — chiede [illegible] rivedere la registrazione dell'appello che ha aperto la trasmissione, per correggerne i difetti in chiusura. Scarica la [illegible]ne accumulata in una stanza vicina, dove si rifugia fra un collegamento e l'altro. Lo incoraggiano le telefonate di parenti che lo vedono da lontano; mentre anche ieri sera, in trasmissione, non mancavano le comunicazioni «mute», telefonate [illegible] voce, sinistri messaggi senza spiegazione.

L'imprenditore perugino è rimasto turbato alla scoperta della triste storia di Adriana Benedetta Roccia, la bambina di Cetraro scomparsa [illegible] [illegible] giugno mentre con tutta la famiglia era nei boschi di Guardia Piemontese a raccogliere fragole, da vendere poi al bar. Strano destino, il loro: d[illegible] famiglie così lontane, geograficamente, culturalmente, ma soprattutto finanziariamente, eppure in questi giorni così vicine...

Poi il saluto finale al piccolo «Puscio», quasi una buonanotte, guardando dritto dritto la telecamera, come prima non [illegible] riusciva sempre a fare. E [illegible] filmino, [illegible] Augusto che mastica la gomma [illegible]ricana, gioca a nascondersi in un albero cavo, si gode un gelato, dà da mangiare a un cerbiatto in gabbia. Come lui, [illegible].

Dario Celli

Craxi: «Il governo Andreotti può andare avanti». Fiat-Cge? «Sono d'accordo»

NEW YORK ● Il segretario del psi Bettino Craxi ha negato ieri a New York che il suo discorso di Bruscio volesse far suonare le «campane a morto» (come ha scritto un giornale) per il governo guidato dal presidente del Consiglio Giulio Andreotti. Craxi, giunto ieri nella metropoli statunitense per partecipare ai lavori dell'Internazionale socialista, pur ribadendo che «questo è un governo che naviga a vista», ha [illegible]iunto che «se [illegible] governo in un mare di difficoltà e non è mia intenzione accrescerle».

Ad un giornalista che chiedeva se si poteva già parlare di elezioni anticipate, Craxi ha risposto: «Siamo solo ad ottobre, è ancora presto per parlarne». Craxi ha detto che se l'attuale governo «riesce a risolvere i problemi può ancora andare avanti».

Bettino Craxi

Il segretario del psi, parlando con i giornalisti, si è soffermato sui problemi del pci. «La situazione è grave, molto grave — ha detto —. Il cammino che hanno scelto è un po' troppo tortuoso: alla fine si sono persi per strada».

Craxi ha ricordato di aver sempre d[illegible] che la via scelta dai comunisti «avrebbe provocato un'infinità di divisioni». Ha poi aggiunto: «L'unità socialista [illegible] per ora no».

Craxi ha replicato a chi in Italia propone una vendita delle aziende pubbliche per risanare il bilancio dello Stato: «A chi dovremmo dare queste aziende pubbliche che non vanno bene? E chi ha i soldi per comprarle? — ha detto —. La Fiat i soldi ce l'ha. E allora le vendiamo alla Fiat? Sono questi i frutti confusi della politica che sento annunciare dal governo. Tutte le volte che se ne è parlato era per far fare qualche affare a qualcuno».

«Le tre banche d'interesse nazionale non sono proprio in vendita. Quelle levatevele dalla testa, proprio non ci pensiamo — ha proseguito Craxi — e se qualcuno dice qualcosa vendiamo prima lui». «Non sono invece contrario alla vendita dei beni demaniali, che vanno in rovina. E' più facile vendere torroni e caserme che aziende — ha aggiunto —. E l'Iri e l'Eni a chi li vendiamo? A La Repubblica? A Pirani? Quelli di Repubblica i 400 miliardi che hanno preso dalla Mondadori invece di investirli in Bot potrebbero usarli per comprare qualche azienda dello Stato». Alla domanda se giudicava il recente accordo tra la Fiat e i francesi «una sfida al mondo politico», Craxi ha risposto: «Non la vedo [illegible]. E' un accordo che va verso un'Europa integrata».

Craxi, che ha detto di avere appreso dell'accordo «solo dai giornali», ha osservato che «l'obiezione può essere semmai che la Francia non si comporta nello stesso modo». «Io sono per l'azienda pubblica che sia sul mercato ed operi. Vorrei che si diffondesse l'azionariato. Si deve andare [illegible] una sorta di capitalismo popolare — ha detto — ed invece poi le banche pubbliche, se vendute, andrebbero ai soliti quattro. Alla fine si [illegible] bene chi dirige l'orchestra. E perché dar loro anche le banche? Hanno già tutto. Fra questi quattro c'è certo chi si è caricato [illegible] debiti molto onerosi».

Il segretario del psi ha detto che comunque «il grande problema» resta quello dell'equilibrio della fi[illegible] pubblica. Se «l'economia va bene, se si riducono la spesa e l'evasione fiscale, alla fine un certo riequilibrio del debito pubblico si riesce a realizzarlo. Il treno era stato rimesso sui binari e marciava e il riequilibrio si cominciava a intravedere. Mi dispiace che negli anni successivi non si è cercato di mettere a posto i conti».

[illegible] ROSSI

Morucci e Adriana Faranda da oggi sono quasi liberi

Andranno ogni giorno al lavoro presso l'Opera don Calabria. Saranno entrambi impegnati al computer. Giovedì il governo decide se escluderli dall'indulto

ROMA ● La porta del carcere romano di Rebibbia si è aperta stamattina per Valerio Morucci e Adriana Faranda. Da oggi, per la prima volta dagli anni di piombo, due dei responsabili di quel terribile periodo, due dei responsabili del rapimento, dell'uccisione di Aldo Moro e della strage di via Fani, saranno liberi di uscire quotidianamente dal carcere per andare a lavorare.

Valerio Morucci e Adriana Faranda hanno lasciato stamattina verso le otto il carcere di Rebibbia per raggiungere l'Opera di don Calabria, un'organizzazione volontaria di assistenza agli emarginati dove i due coniugi verranno impiegati come addetti al computer. Morucci si recherà da don Calabria con un motorino, Faranda a bordo di un'automobile. Lavoreranno fianco a fianco: la stanza che li ospiterà è stata predisposta da tempo per accoglierli. Non avranno contatti con altri ospiti della comunità, ma non per particolari preclusioni nei loro confronti. «Se lo chiederanno — spiega don Calabria — valuteremo le loro richieste. Comunque da [illegible] non verranno emarginati, né, tantomeno, nuovamente carcerati».

La semilibertà dei due ex terroristi, entrambi contrari a suo tempo all'uccisione di Aldo Moro, è in questi giorni seriamente rimessa in discussione dall'iniziativa del procuratore generale presso la [illegible] d'appello di Roma, Giovanni Ferrara, che ha presentato ricorso in Cassazione contro l'ordinanza del giudice di sorveglianza del carcere di Paliano dove i [illegible]ue erano reclusi dopo la loro condanna.

Secondo Ferrara, il tribunale non avrebbe valutato p[illegible]mente la pericolosità sociale dei due ex dirigenti delle brigate rosse, né avrebbe tenuto in considerazione la gravità dei reati da loro commessi. La semilibertà, dunque, sarebbe stata concessa solo in considerazione della buona condotta dei due durante gli oltre 11 anni di detenzione: vennero arrestati a Roma un anno dopo la morte di Aldo Moro.

Ma la buona condotta, secondo il regolamento carcerario è solo una delle componenti che possono [illegible]tualmente far scattare concessioni alla libertà dei detenuti.

La corte di cassazione ricevute le motivazioni del procuratore generale Ferrara dovrà riunirsi in questi giorni per decidere se rigettare il ricorso, ovvero chiedere di approfondire la questione e sospendere temporaneamente l'esecutività dell'ordinanza del tribunale, oppure annullare in toto la decisione di concedere la semilibertà ai due ex brigatisti. In questo secondo caso [illegible] collaborazione con l'Opera don Calabria cesserebbe con effetto immediato.

Mentre la magistratura s'accinge a prendere una decisione storica per il futuro trattamento dei terroristi in carcere (il caso Morucci-Faranda ne sta creando moltissimi altri) il mondo politico s'interroga sui tempi necessari per uscire definitivamente dall'emergenza terrorismo.

[illegible] governo probabilmente già nella ri[illegible] del Consiglio dei ministri di giovedì esaminerà l'eventualità di coinvolgere anche i terroristi tra i colpevoli di reati gravi che non beneficeranno dell'indulto, oppure lasciarli fuori dall'elenco ed escludere ufficialmente i reati di terrorismo dalla lista di quelli considerati gravi.

OBIETTIVO QUALITA'

Ora si può anche studiare da «assaggiatore di miele» Ma poi non trovi lavoro...

PAVIA ● *(m. p.a.)* E' antisettico, decongestionante, regolatore e protettivo di fegato e cuore, altamente energetico e ricco di enzimi, vitamine, sali minerali e oligoelementi facilmente assimilabili dal nostro organismo. Parliamo del miele, in particolare di quello vergine integrale estratto dalle celle dei favi. Ma questa qualità deve essere comunque controllata e tale incarico è svolto dall'assaggiatore di miele. Si tratta di un'attività relativamente nuova, per nulla diversa da quella analoga relativa, per esempio, al vino o ai salumi.

Abbiamo chiesto come si diventa assaggiatori di miele al presidente dell'Associazione apicoltori Pavesi, Armando Lazzati, presente all'ormai tradizionale appuntamento dell'Autunno Pavese, il salone agroalimentare e zootecnico organizzato dalla Camera di commercio di Pavia. «Si frequentano due corsi, uno di base e di introduzione, più discorsivo che pratico. Ne segue un secondo, più specialistico dove ci si addentra nei segreti di quest'arte. Al termine [illegible] ognuno dei due periodi preparatori, seguono degli esami e infine si sostiene una prova dal cui superamento dipende l'iscrizione all'albo nazionale degli assaggiatori di miele. La durata dei corsi si aggira intorno alle venticinque ore nell'arco di tre-quattro giorni».

Piuttosto complesse le prove per gli esaminandi. Si tratta di riconoscimenti sulla base del [illegible]pore con miscele di tre-quattro mieli, del profumo con miele versato in bicchieri verdi che neutralizzano il colore; e infine riconoscimenti qualitativi: ad una base neutra, fatta con miele di girasole, si aggiunge una percentuale variabile di un altro miele dal sapore più deciso che dev'essere individuato.

Lazzati afferma anche come profumo, densità e colore non siano elementi in diretta [illegible]sione anche se per effetto della «implosione», tanto più [illegible] miele è denso, tanto meno è aromatico, come anche più è chiaro e meno profuma, ad eccezione del miele al rosmarino.

Come afferma Lazzati, questa gente non trova lavoro! Per ora, infatti, si limita a prestare la propria consulenza per gli apicoltori e partecipa ai concorsi di qualità.

Oxford L'inglese a Torino

Via Principe Amedeo, 1 (angolo Via Roma) - Torino - Tel. 011 53.82.40 - 53.26.61

La Madonna? Beffa clamorosa per i critici come per i Modigliani pescati nell'Arno

Il mondo dell'arte scosso dalla notizia della falsa tavola attribuita a Leonardo

Febo Tubino, figlio del pittore Cesare che «creò» la Madonna del gatto [illegible] tutti attribuita a Leonardo, con il cugino Elio Pretolani davanti al celebre quadro

Ancora una volta il mondo dell'arte è percorso da una notizia eclatante, [illegible] ritrovamento di [illegible] presunta «tavola» di Leonardo [illegible] Vinci: la «Madonna del gatto». E', [illegible]nza dubbio, una nuova occasione per parlare di attribuzioni, di esperti qualificati e non, di studiosi che hanno trascorso l'intera esistenza a catalogare, analizzare, «scoprire» (o «riscoprire») le opere di antichi maestri, soprattutto se questi sono di grande prestigio, di indiscussa fama. La notizia, che da stamattina ha messo in agitazione redazioni di giornali, televisioni, agenzie, è legata al testamento del pittore Cesare Tubino che, aperto a pochi giorni dalla morte, ha rivelato che la suscitata «Madonna» non è un dipinto di Leonardo, ma più semplicemente una realizzazione di questo pittore contemporaneo nato a Genova nel 1899. Formatosi all'Accademia Ligure e, successivamente, a Firenze e a Torino, ha inizialmente risentito dell'esperienza di Vittorio Cavalleri. Un'esperienza, la sua, contrassegnata da alcune presenze ai «Salon» parigini. Un'esperienza, forse un po' appartata, [illegible] particolare nel secondo dopoguerra, segnata da una pittura dalle rasserenanti atmosfere paesistiche, dai suoi cavallini, dai ritratti e dalle nature morte. Per molti la sua vicenda era rinchiusa [illegible] questi soggetti e in queste piacevoli composizioni solo gli unici più vicini, i critici d'arte torinesi, come il Bernardi, sapevano di questa sua capacità di cogliere il senso, il clima, la misura espressiva di certi autori del passato come il Pollaiolo e, appunto, Leonardo. Improvvisamente [illegible] suo nome, per anni fuori dalle cronache d'arte, è balzato all'onore dei «media». Raggiunto telefonicamente il prof. Carlo Pedretti dell'Università di Los Angeles, uno dei massimi esperti al mondo sull'opera di Leonardo da Vinci, non si è stupito del ritrovamento: «Si sapeva da tempo — ha detto — che la "Madonna del gatto", esposto alla Triennale di Milano nel 1939, era un falso. Tanto che già allora Carlo Ludovico Ragghianti aveva sconfessato l'attribuzione. Bisogna dire, come nel caso dei Modigliani di Livorno, che in alcuni frangenti anche gli studiosi più accreditati possono sbagliare. E' necessario avvicinarsi e analizzare le opere [illegible] molta attenzione, con umiltà».

Del resto — suggerisce ancora Pedretti — quando si incorre in simili incidenti è anche «merito del pittore che ha eseguito con cura l'imitazione». E per Leonardo i falsi assumono sempre un enorme clamore come per l'«Autoritratto» degli Uffizi elaborato all'inizio del Settecento. E fra le altre attribuzioni si conta «La medusa» (probabilmente di scuola fiamminga) e il busto in cera della «Flora» «di un artista inglese dell'Ottocento, acquistato dal museo di Berlino nel 1909 come autentico Leonardo per [illegible] mila marchi». Appare, quindi, comprensibile che le ripetute polemiche sull'argomento, la circolazione di falsi, la diffusione di v[illegible] scandalistiche, abbiano ingenerato [illegible] diversi studiosi di Leonardo una specie di psicosi intorno all'autenticità di quanto viene loro sottoposto. Ora sono però migliorate le tecniche di indagine e, dalla «lettura» soggettiva dell'autografo, basata in molti casi sulla capacità dell'esperto, si è passati a un esame con tecniche decisamente a livello avanzato, mediante le quali si analizzano i pigmenti, si effettuano radiografie, si controllano i supporti per determinarne la conservazione e il periodo di esecuzione. Certo è che tutto questo contribuisce a definire la qualità dell'opera anche se, dopo studi accreditati, un capolavoro come il «Trono Ludovisi», del 460 a.C., è stato messo in discussione da Federico Zeri. Alla stupore di alcuni galleristi, fa riscontro l'affermazione di Gianni Carlo Sciolla, ordinario di Storia della Critica d'Arte e curatore della mostra «Da Leonardo a Rembrandt», ordinata a Palazzo Reale nella scorsa primavera — che sottolinea «l'assoluta mancanza in letteratura di tale "tavola". Anche [illegible] non ho preso diretta visione dell'opera, ritengo che dalla riproduzione [illegible]n vi possono essere dubbi nel giudicarla [illegible] falso».

Il discorso, però, non è chiuso. Molti [illegible] chiedono se vi siano in circolazione molte contraffazioni, se il mercato dell'arte non sia «pesantemente inquinato», se è possibile acquistare con sicurezza un dipinto [illegible] una scul[illegible] o un foglio di grafica di qualificato valore. Una tale preoccupazione, invero, rappresenta una delle sfaccettature di questo nostro tempo in cui l'opera, divenuta bene rifugio, ha assunto sempre più un valore di mercato, un «oggetto» di scambio, una nuova possibilità d'investimento. In ogni caso rimane incontestabile che la «Madonna del gatto» costituisce un momento di aggancio alla realtà quotidiana, al lavoro di [illegible] pittore che ha custodito questo suo segreto, questo universo di fanciulle dai profili dolcissi[illegible], di delicati bambini, di «Veneri» immerse in una luce Rinascimentale e probabilmente ha avvertito, anche se per un solo istante, la grandiosità di un'arte che va al di là del consueto per consegnarsi alla storia.

Angelo Mistrangelo

Capolavoro di Tubino uno splendido falso

Cesare Rubino riceve la medaglia per il figlio Libero, ucciso dai nazisti

(continua dalla prima pagina)
di effettiva origine leonardesca.

La notizia passò alle redazioni dei giornali. Si scatenarono cronisti e critici d'arte sfiorando la leggenda. Una cronaca dell'agosto 1939 scrive: «La mostra leonardesca ha riservato una prodigiosa sorpresa: il ritrovamento di un quadro leonardesco che si disperava di rintracciare. Orbene, la famosa Madonna del gatto si trovava a S[illegible] e la teneva in casa, senza saperne il valore, il signor Carlo Noia, discendente di antica famiglia nobile pugliese, figlio di un capitano dei carabinieri».

Questo nome diventato improvvisamente famoso venne modificato in Noja e poi in Noya. Si scatenò la fantasia giornalistica: «Un'eredità di parenti che frequentavano la [illegible]te del Re di Napoli? O il quadro sarebbe entrato in Italia dalle Fiandre?»

Il Noia non contestò nulla limitandosi a dire che il quadro l'aveva visto appeso alle pareti di casa fin da quando, bambino, era rimasto orfano; solo il gran parlare che si era fatto di Leonardo e la copiosa pubblicazione di fotografie lo avevano indotto a portarlo a Milano per un giudizio.

Il pittore svedese Hans Sandreson, a cui fu affidato il restauro prima dell'esposizione nel salone d'onore del Castello Sforzesco, dichiarò: «Il colore palpita in un'atmosfera acquea, vetrificato e sembra magnificamente tramutarsi con le ore del giorno. Le teorie di Leonardo più note sembrano avere dovunque applicazione. Certamente la bellissima tavola ha sofferto una sua lunga e oscura esistenza. Essa presenta una spaccatura nel centro e due rotonde stuccature simmetriche che fanno pensare alla distruzione del colore operata da candele accese sotto la Madonna».

Intanto il pittore Tubino, il vero padre dell'opera, era divertito ma anche preoccupato di tutto questo interesse. Come poteva ora tirarsi indietro? Tentò di confidarsi con gli amici ma tutto fu inutile. Il fascismo imperante glielo poteva far pagare caro. Lo stesso ministero della Cultura, per alcuni dubbi sollevati durante l'esposizione, ritirò il dipinto temporaneamente per fare una perizia e dopo quest'ultima conferma d'autenticità venne stabilita definitivamente l'attribuzione della Madonna del gatto a Leonardo da Vinci richiamando nuove folle di visitatori.

Soltanto dopo la chiusura della mostra la Madonna del gatto tornò a Savona a quello che ne sembrava il legittimo proprietario. Noia aveva firmato l'impegno che quell'opera [illegible] sarebbe mai stata venduta e a malincuore la restituì a Cesare Tubino.

Cinque secoli [illegible] leggenda per questa tavola diventata preziosissima che non potevano essere chiariti per il semplice fatto che prima non era mai esistita e poi altri 50 di «buio» favorito dall'incertezza degli anni del conflitto. Il mistero si sarebbe protratto se [illegible] fosse sopravvenuta la morte dell'autore che orgogliosamente se la teneva nascosta [illegible] casa lontano da qualsiasi speculazione. E' lo stesso suo passato a dimostrare la sincerità dell'uomo e la validità dell'artista. Tutte le [illegible] «imitazioni» le ha sempre presentate come tali e mai le ha messe in vendita. [illegible] idee liberali, partecipò alla lotta di Liberazione e fu chiamato a far parte del Cln. Tutti i suoi tre figli rischiarono la fucilazione. A cadere sotto i colpi [illegible] nazifascisti il 23 settembre '43 fu il figlio che aveva chiamato Libero: è stato insignito di medaglia d'oro. Gli altri due figli sono ora gli eredi di Cesare Tubino con il cugino Elio Pretolani. Assieme hanno concordato di rendere subito pubbliche le ultime volontà del padre per far sapere al mondo che la Madonna del gatto era sua e non di Leonardo come avevano unanimemente decretato gli «esperti».

Un estremo atto di sincerità che toglie per sempre ogni possibilità di speculazione. Fino all'altra settimana se qualcuno quella tavola l'avesse offerta sul mercato in Italia o trasportata fuori dai confini presentandola come autentica, [illegible]me era ufficialmente autenticato, poteva valere decine e decine di miliardi. Poteva finire in qualche rinomato museo o in casa di qualche miliardario giapponese.

Oggi il dottor Agostino Tubino, medico condotto a Verolengo, il fratello Febo, anche lui quotato pittore, il cugino Elio Pretolani, cultore [illegible] lo zio delle opere del grande Leonardo da Vinci, dopo questa dichiarazione pubblica, se mai decidessero di cedere la tavola, potrebbero ancora trovare amatori disposti a pagare centinaia di milioni.

Cesare Tubino era nato a Genova il 4 maggio 1899. Li aveva frequentato l'Accademia Ligustica dalla quale nel '35 ha ricevuto il titolo di accademico.

Alessandro Rigaldo

LE NOSTRE LINEE PER LE TUE VACANZE

NAPOLI-USTICA-FAVIGNANA-TRAPANI
PANTELLERIA-KELIBIA (TUNISIA)
ANZIO-PONZA-VENTOTENE-ISCHIA-NAPOLI
PALERMO-CEFALU'-ISOLE EOLIE
VIBO VALENTIA-ISOLE EOLIE
NAPOLI-PROCIDA-CASAMICCIOLA
NAPOLI-CAPRI
MILAZZO-ISOLE EOLIE
NAPOLI-ISOLE EOLIE
MESSINA-REGGIO CALABRIA-ISOLE EOLIE
TRAPANI-PANTELLERIA-KELIBIA (TUNISIA)
CAPO D'ORLANDO-ISOLE EOLIE

090-364.044
081-761.2348
CENTRI PRENOTAZIONE

ALISCAFI SNAV

In regalo ai «nuovi tedeschi» un bus carico di pubblicità

L'«anima del commercio» ha ormai tappezzato di manifesti [illegible] cartelloni il panorama grigio di Berlino Est. E ora sta cambiando anche l'immagine dei giornali

Le scale di un ingresso della Metropolitana a Berlino

BERLINO ● Gli autobus della flotta di Berlino che fino al [illegible] ottobre si chiamava «Est» hanno da qualche mese un vistoso passeggero in più: la pubblicità commerciale, cui lo stato, nel proclamarsi austero nemico del [illegible]sumismo occidentale e delle sue manifestazioni, negava diritto di cittadinanza.

[illegible] 18 marzo scorso la Germania Orientale aveva voltato [illegible] spalle a quaranta anni di regime stalinista con le prime elezioni libere svoltesi nella Repubblica Democratica Tedesca che avevano registrato la vittoria della coalizione democristiana «Alleanza per la Germania», l'insuccesso dei socialdemocratici dello «spd» e la tenuta dei comunisti riformisti del «pds» (ex sed). Dopo questo avvenimento il Paese si è andato rapidamente trasformando per adeguare le proprie strutture all'economia di mercato.

Per quanto riguarda la pubblicità, una prima breccia nella barriera amministrativa, l'aveva aperta, nella capitale, il quotidiano di Berlino Ovest «Tages Spiegel» che — ovviamente con l'assenso delle autorità — aveva piazzato i suoi cartelli pubblicitari [illegible] alcuni autobus cittadini. [illegible] costume di reclamizzare l'offerta di prodotti in maniera suadente ed insistente non era certo sconosciuto ai berlinesi dell'Est, già da lungo [illegible]mpo raggiunti dai messaggi pubblicitari convogliati dai mezzi di comunicazione dell'Ovest, radio e televisione soprattutto. Ma una cosa era constatare questa atmosfera consumistica — ed esserne certamente anche contagiati, attraverso i «media» — dall'altra parte del Muro, altro respirarla [illegible] [illegible] propria (ora casa comune).

Nel clima di apertura instauratosi dopo il crollo del Muro e, a maggior ragione, dopo le elezioni, la comparsa in certi negozi di prodotti importati dalla Rfg si era accompagnata all'apparizione di allettanti immagini e messaggi tipici della pubblicità, così come viene intesa in Occidente. Ma successivamente è stato il siste[illegible] stesso a prendere piede nel Paese preannunciando mutazioni profonde alla radio e alla televisione (rimasti ancora per poco sbarrati per legge alla pubblicità), nei giornali e nell'arredo urbano. Ed ora, abolita qualunque restrizione, le trasformazioni si vede giorno per giorno.

Relativamente povero di luci, il panorama notturno di Berlino Est è destinato ad omologarsi in breve a quello, ben più sfavillante, dell'Ovest. Alle insegne lumi[illegible] di adesso che annunciano «libri» o «mercati» con un richiamo e colori tali da ricordare quelli delle «uscite di sicurezza»; alle insegne poste ad esaltare i grandi «kombinat» — le concentrazioni industriali di stato — si affiancano o si sovrappongono altre scritte più [illegible]

Nei giornali è già accaduto: non solo in quelli «popolari» come il «Berliner Zeitung», ma perfino nel serissimo «Neues Deutschland», un tempo organo-principe del regime e oggi più semplicemente «quotidiano socialista». Aumenta ogni giorno, in questi giornali [illegible] numero delle pagine offerte alla pubblicità di prodotti capaci non solo, ad esempio, di lavare i capelli, ma anche di «renderli attraenti», come assicura — con una punta di malizia cui i lettori di questi quotidiani non sono abituati — una grande casa di cosmesi tedesco-occidentale. La gente della Germania Orientale — diciassette milioni di persone — [illegible] ripreso contatto con [illegible] democrazia e si prepara a conoscere da vicino l'«anima del commercio». *(Ansa)*

Un berlinese dell'ex Germania Est fende la folla con in spalla un videoregistratore giapponese

PER LA PRIMA [illegible] NELLO [illegible]

Fuoco a bordo del Discovery (ma è solo un esperimento)

HOUSTON (Usa) ● Per la prima volta a bordo di un mezzo spaziale in orbita sabato è stato appiccato intenzionalmente il fuoco a materiale infiammabile da uno degli astronauti del traghetto «Discovery», per comprendere e studiare il meccanismo di propagazione delle fiamme in stato di imponderabilità. Un piccolo pezzo di carta chiuso all'interno di un contenitore ermetico trasparente è bruciato per circa 70 secondi.

L'intero esperimento è stato accuratamente filmato da due apparati da ripresa a grande velocità che sono orientati dagli astronauti a comando vocale, per lasciare lo[illegible] libere le mani. La pellicola verrà studiata al ritorno a terra da esperti dell'Università del Mississippi. Un dirigente del centro di controllo del volo a Houston, nel Texas, ha spiegato che «comprendere il fenomeno della combustione in stato di imponderabilità è molto importante, soprattutto se un giorno dovessimo avere un incendio nello spazio».

Nel 1967 la Nasa perse tre degli astronauti del programma «Apollo» che rimasero bruciati vivi durante una prova a terra all'interno di una capsula spaziale alimentata con ossigeno puro. In circostanze meno drammatiche, nell'agosto del 1989 a bordo del traghetto «Columbia» un corto circuito p[illegible]vocò scintille e fumo nella cabina, dove l'atmosfera non è più composta di ossigeno puro.

Il 17 gennaio scorso, a poco più di due giorni dalla conclusione della loro missi[illegible] nello spazio, gli astronauti dello Shuttle «Columbia» avevano invece dovuto superare un allarme di natura tecnica. Una delle spie anti-fumo infatti aveva fatto scattare i segnali antincendio. Immediati e ripetuti controlli dell'equipaggio e degli esperti della centrale, avevano indicato imperfezioni tecniche in una delle spie-antifumo. In altre parole, un falso allarme. Ma in seguito anche a questo episodio nelle navette spaziali il sistema anti-incendio è stato perfezionato e l'ultimo esperimento di sabato, con la conoscenza del comportamento delle fiamme nelle navi spaziali, tende a renderlo ancora più sicuro.

Dei tredici esperimenti programmati a bordo del «Discovery», due sono di ricercatori italiani. Il primo è quello sulla ricerca delle onde gravitazionali ideato da Bruno Bertotti dell'Università di Pavia. Il [illegible]do, sulla composizione ionica e sulla perdita di massa del vento solare, è ideato dal professor Noci dell'Osservatorio astrofisico di Arcetri. Ma a bordo si esperimenterà anche la crescit[illegible] delle piante e si misurerà l'ozono atmosferico. *(Ansa-Afp)*

> Un piccolo pezzo di carta, chiuso all'interno di un contenitore ermetico trasparente, è bruciato per circa 70 secondi. Le fiamme sono state riprese da due telecamere

[illegible] ESERCITO APRONO IL [illegible]

Sedici uccisi a Gerusalemme

E' il bilancio più grave, in un solo episodio, dall'inizio dell'Intifada

GERUSALEMME ● Sedici palestinesi sono stati uccisi e almeno altri cento sono rimasti feriti nel corso di gravissimi incidenti accaduti stamane sul piazzale davanti alla Moschea di Gerusalemme Est. I medici dell'ospedale «Mokassed» hanno costatato il decesso di nove palestinesi e quelli dell'ospedale «Augusta Vittoria» quello di altri sette. Secondo testimoni sul posto, il bilancio potrebbe essere tuttavia ancora più grave. Tra i feriti vi sarebbe anche il dirigente palestinese Faisal Husseini.

I durissimi scontri sono avvenuti nei pressi della cosiddetta «spianata delle Moschee», [illegible]stante il «Muro del pianto». Secondo una prima frammentaria ricostruzione dei fatti, gli incidenti — i più gravi a Gerusalemme dall'inizio dell'Intifada, tre anni fa — sono avvenuti quando una processione di nazionalisti ebrei ha tentato di penetrare nel recinto della Moschea nonostante il divieto della polizia. I fedeli musulmani hanno allora cominciato a lanciare pietre anche contro gli israeliani che pregavano al «Muro del pianto». Ne sono seguite scene di panico tra i fedeli ebrei e una durissima repressione da parte di centinaia di agenti dell'esercito e della polizia che hanno fatto [illegible] delle [illegible]. Essi avrebbero impiegato proiettili veri oltre che di gomma e gas lacrimogeni. Centinaia gli arabi arrestati o fermati.

Secondo una statistica ufficiosa, dall'inizio dell'Intifada più di 750 palestinesi sono stati uccisi da soldati o coloni israeliani, altri 272, presunti collaborazionisti, da connazionali. I palestinesi hanno a loro volta ucciso 48 israeliani e quattro cittadini stranieri.

Prima del massacro odierno, il bilancio più grave dall'inizio della rivolta delle pietre si era verificato il [illegible] maggio scorso, quando un israeliano ventunenne, Ami Popper, vestito da soldato, scaricò parecchie raffiche di mitra su un gruppo di pendolari di Gaza in cerca di lavoro nel cosiddetto «mercato degli schiavi» presso Rishon Letzion uccidendone sette e ferendone dieci. In carcere Popper, secondo quanto ha riferito il suo avvocato, David Olek, avrebbe tentato due volte il suicidio.

Dopo l'episodio del «mercato degli schiavi» un'altra strage è avvenuta il 30 settembre scorso. Quel giorno nei territori occupati [illegible]nero uccisi cinque palestinesi. Le vittime erano: un militante palestinese di 50 anni del villaggio di Yemain, ucciso durante uno scontro con i soldati israeliani; [illegible] ragazzo di 10 anni che aveva perso la vita ad Aram, un villaggio arabo a Nord di Gerusalemme; mentre i corpi di altri due palestinesi, assassinati in circostanze ancora [illegible] chiarite, [illegible] stati trovati nella striscia di Gaza. L'ultima vittima era sta[illegible] un funzionario di una scuola di Gaza, forse un collaborazionista. Sempre a Yemain lo stesso giorno erano state ferite 21 persone, fra le quali un bambino di dieci anni ricoverato in ospedale in condizioni gravissime. *(Ansa-Afp)*

Pietre contro fucili nella rivolta dei giovani palestinesi

LA [illegible] COCCODRILLO

SYDNEY ● Un poliziotto australiano ha salvato la madre che era stata aggredita in una tenda (nella foto), di notte, da un coccodrillo di 4,5 metri prendendo a pugni il rettile e ficcandogli le dita negli occhi. La donna, sulla sessantina, stava [illegible]poggiando con il marito e cinque figli, a 200 chilometri a Sud di Darwin, in una riserva aborigena. La donna è ferita, ma se la caverà. *(Ansa-Afp-Reuter)*

EMBARGO

Golfo, 4 navi aprono il fuoco

LONDRA ● Navi da guerra delle marine di tre Paesi (Stati Uniti, Gran Bretagna e Australia), [illegible] intervenute congiuntamente oggi sparando cannonate d'avvertimento per costringere a fermarsi un mercantile iracheno, che aveva ignorato un'ingiunzione in tal senso. I royal marines inglesi insieme ad una pattuglia della guardia costiera americana sono poi saliti a bordo per eseguire controlli [illegible] un'operazione che il governo di Londra ha definito una dimostrazione di crescente solidarietà contro Baghdad.

«Nell'azione — secondo quan[illegible] informa [illegible] ministero della Difesa britannico — hanno preso parte quattro fregate, le inglesi Battleaxe e London, l'americana Reasoner e l'australiana Adelaide. La nave merci irachena, l'Al-Wassiti, è stata intercettata nel Golfo di Oman, nei pressi dello stretto di Ormuz, che dà accesso al Golfo Persico.

E' la prima volta che dei marinai inglesi prendono parte ad un'ispezione a bordo di una nave per imporre l'embargo commerciale contro l'Iraq. «Il che dimostra che l'embargo funziona e c'è grande coordinazione tra le forze alleate nel Golfo», ha dichiarato un portavoce della difesa a Londra.

Anche se la marina americana è sempre la più attiva nelle operazioni di intercettazione e di controlli a bordo delle navi sospettate di potere trasportare merci per conto dell'Iraq, nelle ultime settimane sono intervenute anche unità da guerra inglesi, canadesi, australiane e spagnole, dopo un incontro avvenuto a metà settembre tra i comandanti delle diverse marine presenti nel Golfo Persico, nel Golfo di Oman e nel [illegible]r Rosso allo scopo di fare rispettare l'embargo.

TRAPIANTI

Medicina, Nobel a due americani

STOCCOLMA ● Il premio Nobel per la Medicina è stato assegnato oggi a due americani, Joseph E. Murray e Donnall Thomas, per le loro scoperte nel campo dei trapianti di organi e cellule. Joseph E. Murray è nato il primo aprile 1919 negli Stati Uniti e Donnall Thomas il 15 marzo 1920, sempre negli Stati Uniti. Murray lavora al Brigham and Women's Hospital di Boston; Thomas al Fred Hutchinson Cancer Research Center di Washington.

Nella motivazione dell'assegnazione del Nobel (che quest'anno ha raggiunto una «borsa-record» di 700 mila dollari), si afferma che Murray ha dimostrato «come controllare la reazione di rigetto nel trapianto sull'uomo». Thomas, afferma ancora la motivazione, «è riuscito a ridurre la grave reazione che il trapianto di cellule può suscitare nel ricevente, denominata "graft versus host" (gvh)».

I primi trapianti sull'uomo effettuati da Murray con successo sono avvenuti [illegible] due gemelli monozigoti: il ricercatore americano ha trapiantato un rene di un gemello sull'altro e successivamente ha eseguito interventi con organi donati da persone decedute, dimostrando che pazienti con insufficienze renali terminali p[illegible] essere curati. Thomas è riuscito a trapiantare con successo midollo osseo da un individuo all'altro. Le scoperte dei due ricercatori, è detto ancora nella motivazione, sono state «decisive per malati gravissimi, che hanno potuto essere guariti e riportati ad una vita pressoché normale». «E' stata così aperta la strada», afferma il Karolinska Institut, «a trapianti di altri organi, come il fegato, il pancreas e il cuore».

Asini e belle dame tra aromi di vini e di tartufi albesi

ALBA ● Nel borgo di San Lorenzo, quello «nobile» per eccellenza che vanta nel suo territorio i monumenti più importanti della città, dalla cattedrale con la medioevale piazza al palazzo del municipio, si è festeggiato fino a tarda notte la prima vittoria del Palio nella storia della contrada.

«Aspettavamo da anni questo momento. Non si tratta solo di vincere una corsa di somari, ma veder riconosciuto l'impegno di tante persone che dedicano il loro tempo libero, la [illegible] per mesi», ha detto la presidente del San Lorenzo, Ines Manissero. La baldoria fino alle prime luci dell'alba era giustificata anche da un altro riconoscimento: il trofeo attribuito al San Lorenzo per aver presentato la scena migliore alla sfilata storica che ha visto cinquecento personaggi in costume rievocare episodi della vita medioevale albese.

Meno entusiasmo negli altri sette borghi in gara, ma tutti hanno trovato il modo di consolarsi di non aver vinto il palio facendo le ore piccole nelle varie sedi o festeggiare ugualmente per smaltire la tensione accumulata negli ultimi giorni. E' così accaduto alla Moretta che ha potuto degustare i tartufi e brindare con il barolo vinti rispettivamente per il secondo e terzo posto (la Moretta è andata in finale con due asini), a Santa Rosalia che ha dovuto accontentarsi di un piatto di [illegible] d'Alba spettanti al quarto classificato.

«Il Palio è una burla. Lo ripetiamo sempre, ma finisce per coinvolgere e di essere preso sul serio. La realtà è che vincere il drappo è per tutti una grande soddisfazione», dicono i dirigenti della Giostra. Con il corteo storico che ha percorso le vie cittadine tra ali di folla e lo scherzoso Palio degli asini, Alba ha vissuto ieri la sua prima giornata importante della 60ª Fiera nazionale del tartufo che sarà ufficialmente inaugurata sabato prossimo.

Le manifestazioni [illegible] già iniziate il 29 settembre con una rievocazione della Fiera del tartufo che, iniziata nel lontano 1929, ha raggiunto quest'anno il bel traguardo dei 60 anni di vita. Era nata come «Fiera mostra campionaria a premi dei rinomati tartufi delle Langhe», inserita nella festa vendemmiale. Si è arricchita e fatta conoscere con il passar del tempo fino a diventare nazionale nel 1973. Già negli Anni Trenta venivano organizzati treni speciali da Torino, Genova e Milano per accontentare la marea di turisti.

Tra le manifestazioni più significative, sabato si è svolta la premiazione dei vincitori del concorso della vignetta umoristica sul tartufo. Primo classificato è risultato Marco Biassoni di Milano, [illegible] Giorgio [illegible] Mastro di Torino, terzi i fratelli Origone di Genova. Il premio speciale «Tartufo d'Alba» è stato assegnato a Paolo Dal Ponte di Trento.

Oltre che nelle simpatiche vignette (la mostra con un centinaio di opere è aperta fino al 4 novembre), le trifole profumate si possono trovare tutti i giorni nel palazzo fieristico di piazza Medford e al nuovo mercato allestito nel cortile del palazzo della Maddalena nei giorni di sabato e domenica. Il prodotto non è abbondante, ma di qualità ottima. Ieri i prezzi oscillavano sulle 200 mila lire l'etto e fino a 250 mila per gli esemplari più belli. Il «gigante» della giornata è stato un tartufo di 280 grammi.

Per coloro che volessero vedere trifolao e cani all'opera nei loro suggestivi riti, sono organizzate tutte le domeniche di fiera, delle gare di ricerca del tartufo in piazza Medford (ore 16.30).

Ma ecco i principali appuntamenti della Fiera che si protrarrà fino al 4 novembre. La giornata di sabato [illegible] sarà caratterizzata dall'apertura ufficiale con autorità, sindaci delle Langhe e Roero. Domenica 14 (ore 14.30) per le vie e piazze cittadine si terrà la festa dell'uva e della vendemmia con sfilata di gruppi folcloristici su temi enoici. Una manifestazione che verrà presentata nell'euforia della «grande» vendemmia in corso in questi giorni.

Dal 13 al 28 ottobre in piazza Medford si terrà una rassegna collaterale agroalimentare e commerciale. Domenica 21 (ottobre) appuntamento importante con la costituzione ufficiale dell'associazione nazionale «Città del tartufo» mentre domenica 28 ancora folclore con carri allegorici e l'elezione della «Bela Trifolera». Anche i vini occupano un ruolo importante nella rassegna. I grandi Doc e Docg si possono degustare al palazzo fieristico. Meritano di essere visitate alcune mostre come quella del pittore Enrico Paulucci e del Gruppo fotografico albese.

Giuseppina Fiori

La Signora di Alba in corteo. In alto l'arrivo del vincitore e la sfilata del carroccio. A sinistra, premiazione e feste per Borgo San Lorenzo

AMBIENTALISTI

S'incatenano a Roma per l'Acna

ROMA ● Una quindicina di ambientalisti aderenti all'associazione per la rinascita della Valle Bormida insieme con il deputato verde arcobaleno Edo Ronchi, Fabio Alberti appartenente alla segreteria nazionale di democrazia proletaria e Bonifacino Bonardi della Lega ambiente si sono incatenati verso mezzogiorno alla cancellata del ministero dell'Ambiente.

«L'iniziativa — dice una nota che fa seguito ad altre diffuse nei giorni scorsi — intende porre all'attenzione dell'opinione pubblica l'annosa questione dell'inquinamento della Val Bormida causato dall'Acna alla vigilia della relazione che il ministro Ruffolo fornirà alla commissione ambiente alla Camera, nella riunione che si terrà domani».

«La manifestazione in atto nella giornata di oggi — prosegue la nota — intende denunciare il fatto che verrà presentata una relazione vecchia, in quanto fa riferimento a dati precedenti all'aprile '90; inoltre la commissione sarà chiamata a discutere sulle proposte di costruzione di un inceneritore a Cengio (costo 50 miliardi) che è in palese contraddizione con le disposizioni del Parlamento del gennaio 1990».

VANDALI IN AZIONE NELLA NOTTE

Bruciati 3 pullman tedeschi in un parcheggio di Alassio

Oltre il miliardo i danni. Polemica aperta con l'Avis che è la custode degli automezzi

ALASSIO ● Un miliardo e mezzo di danni. E chissà adesso cosa dirà la stampa tedesca, sempre pronta a sparare sulla Riviera ligure, per quei tre pullman turistici tedeschi distrutti dalle fiamme. Per di più, a provocare l'incendio non è stato un corto circuito ma un'azione distruttiva e vandalica di qualcuno che ha sistemato una sedia impagliata e cosparsa di liquido infiammabile tra il parafango e la ruota di un lussuoso pullman Mercedes.

E' avvenuto all'una e 50 di domenica mattina nel piazzale attrezzato dal Comune in via Neghelli per ospitare i pullman, stranieri e italiani, che portano in città le comitive di turisti. Un ampio piazzale dotato di scarichi fognari, prese d'acqua, officina per le piccole riparazioni.

Il Comune ne ha affidato la gestione all'Avis, l'associazione dei donatori di sangue, che in questo modo arrotonda le sue entrate. Il servizio di guardia è svolto dai volontari. In una piccola roulotte, posta ad una trentina di metri da dove si è sviluppato l'incendio, c'è il guardiano. Domenica mattina era di turno Cesare Caviglia, quando un acre odore di fumo ha attirato la sua attenzione.

Armato di estintore ha cercato di circoscrivere le fiamme ma si è reso conto che lo schiumogeno poteva fare ben poco contro l'incendio. La gomma contro cui poggiava la sedia incendiaria è esplosa con un effetto devastante. Le fiamme si sono propagate su tutto l'automezzo e sugli altri parcheggiati vicini. In pochi minuti l'inferno. Caviglia ha dato l'allarme. In via Neghelli, nella zona della Fenarina, sono arrivati i vigili del fuoco di Albenga. Alla fine le fiamme sono state domate ma i tre pullman, Mercedes e Volvo gran turismo, erano ormai ridotti a scheletri. Enormi i danni. Nuovi costerebbero circa un miliardo e mezzo.

E ai danni delle corriere bisogna aggiungere quelli subiti dai turisti che avevano già caricato i bagagli. Le tre comitive tedesche sarebbero dovute partire ieri mattina. L'Avis si è messa a disposizione per noleggiare corriere per riportare a casa i turisti ma dalla Germania sono già partiti tre pullman per recuperare i turisti tedeschi.

Dopo l'incendio il fuoco delle polemiche. Il contratto tra Comune e Avis parla di obbligo di assicurazione anche contro gli incendi. Le polizze, però, costano troppo e l'Avis non si è assicurata. Il Lloyd internazionale, la compagnia dei donatori sangue, copre solo gli incidenti che avvengono all'interno del parcheggio. I pullman tedeschi hanno un'assicurazione globale che li risarcirà ma è probabile che poi si rivalga sull'Avis. «Ci sono grossi problemi assicurativi», si limita a dichiarare l'avvocato Spagnolo.

Domani l'Avis avrà un incontro con il Comune per concordare il da farsi, mercoledì, invece, si riunirà il direttivo. Riunioni e parole per tentare di salvare l'immagine di Alassio duramente colpita da un «ignoto» (ma c'è qualche sospetto) vandalo. E non è la prima volta che succede. Un duro colpo per il turismo della Riviera.

Stefano Pezzini

LECCE

Assassinato testimone d'un delitto

LECCE ● Ancora un testimone scomodo eliminato dalla malavita. Il tossicodipendente Sergio Pistoia, di 23 anni, di Carmiano, è stato trovato ucciso la notte scorsa con due colpi di pistola alla gola. Il giovane il 30 settembre scorso era in via De Gasperi a Carmiano a bordo di una «Peugeot 205» guidata dal suo amico Salvatore Quarta, di 24 anni, che fu ucciso da alcuni killer che erano a bordo di un'auto.

Il Pistoia, che riuscì a scendere dalla «Peugeot» ed a far perdere le sue tracce, era ritenuto dagli investigatori in grado di fare il nome degli assassini del Quarta ed evidentemente anche loro sapevano di essere stati riconosciuti. Il corpo del Pistoia del quale non si avevano notizie da giovedì pomeriggio è stato trovato dalla polizia, dopo una telefonata anonima giunta al «113», in un casolare nelle campagne di Novoli. La sua scomparsa era stata denunciata ai carabinieri dal padre.

A Carmiano manca intanto ancora all'appello Lorenzo Pezzuto, di 33 anni, scomparso da casa dal 28 settembre scorso. Anch'egli, come il Pistoia ed il Quarta, è pregiudicato e ritenuto implicato nel traffico della droga.

SE NON VUOI CADERE NELLE RETI O FINIRE NEL SOLITO CANALE...

L'irresistibile attrazione di un aspirante scrittore per i suoi vicini di casa una coppia follemente romantica. La scoperta di rapporti umani ricchi di originalità e di fantasia, che tuttavia nascondono terribili segreti. Una memorabile interpretazione di Meryl Streep, [illegible] Oscar per questo film.

LA NOTTE DELL'IGUANA
Tre [illegible] del cinema, John Huston, Richard Burton e Ava Gardner, per un film indimenticabile. [illegible] prete che ha [illegible] di gettare la tonaca e di [illegible] che entrano prepotentemente nella sua vita. Sette nominations per l'Oscar.

NON MOLLARE, [illegible]
Gli Antenati scatenati in nuove esilaranti avventure. Fred e tutti i suoi irresistibili amici alle prese con gli imprevisti della preistoria. E si scopre come sia facile ridere e far ridere nei tempi... molto [illegible].

Richiedi il catalogo gratuito a: PANARECORD S.p.A. C.so Venezia, 40 20121 Milano

PANARECORD S.p.A.

Tutti i gusti del cinema.

IN SPAGNA

Accordo San Paolo Banco de Credito

TORINO ● Si estendono le ramificazioni dell'Istituto San Paolo di Torino fuori dai confini nazionali.

L'istituto presieduto da Gianni Zandano ha firmato infatti oggi un altro accordo all'estero e, precisamente, con il «Banco de Credito Agricola» di Madrid.

Il nuovo accordo ha l'obiettivo di «promuovere e realizzare progetti capaci di rafforzare ed arricchire le relazioni fra l'Italia e la Spagna sul piano economico e tecnologico, favorendo la creazione, la gestione e la distribuzione di prodotti e servizi finanziari comuni nel settore del credito agrario».

Controllato dall'Istituto de Credito Official, la «BCA», è una banca pubblica attiva, tradizionalmente, nel sostegno finanziario ai settori agro-industriali.

A fine '89 la banca iberica aveva evidenziato attività con un totale per oltre seimilacinquecento miliardi di lire, prestiti per quasi quattromilacento miliardi e mezzi propri per trecentoventisette miliardi di lire.

Con questo accordo, firmato oggi a T[illegible] dai rispettivi presidenti delle due banche, il San Paolo allarga ed estende ulteriormente la possibilità di assistenza alla propria clientela in Spagna, dove tra l'altro è già presente con una succursale a Madrid, [illegible] una partecipazione azionaria nel «Banco de Ibiza Matutes» e nella società di servizi finanziari delle Casse di Risparmio «Euroempresa».

INVESTIMENTI

Intermercato in Romania

LUCCA ● Importanti contratti economico-finanziari sono stati stipulati tra Intermercato Gruppo, azienda leader italiana in molteplici settori, e la Romania per un investimento totale di 140 milioni di dollari Usa in attività differenziate per il triennio 1990-1993.

Nei prossimi tre anni Intermercato Gruppo, in accordo con le di[illegible] autorità istituzionali romene, completerà diversi progetti di costruzione: circa 15 mila appartamenti da realizzare per lo sviluppo del turismo romeno - in parte sulla costa del Mar Nero e un'altra a Bucarest, nonché il completamento del grande Centro Commerciale Lujerului. Per quest'ultimo progetto, il gruppo italiano assicurerà anche la successiva gestione commerci romeni e internazionali. Intermercato Gruppo esporterà anche tre milioni di tonnellate di cemento. L'azienda lucchese ha inoltre concordato con la Municipalità di Bucarest [illegible] fornitura di un parco macchine per la pulizia delle città e di bus per il trasporto civile.

«Gli accordi testimoniano la determinazione al rinnovamento [illegible] parte del governo romeno e anche [illegible] nostra volontà d'investire la nostra capacità economico-finanziaria e tecnologica nel mercato dell'Est europeo», hanno commentato i dirigenti [illegible] Intermercato Gruppo.

A TORINO

■ Mercato azionario in leggero rialzo oggi alla Borsa valori di Torino, al termine di una giornata senza spunti [illegible] scambi ancora molto ridotti. Positivo il comparto degli assicurativi: le Generali in rialzo dello 0,62%, la Ras dello 0,61. Stabili le Sai [illegible] in leggero ribasso le Toro.

Positivo il comparto dei bancari. Richieste [illegible] Banco Roma (+3%) e le Mediobanca (+2%). Positivi anche le Comit e il Credito Italiano (+0,8%).

Contrastato invece il settore dei chimici con le Montedison ordinarie in calo dell'1,30%, mentre le Snia recuperano lo 0,02%. In rialzo il comparto dei meccanici: le Fiat, dopo [illegible] inizio promettente, contengono l'incremento allo 0,30%, mentre più sostanzioso è il rialzo per le Olivetti (+1,72%).

Qualche contrasto nel settore dei finanziari: deboli le Cir (—1,21 per cento) e le Cofide (—1,31). Stabili Ifil e Gemina; in leggero rialzo [illegible] Stet (+0,5%). Nel settore delle telecomunicazioni bene le Sip (+2,24%), mentre Italcavi perde lo 0,88.

Prezzo unico di chiusura delle Borse collegate: Snia 1595; risp. [illegible]; risp. n.c. 1280; Sip 1185; risp. 1220; [illegible] 1060; risp. 1755; Fiat 6650; priv. 4720; risp. [illegible]; Generali 36.400; Montedison 1218; risp. 839.

A MILANO

■ Avvio tormentato alla [illegible] Milano: dopo le primissime chiusure negative, il mercato si [illegible] ripreso [illegible] appena si [illegible] diffuse tra le corbeilles la notizia dell'approvazione da parte della camera Usa del bilancio per l'esercizio provvisorio, sbloccando così una situazione che già venerdì aveva condizionato le piazze finanziarie internazionali. Tuttavia gli scambi sono risultati molto modesti (al punto che la seduta si [illegible] chiusa alle 12,57, con un rialzo dello 0,24%) con un mercato tutto sommato resistente nella prima riunione della settimana.

Hanno migliorato i valori delle banche (Mediobanca e Bin), Fiat e Olivetti nel settore delle grandi holding, mentre l'assicurativo (Generali +0,26 per cento) e il finanziario [illegible] risultati praticamente [illegible] spunti. Tra i valori particolari, da segnalare un progresso del 12,97 per cento per le Merloni e un +6,29 per cento di Rolandi tra i tessili.

Fiat ha fatto segnare +1,06 per cento; resistente Snia (+0,13 per cento) e anche Pirelli spa (+0,54 per cento); ben scambiate Olivetti; Italcementi invariata. Nel finanziario, ancora ribasso per Cir (-2%), limate anche Ifi (-0,79) e Mittel; resistenti Pirelli & c. e Ferruzzi agricola. Oltre a Generali, in progresso nell'assicurativo Ras (+0,41%), Sai (+0,12); limature frazionali per Fondiaria, Alleanza, Lloyd, Toro.

Imi International potenzia [illegible] sua presenza all'estero e rafforza di conseguenza la propria [illegible] sienza patrimoniale. Il braccio finanziario dell'istituto [illegible] credito ha infatti aumentato [illegible] capitale da 300 a 450 milioni di ecu, di cui 50 a titolo gratuito, mentre l'Imi Bank Ag, la banca di diritto tedesco del gruppo Imi, ha fatto il suo ingresso ufficiale nella Borsa di Dusseldorf. Imi Bank era già stata [illegible] alla Borsa di Francoforte e dalla scorsa primavera era quotata anche in quella di Berlino.

L'Imi Bank ha anche iniziato ad operare attivamente come istituzione partecipante al consorzio per il collocamento dei titoli pubblici tedeschi diretto dalla Bundesbank [illegible] membro del sindacato [illegible] collocamento del Kfw.

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	[illegible]	08/10
[illegible]		
Enel 84/92 I indicizzata	[illegible]	102 60
[illegible] 84/93 II indicizzate	101 90	101 90
[illegible] 84/93 III indicizzate	112	112
Enel 84/93 IV indicizzate	111 60	101 60
Enel 85/95 I	105	105 40
Enel 85/00 II indicizzate	102 40	102 40
Enel 85/00 III indicizzate	104 60	104 60
Enel 86/93 II 8,50%	94 90	94 90
Enel 86/93 III indicizzate	139 50	139 50
Enel 86/93 IV 9,25%	91 60	91 50
Enel 86/01 indicizzate	104	104
Enel 87/93 indicizzate	[illegible]	104 80
Autostrade [illegible] 73/91	[illegible]	94 90
C.C. OO. PP. 5%	93	93
C.C. OO. PP. 5,5%	91	86
C.C. OO. PP. 6%	81 50	81 50
C.C. OO. PP. 7%	77 60	77 50
C.C. OO. PP. 8% 74	77 60	77 50
C.C. Int. St. 7% 71 II	98 70	[illegible]
C.C. Int. St. 10,75% 71 III	[illegible]	[illegible]
C.C. Int. [illegible] 7% 72 IV	[illegible]	[illegible]
C.C. Int. St. 7% 72 V	93 80	[illegible]
C.C. Int. St. 7% 73 VI	93	[illegible]
C.C. Int. St. 7% 73 VII	92	[illegible]
C.C. Aut. St. 7% 70 I	82 60	[illegible]
C.C. Aut. 7% 72 II	72	[illegible]
FF.SS. 7% 72 I	95 60	95 60
FF.SS. 7% 72 II	98 60	98 60
Amm. FF.SS. 83/90	100	100
Amm. FF.SS. 84/92	101 80	102 40
[illegible] FF.SS. 85/92 indicizz.	106 60	106 60
[illegible] FF.SS. [illegible] 85/92 II	104 60	—
Amm. FF.SS. 85/00 [illegible] ind.	[illegible]	102
Amm. FF.SS. 88/93	68 60	68 60
ICIPU 7% 71 I	90 50	90 50
[illegible] 7% 72 II	93	93
IMI 71/91 XXXIV 7%	95	[illegible]
IMI 74/94 XXVIII 7%	90	90
IMI 74/94 XXVIII 7%	91 10	91 10
IMI 73/91 XXXIX 7%	94 70	94 70
IMI-CN 73/91 IV 7%	95	[illegible]
IMI-Aut. 68/93 I	86 90	86 90
IMI-Aut. 73/03 II 66	—	77
Mondedison 13,5% 78	183	[illegible]
Pacchetti 8%	98	[illegible]
Olivetti 94 8,375%	[illegible]	82

Titoli	[illegible]	05/10
Ist. S. Paolo To 5%	99 50	99 50
Ist. S. Paolo To 6%	82 90	83
Ist. S. Paolo s. conv. 6%	90	90
Ist. S. Paolo To 7%	[illegible]	90
S. Paolo OO. PP. 6% ex 5%	81	80 10
[illegible] Paolo OO. PP. 6%	81 30	[illegible] 50
S. Paolo OO. PP. 81 19ª ind.	101	101
S. Paolo [illegible] PP. 81 21ª ind.	101 50	101 50
S. Paolo [illegible] 81 22ª ind.	101 50	101 50
S. Paolo OO. PP. 81 23ª ind.	100 50	100 50
S. Paolo OO. PP. 81 24ª ind.	101 90	101 50
S. Paolo OO. PP. 82 25ª ind.	101 50	101 50
S. Paolo OO. PP. 82 26ª ind.	101 50	100 40
Fond. Piemonte V.A. 8%	75	75
Fond. Piemonte V.A. 7% 74	80	[illegible]
Fond. P. V.A. OO.PP. 7% 74	87 95	87 95
Attività Immob. 88/95 7,50%	180	180
Gim 88/93 6,50%	98	98
Cir 10% 85/92	98	[illegible]
Eridania 10,75% 85/90	198	[illegible]
La Rinascente 86/93 6,50%	124	124
Medio Cir 7% 88/98	84 50	84 50
Medio Italgas 6% 88/95	103 50	103 50
Medio Pirelli ex. 6,50% 88/98	90	[illegible]
Medio Cir ex Sab. 7% 88/95	[illegible]	88
Medio Sip 6% [illegible]	[illegible]	100 50
Saffa 87/97 6,50%	[illegible]	114
Snia 10% 85/93	114	114
[illegible]		
C.C.T. ECU 11¼% 83/90	[illegible]	[illegible]
C.C.T. ECU 8,25% 87/91	97 10	97 10
C.C.T. ECU 11,25% 84/91	100 70	100 70
C.C.T. ECU 8,50% 88/92	[illegible]	95 80
C.C.T. ECU 10,50% [illegible]	100 30	100 30
C.C.T. 1-11-90	100	102 15
C.C.T. 1-11-90 II	100 10	100 25
C.C.T. 1-12-90	100 50	100 50
C.C.T. 18-12-90	100 20	[illegible]
C.C.T. 1-1-91	100 50	107 70
C.C.T. 17-1-91 II	100 30	100 30
C.C.T. 1-2-91	100 65	100 55
C.C.T. 18-2-91 II	100 10	100 10
C.C.T. 1-3-91	[illegible]	100 55
C.C.T. 18-3-91 II	100 15	100 15
C.C.T. 1-4-91	[illegible]	[illegible]

Titoli	08/10	05/10
C.C.T. 1-5-91	100 70	100 70
C.C.T. 1-6-91	101	101
C.C.T. 1-7-91	[illegible]	[illegible]
C.C.T. 1-8-91	100 75	100 75
C.C.T. 1-9-91	100 70	100 70
C.C.T. 1-10-91	100 85	100 85
C.C.T. 1-11-91	100 90	[illegible]
C.C.T. 1-12-91	100 90	100 90
C.C.T. 1-1-92	101	[illegible]
C.C.T. 1-2-92	100 90	99 90
C.C.T. 1-2-95	98 70	98 70
C.C.T. 1-3-95	97 85	97 85
C.C.T. 1-4-95	97 50	97 30
C.C.T. 1-5-95	97 40	97 40
C.C.T. 1-6-95	97 70	97 60
C.C.T. 1-7-95	99	99
C.C.T. 1-8-95	97 90	[illegible]
C.C.T. 1-9-95	97 75	97 75
C.C.T. 1-10-95	97 95	97 75
C.C.T. 1-11-95	98 10	97 90
C.C.T. 1-12-95	98 10	98 10
C.C.T. 1-1-96	98 30	98 10
C.C.T. 1-2-96	98 45	98 45
C.C.T. 1-3-96	98 45	98 45
C.C.T. 1-4-96	98	98
C.C.T. 1-5-96	98	98
C.C.T. 1-6-96	98 15	98 50
C.C.T. 1-7-96	[illegible]	98 30
C.C.T. 1-8-96	97 45	97 45
C.C.T. 1-9-96	97 30	97 30
C.C.T. 1-11-90 9,25%	99 90	99 90
B.T.P. 1-12-90	[illegible]	99 90
B.T.P. 1-3-91	101 40	101 40
B.T.P. 1-11-91	99 80	99 70
B.T.P. 21-12-91	[illegible]	98 90

CAMBI VALUTARI

Quotazioni alle ore 12 a cura dell'Istituto Bancario S. Paolo di Torino

	08/10	05/10
Dollaro [illegible]	1151,00	1150,65
Sterlina inglese	2272,00	2204,25
Marco tedesco	749,35	748,99
Franco svizzero	894,60	896,25
Franco francese	223,77	223,66
Franco belga	36,378	36,381
Fiorino olandese	664,70	664,37
Scellino austriaco	106,47	106,464
Dracma greca	7,515	7,517
Peseta spagnola	11,69	11,68
Escudo portoghese	8,465	8,470
Ecu	1553,20	1546,80

LE AZIONI A TORINO

Titoli	08-10	05-10
[illegible]		
Alivar	14040	14600
E[illegible]	8700	8880
Eridania risp	59[illegible]	5900
[illegible]		
Milano Ass.	28700	28800
Milano Ass. r. n.c.	19500	19400
C. Latina	10910	10600
C. Latina r. n.c.	[illegible]	[illegible]
Lloyd Adriatico	13650	12870
Lloyd Adriatico r.	[illegible]	10000
Generali	36480	36000
[illegible]	19550	19500
Ras r.	11250	11300
Sai	16570	[illegible]
Sai r.	8550	8700
Toro	22850	[illegible]
Toro p.	11800	11700
Toro r.	11800	11800
Un. Subalpina Ass.	23720	24000
Banca Comm. Ital.	4600	4580
Banca C. Ital. r. n.c.	4100	4100
B. Naz. Agr.	6730	5780
B. Naz. Agr. p.	[illegible]	2500
B. Naz. Agr. r.	[illegible]	1800
Banco di Roma	[illegible]	2620
Credito Italiano	[illegible]	2350
Credito Italiano r.	2110	2170
Interbanca p.	44600	44700
Mediobanca	[illegible]	15100
Banco Ambroveneto	4960	4960
Banco Ambroven. r.	[illegible]	3090
Burgo	8075	8020
Burgo p	9000	9000
Burgo r.	9660	9600
Gr. ed. Fabbri p.	[illegible]	[illegible]
S.I.S.A.	[illegible]	2380
Cement. di Augusta	3475	3465
Cement. di Barletta	10500	10500
Unicem	10510	[illegible]
Unicem r. n.c	6540	6500
[illegible]		
Italgas	[illegible]	2650
Montedison	1218	1205
Montedison r. n.c.	[illegible]	833
Pierrel	1710	[illegible]
Pierrel r. n.c.	890	890
Saffa	7570	7570
Saffa r.	7580	[illegible]
Saffa r. n.c	[illegible]	5750
Salag	3530	[illegible]
Salag r.	2160	2180
Snia Bpd	1595	1570
Snia Bpd r.	1550	1540
Snia Bpd r. n.c.	1280	[illegible]
Sorin	9680	9550
[illegible]		
Rinascente	5220	6500
Rinascente p.	4[illegible]	[illegible]
Rinascente r.	3870	4000
[illegible]		
Alitalia	890	900
Alitalia p.	820	870
Alitalia risp. n.c.	900	900
Autostrade To-Mi	12310	12300
Italcable	7410	7880
Italcable r. n.c.	5600	5600
Nai	15	15
Sip ord.	1185	1170
Sip risp.	1220	1145
Bastogi Irbs	283	280
Avir Fin.	5900	6030
Cir	3100	3140
Cir r.	3140	3140
Cir r. n.c.	1960	1980
Cofide	3060	3100
Cofide r. n.c.	1185	1200
Comau Finanziaria	2730	2720
Ferr. To. Nord	2010	2000
Ferruzzi Finanz. o.	2160	2180
Ferruzzi Finanz. r.	1190	1190
Gaic	2200	2200
Gemina	1710	1670
Gemina r.	[illegible]	1490
Fidis	6350	6345
Pozzi-Ginori	745	746
Pozzi-Ginori r.	800	800
Fiscambi	3860	3900
Fiscambi risp.	2200	2200
Fornara	1590	1590
Gim	7580	7800
Gim r. n.c.	[illegible]	3100
Ifi p.	17510	17500
Ifil	6360	6320
Ifil r. n.c.	3450	3535
Iseli	[illegible]	[illegible]
Isvim ord.	11500	11500
Mittel	5000	5160
Pirelli & C.	6810	6800
Pirelli & C. r.	3000	[illegible]
Pirelli	1690	[illegible]
Pirelli r.	1790	1850
Pirelli r. n.c.	1445	1460
Saes	2630	2640
Saes r.	1970	1930
Serfi	6750	[illegible]
Schiapparelli	930	930
Sme	[illegible]	[illegible]
Smi	[illegible]	1350
Smi r.	1080	1060
Sogefi	2840	2850
Stet	1960	1950
Stet risp.	[illegible]	1780
[illegible]		
Attività Immobiliari	[illegible]	4460
I.p.i.	15750	15900
Risanamento	49800	49000
Risanamento r.n.c.	[illegible]	30000
Sifa	1610	1630
Sifa r.	1200	1200
[illegible]		
Bono Lamei	[illegible]	12800
Fiata	[illegible]	[illegible]
Fiat	6650	6505
Fiat p.	4720	[illegible]
Fiat r.	[illegible]	4920
Gilardini	3570	3550
Gilardini r. n.c.	2520	[illegible]
Magneti Marelli	1070	1050
Magneti Marelli r.	1090	1070
Sasib Gettora p.	[illegible]	6800
Tecnost	2820	2650
Olivetti	4100	4070
Olivetti p.	2920	2820
Olivetti r. n.c.	[illegible]	[illegible]
Pininfarina	12250	12200
Pininfarina r.	[illegible]	12400
Sasib	[illegible]	6700
Sasib p.	6600	6400
Sasib r. n.c.	4820	4850
Westinghouse	[illegible]	39500
[illegible]	415	414
Tecknecomp	1000	1020
Tecknecomp r.	920	930
Valeo	[illegible]	4400
[illegible]		
[illegible]	8800	8875
Cantoni	5800	5800
Cantoni r.	[illegible]	4070
Fisac	7520	[illegible]
Fisac r.	[illegible]	5980
[illegible]		
Acque Potabili	[illegible]	16900
Ciga	[illegible]	3880
Ciga r. n.c.	[illegible]	2250
Gabetti Holding	[illegible]	2900
Pacchetti	490	490

LE AZIONI A MILANO

Titoli	08/10	05/10
[illegible]		
Alivar	14040	14250
Bonifiche Ferr	39000	39100
Eridania	8700	8860
Eridania r. n.c.	5920	5900
Zignago	5940	5990
[illegible]		
Alleanza Ass.	54450	54480
Alleanza r.	50600	50400
Assitalia	9290	9400
Ausonia	1180	1210
Milano Ass.	28880	28720
Milano Ass. r. n.c	20100	19550
C. Latina	[illegible]280	10300
C. Latina r. n.c.	6100	6110
Fata	13400	13470
Firs	970	971
Firs r.	[illegible]	468
Generali	36[illegible]	36100
L'Abeille	108475	108500
La fond. assic.	14650	14650
La Fondiaria	42400	42450
La Fondiaria w.	24000	24200
La Previdente	19750	20100
Lloyd Adriatico	13650	13670
Lloyd Adriatico r.	10000	10000
Ras	[illegible]	[illegible]
Ras r. n.c.	11250	11210
Sai	16670	16650
Sai r.	[illegible]	8700
Toro	22550	22600
Toro p.	11800	11600
Toro r.	11501	11600
Un. Subalpina Ass.	23600	23700
Unipol [illegible]	1[illegible]	18700
Unipol priv.	14000	13950
Vittoria Ass	[illegible]	10800
[illegible]		
B. Agr. [illegible]	15990	15990
Banca Comm. Ital.	[illegible]	4515
Banca C. Ital. r. n.c	4035	[illegible]
B. Manusardi	1300	1241
B. Mercantile	8800	8700
Bna	5730	5720
Bna p.	2510	2438
Bna r. n.c	1738	1750
Bnl r. [illegible]	12440	12400
Banca Toscana	5015	5000
B. Chiavari	4970	4940
B. Ambrov. ord.	[illegible]	[illegible]
B. Ambrov. r. n.c.	2960	3000
B. Ambrov. 1-7-90	2830	[illegible]
Banco Lariano	6100	6100
[illegible] Napoli r.	18850	18450
Banco Roma	2690	2615
Banco Roma w.	690000	710000
Banco Roma w. 7%	—	—
B. Sardegna r.	17500	17330
Credito Comm.	4770	4811
Cr. Fondiario	5170	5350
Credito Italiano	2388	[illegible]
Credito Ital. r. n.c.	2119	2118
Credito Lombardo	3655	3580
Cred. Varesino	[illegible]	[illegible]
Cr. Varesino r. n.c.	3414	3410
Interbanca	n.r.	n.r.
Interbanca p.	[illegible]	45900
Mediobanca	15100	[illegible]
Binda - Sottrici	1150	1150
Binda - Sottrici warr.	28	30
Burgo	8075	[illegible]
Burgo p	[illegible]	[illegible]
Burgo r.	[illegible]	[illegible]
Cartiera Ascoli	2399	[illegible]
[illegible] Espresso	19990	18000
Fabbri p.	5880	5850
Mondadori	n.r.	n.r.
Mondadori p.	n.r.	n.r.
Mondadori r. [illegible]	12250	11700
Poligrafici Ed.	[illegible]	5650
[illegible]		
Calp	3981	3985
C. Augusta	3478	3465
C. Barletta	10510	10510
C. Merone	7000	7040
C. Merone r. nc	4245	4320
C. Sardegna	8730	8650
B. Siciliane	10225	10240
Cementir	2200	2195
Italcementi	19800	19800
Italcementi r. n.c.	11500	11600
Italcementi 2% warr.	43	43
Unicem	10510	10450
Unicem r. n.c.	6540	6444
Auschem	1699	1675
Auschem r. n.c	1716	1695
Boero	[illegible]	7190
Caffaro	[illegible]	[illegible]
Caffaro r.	914	[illegible]
Enichem A.	1160	1150
Enimont	1160	1199
F.M.C.	3110	3150
Fidenza Vet.	2745	2749
Italgas	2835	2835
Manuli Cavi	[illegible]	6800
Manuli Cavi r. [illegible]	[illegible]	[illegible]
Marangoni	3600	[illegible]
Mira Lanza	n.r.	n.r.
Montedison	[illegible]	1218
Montedison r. n.c.	750	849
Montefibre	739	735
Montefibre r. n.c	845	845
Perlier	1026	1022
Pierrel	1700	1705
Pierrel r. n.c.	843	[illegible]
Pirelli Spa	[illegible]	1660
Pirelli Spa r.	1789	1780
Pirelli Spa r. n.c.	[illegible]	1450
Pirelli Spa w.	[illegible]	[illegible]
Recordati	9130	9140
Recordati r. n.c.	[illegible]	5050
Saffa	7570	7570
Saffa r.	7580	7580
Saffa r. n.c.	[illegible]	5840
Saiag	3527	3527
Saiag r. n.c.	2164	2170
Snia	1584	1582
Snia r.	1579	[illegible]
Snia r. n.c.	1290	[illegible]
Snia Fibre	1445	1450
Snia Tecnop.	3837	3850
Sorin Biom	9620	9650
Teleco Cavi	[illegible]	13200
Vetrerie Ital.	4949	4950
[illegible]		
La Rinascente	6215	6200
La Rinascente p.	[illegible]	[illegible]
La Rinascente r. n.c.	3965	3950
Standa	29050	29050
Standa r. n.c.	9020	9000
[illegible]		
Alitalia	880	880
Alitalia p.	821	840
Alitalia r. n.c.	896	899
Ansaldo Tr.	3620	3590
Ausiliare	14325	14360
Autostrade To Mi	12310	12300
Autostrade p.	996	1010
Costa Crociere	4000	4050
Gewiss	16450	16500
Gottardo Ruff	3749	3720
Italcable	7350	7400
Italcable r. n.c.	[illegible]	5574
N.A.I.	15	15
Selm	2700	2699
Selm r.	2502	2568
Sip	1187	1161
Sip r. n.c.	1221	1221
Sirti	11099	11150
Sondel	1176	1170
Tecnomasio	2695	2693
[illegible]		
Acqua Marcia	310	314
Acqua Marcia r. n.c.	235	239
Ame Fin.	n.r.	n.r.
Ame Fin. r. n.c.	6890	6740
Avir Fin.	5910	5910
Bastogi	251 5	[illegible]
Bonif. Siele	27900	28300
Bonif. Siele r. n.c.	9310	9510
Brioschi	1185	1160
Buton	3312	[illegible]
Cam. Fin.	[illegible]	[illegible]
Cir	3080	3143
Cir r.	3140	3100
Cir r. n.c.	1961	1986
Cir w. "a"	177	178
Cir w. "b"	[illegible]	[illegible]
Cofide	[illegible]	[illegible]
Cofide r. n.c.	1198	1180
Comau	2730	2720
Editoriale	3580	3590
Euromobiliare	6870	5845
Euromobiliare r. n.c.	2550	2500
F. C.	11750	11810
Ferruzzi Ag. F.	1840	[illegible]
Ferruzzi Ag. risp.	[illegible]	2582
Ferruzzi Ag. r. n.c.	1255	1248
Ferruzzi fin.	2160	2184
Ferruzzi fin. w.	135	[illegible]
Ferruzzi pr.	[illegible]	[illegible]
Fidis	6350	[illegible]
Fimpar	[illegible]	2655
Fimpar r. n.c.	1120	1135
Finarte	6140	6100
Finarte priv	2140	2184
Finarte r. n.c.	1960	[illegible]
Fin Breda	[illegible]	685
Fin Breda warr.	174 5	177 5
Finrex	1240	1240
Finrex r. n.c.	925	925
Fiscambi	3850	[illegible]
Fiscambi r. n.c.	2288	[illegible]
Fiscambi 1-7-89	3410	3420
Fiscambi r. n.c. '89	2369	2399
Fornara	1538	1590
Gaic	2140	2120
Gemina	1696	1705
Gemina r.	1450	1450
Gerolimich	102	104
Gerolimich r. n.c.	95	94
Gim	[illegible]	7550
Gim r. n.c.	[illegible]	3030
Ifi p.	17510	17500
Ifil	[illegible]	6320
Ifil r. n.c.	[illegible]	3635
Iseli	[illegible]	[illegible]
Isvim ord.	11150	11100
Italmobiliare	179900	[illegible]
Italmobiliare r. n.c.	84450	84800
Mittel	5000	5100
Kernel	[illegible]	[illegible]
Kernel r. n.c.	[illegible]	[illegible]
P. Fin. [illegible] n.c. ex w.	[illegible]	[illegible]
Partec. F[illegible]	[illegible]	4010
Pirelli & C	6800	1800
Pirelli & C. r.	[illegible]	[illegible]
Pozzi	731	741
Pozzi r. n.c.	808	799
Premafin	18600	19800
Premafin warr.	2330	[illegible]
Raggio Sole	3100	3130
Raggio Sole r. n.c.	2400	2370
Rejna	[illegible]	10850
Rejna r.	31750	31750
Riva Finanz.	[illegible]	8740
Sabaudia	2630	2643
Saes r.	1970	1973
Saes gett. p.	6800	6900
Santavaleria fin.	2550	2560
Schiapparelli	[illegible]	922
Serfi	6750	6740
Setemer	[illegible]	47800
Sifa	1601	[illegible]
Sifa r. n.c.	1226	1220
Sisa	2288	2229
Sme	4002	40[illegible]
Sme 1/11/89	n.r.	n.r.
Smi	[illegible]	1310
Smi r.	1077	1071
Smi warr.	440	402
Sogefi	2675	2635
So.pa.f.	4880	4860
So.pa.f. r. n.c.	3110	2970
Stet	1958	1945
Stet risp.	1730	1760
Terme Acqui	2449	2445
Terme Acqui r. n.c.	705	696
Trenno	[illegible]	3350
Tripcovich	[illegible]	[illegible]
Tripcovich r. n.c.	7000	[illegible]
Unione Manifatture	3350	3390
Unipar ord.	1110	1138
Unipar risp.	1171	1130
[illegible]		
Aedes	19830	19840
Aedes r.	10300	10360
Attività Immobiliari	4430	4460
Calcestruzzi	[illegible]	17900
Caltagirone	5205	5200
Caltagirone r. n.c.	5400	5400
Cogefar	[illegible]	[illegible]
Cogefar r.	3360	[illegible]
Del Favero	6830	6700
Gabetti	[illegible]	[illegible]
Grassetto	[illegible]	15300
Imm. Metanopoli	1949	1950
Risanamento	[illegible]	49750
Risanamento r. n.c.	[illegible]	[illegible]
Vianini [illegible]	1316	1310
Vianini Lav.	[illegible]	[illegible]
Aeritalia	[illegible]	2280
Aeritalia warrant	—	—
Danieli & C.	[illegible]	8200
Danieli & C. r. n.c.	4710	4665
Dataconsyst	5000	5990
Faema	[illegible]	[illegible]
Fiar	14600	15100
Fiat	[illegible]	6520
Fiat p.	[illegible]	4740
Fiat r.	5000	4905
Fiatia	3208	3205
Fochi Filippo	6856	6870
Franco Tosi	29700	29310
Gilardini	3565	3555
Gilardini r. n.c.	[illegible]	2605
Ind. Secco	1401	[illegible]
Magneti M.	[illegible]	[illegible]
Magneti M. r.	1068	1070
Magneti M. w. o.	230	229
Magneti M. w. r.	216	207
Mandelli	6499	[illegible]
Merloni	2090	1850
Merloni r. n.c.	1185	1205
Necchi	1850	1830
Necchi r.	2500	2400
Necchi r. w.	[illegible]	140
Nuovo Pignone	5500	5500
Nuovo Pignone w.	277	270
Olivetti	4110	[illegible]
Olivetti p.	[illegible]	[illegible]
Olivetti r. n.c.	[illegible]	3109
Olivetti warr.	360	350
Pininfarina	[illegible]	12220
Pininfarina r.	12600	12400
Rodriquez	9800	10120
Sasib	10900	10930
Safilo r.	[illegible]	[illegible]
Saipem	[illegible]	[illegible]
Saipem r.	2440	2440
Saipem r. w.	379	365
Sasib	6978	6815
Sasib p.	[illegible]	6515
Sasib r. n.c.	[illegible]	[illegible]
Tecnost	[illegible]	[illegible]
Teknecomp	960	990
Teknecomp r. n.c.	910	900
Valeo	[illegible]	4500
Westinghouse	[illegible]	39500
Worthington	2461	2450
[illegible]		
Cantier. Metall. Ital.	5400	5450
Dalmine	414	414
Eur. Metalli	1170	1177
Eur. Metalli warr.	[illegible]	137
Falck	[illegible]	6280
Falck r.	[illegible]	5800
Maffei	3550	[illegible]
La Magona	9210	9200
[illegible]		
Bassetti	10185	10100
Benetton	8910	8675
Cantoni	[illegible]	5800
Cantoni r.	[illegible]	[illegible]
Centenari & Zinelli	274	269
Cucirini	[illegible]	2755
Eliolona	[illegible]	[illegible]
Fisac	7700	[illegible]
Fisac r.	5980	[illegible]
Linificio	1170	1100
Linificio r. n.c.	[illegible]	1000
Marzotto	[illegible]	5770
Marzotto r.	5851	5851
Marzotto r. n.c.	[illegible]	[illegible]
Olcese Veneziano	[illegible]	2401
[illegible]	5940	5860
Rotondi	54100	50900
S. R. Manufatti	[illegible]	5400
Stefanel	[illegible]	4890
Zucchi	12250	12280
Zucchi r. n.c.	3455	[illegible]
[illegible]		
Acq. De Ferrari	[illegible]	7580
A. De Ferrari r. n.c.	[illegible]	2711
Acque Potabili	[illegible]	15890
Ciga	3680	3671
Ciga r. n.c.	2270	2250
Jolly Hotel	15000	15000
Jolly Hotel r.	[illegible]	[illegible]
Pacchetti	[illegible]	[illegible]

Le lettere sono pubblicate ogni Giovedì
Scrivete a: Stampasera, rubrica «Lettere al direttore», via Marenco 32, 10126 Torino.
Vi pubblicheremo nelle prossime rubriche

Stasera, in Comune, l'emergenza ambiente

Due task-force per il Po

L'assessore Guazzone illustrerà i progetti e proporrà due gruppi d'esperti per gestire gli interventi. I verdi propongono un servizio di polizia fluviale nei giorni di festa

Po e centro agroalimentare di Orbassano. Se ne parlerà stasera in consiglio comunale a seguito di interrogazioni e interpellanze presentate da verdi e comunisti.

L'assessore all'Ambiente, Gianfranco Guazzone illustrerà i progetti per salvaguardare il Po. L'assessore in sostanza presenterà due task-force incaricate di studiare e gestire l'emergenza e i progetti futuri sul più grande fiume italiano. Guazzone è riuscito a formare il Comitato Permanente Tecnico Scientifico per l'Ambiente che attraverso la partecipazione di 14 docenti universitari ed esperti esterni cercherà di definire le politiche di gestione del fiume per il medio e lungo periodo. Il Comitato ha ricevuto anche l'avallo degli ambientalisti. *«Per la prima volta* — dice il consigliere verde Gianni Sartorio — *in una commissione ci sarà un esperto che rappresenta direttamente le forze ecologiste».*

Guazzone, poi, ha annunciato anche novità operative: una commissione comunale formata da tecnici dei lavori Pubblici, dei vigili urbani e dell'Usl che sta lavorando su due livelli. Il primo è un censimento per realizzare un catasto delle ditte che si immettono sul sistema fognario con verifica degli allacciamenti compiuti. Sotto controllo, però, ci saranno anche gli scarichi delle abitazioni civili. Il secondo livello è la gestione dell'emergenza. Il pronto intervento è assicurato da squadre di vigili e dell'usl incaricate di predisporre barriere mobili — i cosidetti «salamini» — nel caso di scarichi inquinanti nel Po. I salamini vengono sistemati intorno allo scarico per evitare l'espansione dell'inquinamento. Il lavoro viene poi completato con interventi di irrigazione o di pompaggio.

I verdi però vorrebbero anche interventi sulle sponde del fiume e un servizio festivo di «polizia fluviale» per controllare gli scarichi inquinanti che, in genere, vengono fatti nei giorni di festa. Il sole che ride è preoccupato della qualità delle acque. *«La situazione è sotto controllo* — dice Guazzone — *e migliorerà sensibilmente nel luglio del 1991 quando con l'ultimazione del depuratore in piazza Sofia, verrà completato il sistema di depurazione del consorzio Po-Sangone».*

I comunisti invece contestano gli «sconfinamenti» del Centroagroalimentare di Orbassano, pur ribadendo di approvare la localizzazione del centro. A giudizio del pci, infatti, la società Caat (Centro agroalimentare di Torino) ha deciso di far salire l'estensione complessiva del centro: *«C'è una previsione di estensione finale pari a oltre un milione di metri quadri contro i 440 mila previsti fondata su di una concentrazione di sviluppo in cui oltre al mercato ortofrutticolo, anche del mattatoio e mercato delle carni, del mercato del pesce (recentemente ristrutturato) e di quello dei fiori».* Così il progetto sconfina per oltre 700 mila metri quadri dall'area Sito ai terreni agricoli di Rivoli. *«Una decisione inaccettabile* — dice il pci — *soprattutto perché il mercato delle carni e quello del pesce sono stati ultimati da pochi anni».*

Il pci contesta anche la scarsa valutazione dell'impatto ambientale, soprattutto i problemi di viabilità nei comuni di Orbassano, Rivoli, Grugliasco e Rivalta. *«C'è un vizio di fondo* — dicono i comunisti — *e sta nel fatto che la Giunta ha delegato tutto alla società Caat scavalcando il consiglio comunale di Torino e quelli delle altre città. Noi proponiamo che tutti gli enti interessati ne discutano insieme. La cintura di Torino non può essere considerata una sua colonia».*

Leoluca Orlando stende la rete

Il «pescatore» Orlando getta la sua rete a Torino. Stasera l'ex sindaco di Palermo sarà la superstar dell'incontro che si svolgerà al Cinema Capitol in via San Dalmazzo per creare *«una nuova politica».* Ma oltre ai temi generali la «rete» lancerà anche un progetto per Torino affidato all'ex consigliere della sinistra indipendente, Angelo Tartaglia; e alla comunista Flavia Bianchi, entrambi assessori nella giunta di sinistra guidata da Novelli. Il progetto comune che unifica politici di provenienza politica diversa è *«la rifondazione dal basso della politica e la riforma dello stato per evitare che avvenga secondo criteri autoritari e tecnocratici. In primo luogo vogliamo superare la forma partito»,* dice Tartaglia.

E su questa base sorge la rete torinese. *«In questa città, però una rete c'è già* — continua Tartaglia — *ed esistono soggetti sociali che possono completarla, occorre solo che si trasformi in interlocutore per le istituzioni».* Tartaglia pensa ai componenti della lista Impegno per Torino, che si era presentata senza successo alle recenti amministrative, alle forze cattoliche impegnate nel volontariato sociale, ma soprattutto ai comunisti molto sensibili alle idee politiche di Orlando. Obiettivo della rete piemontese è elaborare progetti e proposte sui problemi della città e chiamare al confronto giunta e consiglio comunale. Le prime proposte riguardano la moralizzazione della politica. Il banco di prova, le nomine nelle aziende municipalizzate e in società a partecipazione pubblica. Secondo Tartaglia *«E' giunto il tempo di rivendicare alla società civile e alle forze sociali la possibilità di formulare candidature e di chiedere espliciti criteri di scelta e le pubbliche motivazioni di queste scelte. Perché i candidati non espongono in pubblico le proprie idee?».* La seconda proposta riguarda la nuova legge sulle autonomie locali. La rete chiede il coinvolgimento di tutta la città nell'elaborazione di questa carta che regola la vita interna e il funzionamento del Comune: *«Dobbiamo evitare che la politica ufficiale metta sotto controllo il processo di formazione dello statuto per garantire lo status quo e l'attuale distribuzione del potere».*

Leoluca Orlando stasera in città. Il vicesindaco Franco Pizzetti, dc, e il consiglieri psi Beppe Garesio

IN CORSO FERRARA

Assaltano la Posta e fuggono

Rapina oggi verso mezzogiorno all'ufficio postale di corso Ferrara 33, nei pressi del nuovo stadio delle Alpi. Due giovani a viso coperto, mani guantate, uno armato con un micidiale fucile a canne mozze, sono penetrati all'interno dello spazio riservato ai dipendenti dopo avere mandato in frantumi il cristallo blindato divisorio con una mazza ferrata. Sotto la minaccia della lupara hanno quindi obbligato la direttrice e tre impiegati a consegnare tutto quanto era custodito nelle casse: complessivamente una somma vicina ai 20 milioni di lire. Il colpo è durato una manciata di minuti. Nella fuga i due banditi hanno perso una cartucciera con una ventina di cartucce a pallini.

I rapinatori sono stati visti fuggire, diretti verso la periferia nord, su un'auto Lancia Delta 1500 di colore scuro, si presume rosso amaranto o marrone. Posti di blocco e controlli in zona sono stati eseguiti dal Nucleo operativo carabinieri e da militari della stazione Vallette.

TROFARELLO

La Rubriplast chiude i battenti?

La Rubriplast chiuderà i battenti? E' la domanda che si pongono in molti a Trofarello dove l'evolversi della situazione nell'azienda che produce materie plastiche ha dato segnali di seria crisi dopo che alla fine delle ferie i lavoratori sono tornati in fabbrica pensando di riprendere il lavoro e percepire gli stipendi dell'estate. Invece non soltanto non hanno ricevuto il denaro che spettava loro ma hanno scoperto che i proprietari, i fratelli Roberto e Paolo Bricarello, erano spariti nel nulla lasciando milioni di debiti nei confronti dei creditori. I lavoratori, una trentina circa, hanno chiesto l'apertura della procedura per il fallimento dell'azienda e il ricorso alla cassa integrazione a 0 ore per tre settimane. La situazione resta, comunque, al momento, confusa e non pochi sono i pessimisti. «La Rubriplast si è avviata verso il fallimento - dice l'assessore di Trofarello Trinchero - per una pessima conduzione aziendale da parte della proprietà».

COLPO DI SCENA IN CORTE D'ASSISE

L'ex agente di custodia Lorenzo Mongelli, imputato e vittima, cambia la versione

Droga, il superaccusatore ritratta tutto

Gli chiesero di far entrare in una cella trenta coltelli. L'ordine non venne eseguito: i killer gli spararono e lui uscì vivo per miracolo

Vincenzo Maccione

Alfonso Maccione

«Non confermo niente. Anzi, mi sono inventato tutto». Alto, pallido, in maniche di camicia, l'ex agente di custodia Lorenzo Mongelli ha lasciato la sua gabbia, di fronte a quella degli altri imputati, in corte d'assise, solo per ritrattare tutto ciò che aveva dichiarato in istruttoria e che, per la verità, aveva già smentito e confermato almeno un'altra volta. Un colpo di scena annunciato in apertura del processo, stamane. Il presidente Maccario ha preso atto e ha dato immediatamente lettura delle precedenti dichiarazioni dell'ex superaccusatore. Ai fini processuali continueranno a valere quelle.

Protagonista di un traffico di stupefacenti alle Nuove e poi alle Vallette, l'ex agente ha coinvolto 21 persone, scese a diciannove nell'ordinanza di rinvio a giudizio e a diciotto dopo la morte di Andrea Ordioni. Fra gli imputati vi sono noti pregiudicati (Alfonso Maccione), altri «specializzatisi» in questo campo (Mauro Sampò), detenuti eroinomani e cocainomani e loro parenti e amici che dall'esterno rifornivano la droga attraverso Mongelli.

L'agente si fermò soltanto davanti alla richiesta di introdurre in carcere trenta coltelli. E per il suo rifiuto, la sera del 12 aprile 1989, rischiò di morire in un agguato tesogli da due suoi «fornitori», Enzo «il barbiere», successivamente identificato per Vincenzo Maccione, fratello di Alfonso, e Vincenzo Donaro.

I killer lo avevano «convocato» in via Ascoli, dove, quella sera, all'altezza del numero civico 39, crivellarono a colpi di pistola la Golf di Mongelli, ferendo al collo, ad una spalla e ad una mano la guardia. Che si salvò grazie alla sua prontezza di spirito: l'uomo si finse morto e, approfittando di un attimo di distrazione dei suoi aggressori, mise in moto l'auto e partì a tutta velocità. Alle 23,30 Mongelli si accasciava nel pronto soccorso del Maria Vittoria. Operato e ripresosi, confessò.

La Questura accertò che l'agente era imparentato con un pregiudicato, Domenico Pupo, fratello della moglie, il primo probabile contatto con l'ambiente della malavita e, nella fattispecie, con Vincenzo Maccione, che ufficialmente faceva il barbiere in via San Donato 84 (circostanza già segnalata in almeno un'altra importante inchiesta sul traffico di eroina a Torino). In seguito, attraverso Maccione, Mongelli entrò in contatto con altri amici e parenti di detenuti, sino ad avere una clientela discretamente numerosa. L'agente introduceva in carcere pacchettini contenenti piccole quantità di droga per compensi che si aggiravano intorno alle 500 mila lire (erano più alti per le forniture meno abituali), ma procurava pure coltelli e alcolici. Per quattro lame consegnate ad Alfonso Maccione, appena arrestato, fu pagato con 700 mila lire. Dal congiunto di un detenuto di «nessun peso in carcere» ebbe 300 mila lire per far passare una bottiglia di whisky. Per i suoi «contatti» Mongelli correva quotidianamente da un capo all'altro della città.

al. ga.

NELLA NOTTE TRA SABATO E DOMENICA

Furto all'Ordine del Mauriziano

I ladri han preso ceramiche e antichi vasi: colpo su commissione?

Furto nella sede del Mauriziano, nella notte tra sabato e domenica scorsi. Ignoti hanno forzato il pesante portone in legno massiccio che da via Magellano permette l'ingresso ai locali dell'Ordine.

I ladri sono riusciti ad entrare appoggiando allo stipite il paraurti di un furgoncino che poi è stato fatto procedere lentamente fino a quando la porta è stata scardinata. Era circa l'una.

L'avvocato Zanetta, direttore generale dell'Ordine Mauriziano, spiega: «Sono stati portati via alcuni vasi antichi di farmacia in ceramica, ma per ora è difficile valutare a quanto ammonti il danno: stiamo ancora facendo l'inventario dei pezzi mancanti e non è davvero impresa facile. Gli uffici, infatti, sono molto grandi e contenevano diversi oggetti preziosi».

Tra questi la cazzuola che servì per la posa della prima pietra dell'ospedale, «di valore storico e sentimentale», dice il presidente dell'Ordine, Dario Cravero, che aggiunge: «Si direbbe che si tratti di un furto su commissione. I ladri, infatti, si sono dedicati quasi esclusivamente alla ricerca degli antichi vasi di farmacia, un buon bottino per chi fa commercio illegale di cose d'antiquariato, trascurando altri oggetti di valore. Sembrerebbe quasi che qualcuno volesse fare, con il bottino ricavato dal nostro salone e dagli altri ambienti, una vera e propria esposizione. Di certo chi è venuto a prelevare i vasi sapeva bene dove cercarli. Lo stesso discorso vale anche per la cazzuola che era conservata in una scatoletta».

C'è il sospetto che i ladri avessero un basista all'interno dell'ospedale? «E' presto per fare congetture — risponde Zanetta —. La polizia ha aperto un'inchiesta e ha anche interrogato alcune persone, ma nessuno ha visto nulla quella notte».

Furto nella sede dell'Ordine Mauriziano nella notte tra sabato e domenica

PROCESSO

Stievani nei guai per evasione L'accusa per mezzo miliardo

Davanti alla sesta sezione penale il titolare della nota azienda di elettrodomestici. I giudici hanno disposto una perizia sui conti correnti dei familiari di Giovanni Stievani

«Solo Stievani può tanto». Lo slogan pubblicitario che ha inondato le tv commerciali torinesi ha reso famoso un centro commerciale e il cognome del suo proprietario. Stamane, nella sesta sezione penale, è stato citato anche il nome di battesimo di quel signore, Giovanni Stievani, appunto, imputato di evasione fiscale. L'accusa formulata dal pubblico ministero Bianconi nasce da un'indagine della Guardia di Finanza. Fra il 1984 e il 1987 compreso il titolare dell'azienda non avrebbe dichiarato al fisco 150 milioni all'anno. Una media statistica: si parte dai 30 per il primo anno, per salire oltre i 200 per l'ultimo.

Il collegio giudicante, presieduto da Maria Grazia Perrone, ha ascoltato il finanziere che ha analizzato i conti correnti dei familiari di Stievani, la moglie Paola Lasagna e il figlio Giandomenico, riscontrandovi le presunte violazioni alla legge che hanno dato luogo al rinvio a giudizio. L'ipotesi del reato ascritto all'imputato ruota intorno alla considerazione che in famiglia solo lui, come titolare della nota azienda commerciale, percepirebbe redditi consistenti. Il tribunale ha affidato al dottor Stasi una perizia per accertare come siano stati «movimentati» i conti correnti bancari intestati ai parenti dell'imputato.

Bersagliato di domande dall'avvocato difensore Minni, il teste si è addentrato nei particolari tecnici della sua indagine. Nella giungla di cifre citate a raffica è emerso il grande sviluppo dell'attività commerciale della Stievani Spa, che, nel 1984, dichiarava ancora un volume di vendite, Iva esclusa, per 12 miliardi e 860 milioni, salito a 40 miliardi appena tre anni dopo: quattro volte di più, tanto può una martellante campagna pubblicitaria.

La difesa di Stievani ha cercato di dar credito alla probità fiscale dell'imputato, facendo leggere al finanziere l'elenco delle precedenti violazioni, brevi e di scarsa consistenza.

Le lettere sono pubblicate ogni Giovedì
Scrivete a: Stampasera, rubrica «Lettere al direttore», via Marenco 32, 10126 Torino.
Vi pubblicheremo nelle prossime rubriche

Gli allievi delle medie superiori: piazza Carlo Alberto sia pedonalizzata

La Lega scuole medie-Fgci ha proclamato uno sciopero in tutti gli istituti torinesi

Sciopero negli istituti torinesi: gli studenti delle scuole medie superiori dalle 9 di stamane occupano piazza Carlo Alberto e chiedono che diventi un'isola pedonale riservata a loro attività

Un'isola per noi studenti

Studenti in piazza, stamane e nel pomeriggio. Ma non per protestare contro le difficoltà eventualmente frapposte dalla scuola all'esercizio della «professione studentesca». Piuttosto — per dirla con una battuta in voga in un passato non troppo lontano — per riappropriarsi dello spazio, teatro della protesta odierna e da tempo posteggio Atm a pagamento. E la protesta annunciata nei giorni scorsi riguarda piazza Carlo Alberto, la piazza storica degli studenti, sede per molti e molti anni — nell'epoca della riapertura delle scuole — del mercatino dei libri scolastici usati.

Dal 1986, però, per l'opposizione della Sovrintendenza ai Beni storici e artistici, quella tradizionale stagione di scambi e acquisti davanti alla Biblioteca nazionale è finita. Quest'anno il mercatino è stato organizzato nelle scuole, anche al riparo dalle speculazioni che l'hanno in certa misura insidiato.

Sotto lo striscione «Questa piazza la vogliamo», la Lega studenti medi-Fgci ha chiamato in «piazzetta» gli studenti fin dalle 9, proclamando uno sciopero in tutti gli istituti torinesi. La manifestazione, finalizzata al cambiamento di utilizzo di un luogo che i giovani sentono appartenere loro e che potrebbe degnamente ospitare attività culturali e ricreative, ha visto l'occupazione di tutto il posteggio Atm. Con una singolare iniziativa: ogni posto-auto è stato regolarmente pagato (ciascun partecipante ha offerto un contributo di cinquecento lire) e tenuto occupato con una sedia.

Dopo la presa di possesso degli spazi, il parcheggio è stato quindi trasformato in luogo di «attività ricreative». Come dovrebbe cioè diventare secondo le intenzioni ed i progetti della Lega. Intorno al monumento di recente restaurato si è corso l'ecologico primo Trofeo piazza Carlo Alberto, un percorso a gimkana per biciclette riservato agli studenti, con premi alla scuola di appartenenza e ai primi classificati. Inoltre, per riposarsi dalle fatiche sportive, si è anche tenuto un concerto per chitarre.

Nel pomeriggio l'occupazione dovrebbe continuare con un tè offerto ai pedoni in giro per il consueto shopping del sabato.

Dice Stefano Esposito, segretario della Lega: «*Da anni, ormai, la piazzetta è diventata solo un parcheggio. Questa è la strada peggiore per far diventare Torino una città europea vivibile e giovane. Noi chiediamo che dal prossimo anno piazza Carlo Alberto ritorni ad ospitare il mercatino dei libri usati*». E la Lega ha già ottenuto la solidarietà e l'impegno dell'assessore alla Gioventù Antonello Angeleri nell'appoggiare la sentita richiesta.

Ma i programmi finalizzati al recupero della piazza non si fermano qui. Ancora Esposito: «*Vogliamo che diventi la prima piazza pedonalizzata di Torino: uno spazio come ne esistono tanti all'estero in cui realizzare nel corso di tutto l'anno attività diverse ed eventi spettacolari che riflettano i vari campi ed interessi dell'espressività e delle produzioni giovanili*».

Per sostenere le sue richieste, la Lega ha dato il via nei giorni scorsi ad una raccolta di firme per una petizione che verrà presentata al più presto al sindaco, agli assessori alla Gioventù, all'Istruzione e all'Urbanistica ed al consiglio comunale al gran completo. L'iniziativa, che ha già raccolto duemila adesioni, ha avuto anche la firma dei consiglieri comunali Fabrizio Gatti e Daniela Converso del pci e Pier Giorgio Crosetto di Sinistra per l'alternativa, promotori, fra l'altro, di un ordine del giorno che verrà dibattuto in consiglio. I tre consiglieri chiedono al sindaco e agli assessori interessati «*di verificare con esattezza le aree di competenza della sovrintendenza e di predisporre entro due mesi un piano di pedonalizzazione della piazza in modo che possa diventare per tutto l'anno sede di attività culturali e giovanili*».

DOPO L'ORDINANZA A BOLZANO E MONDOVI'

Vietato gettare riso agli sposi? Lodi: «Per favore, siamo seri»

La notizia arriva da Bolzano, prima città in Italia, e da Mondovì, seconda città, ad aver adottato un provvedimento che suona: «*Chiunque durante e dopo la celebrazione di un matrimonio in comune lancia riso sugli sposi dentro e fuori il palazzo comunale è punito con una multa sino a lire duecentomila*». A Mondovì hanno applicato l'ordinanza la prima volta quattro giorni fa. Il funzionario che aveva celebrato il matrimonio ha gelato i circa 150 partecipanti alla cerimonia con un laconico comunicato: «*Recenti disposizioni comunali proibiscono di gettare riso e coriandoli dentro e fuori il municipio pena una severa multa*».

Qualcuno degli imbarazzati invitati ha voluto andare a fondo scoprendo che il Comune di Mondovì non ha fatto altro che rispolverare una vecchia disposizione relativa a «granaglie e coriandoli», insomma il regolamento che punisce chi sporca il suolo pubblico. Anche la ragione per cui si è dichiarato guerra al riso è abbastanza curiosa: la ditta delle pulizie che ha vinto l'appalto in comune esegue i lavori solo una volta al giorno (la sera, quando gli uffici chiudono) per cui il riso rimaneva per terra tutto il giorno.

Oggi sposi: ma senza il lancio beneaugurale del riso

E a Torino? C'è il «pericolo» che le coppie di sposi legate alla tradizione siano private del beneaugurante lancio di manciate di riso? L'assessore all'Anagrafe e Stato Civile, Beppe Lodi, quasi fa un salto sulla poltrona: «*Non scherziamo, per favore! Mi complimento con Bolzano e Mondovì, dove evidentemente il senso civico è molto più sviluppato che da noi, ma a Torino sarebbe inimmaginabile un simile provvedimento. Noi in Comune siamo già contenti che alla Tesoreria, dove avvengono quasi tutti i matrimoni civili, non si tiri il riso all'interno degli antichi saloni. Abbiamo messo un cartello, i pavimenti sono del Settecento. Gli invitati si sfogano fuori, così in pratica danno da mangiare a migliaia di piccioni contravvenendo alla norma comunale che vieta di nutrirli*».

Beppe Lodi diventa sarcastico: «*Figuriamoci se vado a proibire il lancio del riso ai matrimoni! In una città dove non si riesce a far rispettare quasi niente, un regolamento del genere sarebbe ignorato. E poi dove troverei i vigili urbani per le multe? Oltretutto qualcuno riesce a immaginare un vigile che si avvicina agli invitati festanti e comincia a staccare contravvenzioni da duecentomila? Guardiamo in faccia la realtà, la città è piena di paline di divieto di sosta, ma le macchine ancora un po' le troveremo persino in tripla fila oltreché sui marciapiedi e davanti ai portoni. Non ci sono abbastanza vigili per le multe neppure in corso Giulio Cesare, dove ormai da anni si posteggia pacificamente in mezzo allo carreggiata sulla doppia striscia continua. Lo sfascio è generale. Il sottoscritto, che abita in via Goffredo Casalis, assiste impotente al non ritiro dei bidoni dell'immondizia ormai pieni da tre giorni. Sarebbe cosa seria, in un simile contesto, emettere una "grido manzoniana" sul riso?*».

ARC, ASSOCIAZIONE DEGLI SCRITTORI DELL'ARCO ALPINO

«Dal Piemonte al Friuli»: studiosi di cultura popolare a Villa Gualino

In montagna con il taccuino

Storie, poesia, commedie e leggende per riscoprire le radici di un popolo. «Non per rivendicare una presunta superiorità di campanile perché tutte le tradizioni hanno uguale dignità»

La montagna, vecchi sentieri, antiche culture

A sentirli parlare, uno resta affascinato e vorrebbe non smettessero più. Gli scrittori dell'arco alpino, raccolti nella loro associazione Arc, non sono solo gente che scrive storie e poesie e commedie dedicate alla loro terra. Sono studiosi che, attraverso le lingue e le tradizioni locali, vanno alla riscoperta delle nostre radici, portano alla luce avvenimenti, verità e leggende che i libri di storia ignorano.

Si sono dati convegno a Torino. Sabato mattina a Villa Gualino, in viale Settimio Severo, dalle nove in poi, si parlerà su questo tema: «*L'identità delle nostre regioni e l'attuale mutamento epocale*». Promettono di non essere noiosi, di non dire cose scontate e per addetti ai lavori. C'è da creder loro sulla parola.

Un piccolo assaggio delle tante cose che gli scrittori dell'arco alpino hanno da dire, l'hanno fornito nel corso della conferenza stampa che ha presentato il convegno, organizzato dal Fogolar Furlan e dalla Associassion Piemontèisa. Come ha spiegato Camillo Brero, è «*Un abbraccio dal Piemonte al Friuli, ai due estremi delle Alpi, che vuole comprendere tutti gli altri*».

Di «Arc» fanno parte personaggi come Mario Rigoni Stern, Ardito Desio, David Maria Turoldo, il poeta piemontese Antonio Bodrero, lo scrittore Massimo Centini, la studiosa di tradizioni popolari Francesca Giorello Del Buono.

Sabato mattina saranno presenti Alfeo Mizzau, Giovanni Pelizzo, Alberto Picotti, Lelo Cjanton, Luciano Verona, don Luigi Ciceri (per il Friuli); Ardito Desio e Umberto Zanetti (Lombardia), Renzo Francescotti (Trentino Alto Adige); infine (ultimi solo per dovere di ospitalità) i piemontesi Camillo Brero, Gustavo Buratti, Censin Pich, Giampaolo Sabbatini, Massimo Centini.

Gli scrittori raccolti in «Arc» (l'associazione venne fondata nel 1973, dopo un primo incontro avvenuto due anni prima in Cadore) hanno una tesi e un nemico. La tesi è quella che più l'evolversi della società porta a contatto culture e etnie diverse, più è importante che ognuno conservi e arricchisca la coscienza delle proprie radici. Non per isolarsi, o per rivendicare una propria presunta superiorità; al contrario: «*Essere coscienti delle nostre tradizioni* — spiega Brero — *ci permette di offrire il meglio di noi stessi nell'incontro con gli altri, e di fare in modo che, nel contatto con culture diverse, il peggio di noi venga a cadere*».

Il nemico, esplicitamente riconosciuto come tale, sono le Leghe, «*che creano gran confusione*». «*Non ci devono essere campanilismi, tutte le tradizioni locali sono ugualmente importanti. Gli sconvolgimenti di quest'epoca impongono a tutti una lingua che è sempre più simile a quella del computer. Le culture nazionali potranno sopravvivere soltanto se manterranno ben saldo il contatto con quelle locali, di cui sono in fondo la sintesi. Se non si difendono le lingue locali, non si difende neppure l'italiano. L'universale e il particolare sono due facce della stessa medaglia, hanno bisogno l'una dell'altra, altrimenti c'è solo l'appiattimento di tutti*».

Non sono argomentazioni buttate lì, si fondano su solidi dati e ricerche. Giampaolo Sabbatini, ad esempio, sostiene sulla scorta dei suoi studi che le culture dell'arco alpino avvicinano all'Europa. «*Perché a ben guardare in Europa ci sono da sempre. La favoleggiata Mitteleuropa altro non era che il fantasma di una nazione ladina, dal Reno alla Padania, le cui tracce si trovano ancora ben chiare nelle nostre lingue*». Si arriva a guardare a prima dell'Impero Romano: Sabbatini ha ad esempio qualche cosa da dire su una certa Regina delle Acque, ai tempi delle palafitte, e sull'origine del nome del Canavesano che in qualche modo ne deriva. Quanto sono profonde, e un po' misteriose, le nostre radici.

Beppe Ferrero

Il maestro Guida dirigerà giovedì e venerdì i concerti della Rai

CLASSICA

I concerti della settimana: dalla rassegna organistica all'avvio della stagione dell'Unione Musicale

L'attrice Anna Maria Gherardi ha letto con Antonio Piovanelli alcuni pensieri di Varèse

Guidati da Guida

Il giovane maestro sul podio della Rai

TORINO ● Settimana densa di appuntamenti musicali di varia natura. Il primo appuntamento è affidato all'organo del Santuario di S. Rita, questa sera alle 21. Nel quadro della «Settima Rassegna Organistica» Mario Verdicchio esegue pagine di Bach, Widor e Franck.

Haydn, Mozart Schubert sono al centro del concerto del Quartetto Menozzi, domani alle 21,15 al Teatro Araldo. Il complesso è costituito da quattro giovani strumentisti che fanno parte dell'Orchestra sinfonica Toscanini di Parma. Sono Carlo Menozzi e Mario Mauro, violini, Corrado Carnevali viola e Micaela Milone violoncello. Il programma prevede tre pagine significative nella storia del quartetto. Si inizia da quello in do maggiore op. 76 n. 3 di Haydn, denominato *Kaiser*. Seguono uno dei più godibili quartetti di Mozart, in si bemolle maggiore K.589 e il Quartetto in la minore op. 29 n. 1 di Schubert, più noto come *Rosamunda*.

Con il concerto dell'Orchestra Internazionale d'Italia diretta da Marcello Viotti, prende l'avvio, mercoledì ore 21 all'Auditorium, la nuova stagione dell'Unione Musicale.

Interessante e inconsueto il programma che prevede tra l'altro una piacevolissima pagina di Gordon Jacob, il compositore londinese scomparso da pochi anni. Il brano ha per titolo «Old Wine in New Bottle» (Vino vecchio in bottiglia nuova) e richiede un complesso di fiati. Mercoledì l'esecuzione sarà a cura del Quintetto a fiati italiano costituito da flauto, oboe, clarinetto, fagotto e corno. Oltre a Jacob, il programma offre due belle pagine mozartiane: la Sinfonia concertante in mi bemolle maggiore per oboe, clarinetto, fagotto, corno e orchestra K.297b, la Sinfonia in si bemolle maggiore K.182, e le Variazioni concertanti per orchestra op. 23 dell'argentino Alberto Ginastera.

Alla bacchetta del torinese Guido Guida è affidato il concerto Rai di giovedì ore 20,30 all'Auditorium con replica venerdì alle 21. Il programma, di notevole impegno, prevede in apertura una *Ballade* per flauto, orchestra d'archi e pianoforte del compositore svizzero Frank Martin, composta nel 1939, flauto solista Angelo Persichilli. Segue in prima esecuzione assoluta Galaxies Two di Enrico Correggia, spezzino di nascita, ma torinese di adozione per aver insegnato molti anni armonia e contrappunto al conservatorio Verdi e aver fondato e diretto la Camerata Strumentale Alfredo Casella. Nella seconda parte una grande pagina del sinfonismo di fine secolo, la Quarta Sinfonia in sol maggiore per soprano e orchestra di Mahler, soprano Audrey Michael.

Francesca De Santis è una giovane pianista cagliaritana che si è diplomata a Perugia e frequenta i corsi di perfezionamento tenuti da Bruno Canino. Venerdì alle 21,15 si esibisce all'Oratorio di San Filippo in un recital che comprende la Sonata in si bemolle maggiore K.333 e le Variazioni su un tema Duport di Mozart, la Sonata op 143 in la minore di Schubert e, infine, Fantasy di Scriabin.

Finale di settimana tutto mozartiano. L'Unione Musicale, giocando d'anticipo sulle celebrazioni del bicentenario della morte di Mozart (1991) ha invitato i complessi della Scuola di Fiesole per l'esecuzione in forma di concerto di due partiture teatrali. Sabato alle ore 20 all'Auditorium è prevista l'esecuzione delle Nozze di Figaro, mentre domenica alle ore 16 nella stessa sede sarà la volta del Don Giovanni. A dirigere entrambe le opere sarà Claudio Desderi che alterna da anni a quella di baritono l'attività direttoriale.

La compagnia di canto per le due opere è composta esclusivamente da giovani interpreti provenienti dal Seminario Mozartiano della Scuola di Musica di Fiesole. Anche il Coro della Scuola di Musica e gli Strumentisti della Camerata Fiesolana hanno in comune la giovane età e una gran voglia di far musica. Due occasioni da non perdere.

Giorgio Gervasoni

Edgar Varèse

Al Lingotto, le sue musiche

TORINO ● Omaggio a Edgar Varèse ieri sera al Lingotto. Nella significativa rassegna di concerti che Sandro Cappelletto ha organizzato a latere della mostra Civiltà delle Macchine, era giusto dedicare uno spazio monografico a una personalità tra le più originali e innovatrici del Novecento musicale come Varèse. Anzi il compositore francese, vissuto proprio a Torino dai dieci ai vent'anni, dato il suo spiccato sperimentalismo, avrebbe certamente approvato la scelta di una grande fabbrica dismessa come luogo di esecuzione di alcune sue composizioni.

Nella costruzione di quello che lui stesso definisce «suono organizzato», Varèse è influenzato dai suoi studi matematici, scientifici e di ingegneria. Pensa alla musica come ad una realtà fisiologica, composta da «masse sonore variabili» sistemate secondo criteri di assoluto rigore formale.

Così, in quella stessa sala presse che ha ospitato Abbado e i Wiener, si è esibito ieri sera un giovane complesso di Parma votato alla ricerca e alla sperimentazione.

L'Ensemble, che si intitola a Edgar Varèse, era diretto ieri sera da Antonio Plotino e costituito in massima parte da strumenti a fiato e a percussione.

Non sono molti i lavori sopravvissuti alla terribile severità critica di Varèse. Con un rigore più unico che raro Varèse distrugge materialmente considerevoli quantità di musica, come avviene per l'intera serie di composizioni giovanili che non trova più rispondenti a quell'esigenza di radicale rifondazione della musica.

Intégrales, eseguito in apertura, è un lavoro del '25; un piccolo organico orchestrale composto di undici fiati e percussione dà origine a un discorso articolato secondo i principi fondamentali del «pieno» e del «vuoto», del movimento e della stasi. *Octandre*, di due anni precedente, è un piccolo capolavoro. Concepito per otto strumenti a fiato, si sviluppa classicamente in un trittico dove la dissonanza rende ancora più percepibile la polifonia delle parti. Seguono due opere centrali dell'itinerario compositivo di Varèse: *Ecuatorial*, ispirato da un testo del Popul Vuh, il libro sacro dei Maya, e *Density 21,5*, una singolare composizione per flauto ricca di suggestione, dove lo strumento è trattato perfino a percussione.

Coadiuvato per il suono elettronico da Martino Traverso alla consolle, l'Ensemble esegue i brani con devozione e testimonianza dell'affettuosa pratica che lega questo complesso alla musica varesiana. In chiusura Guido Facchin dirige un gruppo di tredici percussionisti nell'esecuzione di *Ionisation*, dove si dimostra che l'apparente ritorno al suono primordiale può liberare, in realtà, un'ampia gamma delle frequenze percepibili. Alcuni pensieri espressi da Varèse in lettere e articoli e affidati alla recitazione di Anna Maria Gherardi e Antonio Piovanelli costituiscono una teatrale giunzione tra un brano e l'altro.

g. ger.

Sono in arrivo Ian Gillan, Devo, Bob Geldof, Lisa Hunt e Chick Corea

Cinque concerti per cinque sere

Musica giovane, si ricomincia. I concerti di cinque artisti importanti attendono questa settimana i torinesi.

Eccoli: Ian Gillan, Devo, Bob Geldof, Lisa Hunt e Chick Corea. E non sono certo pochi, tanto più che i primi quattro spettacoli si terranno nell'arco di sole ventiquattr'ore: domani al Big Club ci sarà l'ex cantante dei Deep Purple e allo Studio Due i Devo, mercoledì 10 ottobre nuovamente alla discoteca di corso Brescia 28 ecco di scena l'indimenticabile ideatore del Live Aid mentre in via Nizza 32 musica rock e blues con la vocalist di Zucchero, accompagnata dalle scatenatissime Funky Lips.

Si salva solo Chick Corea, che è atteso sabato 13 al Teatro Colosseo, insieme con un ensemble di musicisti favolosi, l'Elektric Band.

Insomma, bisognerà scegliere. E in certi casi diventa difficile. Soprattutto quando la stessa sera si esibiscono due artisti di grande valore.

Sembra però che per i promoter locali stia diventando sempre più difficile programmare le date degli spettacoli.

Risultato: ci rimettono tutti. Gli organizzatori perché debbono lottare tra di loro per accaparrarsi più spettatori possibile; gli artisti, e in particolare quelli meno noti, perché rischiano di essere accolti da platee miserucce; e il pubblico che, dovendo scegliere, è costretto a rinunciare a uno spettacolo che magari in un'altra occasione non perderebbe.

Ma ecco le star di questa «soffocata» settimana rock.

Domani, si diceva, al Big Club canterà il grande Ian Gillan, le cui vicissitudini musicali sono note a tutti.

Quarantacinque anni, capelli lunghi che gli conferiscono l'aspetto di un ventenne ribelle, Ian Gillan è stato per parecchi anni — dal 1969 al 1973 e dal 1984 a cinque anni dopo — il cantante dei Deep Purple, che è una delle band inglesi del rock duro più prestigiose.

Quasi una garanzia, insomma, per gli amanti dell'hard rock.

Dopo il «divorzio» dai D.P., Gillan ha lavorato con altri artisti e ha recitato anche in un musical.

Ora, forte del nuovo disco, «Naked Thunder», si ripresenta ai fans torinesi più in forma che mai.

Sempre martedì 9 ottobre allo Studio Due, per la rassegna «Live Line» promossa da Metropolis (ex Radio Stuff), ci saranno i Devo, un nome che forse ai ventenni di oggi dice ben poco.

La band americana, che raggruppa cinque musicisti, è stata all'apice del successo negli Anni Settanta: Jerry Casale e amici erano gli alfieri della sperimentazione multimediale, i fautori di concept-video e di spettacoli d'avanguardia.

Abbandonate le scene per parecchi anni, i Devo sono balzati nuovamente agli onori della cronaca soltanto nel 1988 — dopo alcuni rimpasti all'interno della band — con un nuovo disco, «Total Devo», che chi lo ha ascoltato definisce «raffinato e piacevole» (biglietti a 22 mila lire).

Anche per mercoledì 10 ottobre il cartellone prevede due appuntamenti.

Al Big Club è atteso Bob Geldof: paladino del rock umanitario, il cantante irlandese, dopo numerose disavventure musicali e l'importante operazione «Live Aid», ha formato un compatto gruppo musicale, con il quale gira il mondo riproponendo vecchie ballate irlandesi, astutamente rivisitate in chiave moderna.

L'ultima fatica, «Vegeterians of Love», vende bene, merito anche dei testi che strizzano l'occhio al problema ecologico.

Sempre dopodomani, ma allo Studio Due, Metropolis presenterà Lisa Hunt.

Un consiglio: non perdetela, è davvero brava, ha una voce stupenda.

Con la cantante di Zucchero ci saranno le Funky Lips, giovani, piene di grinta e simpatiche.

Chiude la settimana, sabato prossimo, Chick Corea al Teatro Colosseo insieme all'Elektric Band (biglietti: 30, 25 e 20 mila lire), con la quale il pianista ha lavorato al disco «Inside Out». E dopo il grande Corea, che torna in città a pochi mesi dall'ultimo spettacolo, sono annunciati: il 15 ottobre i Mission, il 17 i Thunder, il 23 Ligabue e Mango (il primo allo Studio Due, il secondo al Colosseo), il 26 Kitaro e il 31 Youssou N'Dour.

Novembre si aprirà il 5 con Paul Weller e proseguirà il 6 con Fabio Concato, il 17 e il 18 con Enrico Ruggeri, il 19 con Joe Zawinul e il 21 con gli Iron Maiden al Palasport.

Poi il 27, finalmente, musica per le orecchie e il cuore, con il cantautore Francesco Guccini.

Noemi Romeo

Chick Corea in concerto sabato

Da domani il telequiz con Jocelyn

Caccia all'uomo

Jocelyn condurrà da domani sera il nuovo telequiz di Italia 1

A partire da domani ogni martedì alle 21,30 Jocelyn sarà su Italia 1 con il nuovo gioco «*Caccia all'uomo*».

Per undici settimane, Jocelyn, il presentatore franco-tunisino che ha già portato al successo programmi come «*Il milionario*» e «*Conto su di te*» metterà alla prova le doti di detective dei telespettatori nella ricerca del personaggio misterioso, che si svolge in undici diverse città italiane.

Il meccanismo del gioco è molto semplice. Il concorrente viene accompagnato in un determinato punto della città prescelta e nell'arco di 40 minuti deve trovare una persona a lui sconosciuta, il residente, e condurla con sé al luogo di partenza. Il personaggio da scoprire è un qualunque cittadino completamente all'oscuro di rappresentare l'obiettivo del gioco.

Il concorrente avrà a disposizione alcuni elementi che facilitano l'identificazione del personaggio.

Durante lo svolgersi del gioco il concorrente ha la possibilità di «acquistare», diminuendo così il monte premi, tre buste di diverso valore, contenenti ulteriori indizi.

Con Jocelyn alla guida dell'auto fornita di radiotelefono, elenchi telefonici e pianta della città, il nostro «Sherlock Holmes» inizia la sua ricerca. Può interpellare chiunque egli desideri, cambiare mezzo di trasporto o proseguire a piedi.

Il concorrente-investigatore deve però rispettare alcune regole.

Non può chiedere informazioni o aiuto al conduttore della trasmissione, né cercare di ottenere informazioni dai vigili urbani, non può far salire nessuno sull'auto e in nessun caso, può dire o far capire alle varie persone contattate telefonicamente, che si tratta di una trasmissione televisiva.

Una volta individuato il personaggio ricercato, il concorrente deve portarlo con sé fino al punto di partenza. Solo allora il gioco si considera validamente concluso, e se il limite dei 40 minuti a disposizione è stato rispettato, si procede alla consegna del premio.

TEATRO STABILE TORINO
Prosegue la vendita degli abbonamenti a POSTO FISSO al
TEATRO ALFIERI
C/o Biglietteria del T.S.T. via Roma 49 (orario 9-18. Domenica riposo) Teatro Alfieri, piazza Solferino 2 (orario 9-12/15-18. Aperto tutti i giorni). Informazioni tel. 557.62.46/544.562. Avviso ai possessori degli abbonamenti CRAL al Teatro Alfieri (validi per la 2ª settimana di programmazione) l'assegnazione dei posti verrà effettuata dall'8 al 15 ottobre '90 c/o Biglietteria del T.S.T. e Cassa di Risparmio di Torino (per i soli clienti della banca) Agenzia 7, via Nizza 148 e Agenzia di San Mauro, piazzale Mochino.
(orario 8.30-13.30 dal lun. al ven.)

TEATRO COLOSSEO TEATRO
Metropolis e Radio Veronica One presentano mercoledì 10 ottobre ore 21,30
LISA HUNT
STUDIO 2 TORINO
prev. Rock & Folk · Mus. Canta · Ricordi · Doccia
Sabato 13 ottobre ore 21
CHIC COREA
ELECTRIC BAND
Prev. Cassa Teatro or. 10-13, 15-19, t. 669.80.34

EDITRICE LA STAMPA SPA

Presidente: Giovanni Agnelli
Vicepresidenti: Vittorio Caissotti di Chiusano; Umberto Cuttica
Amministratore delegato e Direttore Generale: Paolo Paloschi
Amministratori: Enrico Auteri, Luca Cordero di Montezemolo; Giovanni Giovannini; Francesco Paolo Mattioli; Alberto Nicolello

STAMPASERA

ANNO 122 / NUMERO 267 — LUNEDI' 8 OTTOBRE 1990

Luca Bernardelli direttore responsabile
Carlo Bramardo vicedirettore
Stabilimento tipografico: Editrice La Stampa spa, via Marenco 32, 10126 Torino
Stampa in FacSimile: Editrice La Stampa spa, via Giordano Bruno 84, Torino
Registrazione Tribunale di Torino n. 618/1926
© 1990 Editrice LA STAMPA spa
Certificato (Accertamento diffusione stampa) n. 1628 del 14/12/1989

E' morto Ugo Buzzolan era stato l'inventore della critica televisiva

E' morto Ugo Buzzolan, aveva 65 anni, ha inventato la critica televisiva, lo ha ucciso il cancro.

Faceva il cronista alla «Stampa», a Torino, negli anni in cui dietro la Mole nasceva la televisione. Era poco più di un esperimento: tre stanze e un direttore con un nome prestigioso, Sergio Pugliese. Pugliese considerava la televisione un prolungamento del teatro, e Buzzolan provò a sottoporgli una commedia che aveva nel cassetto, «Domenica di un fidanzato». Piacque, andò in onda. Ma poiché non era mai stata rappresentata sul palcoscenico, non potendo essere propriamente presentata come «commedia», la «Domenica» venne proposta dall'annunciatrice con un neologismo coniato lì per lì: «originale televisivo». Era il primo. Buzzolan ne scrisse tre per la nascente televisione. E dovette subito fare i conti con la censura, il mostro che accompagna ogni trasmissione col compito di toglierle i denti. Già nella «Domenica di un fidanzato», anno 1954, l'attore Giorgio De Lullo doveva bere e contemporaneamente pronunciare la battuta: «Sono cose che capitano ogni morte di Papa». Sbadatamente, pronunciando «Papa», De Lullo ebbe un singulto giudicato offensivo dai censori. Ci furono proteste, e Buzzolan venne pregato di non scrivere mai più «Papa». Capì subito di che pasta era fatta la tv: fu il primo.

Terminata, senza il minimo rimpianto, la sua collaborazione con la Rai, Buzzolan s'inventò il mestiere del cronista televisivo, poi il cronista divenne critico. Il più prestigioso, il più ascoltato, il più rispettato, il più onesto. Ovviamente il più temuto, anche perché negli anni dimostrava di aver sempre avuto ragione.

Combatté la censura, e per vent'anni fu il solo a dire che la Rai censurava le trasmissioni e a denunciare chi, come e quando aveva imposto i mutandoni alle ballerine o imposto il silenzio ai cronisti. Aveva un dono oggi abbastanza insolito per un giornalista: gli piaceva scrivere per i lettori. Oltretutto detestava la gloria televisiva e la rifuggiva in ogni modo. Ci pare di potergli contare appena due o tre apparizioni in tv. A «Drive In», Ezio Greggio lo prese in giro inventandogli una caricatura. Lui ne rise. Aveva sostenuto la satira in televisione quando era proibita.

Veniva di rado al giornale, ormai da anni, e scherzando commentava che non conosceva più nessuno. Una cosa di poca importanza: tutti conoscevano lui. Lunghi pomeriggi d'estate passati allo Sporting con la moglie Cecilia e i figli Arturo, Dario e Angelica, la più piccola e dolce: un elfo coi capelli dipinti da Tiziano, come la madre. Da antesignano amava da sempre e moltissimo il centro storico. Abitò a lungo in via Viotti, con una felicità condivisa dalla moglie. Ultimamente si era trasferito in via Po avendo finalmente deciso di acquistare una casa tutta sua. Alla Subalpina, quell'anno, fu il primo a iscriversi alla lista dei mutui per giornalisti. Intorno agli Anni Settanta, le sue celebri cronache *«di casa»* che fecero sorridere i lettori su miti e riti della famiglia Buzzolan.

Stefano Pettinati

Il grande amico dei lettori

Per primo in un gruppo di giornalisti in anticipo sui tempi, aveva inventato un lavoro nuovo.

Il critico televisivo è oggi una presenza affettuosa e costante nel rapporto con i lettori più curiosi. Ma negli Anni 50 la televisione era vista come uno strano mostro, un nemico delle tirature, un elettrodomestico petulante che non aveva un futuro preciso. Giulio De Benedetti ne intuì gli sviluppi e affidò l'incarico a Buzzolan, il più divertente e fantasioso dei suoi cronisti. Si lavorava in diretta allora, riferendo a tamburo battente di fatti che andavano in onda contemporaneamente alla chiusura dei quotidiani.

La competenza in cronaca divenne fondamentale per Buzzolan, che magistralmente si assunse sempre l'umile compito di riferire. Se in cronaca lo chiamavano per colorire storie boccaccesche o imprese alla Maigret, negli spettacoli divenne — se mai possibile — ancora più brillante e tuttavia stringato. Non ho mai scritto un articolo che il pubblico troncasse a metà, con l'impressione di aver già letto altrove sul medesimo argomento.

Le sue polemiche, improntate a un sorriso che per i conformisti suonava smorfia di minaccia, hanno in molti casi migliorato il costume. Quando le ballerine indossavano i mutandoni per un malinteso spirito moralistico, la prosa di Buzzolan guizzava con la gioia d'un antico scrittore di rosee svagatezze e con la fermezza di un vero moralista di stampo alternativo.

C'era di che protestare per altri scandali, tutti puntualmente denunciati: l'informazione a senso unico in regime democristiano, il fallimento delle reti regionali, la lottizzazione dei partiti.

Proprio in quanto faceva professione di critico, non lo dava a vedere. Nelle conferenze e nei discorsi non diceva di aver sempre pensato a una professione nuova. Raccontava di essere entrato nel giornalismo attraverso la piccola presentazione di un produttore di carta, anche carta igienica.

E costantemente si riferiva all'esperienza di cronaca quale scuola di verità, l'unica che porti alla critica autentica.

Piero Perona

Ugo Buzzolan aveva un grande dono: gli piaceva scrivere per i lettori

Festival d'Imperia molti big in scena di musica e danza

IMPERIA ■ Ci saranno Alexander Lonquich in un recital di pianoforte, l'*«étoile»* del Teatro alla Scala, Anna Razzi, con il Balletto di Lombardia, un pianista *«enfant prodige»* come Andrea Bacchetti e il vincitore del Premio Paganini '90: ancora una volta, sono di grande rilievo i nomi offerti dal Festival di Imperia, organizzato dall'Associazione Teatro Tempo e dedicato alla musica dal '600 al '900.

Il debutto, domani alle 21: e si comincia in grande stile, con il consueto concerto del violinista, fresco vincitore del Premio Paganini '90.

Dopo l'apertura, il Festival di Imperia prosegue il 15 ottobre con un curioso spettacolo di teatro musicale: si tratta di *«Mozartiano»*, un testo di Roberto Iovino su musiche di Mozart. Ne saranno interpreti i concertanti, diretti dal maestro Aldo Faldi, e l'attore Franco Carli nel ruolo di Antonio Salieri, il musicista rivale del compositore di Salisburgo, di cui parlerà con ammirazione e invidia.

Il 20 ottobre, durante la serata dedicata al compositore Azio Corghi (una tradizione: è già stato reso omaggio a personaggi come Luciano Berio e Goffredo Petrassi, Sylvano Bussotti e Franco Donatoni), sarà assegnato l'Ulivo d'Oro '90, una creazione dell'orafo Bressan, destinato al miglior brano creato per il Festival, e presentato qui per la prima volta. Esecutori sono il Gruppo Musica Insieme di Cremona, il soprano Gabriella Ravazzi e Michele Lomuto (trombone).

Il 27 ottobre, l'orchestra Mavra, diretta da Piero Gallo, e con il promettentissimo violoncellista Giovanni Ricciardi (tredici concorsi, tredici successi) suonerà pezzi di Mozart, Haydn e Saint-Saëns, mentre il 3 novembre, e solo per questa occasione, il Festival si trasferisce nella quattrocentesca Chiesa di Montegrazie per ospitare il duo composto da Antonio Frigè (organo) e Gabriele Cassone (tromba).

Reduce dai consensi ottenuti anche al Festival di Cervo, il 13 novembre arriva Alexander Lonquich, uno dei più acclamati pianisti europei della nuova generazione. Tedesco di Treviri, allievo di Paul Badura Skoda e rivelatosi in Italia nel '77 al Concorso Casagrande di Terni, Lonquich è una presenza abituale alla rassegna di Imperia. Eseguirà musiche di Schubert e Beethoven.

Il 17 novembre, ecco il Balletto di Lombardia, con Anna Razzi, la sua prestigiosa punta di diamante, e il 24 l'Orchestra da Camera del Festival: al piano, Andrea Bacchetti, un dodicenne, già definito *«il Mozart del Duemila»*, solo per le frequenti apparizioni televisive. Il 1° dicembre, conclusione con il Sestetto Italiano, impegnato in musiche di Brahms e Tchaikowsky.

Commenta soddisfatta Gabriella Ravazzi, direttrice artistica del Festival: *«La possibilità di usufruire di nuovo di una sede adatta, come il Teatro Cavour, dopo tante peregrinazioni, ha consentito di predisporre un programma vario e completo, che comprende anche le orchestre e la danza. Questa edizione del decennale non dovrà più soffrire le carenze di spazio del recente passato»*.

Stefano Delfino

STASERA AL CINEMA

Lunedì lire 4000/5000
Da martedì a domenica lire 7000/8000
(riduzione del 50% agli anziani e del 30% ad enti dopolavoristici circoli Aiace ecc.)

CRITICA		PUBBLICO
★★★★★	ECCEZIONALE	●●●●●
★★★★	SUCCESSO	●●●●
★★★	CONSENSI	●●●
★★	DISCORDI	●●
★	SCARSO	●

PRIME VISIONI

ADUA 200
corso G. Cesare 67 ☎ 856.521
Che mi dici di Willy?, di Norman René, con Campbell Scott, Stephen Caffrey, Patrick Cassidy. Col. Non viet. — Gli Anni Ottanta, rivissuti come in un diario degl'incubi, cancellano i sogni della comunità gay decimata non più dal pregiudizio ma dall'Aids **Drammatico**
Ore: 15,30; 17,10; 18,50; 20,40; 22,30 ★★/●●●

ADUA 400
corso G. Cesare 67 ☎ 856.521
Pretty Woman, di Garry Marshall, con Richard Gere, Julia Roberts. Colori. Non vietato — Un affarista spregiudicato fa da pigmalione a una prostituta da quattro soldi ma anche lei ha modo d'insegnargli qualcosa (in campo sentimentale) **Commedia**
Ap. 15,45. Film ore 16; 18; 20,15; 22,30 ★★★/●●●●

AMBRA
via C. Saluzzo 77 ☎ 297.197
Le montagne della luna, di Bob Rafelson, con Patrick Bergin, Iain Glen — L'irlandese Burton e l'inglese Speke ingaggiano nella seconda metà dell'Ottocento una cavalleresca contesa nella scoperta delle leggendarie sorgenti del Nilo **Avventuroso**
Ore: 15; 17,30; 20; 22,30 ★★/●●●

AMBROSIO
corso V. Emanuele 52 ☎ 547.007
Ti amerò fino ad ammazzarti, di L. Kasdan, con K. Kline, T. Ullman, W. Hurt, R. Phoenix. In dolby stereo. Col. Non viet. — Un pizzaiolo dongiovanni viene mandato all'ospedale dalla moglie e da una banda di lazzaroni scatenati contro di lui addormentato: ma perdona e paga le cauzioni agl'inabili **Commedia**
Orario: 16,15; 18,20; 20,25; 22,30 ★★/●●●●

AMBROSIO PICCOLO
corso V. Emanuele 52 ☎ 547.007
Revenge, di Tony Scott, con Kevin Costner, Anthony Quinn, Madeleine Stowe. Non vietato. Dolby Stereo — Moglie bellissima tradisce l'anziano marito con un fascinoso pilota: la vendetta del tradito sarà terribile **Drammatico**
Orario: 15,45; 18; 20,15; 22,30 ★★/●●

ARLECCHINO
corso Sommeiller 22 ☎ 587.190
Ritorno al futuro parte terza, di Robert Zemeckis, con Michael J. Fox, Christopher Lloyd, Mary Steenburgen. Colori. Non vietato — Stavolta Marty e l'inventore Doc, viaggiando a ritroso nel tempo, si trovano nel West dei pionieri. Nel tornare al presente, la fatata fuoriserie si sfascerà per sempre **Fantastico**
Orario: 15,45; 18; 20,15; 22,30 ★★★/●●●●●

CAPITOL
via San Dalmazzo 24 ☎ 540.605
Chiuso, serata ad inviti

CENTRALE
via C. Alberto 27 ☎ 540.110
Cattive compagnie, di Curtis Hanson, con Rob Lowe, James Spader, Lisa Zane. Miglior film Mystfest '90. Col. Non viet. — Yuppie insoddisfatto e ingenuo s'imbatte in una sorta di Mefistofele dei nostri giorni, tecnologicamente diabolico. Il gioco si trasforma ben presto in persecuzione con delitto. **Thriller**
Ore: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 ★★★/●●●

CHARLIE CHAPLIN 1
via Garibaldi 32/E ☎ 545.245
Senti chi parla, di Amy Heckerling, con John Travolta, Kirstie Alley. Colori. Non vietato — Spermatozoo, feto, neonato e bambino, un esserino con la voce bestiale di Paolo Villaggio vuole che la mamma ragazza-madre sposi un bravo tassista dimenticando l'indaffarato padre naturale **Commedia**
Orario: 16,20; 18,20; 20,20; 22,30 ★★/●●●

CHARLIE CHAPLIN 2
via Garibaldi 32/E ☎ 545.245
Fantasia, di Walt Disney, orchestra diretta da Leopoldo Stokowski — Torna, nel mese dei suoi 50 anni, l'ardito esperimento di Walt Disney che diede al cinema d'animazione il compito di descrivere la musica (indimenticabile la Danza delle Ore con coccodrilli e ippopotami in tutù) **Disegni animati**
Ore: 16; 18,10; 20,20; 22,30 **Riedizione 1940**

CRISTALLO
via Gobetti 5 ☎ 650.71.00
Riposseduta, di B. Logan, con Linda Blair, Ned Beatty, Leslie Nielsen. Colori. Non vietato — Una tranquilla casalinga diventa indemoniata **Horror**
Orario: 15,50; 17,30; 19,10; 20,50; 22,30 ★★/●●●

DORIA
via Gramsci 9 ☎ 542.422
Ragazzi fuori, di Marco Risi, con Francesco Benigno, Alessandro Di Sanzo. Col. Non viet. — Tornano alla vita normale (si fa per dire, nella Palermo) gli ospiti del correzionale che avevamo conosciuto in «Mery per sempre». Presentato a Venezia **Drammatico**
Orario: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30 ★★/●●●●●

ELISEO GRANDE
piazza Sabotino ☎ 447.5341
Pretty Woman, di Garry Marshall, con Richard Gere, Julia Roberts. Colori. Non vietato — Ricchissimo faccendiere assume bella prostituta come accompagnatrice d'affari ma finisce con l'innamorarsene **Commedia**
Orario: 15,45; 18; 20,15; 22,30 ★★★/●●●●●

ELISEO BLU
piazza Sabotino ☎ 447.5341
Week-end con il morto, di Ted Kotcheff, con Andrew Mc Carthy, Katerine Mary Stewart. Colori. Non vietato — Per non perdere un piacevole weekend, due sbadati si portano appresso la salma d'un odioso boss che voleva eliminarli per la loro onestà **Commedia**
Ore: 15,30; 17,10; 19; 20,50; 22,40 ★★★/●●●

ELISEO ROSSO
piazza Sabotino ☎ 447.5341
L'africana, di Margarethe von Trotta, con Stefania Sandrelli, Barbara Sukowa, Sami Frey. Col. Non viet. — L'amore per un uomo divide due donne, ma alla fine l'amicizia prevarrà. Venezia '90 **Drammatico**
Ore: 16; 18,10; 20,20; 22,30 ★★/●●●

EMPIRE
Piazza Vittorio Veneto 5 ☎ 871.642
Mr & Mrs Bridge, di James Ivory, con Paul Newman, Joanne Woodward — Maturi coniugi americani scoprono i limiti del loro sodalizio dopo un viaggio a Parigi. Venezia '90 **Drammatico**
Ore: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30 ★★★/●●●

FARO
via Po 30 ☎ 832.214
Fantasia, di Walt Disney, orchestra diretta da Leopoldo Stokowski — Torna, nel mese dei suoi 50 anni, l'ardito esperimento di Walt Disney che diede al cinema d'animazione il compito di descrivere la musica (indimenticabile la Danza delle Ore con coccodrilli e ippopotami in tutù) **Disegni animati**
Ore: 16; 18,10; 20,20; 22,30 **Riedizione 1940**

FIAMMA
corso Trapani 57 ☎ 315.2057
Terzo grado, di Sidney Lumet, con Nick Nolte, Timothy Hutton, Armand Assante. Non vietato — Un vice procuratore distrettuale che viene dai ranghi della polizia e un agente che pratica troppo la mala, vengono a contrasto sullo sfondo d'una New York in preda alla delinquenza organizzata **Poliziesco**
Ore: 15; 17,30; 20; 22,30 ★/●●●

IDEAL
corso Beccaria 4 ☎ 521.43.16
Quei bravi ragazzi (The Good Fellas), di Scorsese, con R. De Niro, R. Liotta, J. Pesci. Col. — Successo e decadenza d'un gregario della mafia, cresciuto in una sorta di famiglia dove l'ordine è rappresentato dal crimine e l'autorevolezza sostituita dalla crudeltà: per salvarsi dovrà denunciare i suoi **Poliziesco**
Orario: 17; 19,50; 22,30 ★★★★/●●●●

KING KONG CINESTUDIO
via Po 21 ☎ 839.75.92
Che mi dici di Willy?, di Norman René, con Campbell Scott, Stephen Caffrey, Patrick Cassidy. Col. Non viet. — Gli Anni Ottanta, rivissuti come in un diario degl'incubi, cancellano i sogni della comunità gay decimata non più dal pregiudizio ma dall'Aids **Drammatico**
Orario: 15; 16,50; 18,40; 20,35; 22,30 ★★/●●●

LILLIPUT
via XX Settembre 15 bis ☎ 537.100
Le montagne della luna, di Bob Rafelson, con Patrick Bergin, Iain Glen — L'irlandese Burton e l'inglese Speke ingaggiano nella seconda metà dell'Ottocento una cavalleresca contesa nella scoperta delle leggendarie sorgenti del Nilo **Avventuroso**
Orario: 14,45; 17,15; 19,45; 22,15 ★★/●●●

LUX
Galleria S. Federico ☎ 541.283
Dick Tracy, di e con Warren Beatty, Madonna. Col. Non viet. Abb. al cartone an. **Roger Rabbit sulle montagne russe** — Dai fumetti di Chester Gould il film più atteso dell'anno, che mostra un detective durissimo nella Chicago Anni Trenta quando il crimine voleva imporre la sua legge **Fumetti avvent.**
Ore: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30 ★★★★/●●●●●

NAZIONALE 1
via Pomba 7 ☎ 812.4173
Week-end con il morto, di Ted Kotcheff, con Andrew Mc Carthy, Katerine Mary Stewart. Colori. Non vietato — Per non perdere un piacevole weekend, due sbadati si portano appresso la salma d'un odioso boss che voleva eliminarli per la loro onestà **Commedia**
Ore: 15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,30 ★★★/●●●

NAZIONALE 2
via Pomba 7 ☎ 812.4173
Pretty Woman, di Garry Marshall, con Richard Gere, Julia Roberts. Colori. Non vietato — Un affarista spregiudicato fa da pigmalione a una prostituta da quattro soldi ma anche lei ha modo d'insegnargli qualcosa (in campo sentimentale) **Commedia**
Ore: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30 ★★★/●●●●●

OLIMPIA 1
via Arsenale 31 ☎ 532.448
Henry & June, di Philip Kaufman, con Fred Ward, Uma Thurman, Maria De Medeiros. Viet. 18 — Nella Parigi Anni Trenta dei letterati americani la storia complessa e sensuale di Henry Miller, della moglie June e della poetessa Anaïs che il marito non ostacola nella sua libertà erotica **Drammatico sexy**
Orario: 15; 17,30; 20; 22,30 ★★/●●●●

OLIMPIA 2
via Arsenale 31 ☎ 532.448
Week-end con il morto, di Ted Kotcheff, con Andrew Mc Carthy, Katerine Mary Stewart. Colori. Non vietato — Per non perdere un piacevole weekend, due sbadati si portano appresso la salma d'un odioso boss che voleva eliminarli per la loro onestà **Commedia**
Ore: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30 ★★★/●●●

REPOSI
via XX Settembre 15 ☎ 531.400
Occhio alla Perestrojka, di Castellano e Pipolo, con Ezio Greggio, Jerry Calà, Rodolfo Laganà, Maria Giulia Cavalli, Maria Kalinina. Col. Non viet. **Prima visione**
Ore: 14,50; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30

ROMANO
Galleria Subalpina ☎ 510.145
Pretty Woman, di Garry Marshall, con Richard Gere, Julia Roberts. Colori. Non vietato — Un affarista spregiudicato fa da pigmalione a una prostituta da quattro soldi ma anche lei ha modo d'insegnargli qualcosa (in campo sentimentale) **Commedia**
Ore: 16; 18,10; 20,20; 22,30 ★★★/●●●●●

STUDIO RITZ
via Acqui 3 ☎ 830.521
Ragazzi fuori, di Marco Risi, con Francesco Benigno, Alessandro Di Sanzo. Col. Non viet. — Tornano alla vita normale (si fa per dire, nella Palermo) gli ospiti del correzionale che avevamo conosciuto in «Mery per sempre». Presentato a Venezia **Drammatico**
Ore: 16; 18,10; 20,20; 22,30 ★★/●●●●

VITTORIA
via Roma 356 ☎ 511.789
Caccia a Ottobre Rosso, di John McTiernan, con Sean Connery, Alec Baldwin. Col. Non viet. — Un sommergibile atomico sovietico fa rotta verso gli Stati Uniti: il suo comandante è un disertore o un pazzo? Ma forse si tratta d'un coraggioso pacifista che denuncia la politica degli armamenti **Guerra**
Orario: 15,05; 17,25; 19,55; 22,25 ★★/●●●●

ZETA D'ESSAI
via Cibrario 69 ☎ 749.2907
A spasso con Daisy, di Bruce Beresford, con Jessica Tandy, Morgan Freeman, Dan Aykroyd. Col. Oscar '90 per il miglior film e per l'interpretazione dell'ottantenne Jessica Tandy. Una rigida vedova ebrea riconosce dopo mille contraddizioni come unico amico il paziente autista negro **Comm. drammatica**
Orario: 20,30; 22,30 ★★/●●●

PROSEGUIMENTI

NUOVO ODEON
via Vanchiglia 8 ☎ 749.2382
Milou a maggio, di Louis Malle, con Michel Piccoli, Miou Miou, Dominique Blanc — Gli echi del maggio francese nella calda provincia dove prevalgono gli egoismi: in una tenuta, durante le esequie della donna, c'è chi si sfoga e chi si rovina **Commedia**
Ore: ap. 20,15; ult. 22,30 ★★★★/●●●

SELENE D'ESSAI
corso Belgio 83 ☎ 874.171
Il tempo dei gitani, di Emir Kusturica. Non vietato — Viaggio avventuroso di una carovana di gitani da Belgrado a Milano. Cannes '89 — Tra la Jugoslavia e l'Italia la storia grottesca d'una comunità di zingari, bravi a rubare e a picchiare ma trascinanti quando suonano e quando amano **Commedia drammatica**
Orario: 20,30; 22,30 ★★★/●●

DRIVE IN
v. Valletta ang. v. Genova ☎ 630.060
Senza esclusione di colpi, Newt Arnold, con Jean Claude, Van Damme. Colori. Non vietato — Il migliore dei piloti dell'aeronautica USA si prende una licenza e va ad Hong Kong per partecipare a un violento torneo di Kung-fu. Perdonato dai superiori perché regola vecchi conti **Drammatico**
Orario: 20; 22; 24 **Riedizione**

ALTRE VISIONI

AGNELLI (v. Paolo Sarpi 117, ☎ 612.136)

ARALDO (v. Chiomonte 3, ☎ 331.764)

CUORE (via Nizza 56, ☎ 687.968)
Oggi riposo

CINE TEATRO FREGOLI (p.zza G. Giulia 2 bis, ☎ 812.2312)
L'attimo fuggente, di Peter Weir, con Robin Williams. Ore 20,15; 22,30

LANTERI (c. G. Cesare 80, ☎ 284.134)
Riposo

MASSAUA (p.za Massaua 9, ☎ 795.603)
Tremors, con Kevin Bacon, Fred Ward. Ore 20,45; 22,30

CENTRE CULTUREL FRANÇAIS (v. Pomba 23, ☎ 543.336)
100 Années Lumières, ore 16,30 **Les petits metières de Paris - Paris jamais vu - Chartres - La ville Santo Sospir - Van Gogh**. Tutti i film sono in v. o. Ore 18,30 **Le mystère Picasso** v. o.

MASSIMO 1 (v. Montebello 8, ☎ 871.048)
Oggi chiuso

MASSIMO 2 (v. Montebello 8, ☎ 871.048)
Oggi chiuso

MASSIMO 3 (v. Montebello 8, ☎ 871.048)
Oggi chiuso

REGINA (c. Reg. Margh. 123, ☎ 436.0988)
I vizi... transessuali di Moana, con Moana Pozzi. Colori. Prima visione. Apertura ore 10. Ultimo 22,30

ROMA BLUE (v. S. Donato 40, ☎ 487.765)
Una moglie molto vogliosa. Colori. Apertura 15. Ultimo 22,30. Ingresso 5000

SPEZIA (via Nizza 170, ☎ 696.3607)
L'ultima voglia sulle labbra, con Lisa Delrouwe, Christine Black. Colori. Apertura 15. Ultimo 22,30.

TORINO (via Burzan 6, ☎ 530.353)
Estivantes pour homme seul, con Gabriel Pontello, Debuysere Carole. Colori. Apertura ore 14,30. Ultimo 22,30

LUCI ROSSE

ALEXANDRA (via Sacchi 18, ☎ 511.292)
Giochi erotici per ragazze smaliziate, con Ginger Lynn, Kristara Barrington. Colori. Apertura 14. Ultimo spettacolo 22,30

ARCO PUSSICAT (c. P. Oddone 31, ☎ 484.621)
Olinka donna in calore, con H. Oliver, I. Lechamp. Colori. Ap. 15; ultimo 22,30. Lire 7000

CINECLUB (v. Fr. Calandra 15)
Film erotico. Novità assoluta. Ingresso riservato ai soci dalle 14,30 alle 23

HOLLYWOOD (c. Regina Margherita 108)
Oltre il piacere, con Seka e Kay Parker. Colori. No stop dalle 10. Ultimo ore 22,30

MAFFEI (via P. Tommaso 5, ☎ 655.334)
Erotismo a Las Vegas (La ballata blues di Memphis). Colori. Prima visione. Apertura ore 10,30. Ultimo 22,30. Lire 8000

MAIOR (largo Giulio Cesare 105, ☎ 267.974)
Coppie morbosamente erotica, con H. Amalù, J. Oury. Colori. Apertura 15. Ultimo 22,30

METROPOL (via Principe Tommaso 0, ☎ 650.54.70)
Virgin Superlove ragazze in calore, con Mary Ann Sweet. Prima visione. Colori. Ap. 14,30. Ult. 22,30. Lire 8000

FUORI CITTA'

AVIGLIANA
CORSO: riposo
BARDONECCHIA
SABRINA: riposo
BUSSOLENO
NARCISO: riposo
CARMAGNOLA
MARGHERITA: riposo
CASCINE VICA
DON BOSCO: riposo
CHIERI
MARILYN: Ti amerò fino ad ammazzarti
SPLENDOR: Ancora 48 ore
CHIVASSO
CINECITTA': Le montagne della Luna
MODERNO: Pretty Woman
POLITEAMA: Ancora 48 ore
CIRIE'
NUOVO: Pretty Woman
COLLEGNO
PRINCIPE: Dick Tracy
REGINA: Pretty Woman
STAZIONE: Riposseduta
STUDIO LUCE: Ancora 48 ore
CUORGNE'
MARGHERITA: riposo
PERONA: riposo
GRUGLIASCO
ROMA: Ragazzi fuori
IVREA
ABCINEMA: riposo
BOARO: Pretty Woman
POLITEAMA: proiezione riservata al Cineclub
MONCALIERI
KING KONG CASTELLO: Pretty Woman
MONTANARO
VITTORIA: film erotico
NONE
EDEN: riposo
ORBASSANO
MODERNO: riposo
SALA COMUNITA': riposo
PIANEZZA
ORFEO: riposo
PINEROLO
HOLLYWOOD: Ritorno al futuro parte III
ITALIA: Caccia a Ottobre Rosso
RITZ: Fantasia
RIVOLI
GIOIELLO: Pretty Woman
SESTRIERE
FRAITEVE: riposo